* Anno 108 - Numero 213 *

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): 1 anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 88.88 - Telex 21.121

LA STAMPA

* Domenica 22 Settembre 1974 *

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 650.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10125 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.965
20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 85.96
00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.35.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 262.340
40100 Bologna, via Riazoli 38 - telefono 226.826
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 31.935
Il giornale si riserva in ogni caso la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, posiz. e date signor L. 1320) - Occasionali L. 1210 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 1000 p. p., adesioni L. 1300 p. p. - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spedizione aerea autorizz.): *Australia cts. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 13; *Brasile crz. 1; *Canada cs. 80; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pi. 22; *Etiopia D.E. 1,30; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; Inghilterra p. 1/3; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. 110; *Libia mil. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. ...; *Messico pe. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia sc. ...; *Spagna ptas 25; Sud Africa cent 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA cts. 60; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk. 15

ITALIA E OCCIDENTE

Verso quale crisi?

Si discute se le difficoltà che attraversano le economie occidentali annuncino una «crisi generale del sistema capitalistico», tale da coinvolgere «forse travolgere gli stessi istituti democratici, e se la crisi sarà soltanto una di quelle convulsioni, gravi ma governabili, che ogni pochi decenni (l'ultima fu negli Anni Trenta), comporta vaste riforme e rivolgimenti, a cui poi segue un nuovo periodo di sviluppo nella stabilità.

Il male degli Anni Trenta era la disoccupazione di massa. Dopo la guerra fu curato con i nuovi istituti di sicurezza sociale, con il ritorno al mercato mondiale, e mediante politiche di sviluppo basate sul forte impulso della spesa pubblica. Seguirono quasi tre decenni di rapida crescita del benessere e della produzione. Durante questo periodo, dimenticata l'esperienza della Grande Depressione, mutarono i comportamenti degli operatori e la psicologia delle masse. Poco alla volta anche il sistema «neocapitalistico» divenne però meno governabile. L'inflazione accelerata, cioè la crescita tumultuosa dei prezzi e di tutti i segni monetari, turba in maniera forse distruttiva, con il suo decorso diseguale e disordinato, i rapporti tra le economie nazionali, e all'interno di ciascuna di esse quelli tra le forze sociali.

In società che hanno sviluppato un'acutissima sensibilità alle ingiustizie sociali, tale che già trova intollerabili le persistenti ineguaglianze e arretratezze, risulta assai difficile regolare anche una semplice battuta d'arresto nello sviluppo, una flessione del tenore di vita leggiera e temporanea, quali è imposta dalla «crisi del petrolio». Ancor più difficile è governare una società in preda all'inflazione, che distribuisce i costi di quella flessione in modo perverso.

Si pensi a quanti Italiani già si sentono colpiti da un'autentica sciagura economica (basta pensare ai pensionati, con i loro redditi minimi, di fronte ai patologici aumenti dei beni più comuni), quando la produzione nazionale continua pur tuttavia a crescere e la disoccupazione di massa è solo una minaccia per l'avvenire. Già oggi l'inflazione, colpendo a casaccio, danneggia gli uni e favorisce gli altri, provoca perciò umori violentemente protestatari e fa tremare le strutture di governo: e la vera crisi non è neppure incominciata.

* *

Ma sarà poi «crisi generale», o crisi tra ciclica e strutturale, destinata a causare mutamenti anche profondi, ma non rivoluzioni? I pronostici variano da Paese a Paese. Nei più ricchi e meglio governati, come gli Stati Uniti o la Germania, si tende all'ipotesi più lieve. Nella fascia di piccole nazioni benestanti d'Europa, a strutture sociali ben integrate, che va dalla Scandinavia attraverso il Benelux fino alla Svizzera e all'Austria, facendo corona al poderoso organismo in sviluppo della Germania, la grande crisi, se verrà, sarà esogena: dovrebbe prima saltare il sistema di fittissimi e liberi scambi internazionali, a cui ciascuna economia è oggi legata. Assai più turbate ed inquiete appaiono Gran Bretagna, Francia e Italia, specie la prima e l'ultima, dove sono già più acuti gli scontri politici e sociali, più fragili i governi.

Questi tre Paesi potranno avere una funzione risolutiva e autonoma nel decidere per tutti ciò che sarà la crisi. Sono anch'essi legati da nessi vitali d'interdipendenza, tra loro e col mercato mondiale. Se uno soltanto dovesse diventare «insolvibile», potrebbe forse isolarsi o essere isolato dal sistema, senza danni fatali per gli altri; ovvero tirarsi dietro a catena il fallimento altrui, tanto grande è in ciascuno di loro la parte di attività economica compiuta per conto degli altri. Tutti insieme in crisi potrebbero trascinare nel disastro l'intera economia dell'Occidente. L'alternativa tra «crisi di sviluppo» e crisi storica o generale del sistema dipenderà insomma largamente dall'evoluzione delle congiunture di questi tre Paesi-chiave.

Di ciò si ha già coscienza, e ne derivano, mentre si agita incertamente la società internazionale, acute tensioni, specie in Gran Bretagna e in Italia, alla ricerca di innovazioni sociali o politiche che rendano «governabili» le crisi nazionali: intanto si stabilisce anche la sorte di tutti gli altri.

Talune scelte particolari si riveleranno risolutive: come l'esito delle elezioni inglesi d'ottobre, o, per ciò che riguarda noi, lo sviluppo della prossima vertenza tra forze sindacali e politiche sui salari e sui «punti di contingenza». Già assai travagliata è stata l'elaborazione della «piattaforma» di partenza dei sindacati: dall'esito della vertenza dipenderà, nel corso del 1975, la competitività e la stessa sopravvivenza di molte nostre imprese. L'evoluzione della nostra fallimentare bilancia dei pagamenti, e in definitiva se l'Italia possa o no rimanere dentro il mercato mondiale.

Avremo soltanto una flessione, o un crollo dell'occupazione e del reddito capaci di far «saltare» la nostra economia e il nostro sistema democratico? Ecco ciò che è in giuoco; e l'Italia già troppe volte nella storia si è tirata dietro, nel bene o nel male, tutta l'Europa.

* *

A confronto di tante responsabilità appaiono modeste le capacità di molti nostri capi, inadeguati i nostri mali strumenti amministrativi, non abbastanza vitali i mezzi di comunicazione sociale, attraverso i quali dovrebbe formarsi un minimo di consenso nei comportamenti, quanto basti per evitare lo sconfinarsi di una fatale, anarchica conflittualità. L'Italia si è presentata già debole all'appuntamento con questa storica svolta del sistema occidentale; è corrotta l'autorità dei governanti, è diffusa la sfiducia nella giustizia, il precario se non impossibile un ricambio non esplosivo di forze politiche al vertice.

Colpisce la povertà d'ideologie o modelli alternativi, anche a sinistra. Non ne offrono le statiche società sovietiche, sono tramontate le utopie terzomondiste di cui la sinistra europea per breve tempo fantasticò. Le nostre frange rivoluzionarie non sanno che cosa proporre, si limitano a scheggiare coi loro slogan stati d'animo prepolitici. Il partito comunista converge istintivamente verso l'area di governo, non senza buoni sentimenti, ma con molte ambiguità e poche idee.

Forse la povertà delle ideologie sospingerà in extremis a un tentativo di recupero di valori tradizionali: al senso del risparmio, a un maggior impegno nel lavoro, a un tenore di vita più sobrio. In politica, il buon senso reclamerebbe un'accresciuta tolleranza tra forze sociali e partitiche diverse, ma coscienti d'esser associate nella stessa impresa, da ormai un trentennio; da quanto dura la Repubblica, giunta alla prova più ardua della sua breve storia.

I salari, le pensioni, le riforme

Sindacati: già decise le richieste d'autunno

Chiederanno l'unificazione del punto di contingenza al livello più alto e una somma forfettaria per i punti scattati fino ad oggi - Vogliono anche agganciare ai salari le pensioni inferiori alle 100 mila lire mensili - I prezzi, gl'investimenti, l'occupazione

Cinquemila miliardi?

Roma, 21 settembre.

Un accordo completo sulla piattaforma rivendicativa e la «strategia d'autunno» è stato raggiunto oggi in una nuova riunione della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Si apriranno così, lunedì, non «al buio», ma sulla base di una relazione che rappresenta la volontà politica dell'intera Federazione, i lavori del comitato direttivo unitario, definito il «parlamentino sindacale».

Il segretario generale della Uil, Vanni, indicherà in una relazione di trenta cartelle i principali obiettivi del movimento sindacale per i prossimi mesi, chiedendo l'immediata apertura di vertenze con il governo e le organizzazioni degli imprenditori su alcuni problemi prioritari, come la difesa dei redditi più bassi, l'occupazione, gli investimenti, i prezzi, il Mezzogiorno. Vi sarà un dibattito approfondito, le conclusioni saranno comunicate martedì sera. La stampa sarà ammessa alle riunioni del direttivo, riprendendo una consuetudine sospesa di recente in seguito ai vivaci contrasti interni.

L'intesa tra le confederazioni prevede le seguenti richieste:

1) **Unificazione del «punto di contingenza»** al livello più alto, da raggiungere nel tempo, in due fasi. Per i punti scattati fino ad oggi (88 dal 1969) si propone una soluzione di compromesso, che consenta di recuperare in media una somma forfettaria mensile di 20.000 lire. In favore dei pubblici dipendenti si sollecita l'aumento da 40 mila a 80.800 lire della «fascia» di retribuzione sulla quale si applica il punto di variazione.

Al completamento dell'operazione, cioè delle due fasi, nel settore industriale si avrebbe un incremento medio di 454 lire mensili, pari al 91,7% ed il costo per ogni punto salirebbe così da 50 miliardi attuali all'anno (35 miliardi per oneri diretti, 15 miliardi per oneri indiretti) a 90 miliardi. Nel commercio e nei trasporti, valutando un incremento medio di 400 lire mensili, l'attuale costo del punto passerebbe in un anno da 14,5 miliardi a circa 25 miliardi.

Nel pubblico impiego, raddoppiando la «fascia» di retribuzione da 40.000 a 80.800 lire, si avrebbe l'aumento del valore del punto di variazione da 400 a 800 lire: la spesa annua per ogni punto salirebbe da 10 a 20 miliardi, ma v'è incertezza sulla precisazione da dalla prima che della seconda cifra. Secondo stime ministeriali, con il raddoppio della «fascia», l'onere supererebbe per ciascun punto i 34 miliardi, tanto più che dovrebbe influire anche sulla tredicesima mensilità e sugli scatti di anzianità.

Secondo valutazioni del presidente dell'Istat, De Meo, l'elevamento al livello massimo del punto di contingenza determinerebbe nel 1975 una spesa complessiva per la «contingenza» (settore privato) e l'indennità integrativa (pubblico impiego) di 6000 miliardi di lire, con un aumento di 3645 miliardi rispetto all'attuale costo (3275 miliardi). Se si fosse dovuta attuare (ma questa è un'ipotesi ormai superata dall'accordo di oggi) la rivalutazione dei punti di contingenza dal 1969 ai nostri giorni, insieme con l'unificazione al più alto livello del valore dei punti, si sarebbe avuta un'immissione supplementare di moneta sul mercato dell'ordine di circa 11.400 miliardi: una somma, osserva De Meo, perfino superiore alla massa di biglietti in circolazione alla fine del 1973, «*con conseguenze facilmente immaginabili*».

2) **Aggancio delle pensioni**, fino a 100.000 lire mensili, alla dinamica salariale nel settore industriale. Gli attuali

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La parola al governo

L'attuale vertenza sindacale presenta una grossa novità. I sindacati richiedono l'aumento (per tutti, eccetto che per i lavoratori meglio pagati) dell'indennità di contingenza, cioè di una parte della busta-paga il cui valore è stabilito con estrema esattezza, addirittura in base a norme di legge. Per questo è possibile stimare in modo abbastanza obiettivo, al di sopra delle parti, quanto costerebbe dir di sì al cento per cento alle richieste sindacali.

Nel 1973 i redditi dei lavoratori dipendenti italiani furono complessivamente di quarantatremila miliardi di lire; questo anno, essendosi verificati aumenti retributivi del venti per cento circa, tali redditi si aggireranno sui 50-52 mila miliardi. Non si conoscono ancora in dettaglio le richieste dei sindacati; si può già dire fin d'ora, però, che se esse ad esempio comportassero aumenti complessivi nelle retribuzioni di quattromila, cinquemila o diecimila miliardi, si avrebbe rispettivamente un aumento nel costo medio del lavoro dell'otto, dodici o dei venti per cento. Quasi certamente simili aumenti si tradurrebbero in aumenti dei prezzi di dimensioni analoghe, cioè dell'otto, dodici e venti per cento.

A questo punto la «patata bollente» è nelle mani del governo; imprenditori e sindacati non possono decidere da soli, sta al governo stabilire, sulla base di una precisa strategia, quale aumento di prezzi e quindi di salari ritenga sopportabile per l'economia nel 1975.

Forse per la prima volta si affronta nel nostro Paese una questione di aumenti salariali in maniera globale. I sindacati negoziano, cioè, per milioni e milioni di lavoratori dipendenti, considerati come un blocco solo. Tale negoziato dunque richiama in discussione non già i programmi di questa o quella industria, ma le prospettive economiche di tutto il Paese.

Vi è almeno la speranza di assistere ad una vertenza «alla svedese», con molte cifre e poca retorica, senza il rituale degli scioperi di avvertimento, delle trattative interminabili, delle clausole complicate in complicatissimi accordi finali. Non si tratta infatti di sapere «chi vince» o «chi perde» in una specie di partita tra imprenditori e lavoratori, ma piuttosto quanta inflazione, quanto sviluppo, quanto deficit con l'estero la comunità nazionale, nel suo complesso, sia disposta ad accettare.

Diventa importante a questo punto sapere se i sindacati considerano questo trattative globali come l'inizio di una nuova prassi, oppure come un caso eccezionale; se, cioè, dopo questa vertenza si impegneranno a non iniziarne altre a livello di singole imprese e di singoli settori, oppure se lasceranno libera le loro organizzazioni settoriali e locali di fare richieste aggiuntive. Nel primo caso, com'è ovvio, potranno attendersi dalla controparte un atteggiamento più morbido; nel secondo caso vi sarà invece maggior rigidità da parte di imprese che penseno, dopo questi aumenti, di dover sopportare ancora altri aumenti di costi.

Mario Deaglio

Psi in imbarazzo per i sindacati?

Le quattro regole di Amintore Fanfani

Roma, 21 settembre.

L'accordo sindacale sulla contingenza, raggiunto mentre Rumor concludeva il suo giro d'orizzonte, sposta solo in superficie il discorso politico dei partiti del centro-sinistra ai sindacati perché, in realtà, può condizionare qualsiasi chiarimento o verifica. Difatti, che cosa dirà il psi sulle richieste della Federazione Cgil-Cisl-Uil capaci di accelerare, secondo il presidente dell'Istat, il già rapido processo d'inflazione, malgrado la validità dello scaglionamento degli aumenti e della prospettiva globale del metodo da essa proposti?

I calcoli non sono concordi: i sindacati parlano di 4000-4500 miliardi complessivi, precisando che limiteranno la richiesta di arretrati; il presidente dell'Istat di 11 mila 400 miliardi, compresi gli arretrati dal '69, o di 3645 meno questi arretrati. Il ministro del Tesoro Colombo, nell'intervista a *La Stampa* del 10 settembre, disse: «*Immettere nel mercato 3 o 6 mila miliardi sarebbe un disastro*».

De Martino ha ripetuto più volte che i socialisti non possono entrare in conflitto con le organizzazioni dei lavoratori, esigenza evidente e comprensibile per un partito di estrazione operaia. Ma sulle intenzioni grava una crisi senza precedenti, ed è una crisi economica che determina le scelte politiche e le scelte sindacali, per uscire dal tunnel sono necessari sacrifici equamente distribuiti ma che, purtroppo, gravano sui ceti più deboli: la borsa della spesa pesa ogni giorno di meno, perché il potere d'acquisto non coinsa la crescita dei prezzi. C'è la minaccia della recessione con conseguente disoccupazione.

I sindacati devono tener conto di queste necessità, della pressione della loro base popolare e, quindi, avanzano richieste che, in sé più che sentite, si traducono inevitabilmente in un aumento della massa di denaro sul mercato. Il governo, per parte sua, deve ridurre al massimo questa liquidità, contrarre i consumi, aumentare la produzione, nel tentativo di raddrizzare la barca che fa acqua. Stanno due prospettive in apparenza contrastanti sulle quali si fonda la polemica politica di questi giorni.

I socialisti, anche oggi tramite i ministri Mancini e Bertoldi, e il manciniano Di Vagno, insistono sull'urgenza di una svolta. De Martino ha certamente chiesto a Rumor una diversa politica economica. Si tratta, appunto, di accertarne la compatibilità e gli strumenti, nella verifica che dovrebbe svolgersi fra il 10 e il 15 ottobre, salvo non intervenga una crisi di governo, con pericolo di elezioni anticipate contro le quali si pronuncia il repubblicano Compagna.

Fanfani pone oggi quattro condizioni o «regole» per la ripresa. La prima è conoscere meno di quanto si produce, ma nel settore pubblico, sia in quello privato, così da disporre di «*nuova ricchezza essenziale a finanziare le indilazionabili riforme sociali*». La seconda condizione, per Fanfani, è che i partiti di governo attuino «*le proprie op-*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

IL SOMMARIO

Bologna: il sindaco comunista invita la dc ad entrare in giunta. Di Giulio Mezzocchi 2
Duro scontro tra Pannella e De Luca nella sede della Rai. Di Andrea Barberi 2
Tra le parigine penitenti. Di Lietta Tornabuoni 3
I fedayn dell'Olimpiade. Di Guido Ceronetti 9
Cinque morti a Napoli per un nubifragio 11
Incertezze sulle elezioni greche. Di Ferdinando Vegas 20

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7, 8
Dall'interno 2, 11, 14, 15
Agricoltura 16
Economia 17
Sport 18, 19
Dall'estero 20
Dall'interno e dall'estero 21
Voi e noi 2

DIBATTITO SUL PCI

Strategia in due fasi

«Ipotesi sul pci». Nell'articolo, che ha aperto il dibattito della Stampa sulla questione comunista, avevo formulato alcune ipotesi, a proposito dell'accelerazione dei tempi del compromesso storico, seguita alla polemica di agosto, e della conseguente trasformazione in tema di immediata prospettiva politica. Volontà da parte del pci di passare all'opposizione più dura, un'opposizione da sinistra alla crisi italiana, dopo aver registrato il no dell'interlocutore? Oppure necessità di bruciare le tappe prima di un inasprimento della situazione internazionale e di una maggiore pressione dal mondo orientale, affiorante da mille segni, compresa la ritornante eventualità della conferenza comunista mondiale, con la inevitabile accentuazione dell'internazionalismo proletario e della guida sovietica? Il tutto sullo sfondo di una domanda-base: un anno dopo il lancio della proposta di Berlinguer, il compromesso storico può servire ancora ad allontanare la prospettiva cilena o non rischia obbiettivamente di favorirla nella realtà italiana?

Nessuno degli interventi nell'ampio dialogo aperto dal giornale ha risposto ai precisi quesiti da me posti: con la parziale eccezione di Lucio Magri, lo scrittore del Manifesto, che ha ammesso «il pericolo di un esito alla cilena».

L'unica replica indiretta ai temi sollevati dalla Stampa è giunta dal discorso di Berlinguer al festival bolognese dell'Unità; limitatamente alla questione dei tempi. Con una logica rigorosamente togliattiana, il segretario del pci ha corretto le impazienze e i velleitarismi di quei suoi colleghi di partito che non avevano esitato neanche a presentarsi come potenziali ministri di un governo-ombra nelle troppo numerose interviste a quotidiani e periodici: ammettendo, col suo implicito ma severo richiamo, che una certa fretta aveva dominato il dibattito di agosto, che erano stati compiuti errori di tono e peccati di ingenuità.

L'elogio del Manifesto — raro di questi tempi per il leader comunista — ha confermato che un certo obiettivo era stato raggiunto: coprirsi a sinistra, togliere spazio alla contestazione dalle sponde extraparlamentari, una contestazione che preoccupa sempre il pci. Di qui l'accentuazione del carattere internazionalista e della natura «rivoluzionaria» del partito; di qui l'insistenza del «no» ad ogni meccanismo di correzione neo-capitalistica. Di qui il silenzio assoluto sulla lezione cilena, pure evocata un anno fa per giustificare la nuova formula politica (compromesso storico quale strumento per evitare il golpe fascista, attraverso il previo riconoscimento dell'utilità della democrazia cristiana).

Lo stesso termine «compromesso» tende ad essere abbandonato ogni giorno di più a favore dell'espressione «svolta»: molto più vicina al «blocco» gramsciano. Non sono distinzioni filologiche. Berlinguer conosce bene, come Togliatti, la tradizione del vecchio Piemonte e sa misurare al giusto peso la potenza dei «residui» storici. Quel «compromesso» evocava il connubio cavouriano, reinseriva i comunisti in una certa tradizione politica, in una certa immutabile logica politica, la stessa che da Cavour ci porta a Giolitti, non per nulla caro al suo predecessore.

Il quesito che aveva posto ai comunisti, e cui neanche Maurizio Ferrara risponde, era precisamente questo, sul piano dell'analisi politica obiettiva, quasi da laboratorio: esistono le condizioni per preservare l'unità delle forze politiche cattoliche, così come si sono storicamente organizzate in Italia dalla Costituente ad oggi, nell'eventualità di una chiamata dei comunisti, in una forma o nell'altra, alla direzione politica del Paese? Esistono insomma le premesse per evitare in Italia un «bis» del Cile?

Solo Luigi Pedrazzi replica con assoluta sicurezza che «l'Italia non è il Cile»: forse confondendo Bologna con la complessa e contraddittoria realtà italiana, che comprende anche Reggio Calabria.

La verità è che tutto il tema del compromesso storico va ripensato a fondo, un anno dopo la lezione di Santiago. La possibilità di aggregare tutte le forze comuniste e tutte le forze cattoliche non esiste: la risposta di Amadini è chiara in proposito. La Civiltà cattolica non è più quella di padre Liberatore, ma conta ancora qualcosa nella geografia spirituale del mondo cattolico. L'organo dei gesuiti ha sottolineato che molti milioni di voti democristiani emigrerebbero dallo scudo crociato il giorno in cui si realizzasse l'incontro ipotizzato.

Se non sbagliamo, Berlinguer lanciò la formula del compromesso storico in alternativa a quella del fronte laico alla francese, della famosa soglia del cinquantuno per cento. E il «no» al blocco laico è stato costantemente e puntigliosamente ripetuto dai comunisti in questi mesi, senza differenze apprezzabili fra Berlinguer e Amendola: nonostante la confluenza obbiettiva dei referendum, nonostante le battaglie sui diritti civili avviate da Matteucci. Ed è un no che si estende, in sostanza, anche alla sottoproposta dell'amico Galli: sperimentare alleanze locali delle forze laiche coi comunisti, al livello di Regioni, di Province, di enti culturali, in tendenziale alternativa all'egemonia democristiana.

Berlinguer rimane fedele alla linea di Togliatti, attento alla preminente «questione cattolica», alla realtà del Vaticano. E' la linea che partì al voto sull'articolo 7, al complesso intreccio di rapporti con De Gasperi nella stessa fondazione della Repubblica. E' la linea che non fu spezzata mai completamente neanche nell'epoca delle grandi coalizioni centriste (un tema che torna negli interventi di Brosio e di Orlandi). E' la linea che subì il colpo più duro dalla coalizione di centro-sinistra, tendente a un nuovo incontro alternativo delle forze socialiste e cattoliche: poi mancato e eluso nei fatti.

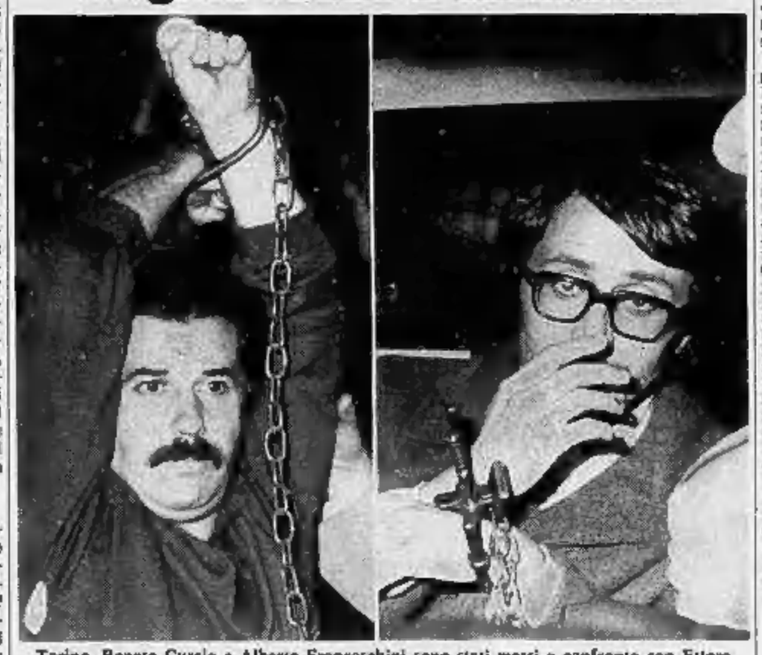
E proprio la crisi del centro-sinistra è il punto di partenza per la nuova proposta comunista. Maurizio Ferrara lo dice con chiarezza. Ma come sostituire quella politica, ammesso e non concesso che abbia esaurito la sua funzione storica, senza una politica alternativa concretamente attuabile e programmaticamente definita? Qui riemerge la contraddizione-base che il dibattito sulla Stampa ha finito per confermare. Il partito comunista si propone come l'unica forza — Berlinguer l'ha sottolineato con orgoglio — capace di scongiurare la crisi della prima Repubblica, sviluppando la logica della Costituzione, prospettandosi come una grande socialdemocrazia di tipo riformatore ed europeo (ancorata all'Europa comunitaria anche attraverso la linea Amendola). Ma dall'altro lato è obbligato a chiedere un radicale cambiamento di rotta che investa il modello di sviluppo, e quello che ne rimane, che rifiuta il sistema occidentale, pure negli adattamenti e aggiustamenti tattici: soluzione, appunto, «rivoluzionaria» rispetto alla logica riformistica ed evoluzionista del nostro sistema.

E' una contraddizione che spiega la rettifica di rotta di Berlinguer a Bologna. Il segretario del pci ha corretto la strategia dei tempi brevi (e dei prezzi, apparentemente, Upim), ha prospettato il passaggio ad un sistema a due fasi. Prima la formula di emergenza democratica lanciata da Nenni, quasi un governo di salute pubblica nella logica del Cln, con la variazione regionale delineata ieri da Zangheri (quando ne aveva accennato Luisa, in giugno, il no del pci era stato assoluto, perfino un pochino sprezzante). E solo in un secondo tempo la sperimentazione di un governo di «grande coalizione» con democristiani e socialisti, la svolta radicale e decisiva insomma.

E' probabile che in quel secondo tempo i problemi e i nodi, insoluti, di oggi si ripresentino intatti. Ma il punto essenziale, in questo momento, è di superare la crisi gravissima che incombe, oggi e non domani, sulla nostra Repubblica, una crisi economica che rischia di diventare istituzionale: e a superarla non servono né la priorità degli schieramenti sui contenuti, né tanto meno la confusione dei ruoli tra maggioranza e opposizione. Non si è mai vista una democrazia industriale dell'Occidente resistere allo strapiombo dell'inflazione e alla dissoluzione dei ceti medi. Forse conviene ripensare al Cile.

Giovanni Spadolini

Brigate rosse a confronto



Torino. Renato Curcio e Alberto Franceschini sono stati messi a confronto con Ettore Amerio e Mario Sossi nel carcere di Mercalieri (Servizio a pag. 4 - Foto «La Stampa»)

Oggi il gran tuffo nel mare di Sorrento

Majorca sfida gli abissi

(Dal nostro inviato speciale)

Sorrento, 21 settembre.

Solo i capricci del dio Nettuno, mitologicamente geloso, potrebbero impedire il gran tuffo di Enzo Majorca nel mare di Sorrento. Grandi nuvole e minacce di pioggia fanno arricciare il naso al principe dei «sub» e infettano una notevole tremarella allo «staff» televisivo, radunatosi in massa per irradiare le immagini del siracusano in ogni angolo del globo.

Majorca dice che questo 74 è per lui un anno scalognato. Per due volte è stato costretto, in seguito a piccoli disturbi, a ridimensionare gli allenamenti. Arriva infine a Sorrento dal mare fetido di Siracusa, gli garantiscono acque limpide, e invece le correnti intorbidano i fondali. Ma, intorno a lui, gli amici assicurano che il «nostro» ce la farà, e ottimamente, che nessuno potrà fermarlo, anche se lo vedono irritato per il gran frastuono smosso dall'impresa. Durante le ultime prove, gli si agitavano a pochi metri decine di fotoreporter subacquei, levandogli non tanto l'aria (che Enzo sa immagazzinare) quanto l'acqua.

Gli domandano se ha visto la morte, in quelle profondità. E Majorca risponde: «*Eccome. Ma non la mia. La morte mi ha mostrato il suo volto terribile con un branco di gabbiani impantanati nel petrolio al largo di Siracusa. La morte è il pulviscolo nero che chiude i fori delle reti a strascico dei pescatori, nei mari siciliani, sino a formare una muraglia che inchioda le barche. La morte è lo sgretolarsi di una grotta, dove io appoggiai solo l'indice della mano, e che andò in briciole talmente la pietra era stata "mangiata" dagli scarichi industriali*».

Poi continua a parlare in tentativo». Lui non lo chiama record, mai. Concede alle confidenze poche parole: «*Mi piacerebbe che questa prova insegnasse d'more, interesse per il nostro mare. Dove noi stiamo uccidendoci nello stesso momento in cui assassiniamo l'acqua che ci fu madre*». E aggiunge: «*Compiuto il tentativo, darò un saluto a simili competizioni. Non mi piace essere un personaggio, un divo. Divi il nasce, e io sono nato uomo. Non mi va di essere ingabbiato in un'etichetta*».

Ride, stringe gli occhi chiari. A chi osserva interrogativamente: «Ma cosa farai, dopo?», risponde: «*Ringiovanirò di quattordici anni, tornerò ad essere quell'Enzo Majorca che nuotava, si tuffava, giocava coi mare da solo o tra amici*».

E qui, con viso serio, vuole precisare: «*Si è parlato tanto della mia nuova disposizione allo yoga. Ma preciso: mi piace essere quello che sono, avere e sentire certe responsabilità umane. Ho derivato qualcosa dalle conoscenze yoga, ma non intendo proseguirle. Questa forma sublime di autoliberazione potrebbe anche risultare una fuga psicologica, e allora io posso sfruttarla in m'nima parte, ma sostanzialmente la respingo*».

Per poco più di due minuti, davanti alle coste sorrentine, mentre decine di «camere» lo inquadreranno, mentre pattuglie di sommozzatori lo chiuderanno in un reticolo d'emergenza, Majorca dovrà soffrire, nella sua fatale domenica. Su di lui peseranno dieci chilogrammi per ogni centimetro quadrato del corpo, pari ad una pressione complessiva di 200 tonnellate. Qualcuno dice — ma il siracusano lo ha smentito in tante immersioni — che a certe profondità l'uomo è come una formica sotto il tacco di una scarpa. Il pericolo maggiore è dato da una sincope, che potrebbe insorgere negli ultimi metri, durante la risalita, quando il «sub» è troppo povero di ossigeno e troppo irrorato di anidride carbonica. Di qui una perdita di coscienza, che il «nostro» può contrabbattere non solo con la volontà ma grazie ad un vero mutamento psicologico, quello che ha fatto accorrere a Sorrento anche uno scienziato americano, Joe Marcolt, carico di apparecchi con i quali vorrebbe misurare il funzionamento del cervello in immersione e sotto «stress». Un illustre fisiologo, il professor Pallotta, precisa: «*Si parla tanto dell'inutilità di questi record, senza mettere invece in rilievo il lato sanguinoso degli altri sport, dallo sci al motorismo. Majorca è un pioniere di chissà quali modificazioni vitali*».

Intanto la gola di un drago abissale, come ora disegnata nelle antiche mappe oceaniche, sta attendendo quel tuffo.

Giovanni Arpino

(A pag. 19 altre notizie).

VOI E NOI

Parassiti di Stato

Anche in il clima autunnale accentua la depressione degli animi, nella mia corrispondenza trovo qui e lì concetti meditati da persone che non accettano di consegnarvi all'inerte spirito della rassegnazione, ma anzi ricercano le vie che potrebbero portare il nostro Paese fuori dello stagno economico-politico: ed è una ricerca ansiosa, di gente che conserva il sentimento di appartenere a una stessa comunità e a uno stesso destino.

Per esempio, da Savona mi scrive un lettore: *« Nonostante cinque anni ininterrotti di conflitti politici e sociali che avrebbero colato a picco qualsiasi altra nazione, eccoci, vivaddio, resistere tuttora al settimo posto nella graduatoria mondiale dei maggiori Paesi industrializzati. Dunque la nostra è una nave ancora robusta, e non vedo per quale fatale malasorte dovrebbe arenarsi in secche profonde e lì restare ferma ad arrugginirsi per l'eternità... A mio avviso, è soprattutto una questione di stivaggio. Da cinque anni in qua, a bordo c'è parecchia confusione e si trascura di stivare le merci in maniera che gli spazi siano utilizzati bene e i pesi distribuiti con raziocinio. Ovviamente i colli nella stiva si spostano disordinatamente provocando paurosi sbandamenti: e ora più che mai, a causa della tempesta economica mondiale ».*

Ma che fare? Il navigatore di Savona dice: *« Occorre anzitutto alleggerire la nave della molta zavorra inutile. Lei mi intende: si provi a immaginare per un momento che gran slancio prenderebbe la nostra nave solo che si trovasse il modo di gettare fuori bordo appena un terzo dei 39 mila enti pubblici. E non è che un esempio. Lei, più competente di me, può indicare ai lettori, e meglio ai governanti, quali forse più pesanti e che arrecano un danno forse non minore alla velocità e alla stabilità della nostra nave ».*

Certo, potrei farlo agevolmente: tuttavia l'elenco sarebbe pur sempre incompleto e non ritengo che i sindacati, i partiti, il governo e il Parlamento sarebbero capaci di un subitaneo rinsavimento solo perché ne parla io qui.

Con termini vagamente marinari e nella stessa direzione si esprime il signor Antonio Sandrone di Alassio. Il problema più urgente, mi scrive, è *« reperire i fondi per turare le enormi falle sulle fiancate della Finanza Pubblica ».* E il sistema c'è: basterebbe scrollare dalle spalle dello Stato la gestione di servizi pubblici fortemente passivi e affidarla a società private. Ed ecco alcuni esempi.

« Incominciamo con l'Enel. Prima della nazionalizzazione, le aziende elettriche private erano in floride condizioni, realizzavano notevoli investimenti e distribuivano utili consistenti ai propri azionisti. Ora invece l'Enel ha miliardi di deficit annui, mentre gli investimenti lasciano a desiderare. Passiamo alle Ferrovie. Dove sono in mani private, oltre a offrire servizi migliori dei nostri, riescono ad avere esercizi in profitto ». Nonostante le sovvenzioni statali, il disavanzo di gestione dell'Azienda autonoma delle F.S. fu di 25 miliardi nel 1968, di 296 nel '69, di 340 nel '70, di 415 nel '71 e di 608 nel '72. Se non ci fossero le sovvenzioni dello Stato, nel 1974 il bilancio delle F.S. dovrebbe registrare un passivo di circa 1300 miliardi.

Molto lunga, circostanziata, è la lettera del signor Sandrone, e investe diversi settori della pubblica amministrazione dove le spese aumentano al galoppo di anno in anno, mentre la qualità dei servizi peggiora nettamente: per esempio, le poste e il telegrafo. Di rincaro arrivano sul mio tavolo lettere dove mi vengono additati disinvolti sprechi di denaro pubblico per fini clientelari o per privilegi ingiustificabili.

In teoria è difficile dissentire da coloro che vedono il motivo principale del dissesto economico italiano nel fenomeno che i politici, dai repubblicani ai comunisti, chiamano *« il parassitismo di Stato ».* Però che può farsi in pratica per contenerlo in limiti sopportabili? Molto poco, forse niente. Una volta Pietro Nenni, nel corso di un comizio, ebbe occasione a confessare: *« Stando al governo e occupandomi di problemi come ad esempio la soppressione di enti superflui, sono arrivato alla conclusione che nel nostro Paese non si può toccare nulla senza scontrarsi in una coalizione che spesso va dai più alti ai più bassi gradi, schierata in difesa di interessi parassitari ».*

Da allora, otto anni fa, la piaga del parassitismo si è andata sempre più diffondendo al punto che oggi è diventata una specie di ideologia, patrocinata dai sindacati, da partiti, da imprenditori disaffezionati o in cattive acque e dai lavoratori che temono di perdere il posto di lavoro. In via generale si può dire che più aumenta l'incertezza dei domani e più forti diventano le pressioni esercitate al fine di essere stipati comechessia nella nave statale.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: maggiore confusione nello stivaggio, minore razionalità nell'utilizzare gli spazi disponibili, e sempre più frequenti gli sbandamenti con un inevitabile senso di capogiro e di mal di mare tra coloro che si trovano a bordo: tutti, equipaggio e passeggeri. E così, governare la nave diventa ogni giorno più difficile.

Nicola Adelfi

Per un programma di amministrazione unitaria

Bologna: il sindaco comunista invita la dc a entrare in giunta

I problemi dei Comuni, dice Zangheri, non sono più risolvibili mantenendo la dialettica tra maggioranza e opposizione - L'invito del pci alla dc potrebbe essere esteso in altri Comuni

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 21 settembre.

Come amministrare una città nella nuova situazione economica italiana? Il professor Renato Zangheri, sindaco comunista del comune socialcomunista di Bologna, afferma oggi a Rimini che il metodo da seguire quello di decidere programmi da amministrare unitariamente nelle giunte, senza ripetervi le distinzioni e le contrapposizioni parlamentari. Aggiunge che ciò è necessario non solo a Firenze, comune in crisi, ma anche a Bologna, il meglio amministrato dai grandi comuni italiani.

Il sindaco Zangheri, dunque, invita la dc a discutere il problema della sua partecipazione con socialisti e comunisti alla giunta di Bologna. Questa proposta ha detto di averla fatta una settimana fa all'assemblea di tutti i sindaci comunisti d'Italia, che sono d'accordo. Ma la proposta non è nel senso che «tutti» i sindaci comunisti d'Italia invitino la dc centrale, o la socialdemocrazia o il pri o il pli, a dibattere la proposta, accoglierla o respingerla. Le proposte di apertura in giunta il pci le fa per singoli comuni: l'annuncio di oggi è che il pci di Bologna invita la dc di Bologna a discutere della sua partecipazione in giunta, sulla base di un programma.

C'è un machiavello nella proposta di Zangheri? Si può pensare che, poiché sono meno numerose le città con sindaci pci di quelle con sindaci dc, sia un modo per il pci d'allargarsi. Poiché il sindaco, essendo di Bologna, offre la sua proposta, attraverso i

Bologna. Il sindaco Zangheri

giornalisti, esprimendola attorno a una tavola imbandita, la successiva larga comunicazione porta in luce una notizia. L'ambasciatore Usa a Roma, John Volpe, ieri l'altro a Bologna è vero che ha visitato Zangheri per 5 volte di più del quarto d'ora protocollare, ma vero è anche che nel successivo discorso a imprenditori locali ha ritenuto di dire che *« per l'Italia non sono pensabili traumatici mutamenti »*. E' una conferma alle affermazioni recenti di La Malfa ed Agnelli, che una presenza del pci nel governo provocherebbe problemi internazionali. Dunque Zangheri offre, con la sua apertura alla dc, una via più lunga, ma già praticabile?

Zangheri risponde a questi interrogativi elencando motivazioni della sua proposta che non sono machiavelliche. Ricorda le esplosioni di rabbia, per disoccupazione e caro-vita, che si verificano al Sud, l'occupazione di case a San Basilio di Roma: deve il l'opposizione del pci incalzare le giunte democristiane in quelle situazioni esplosive? Ma incombe anche al Nord un inverno assai duro: il pci è il maggior partito a Torino e a Firenze, ma fuori da quelle giunte dovrà restare, se non in posizione provocatoria, in posizione indifferente di fronte ai problemi drammatici che anche in quelle città si porranno?

Bologna, dice Zangheri, sarà l'ultima città d'Italia a risentire della mancanza di credito per le amministrazioni locali e della riduzione di sviluppo industriale e d'occupazione. La città è la più dotata di servizi sociali e ha un forte tessuto di sana industria di minori dimensioni. E tuttavia i vecchi programmi d'investimento non sono più praticabili. La giunta ha già bloccato nuove assunzioni amministrative. Gravi problemi si pongono anche qui: il pci di Bologna rifiuta il concetto che essi, oggi, siano risolvibili mantenendo la dialettica tra maggioranze e minoranze costituzionali, cioè decidendo a colpi di votazione su problemi in cui dimensione supera la vita d'una giunta.

La città si trovano in Italia di fronte a due problemi. Uno è ottenere la modifica stessa dell'ultrasecolare loro legge amministrativa; l'altro è individuare ciò che ora serve fare di nuovo per le città, e ciò che va fatto prioritariamente. C'è un esempio che appare banale, ma che per ciò stesso sembra poter dire come sia ora assurdo che su di esso nei comuni gli schieramenti si affrontino con le contrapposizioni nazionali. Ecco l'esempio: chi deve chiudere i centri storici al traffico privato? La giunta di sinistra di Bologna o quella di centro-sinistra romana? Le rispettive opposizioni debbono, nonno vittoriosamente stanno facendo, contrastare tali decisioni? In simili frangenti e in simili attese, le auto private continuano a percorrere i centri delle città, si spendono somme in semafori e nel loro mantenimento, si spendono nella viabilità, si rinvia il piano-autobus nazionale. E per tali rinvii è tutta l'economia italiana che drammaticamente paga un forte prezzo.

La proposta Zangheri, con il lungo elenco dei problemi che sono risolvibili formando, attorno a programmi, giunte senza preclusioni politiche nazionali, dice ormai chiaramente che il pci ritiene gravissima la crisi economica nazionale. Ritiene anche che essa comporti immediati mutamenti amministrativi: un «nuovo modello», e che esso, come già la stesura della Costituzione repubblicana, debba impegnare tutti. Mostra che a tale impegno il pci si propone di contribuire con metodi empirici, senza necessariamente puntare solo al «compromesso storico». Afferma infine Zangheri che ormai le stesse spese comunali vanno decise in un ambito programmatico nazionale: solo modo per utilizzare risorse nazionali non crescenti laddove più siano necessarie, onde evitare che i partiti politici siano travolti dalla grave situazione.

Giulio Mazzocchi

Incontro fra l'azienda e diciannove banche

Venchi Unica: c'è lavoro ma difficoltà per il credito

I dirigenti smentiscono collegamenti con il "caso Sindona" e dicono: "Non strozzateci tirando i cordoni della borsa"

I rappresentanti di 19 banche si sono incontrati mercoledì all'Unione Industriale di Torino con i massimi dirigenti della Venchi Unica (presidente Giuliano Magnoni, vice presidente Guido Gilardelli) per un esame della situazione dell'azienda che occupa 1635 lavoratori negli stabilimenti di Torino e di Rivoli-Regina Margherita (ex Maggiora). La riunione ha suscitato allarmi dovuti anche ai collegamenti della Società con il finanziere Sindona che oggi, com'è noto, si trova in gravissime difficoltà.

La Venchi Unica — in un comunicato che apparirà nei prossimi giorni — definisce *« deformazioni »* della realtà tutte le voci e afferma di *« essere estranea »* alle vicende di Sindona. Il presidente della Venchi Unica avvocato Magnoni è pure presidente della Smeriglio e anche quest'ultima Società si dichiara *« estranea »* al crollo di Sindona.

Per quanto riguarda la Venchi Unica, i dirigenti affermano che l'azienda sta ottenendo risultati economici soddisfacenti: nei primi nove mesi di quest'anno il fatturato è risultato di 19 miliardi con un aumento del 30 per cento come quantità e del 40 per cento come valore sul corrispondente periodo dell'anno scorso. Il fatto che l'azienda produca a pieno ritmo è confermato anche dai sindacalisti di fabbrica. A giudizio dei dirigenti si tratta dunque di un'azienda sana e vitalissima.

Il discorso finanziario è più complesso e delicato. La riorganizzazione e il potenziamento dell'azienda sono già stati parzialmente realizzati. E' noto che è in programma il trasferimento dello stabilimento per il dioccolato da Torino a Caselle. Però non mancano i fattori negativi: l'area di Torino (che verrebbe resa libera) è bloccata dal Comune; per l'area di Caselle le trattative con il Municipio vanno per le lunghe; l'aumento del capitale sociale (deliberato nell'assemblea straordinaria del 5 luglio dell'anno scorso) da 6 a 10 miliardi non è ancora stato autorizzato; vi sono stati rincari delle materie prime e del costo del lavoro; la stretta creditizia ha fatto sentire i suoi effetti anche sulla Venchi Unica. Tutto ciò ha *« condizionato il piano finanziario della Società ».*

L'immagine della Venchi Unica, secondo i dirigenti, sarebbe dunque quella di un'azienda con molto lavoro e con buone prospettive di un ulteriore sviluppo, ma con problemi finanziari dovuti alle condizioni generali del Paese e ad alcuni fattori aziendali.

I dirigenti — nel comunicato ufficiale in preparazione — si dichiarano certi *« dello sviluppo e del successo della Società, sempre che ad essa non venga a mancare, nel delicato momento presente, la fiducia degli azionisti (che sono oltre 5 mila, in gran parte piemontesi) e il necessario, normale sostegno del sistema creditizio ».*

Alla Venchi Unica affermano inoltre: *« Se tale appoggio, nonostante il soddisfacente andamento economico della gestione, dovesse essere negato o condizionato (al di là delle doverose limitazioni imposte a tutto il sistema economico dalle contingenze) una grave responsabilità verrebbe assunta nei confronti di una antica, prestigiosa ed efficiente impresa nazionale e delle migliaia di lavoratori da essa dipendenti ».*

In pratica, la Venchi Unica sembra lanciare un grido d'allarme che potrebbe essere grossolanamente tradotto così *« non tirate troppo i cordoni della borsa altrimenti ci strozzate ».* Come segno di buona volontà, la Venchi Unica sottolinea che rispetto al dicembre scorso la sua esposizione verso le banche è diminuita di circa 2 miliardi. Però la situazione permane delicata.

Per quanto riguarda il pagamento delle retribuzioni, i sindacalisti dicono: *« Finora siamo sempre stati pagati regolarmente ».* A loro volta i dirigenti della Società affermano che *« anche le retribuzioni di settembre saranno come sempre pagate nei giorni stabiliti ».* I sindacalisti lunedì si propongono di avere un incontro con i responsabili dell'azienda per avere informazioni *« di prima mano ».*

Sergio Devecchi

Il leader radicale dopo la marcia sulla Rai a Roma

Pannella: un duro scontro con De Luca "Ma ha poi fatto qualche concessione„

L'incontro con il direttore del Telegiornale si è protratto sino a tarda sera - I risultati: andrà in onda il dibattito sui diritti civili - Previsti servizi sull'aborto e sugli otto referendum

Roma, 21 settembre.

«Non parliamo di occupazione della Rai-tv. Abbiamo chiesto un incontro, e Willy De Luca, direttore del Telegiornale e candidato alla direzione generale, ha accettato. Forse non pensava che sarebbe durato tanto, ma il colloquio è stato corretto, anche se molto duro. E abbiamo ottenuto qualche risultato». Marco Pannella, *leader* del partito radicale, ancora magrissimo per il lungo digiuno che sopportò per tentare di imporre i diritti delle minoranze politiche, è soddisfatto: le assemblee pubbliche e la marcia sulla televisione sono andate bene.

« De Luca — dice Pannella — *ha preso con noi più di un impegno. Andrà in onda, in tv, il dibattito sui diritti civili. Ormai, per questo lunedì non è più il caso, ma lunedì della prossima settimana il programma sarà trasmesso. Ci sarà poi, quasi di certo in "G 7", un servizio sull'aborto. Anche gli otto referendum per l'abolizione delle leggi autoritarie, clericali e militariste avranno il loro spazio.*

Ieri sera, Pannella, insieme con Antonio Scutiero (Lega degli obiettori di coscienza), Angiolo Bandinelli (presidente del Comitato centrale radicale) ed Eugenia Roccella (Movimento per la liberazione della donna), si è presentato alla portineria degli studi televisivi di via Teulada, dopo la manifestazione davanti alla sede della direzione generale e della presidenza, in viale Mazzini. *«Erano quasi le 21,30* — dice l'esponente radicale — *« De Luca stava uscendo per un appuntamento importante che aveva preso per le 21. Bisogna dargli atto che non ha rifiutato il colloquio, anche se già era in ritardo. Ci siamo incontrati negli uffici amministrativi ».*

— E lo avete bloccato fino quasi alle quattro di notte?

«No. Alle 22,30 ci ha lasciato: doveva proprio andare. Gli ho detto: "Tu vai pure, ma noi non ci muoviamo, fino a che non abbiamo avuto una risposta. Ti aspettiamo...". Ha accettato».

— Vi conoscete bene?

«Eccome. Abbiamo lavorato insieme al Giorno. Lui a Roma, io a Parigi. Quando è uscito, ci siamo guardati intorno. Era pieno di agenti in borghese: loro li chiamano funzionari amministrativi, ma erano proprio agenti. Abbiamo provato a telefonare, ma al centralino ci hanno risposto che non era possibile passarci la linea. Le sigarette ce le hanno mandate i compagni che ci aspettavano fuori. L'acqua minerale non abbiamo potuto averla, perché il bar era chiuso ».

— Più che degli occupanti, eravate dei prigionieri...

«No. Aspettavamo tranquilli De Luca. E' tornato poco dopo mezzanotte e siamo andati avanti a discutere, sempre duramente, per altre tre ore. Il dibattito sui diritti civili si farà e anche il programma sull'aborto andrà in onda non appena se ne occuperà il Parlamento. E parteciperanno le forze politiche non rappresentate alla Camera e al Senato ».

Andrea Barberi

Domani la decisione per le nomine Rai

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 settembre.

Sotto la presidenza di Delle Fave, si riunisce lunedì prossimo il comitato direttivo della Rai-tv. L'organismo prenderà atto delle dimissioni di Ettore Bernabei dalla carica di direttore generale. Subito dopo, il comitato potrebbe convocare il consiglio d'amministrazione della Rai; se questa convocazione ci sarà, è probabile che si proceda alla nomina del nuovo direttore generale e, forse, anche dell'amministratore delegato, carica vacante da quando si dimise il socialista Paolicchi.

Sui problemi della Rai-tv, ed in particolare sulle dimissioni di Bernabei, passato ad un altro incarico in una società dell'Iri, continuano le reazioni e le prese di posizione. Oggi se ne registrano alcune: dell'ufficio politico del pci; delle segreterie della Federazione Cgil-Cisl-Uil, della Federazione unitaria dello spettacolo e dei sindacati Rai; della presidenza nazionale delle Acli.

I comunisti dicono che è necessario affrettare i tempi della riforma.

Per le segreterie sindacali, alla Rai si mantiene inalterata una situazione anomala e quindi è necessaria *« una gestione straordinaria che, nel periodo transitorio, fino alla scadenza della convenzione, ristabilisca la legittimità degli indirizzi secondo il dettato della Corte Costituzionale ».*

Il psi

(Segue dalla 1ª pagina)

giornato decisioni considerando, con pieno rispetto democratico, i miglioramenti che ad esse possono venire dai suggerimenti critici dell'opposizione », senza far credere, però, che sia *« indispensabile* la preventiva approvazione del pci. Fanfani precisa che sulla partecipazione *« diretta o indiretta »* dei comunisti al potere c'è *« profondo dissenso* fra i partiti di governo e finora si è avuto sempre voto contrario della maggioranza *degli italiani ».*

Come terza regola, egli indica, però, la *« partecipazione ad intese capaci di sorreggere ogni serio e giusto sforzo per superare la crisi, di tutte le forze sociali e sindacali »,* purché esse appoggino *« tentativi di correzione anche fugace o parziale dei poteri propri ad organi dello Stato e si partiti e senza fingere di ignorare inammissibili suggerimenti di disobbedienza civile».* Così Fanfani deplora, o meglio condanna, il movimento sorto a Torino e che si va estendendo altrove con l'appoggio dei sindacati.

La quarta regola fanfaniana è che la dc, correggendo gli errori compiuti «o secondati», aggiorni le proprie proposte e con *« non equivoco sostegno unitario le porti al confronto di quelle prospettabili dagli altri partiti della maggioranza per definire il programma più idoneo in questo momento a superare la crisi, a riprendere lo sviluppo economico, ad attuare le indilazionabili riforme, a tutelare contro trame di qualsiasi provenienza gli organismi democratici:* questo richiamo implicito agli «opposti estremismi» appare in aperto contrasto con la denuncia delle trame fasciste fatta da Taviani.

Lamberto Furno

Richieste d'autunno

(Segue dalla 1ª pagina)

trattamenti verrebbero, di conseguenza, aumentati dal 1 gennaio 1975 nella misura del 13,5% in seguito all'incremento del costo della vita verificatosi dal giugno 1973 al giugno 1974. Subirebbero, poi, una seconda maggiorazione del 9%, che rappresenta la differenza tra l'aumento medio delle retribuzioni e l'aumento del costo della vita sempre dal giugno 1973 allo stesso mese di quest'anno.

In media, si otterrebbe un aumento di 10.000 lire (per le pensioni sociali, sono previste 3000 lire), con incrementi ovviamente maggiori per le pensioni comprese fra le 50.000 e le 100.000 lire, che però rappresentano soltanto il 15-16 per cento del numero totale dei pensionati: cioè circa 1.500.000 pensioni sul complesso di 10.300.000.

3) La « contestualità » delle rivendicazioni riguardanti la « scala mobile » e le pensioni rispetto alle richieste relative ai prezzi, agli investimenti, alla difesa dei livelli di occupazione, ai problemi più scottanti del Sud (l'irrigazione delle Puglie, le infrastrutture per le aree metropolitane di Napoli, Taranto ecc.). Per i prezzi, in particolare, la segreteria della federazione sottolinea la necessità di una nuova, più rigida gestione politica dei prezzi dei prodotti di più largo consumo e il controllo sulle tariffe dei servizi pubblici.

Alcune indicazioni dell'accordo si riferiscono alle «lotte sindacali». Non si parla di scioperi generali, ma di un insieme di iniziative territoriali, che tengano costantemente conto degli obiettivi da raggiungere. Si punta, in prevalenza, su azioni articolate, che soltanto nella fase finale, di fronte alla mancanza o al rinvio di soluzioni adeguate da parte del governo e degli imprenditori, potrebbero sfociare in una « manifestazione unificante ».

Come reagirà il direttivo unitario di fronte all'intesa del « vertice » della Federazione? Le dimissioni dal direttivo di Sartori, esponente della minoranza della Cisl, offrono un elemento di valutazione sulla tensione esistente in una parte del movimento sindacale. Ma, per motivi opposti, la tensione è forse maggiore in altri settori, ad esempio nelle categorie di «punta», come i metalmeccanici, i tessili, i chimici, gli alimentaristi, gli edili. Il recente abbraccio di Trentin, segretario dei metalmeccanici, alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, e le decisioni operative adottate nell'ultima riunione dell'esecutivo della Fim, lasciano prevedere notevoli contrasti nel dibattito all'imminente riunione del direttivo.

Giancarlo Fossi

Si dimette il leader dei braccianti Cisl

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 settembre.

Il *leader* dei braccianti e dei salariati agricoli della Cisl, Paolo Sartori, si è dimesso dal direttivo nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Le dimissioni sono irrevocabili, ma non preannunciano propositi di scissione.

I motivi delle dimissioni sono spiegati in una lettera che il segretario generale della Fisba-Cisl (oltre 300 mila iscritti; una delle organizzazioni più numerose) ha inviato oggi alla segreteria della Federazione: *«Le ragioni immediate del mio gesto sono da ricercare nella assoluta incapacità di cui la Federazione Cgil-Cisl-Uil sta dando prova in relazione alla grave situazione economica, sociale e politica del Paese. Tale situazione richiederebbe veramente, da parte del sindacato dei lavoratori, una risposta sincera, organica e nello stesso tempo realistica, in grado di contribuire alla tutela efficace dei livelli di occupazione e di reddito dei lavoratori».*

Superbollo auto: il 60% non l'ha ancora pagato

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 settembre.

A 10 giorni dalla scadenza, il 40 per cento degli italiani motorizzati interessati (complessivamente sono circa 8 milioni 700 mila) ha pagato l'«una tantum» sull'auto. A partire da lunedì prossimo e fino all'ultimo giorno utile, cioè lunedì 30, si accalcheranno quindi presso i 15 mila sportelli degli uffici postali di tutta Italia 5 milioni 220 mila utenti ancora inadempienti. Il versamento va fatto con un normale bollettino di conto corrente numero 1/77000 intestato all'Aci.

Una certa preoccupazione per questa ingente massa di ritardatari, che provocherà lunghe ed estenuanti code agli uffici postali, non viene nascosta dall'amministrazione postale, anche perché altri adempimenti sono previsti in questo mese (canone Rai-tv, iscrizioni scolastiche, bollette luce e gas). Va però ricordato che gli utenti potranno avvalersi del prolungamento dell'orario degli sportelli di conto corrente e dell'apertura di sportelli sussidiari.

Secondo i chiarimenti forniti dal ministero delle Finanze sono tenuti a pagare l'«una tantum» i proprietari dei veicoli per i quali è stata pagata la tassa di circolazione valida fino a dopo l'entrata in vigore del decreto legge del 7 luglio. Sono perciò esenti dal pagamento solo i proprietari dei veicoli per i quali la tassa di circolazione pagata era valida per il primo quadrimestre dell'anno e che da allora non abbiano circolato e non intendano più circolare per il resto del 1974.

Un primo controllo dei possibili evasori viene effettuato dagli stessi operatori addetti al servizio conti correnti, ma per le operazioni di allibramento sul conto corrente intestato all'Aci, sia in materia di accettazione del bollettino di versamento. Gli uffici conti sono stati, infatti, invitati a segnalare giornalmente ai competenti organi finanziari tutti gli eventuali bollettini di versamento sui quali figurino importi «atipici», vale a dire diversi da quelli prescritti dal provvedimento.

Considerando che quasi 5 milioni di automobilisti non sono tenuti al pagamento dell'«una tantum» (quelli con auto al di sotto dei 10 CV) sul totale dei 14 milioni circa di autovetture circolanti oggi in Italia e che le auto, così come le motociclette, con più di 10 anni di anzianità pagano metà della tassa, lo Stato, ammesso che tutti i citati 8 milioni 700 mila automobilisti interessati siano «diligenti», verrà ad introitare grazie alla super-imposta oltre 287 miliardi di lire.

E' del 3,5% l'aumento del reddito nazionale

Roma, 21 settembre.

Entro la fine del mese il Consiglio dei ministri dovrà riunirsi per approvare la relazione previsionale e programmatica per il 1975. Il documento, che verrà poi presentato alle Camere, è attualmente in corso di definizione presso i ministeri del Bilancio e del Tesoro. I lavori di stesura dovrebbero essere a buon punto e questa sera l'agenzia *Adn-Kronos* riferisce che i «tecnici» della programmazione sono orientati a fissare intorno al 3,5 per cento il livello di aumento del reddito nazionale nel 1974 rispetto all'anno precedente.

Queste previsioni sono inferiori a quel 6 per cento calcolato lo scorso anno dagli stessi uffici, in occasione della presentazione del bilancio di previsione dello Stato per il 1974 (il dato è riportato nella «nota» dell'allora ministro del Tesoro La Malfa, allegata al bilancio previsionale). La più bassa percentuale, comunque, non costituisce una sorpresa in quanto già da tempo si conosce che i mezzi finanziari attualmente disponibili consentono quest'anno un aumento del reddito non superiore al 4 per cento.

Lo dimostra anche la progressiva decelerazione del ritmo di crescita mensile della nostra produzione industriale che, soprattutto in questo secondo semestre, sta rapidamente adeguandosi alla quantità di credito disponibile. Dal 14,5 per cento di aumento registrato in aprile (sullo stesso mese del 1973) si è scesi, infatti, al 6,5 per cento di maggio, al 5,7 per cento di giugno e al 3,8 per cento di luglio (ultimo dato disponibile).

e. p.

IMPIEGATO DI BANCA A ROMA

La giovinezza del Machiavelli

Il 14 luglio 1498 Niccolò di Bernardo Machiavelli venne nominato segretario della magistratura fiorentina dei Dieci di Libertà e Pace, un dicastero che svolgeva funzioni composite, in buona parte riconducibili a quelle odierne degli Esteri e della Difesa. Era la sua prima immissione nei quadri del « pubblico impiego », in una funzione non altissima ma pur sempre di grave responsabilità, un evento perfettamente ricostruito nella sua rigorosa procedura, ma rimasto in sostanza, fino a ieri, inspiegabile.

Non si capiva infatti come mai il Machiavelli giungesse a quell'ufficio — il suo primo lavoro! — a ventinove anni compiuti, cioè ad un'età che, nel '500, travalicava la durata media della vita umana, in un secolo nel quale un uomo di quarant'anni era già definito « vecchio ». Tanto più inspiegabile una così tardiva comparsa, se si pensa al dinamismo infaticabile del Machiavelli, alla sua gioiosa dedizione al lavoro, alle ristrettezze economiche dei suoi, che lo assuefecero « *prima a stentare che a godere* » e avrebbero dovuto indurlo a guadagnarsi precocemente il pane. E per giunta: come poterono gli avveduti maggiorenti fiorentini, in un momento politico delicatissimo (da tre settimane appena s'era spento il rogo del Savonarola), affidare un incarico di tale peso a un uomo da nulla, sfacciendato e sconosciuto?

Eppure, in una città che vanta archivi ordinatissimi, il mistero di quella lunga vigilia segreta perdurava, impenetrabile. Con rassegnato pessimismo, il Villari aveva riconosciuto che « i primi anni del Machiavelli sono e forse resteranno per sempre avvolti nelle tenebre »; a un secolo di distanza il suo più recente biografo, Roberto Ridolfi, ha velato la lacuna con addobbi di leggenda, scrivendo che « in età di 29 anni il Machiavelli usciva, come in un mito, già adulto e armato dal grembo della sua gente ».

Usciva in realtà da un lungo tirocinio in un fondaco nomano, come ora ci rivela con impeccabile rigore il libro di un valentissimo storico del diritto, Domenico Maffei (*Il giovane Machiavelli banchiere con Bonio Berti a Roma*, Firenze, 1973): una ricerca esemplare per metodo, elegantissima nella presentazione, solo intaccata da una premessa inutilmente risentita e allusivamente polemica: come se ufficio delle ricerche serie e nuove non fosse quello, appunto, di mandare in soffitta i libri rimasticati e le chiacchiere dei sofisti.

* *

Bonio Berti: chi era costui? I suoi venivano da Sciano in Val d'Elsa, a poche miglia dalla Certaldo del Boccaccio e dalla Montespertoli dei più antichi Machiavelli. Inurbati già ai primi del '400, mercanti di lino e di seta, ammessi agli uffici di governo, godevano di buona agiatezza. Ma Bonio, cadetto nato nel 1444, volle farsi strada da solo e a ventiquattro anni lo si trova a Roma, impiegato nel banco di Francesco Cambini, uno di quei « *mercatores Florentini Romanam Curiam sequentes* », che maneggiavano i fiumi di denaro affluenti a Roma da ogni contrada della Cristianità e che Roma rimescolava in un vortice di prodigalità, speculazioni, accaparramenti, finanziando costruzioni sontuose, feste, intrighi politici, mercenari d'ogni risma.

Scapolo, avveduto, tenace, il Berti non tardò a farsi luce: morto il Cambini, lo si trova nell'82 a capo della filiale romana del poderoso banco di Filippo Strozzi, nel quale figura dapprima come *rector*, poi anche in qualità di *socius*; e quando, nel maggio 1491, anche lo Strozzi si spegne, Bonio Berti è ormai maturo per mettersi in proprio, per muoversi con sicurezza in quella selva insidiosa, per arricchire rapidamente.

Tutto fin lì invece d'improvviso, sul mezzodì del 13 marzo 1495, in un'osteria tra le vigne appena verzicanti fuori porta di Castel Sant'Angelo, dove un gruppo di mercanti fiorentini s'era dato convegno per un festoso convito. Colto da apoplessia, attanagliato dalla paralisi anche se lucido di mente, il Berti fu subito riportato alla sua casa, dove sopravvisse soltanto fino al giorno seguente.

Gli fu vicino in quelle ultime ore l'intimo amico Clemente Epifani, cappellano e notaio, il quale approfittò di quella duplice qualifica per curarsi dell'anima sua e delle sue ultime volontà: a cenni, impedito nella parola, dettò opportune domande di chi era il giorno delle sue più gelose intenzioni, il Berti dispose lasciti pii per Sant'Apostolo di Firenze, la chiesetta della sua infanzia, e per la Confraternita romana della Pietà dei Fiorentini, di cui era stato solerte confratello; ma soprattutto volle sottrarre ai naturali eredi — tre germani che gli sopravvissero — alcuni cospicui legati destinati a giovani che avevano lavorato al suo fianco, nella severa disciplina ma anche nell'affettuosa comunità del fondaco: lasciò così mille ducati ciascuno a due nipoti ventenni, nati da una sua minore sorella che s'era modestamente accasata con un rigattiere, e cinquecento ducati destinò a un « *suo giovane* » che « *abitava in casa sua ed era stato da lui educato* »: questi portava il nome di Niccolò Machiavelli.

Toccati nella borsa, gli eredi di Bonio Berti si guardarono bene dal versare le somme stabilite e invocarono la nullità di un testamento formulato « *in extremis* » e con procedura tanto inconsueta. Ne nacque una lite aspra e cavillosa, nella quale i convenuti non esitarono a ricorrere ai più sottili espedienti procedurali e perfino alla subornazione dei giudici. Tre anni più tardi essa si trascinava ancora: sembra probabile che non si concludesse mai e che comunque Niccolò non toccasse quattrino. Ma la grigia vicenda lascia trapelare a sprazzi quel fosse la vita romana del Machiavelli in quegli anni di apprendistato severo e di umile fatica.

Un documento ci attesta che aveva servito in casa del Berti per cinque anni e più: dunque era venuto a Roma nell'89, appena ventenne. Secondo l'uso, dovette prestare l'opera sua senza compenso, ripagato di vitto e alloggio, ma soprattutto con la moneta dell'esperienza, con i segreti dell'arte. Fattosi le ossa, almeno dal '93 assunse le funzioni delicate di cassiere, compito di grande responsabilità e fiducia: segno che il tirocinio era finito; ma il salario, che da quel momento per equità gli spettava, non gli fu per allora corrisposto.

Forse il Berti cominciava a vedere in lui qualcosa di più di un dipendente, magari un potenziale continuatore e quasi un figlio adottivo. Anche per ottenere quegli arretrati il Machiavelli dovette muover causa agli eredi Berti, ed ebbe pronta soddisfazione dalla magistratura fiorentina: gli vennero riconosciuti 100 ducati d'oro per salario di tre anni, altri 40 ducati per la gestione della cassa e ancora 15 ducati di indennità aggiuntiva per non aver disertato il posto, rimanendo « *per la morla due state a Roma* », quando tutti fuggivano il dilagare della peste, alimentato dalla calura: un segno di attaccamento al dovere, di devozione al Berti, di volontà di emergere ad ogni costo.

Cacciato dal banco dei Berti (che poco dopo, mal governato, andò in rovina), Machiavelli si trovò senza impiego, invischiato in una lite dispendiosa, incerto del futuro. Divise il suo tempo fra Roma e Firenze, forse in lavori saltuari, cercando uno sbocco: almeno fino ai primi del '98 Roma sembra la sua residenza abituale, ma il 19 febbraio è a Firenze, dove il Consiglio degli Ottanta lo designa fra i candidati alla seconda Cancelleria.

* *

Oggi quella decisione assume un senso: non un fannullone sconosciuto viene proposto a quell'ufficio, ma un giovane ben noto per serietà, probità, efficienza in una larga cerchia d'uomini d'affari che dividono le loro giornate tra fondaco e Palazzo, tra la politica in Firenze e i lucrosi negozi curiali.

Da Firenze, il 9 marzo, Niccolò scrive la sua prima lettera famosa, quella che dipinge con disincantato realismo gli ultimi conati oratorii del Savonarola. Negli anni in cui il terribile frate aveva dominato e guidato la città, tuonando dal pergamo di Santa Reparata, Machiavelli era lontano: non ne aveva subito né l'influenza né il fascino. Semmai conosceva bene gli altri, i curiali che il domenicano fulminava con le sue invettive, e papa Borgia, che un bel giorno, a corto di quattrini, non aveva esitato a dare in pegno al banco Berti, forse a consegnare nelle sue stesse mani, la gloriosa tiara di Pio II, sfavillante d'oro, di gemme e di perle.

Adesso sappiamo finalmente quale fu la vernice scuola del Machiavelli, dopo l'abbaco e il latinetto dell'adolescenza: per dieci anni, gli anni decisivi tra i venti e i trenta della sua esistenza, visse la vita dei fondaci e dei negozi, nel tumulto romano, immerso nella concretezza degli interessi, nel maneggio del denaro, quasi respirando giorno per giorno dietro il tavolo del banco un esalare di passioni umane impetuose e segrete: avidità, ipocrisia, raggiro, mancanza di scrupoli, rattenuta violenza. Un mondo più ristretto di quello della grande politica, nel quale era destinato più tardi ad agire e a meditare, ma non dissimile, non sostanzialmente discorde. Di lì egli trasse la sua lezione decisiva: il radicale pessimismo sull'uomo.

* *

Per intendere Machiavelli nel profondo, quella che Maffei ci fornisce è dunque una chiave preziosa. Dandone notizia in un resoconto laudativo ma sostanzialmente stizzoso, Ridolfi minimizza ostentatamente la scoperta: l'intera ricerca avrebbe potuto occupare nella sua biografia una pagina e non più; dire che il « modesto ufficio bancario » possa avere esercitato una qualche influenza sulla formazione del Machiavelli « parrà una freddura »; quello che ne cavò fu solo la prova di una « dura vigilia » nel « sottoporsi a un lavoro troppo inferiore al suo ingegno, e troppo difforme » e una certa pratica ne' contar monete, che gli tornò utile poi, quando dovette sborsar sussidi all'imperatore o render conto delle somme maneggiate per pagare le milizie fiorentine.

Le cose vanno intese ben altrimenti. Il Machiavelli che fatica in banchi non ha ancora scritto il *Principe*, non s'ingagliuffa di giorno a numerar ducati e fiorini per misurarsi la notte, a lume di lucerna, « ricopiar Lucrezio. E' in realtà un giovane di povere origini che impara il suo arduo mestiere, e forse lo ama. Quale sarebbe stata la sua sorte se il Berti fosse vissuto? Nessuno può dirlo. Ma una cosa è certa: che adesso bisogna rileggere Machiavelli daccapo — tutto Machiavelli — e rimeditare ogni frase, ricordando che chi la scrisse s'era formato in quella Roma avventurosa e corrotta, in quel crocevia di genti, di intrighi e di interessi, in quell'ambiente di umanesimo cortigiano, in quel mestiere avveduto e spietato. Forse più d'una pagina splenderà d'una nuova luce.

Luigi Firpo

ESIGENZE E FRIVOLEZZE NEL TEMPO DELLA CRISI

Tra le parigine penitenti

All'inverno difficile per l'inflazione, le francesi s'avvicinano riscoprendo la moda delle nonne: mutandoni di lana, sciarpe all'uncinetto, biancheria pesante - Il risparmio è la nuova civetteria; e anche questa s'inserisce nel ritorno agli Anni Trenta

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, settembre.

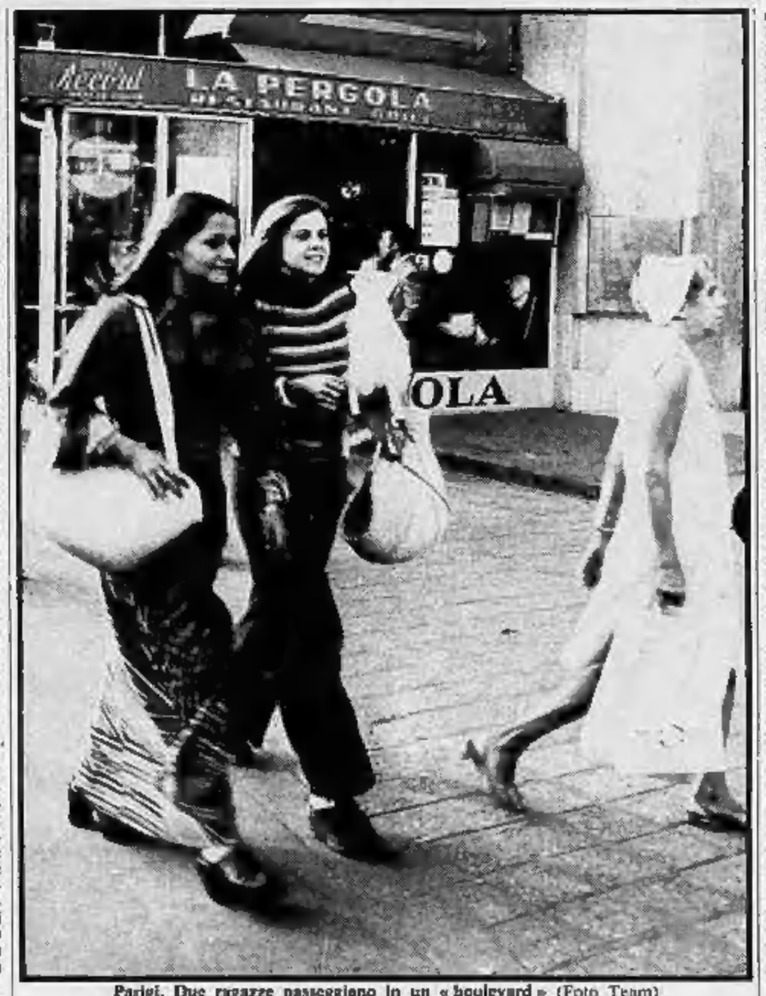
« Freno sui pregiti » esclamano i cartelli in tutte le notrine: ma sì, ci vuol altro. Travestite da collegiali inglesi, le ragazze portano colliari con su scritto il proprio nome: come cagnolini. Scolorisce sui muri il manifesto ideato per la festa del quotidiano L'Humanité, testimonianza delle nuove aperture del partito comunista francese: « finte vivaci, un astronauta si fionda su una bella rivarsa che ripete lo slogan birichino del nuovo corso. « Io sono comunista, perché tu no? ».

Con la faccia avida delle future divorziate, signore eleganti comperano lampade a forma di testa di statua greca, comperano alte cinture di serpente o d'elastico, comperano i gran cuscini turcheschi che sono l'ultima, annessima attività di Mijanou Bardot, sorella di Brigitte: nuovo mestiere, altro sbaglio. I ministri invitano i cittadini a « farsi carico dei propri problemi », cioè a cavarsela da soli, e ad arrendersi alla « fine dell'età dello spreco »: ritenuti conservatori, i francesi si adattano con fatica al contemporaneo stato di perenne mutamento, tanto più che le cose cambiano soprattutto in peggio.

« La situazione è difficile », riconosce finalmente il governo. « La festa è finita », annunciano i giornali. « Sono gli ultimi giorni di Parigi », drammatizzano i settimanali popolari. Boutiques battezzate « Tango » in ricordo di Bertolucci vendono slip maschili ornati da tre palle da tennis e dalla scritta « Nessuno è perfetto », ma c'è poco da scherzare: tra l'anchoggiare dei giovanotti e il duro passo veloce delle donne, anche Parigi impara a vivere nella logica dello sgomento.

L'inquietudine è nell'aria e nei sondaggi d'opinione: il 83 per cento degli interrogati è spaventato dall'aumento dei prezzi, il 71 per cento si sente « molto ansioso » per l'avvenire. Il 52 per cento ritiene che « la situazione si aggraverà », e magari non sbaglia. Le vendite delle auto, già calate del 10 per cento, alla vigilia del Salone dell'Automobile arrivano al 18 per cento in meno: il nuovo modello della Matra, disegnato da Courrèges, troverà forse compratori tra gli scricchi del petrolio.

Il ragionamento della benzina è una minaccia, limitazioni al riscaldamento domestico sono già sicure: nelle scuole si progetta di non far lezione al sabato mattina e di prolungare le vacanze di Natale, a Tolosa i presidi concedono ai professori di sostituire camicia e cravatta con maglioni dal collo alto e spronano le professoresse a portare i pantaloni. Tornano di moda i vestiti di lana d'angora, i piumini di penne d'oca, gli scialli. Indignati dal divieto di aumentare il prezzo o diminuirne il peso, i fornai sospendono la vendita della baguette, il sottile bastone di pane croccante che, insieme col basco, ha sempre caratterizzato il francese nei film americani: « C'est la fin », è la fine.



Parigi. Due ragazze passeggiano in un « boulevard » (Foto Team)

Come un gioco

Non è vero. Nell'inverno del nostro scontento, a Parigi si starà certo meglio che a Roma o a Londra: però anche qui la crisi determina nuove abitudini, stupidaggini e voghe di stagione, anche qui necessità e futilità procedono insieme, mescolandosi e condizionandosi. Fare molta attenzione a ogni soldo che si spende, esercizio cui i francesi si son sempre dedicati con passione, è adesso un'esigenza assoluta per la maggioranza, e si trasforma per la minoranza dei ricchi in una nuova specie di gioco indecente, di provocatorio snobismo.

Dirigenti d'azienda, manequins, pensionati miliardari, attori, scervellate, campioni sportivi, anime perse, redditieri immobiliari e mogli delle diplomazia si affanno alle « gare di risparmio »: partono in safari a caccia dei cibi meno costosi dove mangiare, e chi spende più di seimila lire a pasto paga pegno o fa penitenza. Vanno al cinema di mattina, quando il biglietto costa la metà. Rinunciano ai prodotti di bellezza a base di placenta, embrioni di pulcino, olio di visone o avocado per adoperare la vecchia crema Nivea e la cipria; i perfezionisti arrivano a comperarsi, per conteggiare l'avarizia, le piccole calcolatrici elettroniche (4 operazioni, estrazione di radici quadrate, calcolo di percentuali) che i grandi magazzini avevano messo in vendita contando sugli studenti somari o pigri, però ingegnosi.

Decise a sottrarsi ai prezzi troppo alti e all'« imperialismo dei sarti », molte ragazze imparano a cucire da sé quelle lunghe camicie di lanetta che sono gli abiti alla moda. Per le donne, la smania dell'uncinetto e dei ferri da calza somiglia di essere una nevrosi, si fa utile a realizzare golf e sciarpe che costano meno. Aumentano le vendite di lana in gomitoli. Yves Saint-Laurent soghigna: « Eccole, le nuove tricoteuses della controrivoluzione industriale ». Il prossimo freddo nelle case inernali provoca quello che gli esperti definiscono pomposamente « un'inversione di tendenza nel settore lingerie ». Invece di continuare a usare capi di biancheria leggerissimi e piccolissimi, o di non usarli affatto, le donne porteranno maglie con le maniche lunghe, braghette di flanella al ginocchio, combinazioni di lana, e se ne rallegrano: è « uno stile diverso », giustifica nuovi acquisti, la pubblicità assicura che può essere lusinghiero. Anzi exciting, eccitante.

Ma la pubblicità è sotto accusa. Se ne discute la funzione, se ne condannano i metodi imbroglioni e troppo stridenti con la realtà di crisi, si invoca un rinnovamento che la renda socialmente consona e utile alla collettività: « Chi si rivolge ai compratori, oggi deve aiutarli a liberarsi da un certo numero di pregiudizi e d'abitudini nati dall'espansione e sempre più incompatibili con la situazione economica », dice il sottosegretario Françoise Giroud.

Povero topolino

« Con l'edizione '64 la Biennale ha toccato il suo vertice, per importanza, poi è cominciato il declino: nel '68, la contestazione, la polizia che pesta i pittori, ha assunto un valore indicativo, di fine ». No, i « vertici » erano stati prima, moltissimi anni prima, quando la Biennale (si ricordi quella del 1948, col padiglione riservato agli Impressionisti, dove la folla si pigiava entusiasta) era un avvenimento che interessava tutta l'Italia e il mondo. Ma l'indicazione di « fine » è esatta. Viene in mente l'« Arte poetica » di Orazio: « Parturient montes, nascetur ridiculus mus ». La montagna (di parole) che partorisce il topo (di parole).

Scrisse Mulas: « *La mia attività ufficiale di fotografo è cominciata con la Biennale di Venezia del 1954. Allora non avevo nessuna pratica, e nessun'arte... ma con la Biennale del '58, e poi in quelle del '60, del '62, del '64, ho sempre più precisato l'aspetto festoso dello stare insieme, del guardare, dell'esibire e dell'esibirsi, che nei pittori non mancava di aspetti autopubblicitari.*

Marziano Bernardi

Brutto segno?

Molti intellettuali di sinistra non sono d'accordo. Michel Foucault sostiene che questa pretesa obiettività, riduttiva o negativa dell'antifascismo e delle lotte popolari nella resistenza francese, fa leva sull'antipatia verso De Gaulle e la retorica dell'eroismo per esprimere « il nuovo cinismo senza ideologia di qual grande capitale multinazionale e tecnocratico che Giscard d'Estaing rappresenta ».

Nelle difficoltà del momento e nelle lotte della stagione di crisi, l'estrema sinistra dei giovani, che era rimasta priva dei suoi bersagli prediletti, il Vietnam, De Gaulle, la società dei consumi e i colonnelli greci, riacquista spazio. E le giovani ragazze femministe tentano un nuovo passo. Provano ad accettare il proprio aspetto fisico, a liberarsi dal « fascismo estetico » che impone alle donne di essere eleganti e magre quanto chi possiede ricchezza, potere e fama: « Non si può restare schiave d'una forma imposta, continuare a sentirsi colpevoli quando non si assomiglia ai modelli proposti, venir perpetuamente lacerate tra come si è e come si sogna di essere», dice *Liliane Dreyfus, che pesa 52 chili, e prevede scherzando:* « In tempi di magra, si assisterà alla rivincita delle grasse ».

Lietta Tornabuoni

S'APRE IL 15 OTTOBRE LA RASSEGNA DI VENEZIA

Biennale, soltanto parole?

Dieci giorni di conferenze introduttive possono solo aumentare il distacco tra il pubblico e l'arte

Fiumi d'inchiostro rovesciati per mesi e mesi sui quotidiani e settimanali italiani (quelli stranieri si dimostrarono, ben a ragione, indifferenti) avrebbero dovuto illuminare i lettori su quanto stava elaborando, con discussioni interminabili e tempestose polemiche, il consiglio direttivo della Biennale di Venezia sotto la presidenza di Carlo Ripa di Meana e con l'aiuto dei suoi «esperti». Dubitiamo che questi lettori, tranne pochi iniziati alla decifrazione dell'ermetico linguaggio in uso tra i politici, abbiano capito qualcosa di quello che negli uffici di Ca' Giustinian veniva poi stilato in «comunicati» sibillini, dai quali a loro volta gli «inviati speciali» ed i commentatori giornalistici invano tentavano di cavare alcunché di chiaro e di concreto. Tolto il principio, su cui tutti siamo d'accordo, che la Biennale nata dal nuovo statuto sarebbe dovuta riuscire «democratica e antifascista».

Molti mesi, ripetiamo, sono occorsi sia per formulare un programma, sia per stabilire la data d'inizio, ancora nell'anno in corso, delle manifestazioni della Biennale che, com'è noto, si divide in tre settori: 1) delle arti visive e architettura; 2) cinema - spettacolo tv; 3) musica e teatro. Ora abbiamo l'uno e l'altra nella veste di «Comunicazione alla stampa»: « *Il Consiglio direttivo della Biennale di Venezia, conclusosi questa notte, ha approvato il programma delle manifestazioni internazionali dell'autunno 1974, poste sotto la testata* La Biennale per una cultura democratica antifascista». E prosegue: «*Le manifestazioni si svolgeranno a partire dall'inizio di ottobre fino alla prima decade di novembre, costituendo l'avvio di un più vasto programma permanente destinato a saldarsi anche con il calendario relativo al 1975; si apriranno con un convegno di testimonianze dedicato all'analisi delle componenti strutturali del fascismo sul piano nazionale e internazionale, e con una serie di iniziative e manifestazioni culturali dedicate al Cile nel quadro generale del Sudamerica*».

Arte da "vedere"

Dato che sul foglio seguente della «comunicazione» si precisa che le manifestazioni relative alle «arti visive e architettura» saranno comprese tra il 15 ottobre e il 15 novembre, ci sembra d'intendere che il summenzionato «convegno di testimonianze» abbia da essere una specie di prologo della Biennale, composto di conferenze, discussioni, tavole rotonde necessariamente di carattere politico. E vediamo il programma: «*Le mostre in ottobre eleggono in una parte dei Saloni* (devono essere i vecchi magazzini del sale alle Zattere, *n.d.r.*) *la propria sede come luogo di grande significato per il dibattito intorno alla conservazione del patrimonio dei centri storici ed al tema della risignificazione e utilizzazione popolare di questi stessi centri.* A) Città, cinema, avanguardia, *15 ottobre-15 novembre, Confronto tra il linguaggio filmico e i problemi della città e dell'architettura moderna, articolati dall'avanguardia europea tra il 1919 e il 1939. Seminario di tre giorni sull'argomento.* Di Ugo Mulas e la storia della Biennale, *15 ottobre-15 novembre. Saggio di sociologia dell'attività delle arti visive per quanto riguarda il rapporto tra protagonista ed operatore e tra opera e pubblico, attraverso la ricerca fotografica di Ugo Mulas. Seminario di tre giorni sull'argomento* ».

Quindi, una decina di giorni di parole nella prima quindicina di ottobre, nei giorni di «seminario» (che sono altre parole) tra ottobre e novembre. Chi va a Venezia per vedere una Biennale, come si è fatto dal 1895 in poi, è servito. Ci dissero che la Biennale disponeva per il 1974 di un miliardo e passa. Se è vero, diviso equamente nei tre settori, toccherebbero a quello delle arti visive e architettura più di 330 milioni. Ci pare troppo per un programma preminentemente *verbale*.

Ma v'è altro. La «comunicazione» avverte che « *il Consiglio direttivo ha sottolineato la necessità che le manifestazioni non abbiano in nessuna area di intervento il carattere esclusivo di rassegna della produzione creativa più recente... bensì costituiscano frammenti di testimonianze e ipotesi di interpretazioni di una situazione complessa di carattere internazionale, offerti alla discussione creativa fra gli operatori e gli strati popolari, ecc.* ». Siamo alle solite. Quattro quinti del prodotto artistico contemporaneo è composto di «*frammenti di testimonianze* » e di «*ipotesi di interpretazione*». E intanto, benché a valanghe, continuamente, per iniziative ufficiali e private, ci si scarseni addosso di questa roba, non cessa il lamento per il fatto tra arte e pubblico. Ora il programma della Biennale sembra fatto apposta per aumentare questo distacco.

Persino le fotografie del compianto Mulas vengono strumentalizzate per un «saggio di sociologia dell'attività delle arti visive». Ve ne sono alcune riprodotte nel libro *Ugo Mulas - La fotografia*, a cura di Paolo Fossati, edito da Einaudi l'anno scorso. Sono le più innocenti fotografie che si possa immaginare. Qualunque reporter fotografico, per esempio il bravissimo Cremon di Biella, avrebbe fatto altrettanto. Artisti sul vaporetto, al Florian, alla trattoria, Carlo Levi che sorride pacioso, Severini che saluta... E si vuol tirar coi denti la «sociologia» anche da queste?

Scrisse Mulas: «*La mia attività ufficiale di fotografo è cominciata con la Biennale di Venezia del 1954. Allora non avevo nessuna pratica, e nessun'arte... ma con la Biennale del '58, e poi in quelle del '60, del '62, del '64, ho sempre più precisato l'aspetto festoso dello stare insieme, del guardare, dell'esibire e dell'esibirsi, che nei pittori non mancava di aspetti autopubblicitari.*

Le nostalgiche

Al Cambon de Paris, la bellissima nera Lisette Malidor canta « Dove son finiti i milionari? Oggi tutti son senza denari »... « Quando fuori si piange, in teatro si ride », dice *François Perier*, ripetendo un luogo comune della gente di spettacolo. *I teatri danno commedie comico-erotiche vecchie o come vecchie, risuonano dei musicals in cui punta la stagione, è un genere che ai francesi non è mai riuscito bene: c'è il musical settecentesco «Tom Jones» e il musical pseudopoetico «Come neve d'estate», c'è il musical nostalgico «Gomina», ossia Brillantina: nel 2017, in un ricovero per vecchie stars del rock e del twist degli Anni Cinquanta, governato dalla direttrice suor Maria Brillantina, arriva il diavolo Faust a restituire ai cantanti la loro giovinezza...*

Persino Roger Planchon prepara per il Théâtre National populaire una sorta di commedia musicale, 15 ballerini, una formazione di free jazz in scena, molte canzoni degli Anni Trenta perché il testo intitolato «Mamma Chicago» racconta ancora di Al Capone e dei suoi gangsters. Il nuovo spetta-

NOVITÀ LIBRI

Premio Prato 1974

MEMORIA DELLA RESISTENZA

Mario Spinella

"Non è un semplice libro di rievocazione ma è un'autobiografia morale di un uomo di fronte al drammatico problema del riconoscere e del combattere il nemico."
Franco Antonicelli, Presidente della giuria.

Lire 3500. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

MONDADORI

Premio Forte dei Marmi 1974

per la satira politica

Fruttero & Lucentini

L'ITALIA SOTTO IL TALLONE DI F&L

Lire 2800. Collezione Scrittori italiani e stranieri.

MONDADORI

Vigilia di apertura

Le deficienze della scuola

Malgrado gli sforzi del Comune mancano asili nido e scuole materne - Doppi turni per 309 classi elementari e 107 medie

Porte ancora chiuse nelle scuole, ma già si intrecciano le polemiche. I genitori sono battaglieri. A «La Stampa» giungono telefonate e lettere di protesta ogni giorno. Scrivono le madri: «Continuano a mancare gli asili-nido; quello che è fatto è purtroppo insufficiente. In questo quadro che accade all'asilo di via Ventimiglia? Da cinque anni è pronto, persino arredato; ma nessun bambino ci ha mai messo piede e nessuno sembra interessato alle proteste delle madri né tanto meno risponde alle loro richieste di informazione».

Altre lagnanze arrivano da quartieri periferici, sede di cui la recente costruzione di case popolari ha insediato centinaia di famiglie prima ancora che i servizi sociali indispensabili, come le scuole, fossero adeguati alle necessità della popolazione. «C'è una scuola elementare a breve distanza da casa — ci ha telefonato una lettrice — ma mio figlio sarà costretto a frequentarne una molto più lontana. Pare che i posti siano tutti riservati. Ma a chi? Forse che l'ingresso è aperto soltanto ai benestanti?».

Il rancore di chi si sente trascurato suggerisce accuse alle autorità competenti. Ma sono giustificate?

Per quel che riguarda la situazione degli asili-nido non si può certo essere ottimisti. A parte quelli aziendali, dieci sedi funzionano a cura dell'Onmi per un totale di 875 posti. «Entro ottobre — afferma l'assessore all'assistenza Nerdullo — saranno ultimati dal Comune altri quattro nidi d'infanzia: via Massaire, via Bologna, via Ortigara-Delfenzi, corso Giulio Cesare, per un totale di 450 nuovi posti». Poco, di fronte a un fabbisogno valutato dai «quartieri» in circa quarantamila.

Il caso del nido di via Ventimiglia (40 posti) è clamoroso. Terminati i lavori di costruzione e di sistemazione dell'edificio, perfettamente arredato l'interno. Tutto è pronto da cinque anni ma non funziona. «Manca il personale» si giustificano gli organi competenti. E per cinque anni evidentemente non si fa nulla per risolvere il problema. «Entro ottobre sarà aperto» assicura Nerdullo. Ma anche alle promesse si fa il callo e si diventa scettici per forza.

Nelle scuole materne la situazione non è migliore. «L'intervento statale previsto dalla legge — spiega l'assessore prof. Viziale — finora non c'è stato. Perciò ogni onere è stato sostenuto dal Comune che non ha obblighi in materia». E non è uno sforzo trascurabile: 52 nuove sezioni di scuola materna saranno aperte quest'anno, cioè circa 2000 nuovi posti, che si aggiungono ai ventimila esistenti. «Ma la carenza rilevata nel '73 — commenta con amarezza la prof. Viziale — era di circa 12 mila posti».

Gli esclusi saranno ancora oltre diecimila. E probabilmente il numero è di molto inferiore alla realtà. La scuola materna è stata valorizzata, dal punto di vista psicopedagogico e formativo, soltanto da qualche tempo. Benché l'incremento della domanda si faccia più sensibile ogni anno, sono ancora molte le madri che tengono a casa i figli fino all'età della scuola dell'obbligo. Pare che oltre i diecimila bambini, dei quali sarà respinta l'iscrizione, ce ne siano altri 13-15 mila che avrebbero diritto per età ad un posto nella scuola materna. Se tutte le famiglie ne facessero richiesta, sarebbe il caos. Lo ammette anche l'assessore Viziale: «Purtroppo dobbiamo riconoscere che è una fortuna che molti rinuncino all'idea di affidare i propri figli alla scuola materna». Ma perché lo fanno? Forse perché sono consapevoli che i posti sono limitati? O perché l'importanza di questa preparazione prescolastica non è ancora compresa da tutti i cittadini? Io questo caso si molla potrebbe scattare da un momento all'altro e — come sempre — il fenomeno di coglierebbe del tutto impreparati.

Corrono ai ripari insegnando l'aumento della popolazione scolastica si è già rivelato inutile a livello della scuola dell'obbligo. I doppi turni, il nemico della tranquillità della vita familiare oltre che della salute e dello sviluppo psicofisico dei bambini, sopravviveranno anche quest'anno, nonostante le nuove 153 aule per le elementari e le 84 per le medie inferiori. Gli orari e la vita delle famiglie continueranno ad essere intralciati.

Le classi elementari organizzate con i doppi turni saranno 309. «L'incremento degli alunni — sostiene la prof. Viziale — è di circa 1500 unità, salvo piccole rettifiche dovute ad iscrizioni tardive. In totale gli allievi delle elementari nel '74-'75 saranno 85.500. Le nuove aule consentono una diminuzione dei doppi turni, dal 12 al 9 per cento. Per le medie l'incremento è di 3621 ragazzi, con una popolazione scolastica di 47.013 unità. Le classi in doppio turno sono 107 con una diminuzione dell'8 al 5,5 per cento rispetto all'anno scorso».

Molto si è fatto, riconosciamolo. Ma la colpa dei disagi che persistono non è esclusivamente dei ritardi nelle consegne dei nuovi edifici da parte delle imprese, come si continua a ripetere. E' colpa di scarsa programmazione a lungo tramite. Soprattutto di mancanza di scuole.

Le casse del Comune piangono (ci sono decine di progetti già approvati per i quali non si trova finanziamento). Ma le famiglie ed i bambini di quartieri come Falchera, Mirafiori, via delle Tolane e molti altri, non ridono. E' un errore spesso irreparabile dar vita a nuovi quartieri popolari senza provvedere di pari passo alle costruzioni dei servizi sociali indispensabili.

s. c.

Dodici ore di interrogatori e prove foniche nella caserma di Moncalieri

Curcio e Franceschini davanti a Sossi e Amerio Non han riconosciuto le voci dei brigatisti rossi

Il giudice genovese e il dirigente Fiat non videro mai in faccia i loro carcerieri nella "prigione del popolo" - L'eventuale identificazione era affidata al ricordo di parole, pronunciate attraverso un cappuccio e udite mesi fa - Anche altri dodici testimoni non avrebbero riconosciuto gli estremisti - Unica prova certa: i documenti trovati al Franceschini, sono quelli presi dalle Brigate il giorno dell'irruzione nel Centro di Resistenza democratica a Milano

Renato Curcio e Alberto Franceschini, i due brigatisti catturati l'8 settembre a Sinpiigi, sono stati messi ieri a confronto con Mario Sossi e Ettore Amerio entrambi sequestrati dalle Brigate rosse e con dodici testimoni. Le ricognizioni verbali (i due rapiti non videro mai in faccia i loro carcerieri) i confronti all'americana, gli interrogatori, si sono svolgiti senza sosta dalle 8 alle 20 nella caserma dei carabinieri di Moncalieri. I magistrati che conducono l'inchiesta non hanno voluto rilasciare dichiarazioni ma si ha la sensazione che la giornata abbia segnato una svolta decisiva nell'inchiesta.

Questa in cronaca della giornata. Alle 9, scortato da tre «Giulie» dei carabinieri, è giunto in caserma Renato Curcio. E' l'uomo che per oltre quattro anni è vissuto nella clandestinità con lo scopo dichiarato di dirigere la guerriglia urbana dando vita all'organizzazione delle Brigate rosse.

Proveniva dal carcere di Novara. Non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Volto grassoccio, aria mite. Un aspetto apparentemente poco in armonia con l'individuo, dotato di personalità decisa e di volontà ferree, con un retroterra culturale di un buon cresciuto nelle valli valdesi, orgoglioso assertore di un fanatico spirito di autonomia.

Subito dopo è arrivato il suo braccio destro, Alberto Franceschini. Proveniva dal carcere di Cuneo, da dove era partito (rientrando poi in giornata) l'altro ieri, per Reggio Emilia, dove ha risposto al magistrato in merito ad alcune rapine che sarebbero servite a finanziare l'organizzazione.

I due brigatisti erano difesi dall'avv. Di Giovanni, giunto da Roma. Il difensore di Franceschini, l'avv. Giannino Guiso di Nuoro, ha delegato il collega romano. Alle 8,15 sono entrati in caserma i magistrati che conducono l'inchiesta, il giudice istruttore Caselli e il procuratore Caccia.

Il sostituto procuratore Mario Sossi è giunto alle 9,30. E' passato dall'entrata di servizio della caserma, quasi nascosto sul sedile posteriore della «Giulia» dei carabinieri, la stessa auto che ha seguito all'uscita, per evitare qualsiasi contatto con i giornalisti. Appariva smagrito e stanco.

Quasi contemporaneamente, con la sua macchina, ecco il dirigente della Fiat Ettore Amerio. Poi è stato tutto un continuo andare e venire di auto dei carabinieri.

I testimoni, coloro che hanno visto gli aggressori di Sossi o di Amerio, o che hanno incrociato la strada dei due «brigatisti» nel periodo della loro latitanza, sono entrati uno alla volta, alla spicciolata, per timore di essere riconosciuti. Qualcuno ha ripetuti dodici. Un gruppo di tre, provenienti da Milano, era composto da Enzo Pagnozzi, segretario del «Centro di resistenza democratica» di Milano dove fece irruzione un commando delle Brigate rosse il 2 maggio scorso; dal suo collaboratore più vicino, un brigadiere dei carabinieri in pensione, costretto ad assistere impotente all'irruzione sotto la minaccia di una pistola a canna lunga e di un revolver; e da una terza persona, pure del Centro.

Da Pianello Val Tidone, nel Piacentino, dove il 6 luglio i carabinieri individuarono una cascina che potrebbe aver ospitato una base logistica dell'organizzazione, sono arrivate almeno tre persone. Il proprietario che ha venduto la cascina al fantomatico signor Colombo o meglio alla persona con questo nome si è presentata a lui, ha firmato il contratto con il notaio e si è fatto conoscere da mezzo paese. Era accompagnato da un ragazzino, suo figlio. Anche lui, senza volerlo, è coinvolto nella vicenda: ha visto il signor Colombo, lo ha sentito parlare. Un terzo abitante di Pianello Piacentino era stato avvicinato dal Colombo ed anch'egli è stato sentito.

Da Savona, accompagnato dal figlio è giunto un benzinaio che ha riconosciuto dalle foto dei giornali Renato Curcio. Lo aveva già visto in treno nei giorni successivi al rapimento Sossi, in maggio, viaggiando da Savona a Genova. Poi i testimoni torinesi: un tassista dall'aria spaventita, costretto a vivere un'esperienza più grande di lui, una donna «Non sono stata convocata in giudizio, non dichiaro niente, mi lasci stare». Due uomini. Uno di loro ha visto i rapitori di Amerio mentre lo forzavano a salire in macchina. «Non posso parlare, ha detto dopo brevi istanti il magistrato. Lei non immagina i fastidi che può dare una storia del genere». Sembra che non abbia riconosciuto nessuna delle sei persone che gli sono state fatte sfilare davanti, in mezzo alle quali c'erano Curcio e Franceschini.

Difficile valutare le prove raccolte dagli inquirenti. Si può soltanto tentare un primo bilancio. L'inchiesta ha vissuto una delle giornate fondamentali.

Rapimento Sossi — Il magistrato genovese è stato il primo «teste» messo a confronto con i brigatisti. Anche questa volta, come nel caso di Paolo Maurizio Ferrari e Adriano Corneliutti, i magistrati avevano predisposto «prove foniche» per tentare di far riconoscere la voce degli inquisitori che per 35 giorni hanno dato ordini, urlato domande, atterrito il prigioniero. Le voci sono state riconosciute? «Sinceramente dal tempo che ci abbiamo messo», ha detto il giudice Caselli, riferendosi alla durata dell'operazione, circa due ore. Forse un tempo troppo lungo per l'identificazione fosse stata sicura. Il confronto, almeno per Sossi, avrebbe avuto esito negativo.

Rapimento Amerio — Il dirigente Fiat era entrato in caserma convinto forse di poter dare un aiuto decisivo ai giudici. Ma anche per lui le «ricognizioni verbali» non hanno dato risultati sperati. «Come è possibile che gli imputati non collaborino se devono far sentire la loro voce?», è stato chiesto all'avv. Di Giovanni, difensore dei brigatisti. «Hanno risposto alle domande, hanno letto il loro nome e cognome. Una cosa diversa, più ristretta di un discorso». «Ma qual è la posizione di Curcio e Franceschini dopo questa giornata?». «Non posso rispondere, ma sono pessimista. E' accaduto quello che era più successo con Paolo Ferrari. Al momento della cattura sembrava che dovesse rispondere di tutti i fatti imputati alle Brigate rosse negli ultimi sei mesi».

Cascina di Pianello Val Tidone — I testimoni non hanno voluto parlare con i giornalisti. Proprio da loro potrebbe essere venuta la prova più convincente della colpevolezza degli imputati.

Irruzione al Centro di Resistenza di Milano — E' il successo assolutamente certo riportato dai magistrati. Pagnozzi, il segretario del Centro diretto da Edgardo Sogno, ha ammesso che i documenti trovati nell'auto e in casa a Franceschini al momento della cattura «assomigliano molto» a quelli sottratti alla sua organizzazione il 2 maggio. «Qual è la posizione del Centro e dei suoi aderenti rispetto alle recenti dichiarazioni di Sogno?» è stato chiesto a Pagnozzi. «Di perfetta concordanza». «Ma perché Sogno continua a nascondersi?». «E' l'unico in grado di reagire alle insinuazioni messe contro il Centro ed i suoi aderenti. Ma come dice un proverbio piemontese è meglio non lasciarsi mettere una mano sulla spalla». «E lei, Pagnozzi, ha riconosciuto qualcuno degli aggressori?». «Nos.

«C'era una ragazza con i brigatisti, chi era?». Qualcuno ha risposto per lui: «Margherita Cagol». Una ragazza che Curcio conobbe a Trento mentre studiava sociologia. Tornato con lei dal corso di guerriglia a Cuba, la sposò con rito solenne nel Santuario di San Romedio, in Val di Non. Il personaggio Curcio è anche questo.

Prima di risalire in macchina, alla fine della giornata Curcio ha alzato in alto i pugni ammanettati. A differenza di Franceschini, ammesso di essere un brigatista ma si appella alla Convenzione di Ginevra per il rispetto dei diritti dei prigionieri di guerra.

Claudio Cerasuolo

Franceschini con lo sguardo smarrito dopo il confronto

Il nucleo antiterrorismo deve ancora notificare nove avvisi giudiziari

I nomi delle 39 persone che fino ad oggi sono indiziate di cospirazione politica

L'elenco comprende, oltre ai nomi già noti, esponenti missini, del Fronte della gioventù, di Ordine nuovo, ex repubblichini - Il dott. Violante smentisce che siano in corso indagini su Merzagora, Brosio e Beria D'Argentine

Cosimo Camon, l'avv. Pipino, Cota e Gabriella Marchini

Sono state rese note, ieri mattina, 39 delle 48 comunicazioni giudiziarie per «cospirazione politica mediante associazione», emesse dal giudice istruttore dott. Violante, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica dott. Pochettino, nel quadro dell'inchiesta sulle «trame nere». Purtroppo i nomi delle persone indiziate sono già stati pubblicati nei giorni scorsi. Quaranta comunicazioni risalgono al 2° mese l'ufficio del dotto Criscuolo, capo dell'antiterrorismo, è stato incaricato di notificarle agli interessati. Ben 31 fino ad oggi sono stati reperiti.

Ecco i loro nomi: Giacomo Taccone, 45 anni, via Salbertrand 6; Gino Maddalena, 49 anni, corso Racconigi 148, ex appartenente alla X Mas e alla Repubblica Sociale; Fabrizio Magrini, 21 anni, abitante a Livorno in via Montebello 90, attivista del *Fronte della gioventù*; Mario Pavia, 60 anni, stradino del Nobile 91-7; Luigi Maggini, 24 anni, di Livorno; Marco Barbato, 19 anni, via Donizetti 2, del *Fronte della gioventù*; Ugo Martinat, corso Francia 17, dirigente missino; Corrado Acastino, 23 anni, via Pastrengo 22, studente.

Salvatore Cota, 33 anni, via Barberoux, attivista dei mai; Alberto Tassinari, 22 anni, corso Brunelleschi 128; Walter Alton, 21 anni, di Rivoli, attualmente in servizio militare ad Udine; Gisella Mottarotti, 21 anni, corso Perrucci 58; Gabriella Marchini, 20 anni, via Pastrengo 20; Bruno Di Cario, 30 anni, di Torino; Paolo Barbieri, 20 anni, di Torino; Franco Pumiglo, 22 anni, di Verbania.

Inoltre, Vittorio Pipino, 36 anni, via Po 4, attivista dei mai; Mario Perra, 27 anni, di Torino, attivista dei mai; Alfredo Mutinati, 30 anni, di Verbania; Adriano Cavaliere, 33 anni, di Verbania; geometra Emanuele Basile, 43 anni, direttore del «Limit park hotel» di Asiago; Salvatore De Domenico, 44 anni, abitante a Brescia in via Magenta 34; Leone Mazzeo, 34 anni, Bergamo; Angelo Manlio Ghiri, 25 anni, via Madama Cristina 120; Cosimo Camon, 26 anni, via San Donato 19; Eraldo Capitini, 45 anni, abitante ad Albenga in via Torlano 33; Nicandro Iscardo Stazzone, 22 anni, via Sacchi 2; Gian Luca Marchetti, 20 anni, via Principi D'Acaja 1; Giuseppe Lorenzi, 19 anni, corso Raffaello 18; Enzo Lucca, 48 anni, via Bidone 77, Mariano Girardello, 25 anni, via Fabrizi 3.

A questa prima ondata di comunicazioni giudiziarie, il dottor Violante ne ha fatta seguire un'altra, una ventina di giorni fa. Quattro avvisi agli ex partigiani Sogno, Martini Mauri, Mautino, Borghesio. I rimanenti a personaggi di estrema destra: gli avvocati Fanto, di Padova, e Berichieri, di Bologna, l'esponente della Repubblica Sociale, Pini, lo studente Silvano Marcon. In totale, 48 comunicazioni; alle quali devono aggiungersi i 17 mandati di cattura, di cui 14 eseguiti.

Molti nomi sono noti alla cronaca dell'estremismo nero. Dal missino Ugo Martinat, a Salvatore Cota e Vittorio Pipino, implicati in vicende giudiziarie che risalgono al '65. Mario Perra, invece, è stato denunciato, nel '73, con Salvatore Francia e Giancarlo Cartocci (quest'ultimo si trova in carcere a Roma), per il campo paramilitare «Sigfrido», allestito al Pramand. Cosimo Camon, con l'avvocato Bricchieri, fu preso nel 119 che il tribunale di Roma, a novembre, giudicherà per aver preso parte al disciolto Ordine nuovo, dichiarato fuori legge dal ministro dell'Interno.

Gabriella Marchini, quando ha ricevuto la comunicazione giudiziaria, è cascata dalle nuvole. La madre ha detto: «Mia figlia è stata fidanzata, quattro anni fa, con Ugo Martinat e ha lavorato, come impiegata, nel suo ufficio di geometra. Con lui ed altri amici, ha trascorso qualche giorno, d'estate, nella casa sul confine francese, quella bella che, secondo le accuse, serviva come base per un campo paramilitare. Mia figlia aveva preparato le tendine, quando venne giù dalla montagna mi portava dei mazzi di fiori... Gabriella non è mai interessata di politica: adesso ha un marito e un bel bambino. Ma con'è questa cospirazione politica? Sarà mica perché abbiamo una zia ultraottantenne, segretaria del mai?».

Ieri mattina, il dottor Violante, in un breve incontro con i cronisti, ha precisato che alcune notizie, diffuse da un'agenzia stampa di Roma, secondo le quali la magistratura indagherebbe su tutta la «Franchi» (così si chiamava l'organizzazione partigiana di Sogno), su Merzagora, su Manlio Brosio, su Beria D'Argentina, sono destituite di ogni fondamento. «Sono false», ha detto il giudice. «Ho solo ventilato Beria D'Argentina, ma come ipotesi volontaristica».

Ha ribadito poi, per l'ennesima volta, che la comunicazione giudiziaria «non obbliga l'indiziato a presentarsi davanti al magistrato», come invece accade con il mandato di comparizione. «La domanda se tutti i 48 indiziati appartengono alla destra o all'estrema destra. Il dottor Violante ha risposto: «Non mi interessa la loro idea politica. Io devo accertare se certi fatti configurano un reato».

s. ro.

Riconfermato dalla Fvl "lotta contro il fascismo,,

Riunita a Roma la giunta presieduta da Taviani

Si è riunita ieri a Roma, sotto la presidenza dell'on. Taviani, la giunta esecutiva della «Federazione italiana volontari della libertà». Erano presenti tutti i membri.

E' stata approvata all'unanimità la relazione del presidente Taviani, nella quale sono stati riaffermati i principi e i valori che hanno ispirato e ispirano la lotta d'azione della Fivl: «1) L'assoluta fedeltà alla Costituzione e alle istituzioni della Repubblica, nate dalla Resistenza; 2) l'impegno al servizio del Paese affinché superi le gravi difficoltà che nell'attuale momento lo assillano, in un clima di libera e franca dialettica democratica; 3) la lotta decisa contro qualsiasi rigurgito, comunque mascherato, di fascismo; 4) la riaffermazione dei principi fondamentali della libertà, del metodo democratico, del pluralismo sociale, come basi insopprimibili e inderogabili di uno Stato che tende al progresso civile ed economico, all'eliminazione dei privilegi, alla perequazione degli squilibri settoriali e regionali».

La giunta ha espresso al presidente «l'unanime solidarietà per la sua azione politica, in un momento tanto delicato nella vita della nazione». Inoltre, ha deliberato di promuovere manifestazioni, in occasione del trentesimo anniversario della Liberazione, che «riaffermino i valori della Resistenza ricordando il contributo determinante che a essa è stato dalle formazioni partigiane di cui le associazioni federate sono oggi l'espressione».

Infine è stato deciso di convocare il congresso di tutte le associazioni federate, per domenica 27 ottobre prossimo.

Sulle richieste per la contingenza linea unitaria della Cgil, Cisl, Uil

Confermata dal direttivo provinciale - Unanime rifiuto di pagare gli aumenti dei servizi pubblici - Sidercomit: stato di agitazione in tutto il gruppo

Il direttivo della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha proseguito ieri il dibattito avviato nella precedente riunione del 5 settembre sulla vertenza da aprire, in campo nazionale, con il governo e la Confindustria. L'obiettivo dei sindacalisti è riequilibrare i salari con l'unificazione e rivalutazione del punto di contingenza, di cui chiedono gli arretrati.

Contemporaneamente vogliono un impegno del potere politico in difesa dell'occupazione e sostengono che, per tutelare i posti di lavoro, occorre una svolta nella politica economica e cioè: allargamento del mercato, soprattutto in favore delle piccole industrie e degli enti locali, per la realizzazione di programmi di opere pubbliche; rapido avvio della riforma sanitaria; provvedimenti per l'agricoltura; immediata attuazione della legge sulla casa.

Durante i lavori, a cui hanno partecipato anche numerosi delegati di fabbrica, è emerso l'unanime convincimento che occorra mobilitare i lavoratori su richieste che interessino tanto i dipendenti delle aziende private, quanto gli addetti ai servizi pubblici, per evitare che vi sia un'esplosione di vertenze aziendali. Secondo i dirigenti dei sindacati torinesi non si devono trascurare i problemi della fabbrica: ambiente, orari, qualifiche. Ma è importante riunire le forze attorno ad un programma comune che viene definito nella rivalutazione della contingenza.

In questa prospettiva i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, sollecitano le Confederazioni nazionali perché si affretti l'inizio delle trattative con il governo e la Confindustria. E' la posizione che i sindacalisti torinesi terranno al direttivo nazionale che si svolgerà il 23 e 24 settembre.

L'assemblea, presieduta dai segretari Delpiano della Cisl, Fumagalli della Cgil e Ferrari della Uil, ha anche confermato l'esigenza di continuare la lotta contro i rincari delle tariffe elettriche e dei trasporti organizzando il rifiuto dei lavoratori di pagare gli aumenti.

Sidercomit — Si è riunito il Coordinamento nazionale Cgil, Cisl, Uil. Ha discusso sulla mancata applicazione degli accordi per mensa, turni, riassetto aziendale, vertenza che riguarda la fabbrica di Torino. Inoltre si è occupato di un problema che interessa gli stabilimenti di Taranto e Napoli. Si riferisce alla paga corrisposta nel mese di luglio durante scioperi articolati. I sindacalisti contestano le trattenute dell'azienda affermando che non corrispondono alle sospensioni del lavoro.

Il Coordinamento della Sidercomit ha deciso di proclamare lo stato di agitazione in tutte le fabbriche del gruppo.

Pervise bianca — Il Comitato provinciale Caccia avverte che «a norma del decreto del presidente della giunta regionale, n. 3226, 13 settembre '74, la caccia alla pernice bianca è vietata su tutto il territorio della provincia di Torino».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 21 settembre - n. 38)

Bari	56	1	69	87	84
Cagliari	27	58	10	6	29
Firenze	13	61	72	44	64
Genova	71	14	09	74	29
Milano	24	29	56	14	72
Napoli	5	11	63	28	63
Palermo	22	47	25	71	24
Roma	1	84	50	33	83
Torino	28	77	11	81	10
Venezia	50	68	29	23	18

AUTORIPARAZIONI (dalle 8 alle 13) — **Officine**: v. Valfurva 44 (34.35.29); v. Piave 12 (83.40.87); v. Mezzenile 13 (44.33.21). **Elettrauto**: v. G. Reni 299 (30.16.04); v. Caprioio 50 (38.60.31); v. Ormea 90 bis (68.25.30). **Servizio** Fiat (9.30-12.30; 14-16) c. Taranto 154 (20.04.97); (dalle 8 alle 21) inizio autostrada Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.10.88); (dalle 8 alle 19) autostrada Savona-Torino, al km 23 da Savona (019/51.220). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Veroiengo 129 (29.34.80).

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Estero	Quote
«12»	4	1	16.307.000
«11»	230	24	237.800
«10»	1448	165	31.300

Il monte premi è di 193.071.425

La colonna vincente risulta: x 1 1; 2 1 1; 1 1 1; x 1 2

Un lettore ci scrive da Villafalletto Canavese:

«Il cittadino italiano difetta di maturità politica e civile e lo dimostra la quotidiana evasione fiscale. Si è mai chiesto l'evasore a chi realmente sottrae il denaro da versare all'erario? Credo di no. Sappia allora che priva se stesso e la comunità di cose essenziali al vivere sociale, deruba il suo vicino di casa, l'amico o il parente di aule scolastiche, di ospedali, di ospizi e di tanto e tante necessità che l'Italia ne ha tanto bisogno.

«Si rende necessario, dunque, preparare l'uomo di domani, il futuro contribuente attraverso materie di insegnamento nelle scuole medie e superiori di coscienza sociale, politica e democratica».

Carla Vigorito

Un lettore ci scrive:

«Sono un modesto ex impiegato che dopo aver lavorato tutta una vita e avere investito la somma della liquidazione in titoli industriali che credevo sicuri, vedo ora il mio modesto patrimonio quasi sfumato.

«Leggo su un giornale economico *Positivi ribassisti in netta crescendo* la seduta dei riporti caratterizzata da una ricerca frenetica di titoli.

«In momenti già così tristi mi chiedo se è lecito che certi sciacalli debbano guadagnare fior di milioni a danno dei poveretti che hanno avuto fiducia nelle nostre aziende. Perché il governo non interviene e non obbliga la consegna immediata dei titoli all'ordine di vendita?

La lettera ci scrive da Villafalletto Canavese:

«Il cittadino italiano difetta di maturità politica e civile e lo dimostra la quotidiana evasione fiscale. Si è mai chiesto l'evasore a chi realmente sottrae il denaro da versare all'erario? Credo di no. Sappia allora che priva se stesso e la comunità di cose essenziali al vivere sociale, deruba il suo vicino di casa, l'amico o il parente di aule scolastiche, di ospedali, di ospizi e di tanto e tante necessità che l'Italia ne ha tanto bisogno.

«Si rende necessario, dunque, preparare l'uomo di domani, il futuro contribuente attraverso materie di insegnamento nelle scuole medie e superiori di coscienza sociale, politica e democratica».

Carla Vigorito

Un lettore ci scrive:

«Sono un modesto ex impiegato che dopo aver lavorato tutta una vita e avere investito la somma della liquidazione in titoli industriali che credevo sicuri, vedo ora il mio modesto patrimonio quasi sfumato.

«Leggo su un giornale economico *Positivi ribassisti in netta crescendo* la seduta dei riporti caratterizzata da una ricerca frenetica di titoli.

«In momenti già così tristi mi chiedo se è lecito che certi sciacalli debbano guadagnare fior di milioni a danno dei poveretti che hanno avuto fiducia nelle nostre aziende. Perché il governo non interviene e non obbliga la consegna immediata dei titoli all'ordine di vendita?

Specchio dei tempi

Chi sono le vittime dell'evasore - L'ora degli sciacalli - Appello alla figlia hippy - Sono una ragazza-madre felice - Moneta, ma di carta

Sarebbe un freno per gli speculatori.

«Grazie se pubblicherai questa mia. Sono un povero pensionato che probabilmente dovrà rinunciare al giornale».

Raimondo Bianchi

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Io sono una madre che ho visto partire in maggio la propria figlia assetata di libertà. Da allora è iniziato il mio calvario, ogni giorno è fatto di preoccupazioni. So, con certezza, che se la mia Elisabetta non ritorna a casa finirà come la ragazza che non è morta equilibratamente sola e disperata.

«Elisabetta ha 18 anni, aveva tanta voglia di vivere, ora ritiene una ragazza intelligente, aveva un impiego e tanti amici. Il suo grande difetto è il suo carattere forte. Voleva imporsi, a tutti, anche al padre, rimasto ancorato a principi dittatoriali ed un po' brontolone.

«Elisabetta ha scelto la vita hippy. Degli incontri che saltuariamente ha avuto con lei ho capito che nel suo cuore c'è un vuoto affetto per noi. Ogni volta l'ho scongiurata di ritornare. Il dobbiamo dei progetti di viaggi in India ed altrove. Lei dice di non voler morire di solitudine, questa mia vorrebbe essere un appello per Elisabetta affinché cambi strada, affinché lasci i suoi amici di oggi, finiti così per non aver famiglia, mezzi, affetti. Oppure per il solo piacere di vagabondare...

«Se ci sono dei ragazzi giovani che hanno avuto queste esperienze ed hanno avuto il coraggio di ricredersi vorrei che scrivessero a Elisabetta per dirle che non si muore di solitudine quando a casa c'è una madre che aspetta. Parlate alla mia Betta, aiutatela a rivivere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Rispondo alla lettera della giovane che dice di aver abortito perché suo figlio "non avrebbe potuto vivere senza padre". Dice di avere rinunciato a diventare "ragazza-madre" perché non aveva alternativa, dato che il fidanzato l'aveva abbandonata.

«Ebbene, io dico a questa ragazza: "Io sono una 'ragazza-madre', ho ventun anni, un figlio di 15 mesi e sono felice di essermi tenuta la mia creatura, anzi, ne vanto con tutti". Anch'io non avevo alternative: il mio ragazzo mi aveva lasciata, i miei genitori (i quali hanno combattuto fino all'ultimo per farmi abortire) mi avevano mandata via di casa, eppure io ho lottato per tenermi "mio figlio", ed ho vinto!

«Perciò voglio aggiungere ancora una cosa: qualsiasi donna che ami "veramente" il suo uomo non rinuncerà mai al bambino nato dal frutto del suo amore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Sono pienamente d'accordo con la lettrice la quale proponeva al governo di stampare biglietti in carta da 100 lire per eliminare il problema degli spiccioli.

«Io aggiungerei anche quelli da 200 lire così penso che il problema verrebbe risolto quasi totalmente anche perché i biglietti non servono a infilarli nelle macchinette automatiche, telefoni ecc. e così circolerebbero molto più velocemente».

Amalio Lorentino

Solidarietà

Concludiamo le offerte al Fondo del 76-3 al 4-9:

In suffragio di mio marito S. G. nel 18° anniversario - E. G. 10 mila; N. N. 10.000; In memoria di Piera Barile - Gigi 10.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII affinché continui a proteggere la mia famiglia - Arturo Comincia - Camasco di Varallo 10 mila; A. D. - Coggiola 30.000; Una pensionata - che il Signore protegga la mia famiglia 5000; In onore del S. S. Papa Giovanni XXIII 5000; Ivo Faccenda 5000; N. N. 5 mila.

In memoria di Celestino Gallino 5000; N. N. 5000; Antoci Vittoria riconoscente a Papa Giovanni XXIII 5000; Per una grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII - Biella 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei morti - Dina 5000; In onore di S. Rita - Fassio Maria 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII invocando continua protezione - G. T. 3500; Nonna Ester per festeggiare il diploma di Gigi 3000; Mattora Maddalena in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. - Alessandria 3000; A. M. vecchio pensionato 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziandola e invocandolo sempre - N. L. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, ringraziando e invocando sempre protezione - N. L. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Emanuela 1000; Un modesto omaggio a Papa Giovanni XXIII perché ci protegga sempre - N. N. 1000.

Per il vostro di Orco Feliso abbiamo ancora ricevuto.

Da Rintino Boby, Cumiana lire 5000; Graziella 20.000; Vittorio Ellena 2500; G. R. 1000; In memoria di Cherri 5000; Danila C. 20.000; N. N. 5000; Emilia e Angela 5000; Adriana 10.000; T. Spilimberti 5000; Cuchi 5000; In memoria del caro Ezio, Anna Dora Groppali 10.000; Perino Franco 2000; L. P. 5000; I. P. 50.000; Kikina 10.000. Totale 1.130.000.

Saper spendere

Nemici giurati

Perplessità di consumatori di fronte ai rincari, ma soprattutto per la sconcertante varietà di prezzi da un negozio all'altro

Gli strilloni borsellini della spesa non hanno tregua da mesi. I prezzi sono i nemici giurati della nostra pace familiare. Tutti protestano, tutti si lagnano. Mangiare diventa ogni giorno di più «un gioco di acrobazia», come scrive la signora Lina Monti. «Dite bene voi: cercate il commerciante più onesto, fatevi i conti in tasca ad ogni momento, non pagate dieci lire in più ... il negozio dietro l'angolo vi consente questo indispensabile risparmio. Eppure "quel negozio dietro l'angolo" è sempre più difficile da trovare».

Ne siamo convinti. E far chilometri a piedi non è più possibile per la massaia che deve badare ai figli e alle cose: né farli in auto è consigliabile visto il prezzo della benzina. C'è il mercato rionale, è vero, e qui si trova merce a prezzo inferiore rispetto al negozio, ma non si può dire che sia sempre conveniente. Di convenienza ormai non c'è quasi più nulla. E il consumatore va a nozze di conto. «Le vendite sono diminuite del 20 per cento circa negli ultimi due mesi — sostiene un esponente dei commercianti —. Non si può dire: "Oggi si vende più carne". Oppure: "La gente evita l'acquisto di salumi". È una situazione generale. Si vende meno di tutto». Il potere d'acquisto della massaia diminuisce di pari passo con il rincaro degli alimenti.

L'amarezza del consumatore non deriva soltanto dalla corsa al rialzo dei prezzi. Lo disturba il pensiero di essere continuamente vittima di soprusi. Questo non vuole essere un'accusa generica e cattiva contro la categoria commerciale. Sappiamo che gli onesti ci sono e non sono pochi: che il commercio sta diventando impresa di difficile conduzione; che i margini di guadagno per alcuni piccoli operatori si sono notevolmente ristretti. Ma le osservazioni di un altro lettore, pensionato, non ci sembrano troppo lontane dalla verità. Anzi sono frutto di un'esperienza comune a tutti coloro che provvedono quotidianamente a fare la spesa.

«Ho voluto dedicare qualche giorno del mio inutile tempo — scrive Alberto Piccoli — a una breve indagine nei vari negozi della città. Vi assicuro, è stato interessante e ve ne comunico i risultati.

«Latina di cetti di una nota marca, sempre la stessa, da 250 gr. in otto negozi con analoghe caratteristiche esteriori, ha rilevato questi prezzi: 690-765-800-840-900-950-1000-1050 lire. Una varietà sorprendente per una scatola di cetti "sempre identica" per aroma, profumo e pubblicità.

«Olio di arachidi, marca unica, la bottiglia da un litro: stessa sorpresa. Prezzi da 1150 a 1350 e 1490 lire. Ciak, al livello massimo, 240 sulla nostra scala litretta in più soltanto per aver cambiato quartiere.

«Biscotti in confezione piccola di uno stesso tipo e marchio: 170-180-210-240 lire. Confezione grande degli stessi biscotti: dalle 760 alle 1100 lire. Evviva l'onestà».

Siamo d'accordo, con i commercianti, quando sostengono che i costi sono diversi da negozio a negozio, che mille voci incidono sulla composizione di un prezzo. Ma siamo anche d'accordo con i lettori (e sono molti) che notano, come il signor Piccoli, diversi tratti grandi per essere giustificati.

La deduzione è inevitabile: c'è chi vuol guadagnare il massimo e chi si accontenta del giusto. Chi tratta i consumatori come polli da spennare, e chi li tratta non soltanto con la dovuta cortesia, ma soprattutto con rispetto per il loro portafogli. Un discorso vecchio, purtroppo molto attuale. In un periodo di prezzi ballerini, in cui anche i commercianti, non lo si può negare, hanno i loro guai (ad esempio con lo zucchero e con la pasta, prodotti per i quali hanno un margine di guadagno notevolmente inadeguato a addirittura inesistente), non si dovrebbe dimenticare le difficoltà del consumatore, aggredito da ogni parte dal costo della vita. Siamo tutti nella stessa barca, non è bello cercare di farci lo sgambetto. Non se ne avvantaggia nessuno.

Cocktail con frutta di stagione e rum

Questa breve ricetta di stagione ci è stata data dalla signora Rosina Valli di Asti: «Il risultato è sicuro — scrive la lettrice —; la massaia proverà senza timore. Ne saranno soddisfatte». Ecco il *cocktail di frutta al rum*. Usare qualsiasi frutto di stagione (dalle prugne alle pesche, dalle pere ai mirtilli) alternandone gli strati. Privare i frutti del picciolo, tagliare a pezzi quelli più grandi. Disporre a strati 250 gr di susine, ad esempio, cospargendole di zucchero (250 gr); lasciar riposare per tre ore poi aggiungere un litro di rum a 40-45 gradi. Lasciar riposare tre ore, prima di unire altri 250 gr di frutta a piacere e 250 gr di zucchero. Si continua così finché il vaso non sarà pieno aggiungendo rum quando è necessario. E' la migliar composta di frutta da gustare in inverno.

★ Soltanto i lettori possono aiutare il signor Giovanni Sannory di Fossano che ci scrive: «Vorrei ritracciare il libro "Canni sul palazzo di Salmour", autore il barone Luigi Crova di Voglio, edito Paravia, 1829». Non sarà facile.

★ Il signor Luigi T. di Moncalieri domanda: «È necessario avere un diploma di geometra o da ragioniere per svolgere il compito dell'amministratore? Se l'amministratore non soddisfa più i condomini che si può fare per allontanarlo?». Prima risposta: la categoria degli amministratori non è ancora stata riconosciuta ufficialmente con una qualifica professionale. Perciò — almeno per ora — chiunque può improvvisarsi amministratore, anche se non ha capacità né un'approfondita conoscenza della materia. Contro questa inflazione di amministratori sta lottando da tempo l'Associazione nazionale amministratori stabili; chiedendo il riconoscimento della professione, si vuole anche impedire l'abuso come «seconda lavoro» a persone non competenti. Seconda risposta: è l'assemblea che può decidere nella sua riunione l'allontanamento dell'amministratore.

Simonetta

A Borgaro e a Castiglione 2 officine di "trasformazione„

Scoperta la centrale dei camion rubati: bottino per un miliardo

La polizia ha arrestato due persone, quattro sono ricercate - In un capannone trovati una motrice e un rimorchio con merce per cento milioni - In un altro otto Tir ancora intatti, nove smontati, assegni per 180 milioni - Scomparso il cervello della banda - Si cercano un altro magazzino e una base in Val d'Aosta

Borgaro: l'irruzione degli agenti della Squadra Mobile nel deposito di camion rubati

A meno di una settimana dalla scoperta, da parte dei carabinieri, dell'officina di via Lanzo che smontava e trasformava auto rubate, la polizia ha smascherato un'organizzazione che svolgeva un'attività analoga con gli autocarri dei Tir. Le basi erano a Castiglione e a Borgaro. Il «giro d'affari» è astronomici: i delinquenti avrebbero guadagnato più di un miliardo in meno di un anno; una grossa percentuale di questa cifra è costituita dai carichi che scomparivano insieme con i camion. Due persone sono state arrestate, quattro sono ricercate; si tenta di identificare altri complici.

In Piemonte e in Valle d'Aosta ogni mese vengono rubati, in media, 150 autocarri. La maggior parte viene ritrovata poco dopo il furto, naturalmente «ripulita» del carico; alcuni scompaiono nel nulla. E, alla luce della scoperta della polizia, questo «nulla» sarebbe proprio la officina in questione, con una sede a Borgaro ed un'altra a Castiglione.

Venerdì scorso un annuncio pubblicato su *La Stampa* da una ditta di Pavia offriva cinque milioni di ricompensa, assicurando la massima discrezione a chi avesse fornito notizie di due camion rubati. Pochi giorni dopo il console di Francia nella nostra città ha scritto alla questura perché intensificasse le indagini sui continui furti di autocarri. La maggior parte viene rubata in Val d'Aosta, poco oltre la frontiera, mentre gli autisti sono a pranzo; altri a Torino e in tutto il Piemonte. Ogni veicolo costa in media venti milioni, il valore della merce trasportata può essere di molto superiore.

Il dottor Vinci e il dottor Barnello della Mobile, in collaborazione con la polizia stradale, hanno seguito viste piste. Infine, l'altro giorno, gli agenti sono arrivati in un capannone di via Torino 125 a Castiglione, vicino a una vecchia fornace. Era il deposito dell'organizzazione: dentro è stata trovata una motrice targata Roma, e rubata a Milano, con un carico di lampadari del valore di 40 milioni. Aveva agganciato un «container» montato su un rimorchio francese che conteneva lingotti di vari metalli per 60 milioni. Il capannone era stato affittato da Luigi Berruti, 30 anni, via De Sanctis 17, attualmente irreperibile. Sarebbe l'organizzatore del traffico. Per il contratto d'affitto, stipulato con la Società Fornaci Riunite di Torino, avrebbe usato come prestanome un operaio, Giacomo Squadilla, 32 anni, abitante in via America a Borgaro, che è stato arrestato con il nipote, Fabrizio Croce.

Dopo lunghi appostamenti, ieri mattina c'è stata l'irruzione nell'azienda vera e propria: uno spiazzo recintato, con un capannone, in via America 10 a Borgaro, a pochi passi dall'abitazione dello Squadilla. Nel piazzale, otto «Tir»: tutti rubati. All'interno, pezzi smontati di altri nove autocarri. Poi motori e telai con i numeri cancellati, ricambi, sterzi e cruscotti di autocarri Fiat 619 e 656. Inoltre, due valigie, certamente bottino di un altro furto, con i documenti di un camionista e parecchie migliaia di franchi francesi; assegni in favore della casa cinematografica Dino De Laurentiis per 180 milioni; punzoni di acciaio per cancellare i numeri di matricola; biglietti da visita intestati a società inesistenti, tutte con lo stesso indirizzo di Borgaro.

Il numero dei camion rubati è certamente destinato a salire. Soltanto quando l'inventario sarà completo e verranno ritrovati i libretti di circolazione di tutti gli autocarri, sarà possibile avere una dimensione precisa del traffico. In che consisteva? Senza dubbio il maggior guadagno proveniva dal carico dei Tir rubati: la polizia è sulle tracce di un altro magazzino dove la merce veniva scaricata, e poi rivenduta. Quintali di burro che erano su un camion tedesco sono scomparsi.

La vendita dei pezzi di ricambio e la ricostruzione degli autocarri erano un'attività complementare, ma altrettanto redditizia. Secondo gli inquirenti, la banda era composta da almeno sei persone: ladri, ricettatori, esperti meccanici. Oltre a Luigi Berruti, tre complici sono ricercati. Le indagini sono estese alla Valle d'Aosta, dove l'organizzazione avrebbe avuto un'altra «base».

Colletta alle "Nuove" per il gruppo Abele

"Per curare i drogati ed evitare loro il carcere"

Dopo la donazione di otto orologi pettorali, quattro anelli e cinque medaglie di notevole valore fatta dal cardinale Pellegrino al gruppo Abele, i detenuti delle Nuove hanno indetto ieri una colletta. In due ore hanno raccolto centocinquantamila lire che, tramite il cappellano don Ruggero, sono state consegnate al Gruppo.

Nel messaggio di accompagnamento incoraggiano le iniziative dei compagnoni, in maggioranza giovani, tendenti soprattutto al recupero dei drogati: «Le città delle droga — dice il messaggio — devono essere curate e non incarcerate perché il carcere non redime. Per questo abbiamo voluto aderire per primi all'appello del cardinale».

Spettacolo di folclore nel centro della città

Per il bimillenario di Torino

Grande festa folcloristica nell'ambito delle manifestazioni per il bimillenario della città, organizzato dall'assessorato al turismo in collaborazione con l'Enal. Dopo la «Tavola rotonda sul folclore italiano» svoltasi ieri sera con la relazione dello storico torinese Colli, oggi gruppi folcloristici sfileranno attraverso il centro chiuso al traffico per l'occasione. Partenza alle 16,30 da piazza San Giovanni; attraverso piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo si raggiungerà piazza Carlo Felice.

Alle 21, in piazza San Carlo, spettacolo di canti e danze. Partecipano alla manifestazione i gruppi folcloristici «Città dei trulli di Alberobello», «I Cloppini di Bergamo», «Città di Genovas», «Dunterini Peloritani di Messina», «Sol la Nupe di Villa Santina» (Udine), «Città di Torino».

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 12,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 105; c. Dante 75; c. Vercelli 236; c. Traiano 66; v. Parallo 1; p. Manno ang. v. Isernia; p. Palaeocapa; v. Monginevro 29; v. Cigna 64; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 152; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 115; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64 E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 56; v. Ciolitti 3; v. Lancia 13 D; v. Nizza 27; p. Ombro 15; p. S. Giovanni.

Dal 22 al 28 settembre presteranno servizio serale sino alle 24 le farmacie di v. Mosca 1 e c. Sebastopoli 288.

Mentre lo medicava

Ferito in una lite morde il medico

Arrestato con due amici, un quarto è fuggito Per placarli sono intervenuti 5 carabinieri

In un bar di corso Casale la scorsa notte è scoppiata una rissa fra clienti. Sono intervenuti i carabinieri, tre persone sono state arrestate: Giuseppe Lombardo, 33 anni, Carmagnola, via Fotrino 18; Federico Marino, 39 anni, piazza Gran Madre 10; Alessandro Cannata, 38 anni, via Cagliari 20. Era l'una quando il centralino del «radiomobile» ha ricevuto la chiamata del proprietario del bar: «C'è un litigio, sputano il fuoco». Sul posto è stata mandata una «gazzella» e la presenza dei militari ha calmato i contendenti. Quando l'antagonista si è allontanato la lite è ripresa più violenta di prima, fuori dal locale. Nuovo intervento dei carabinieri, ma questa volta i litiganti li hanno affrontati e circondati. I militari stavano per avere la peggio quando sono accorsi tre loro colleghi che rientravano dalla libera uscita. Così si sono buttati nella mischia e finalmente i litiganti sono stati separati. Tre sono stati bloccati, un quarto è riuscito a fuggire.

Dopo gli accertamenti Lombardo, Marino e Cannata sono stati portati al «San Giovanni» per essere medicati; con loro sono finiti anche cinque carabinieri, rimasti contusi. Al pronto soccorso Giuseppe Lombardo è stato colto da una crisi di nervi e ha addentato la mano del medico che lo stava curando. L'uomo è stato trasferito al reparto neurologico delle Molinette.

★ Lorenzo Battistella, 42 anni, via Lugaro 6, è stato medicato all'ospedale MaurizIano per una ferita alla mano sinistra. Guarirà in 15 giorni. Ieri alle 19, mentre passeggiava in corso Dante, è intervenuto per sedare un litigio tra un passante e un gruppo di giovani. Ha detto più tardi alla polizia: «Erano avventori, mi hanno spinto da parte. Per non perdere l'equilibrio mi sono tenuto al muro. C'era appoggiata una bicicletta che è scivolata e mi ha tagliato la mano».

La sua versione non ha però convinto il dottor Barnello, dirigente della «squadra mobile», che ha svolto le indagini ed ha arrestato due fratelli arabi, Essam e Abdul Bardessi, di 37 e 20 anni, di La Mecca. Sono finiti in carcere con l'accusa di lesioni aggravate.

★ Sei persone sono state arrestate, ieri pomeriggio, nel corso di un'operazione di polizia disposta dal questore Danchise nella zona di Porta Nuova, teatro, negli ultimi mesi, di gravi episodi delittuosi. Nella retata sono stati impiegati 130 uomini della Mobile con 30 volanti al comando dei dottori Baranello, Vinci e Sassi. Posti di blocco in via Nizza, via Sacchi, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio e in piazza Carlo Felice: controllati decine di automobilisti e passanti.

Sono stati eseguiti alcuni ordini di cattura: Luciano Derossi, 34 anni, corso Kossuth 73 (truffa); Salvatore Torvato, 37 anni, via Valperga Caluso 19 (porto abusivo di armi); Francesco Troppo, 21 anni, frazione Borgaretto di Beinasco (diserzione).

★ Alle ventidue di ieri è stato medicato per contusioni e escoriazioni multiple all'ospedale Maria Vittoria Domenico Padrone, 33 anni, via Boriana 10. Ha detto agli infermieri che mentre percorreva corso Appio Claudio, alla Pellerina, è stato circondato da cinque giovani. «Erano armati con pistole, coltelli e una sbarra di ferro. Mi hanno chiesto i soldi. Ho cercato di fuggire ma mi sono buttati addosso e mi hanno colpito con la sbarra. Non ricordo altro». Quando ha ripreso i sensi gli mancava il portafogli con dentro 35 mila lire.

★ I carabinieri di Brandizzo hanno arrestato tre giovani del luogo: Paolo Madeddu, 18 anni, via Volpiano 27, Giovanni Orisci, 18 anni, via Leini 1, Luigi Figliuzzi, 20 anni, via Malonetto 6. I primi due sono accusati di furto, il terzo di ricettazione. Nel corso di una perquisizione in casa del Figliuzzi, ordinata dal magistrato, i militari hanno trovato un motore e cinque gomme di una «500» di provenienza furtiva. I pezzi erano stati acquistati dal Figliuzzi, da Madeddu e da Orisci per 10 mila lire.

temperatura di ieri

massima	+21
minima	+12,8
media	+16,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 54%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +22; minima +12,5; media +17,6. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite; visibilità buona; venti deboli; temperatura senza variazioni notevoli. Sole: sorge 7,16, tramonta 19,27. Temperat. dell'anno scorso a Torino: mass. +16,6, min. +14

Reso l'estremo saluto al direttore dei musei

Il sindaco tra gli assessori Alabiso e Carli ai funerali

Partendo dalla camera ardente allestita nella Galleria d'Arte Moderna si sono svolti ieri mattina i funerali di Aldo Passoni, direttore dei musei civici della città, morto con l'auriga nel tragico incidente notturno avvenuto tre giorni prima sull'autostrada Torino-Milano. Erano presenti, stretti intorno alla vedova prof. Giuliana Tartara, parenti, amici, esponenti del mondo artistico torinese e amministratori comunali. Le altre due vittime dell'incidente, l'assessore Pier Carlo Ciarli e l'addetta stampa Antonia Romanasco, sono sempre ricoverate all'ospedale di Novara nel reparto diretto dal neurochirurgo prof. Enrico Gaona. Particolarmente gravi appaiono le condizioni di Ciarli, assistito dalla moglie Cilaja; la prognosi resta riservata.

ECHI DI CRONACA

American Cultural Association

If you want your children to attend courses from transition through the 8th grade in a wonderful site surrounded by green hills contact the American Cultural Association, telefono 860.210.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in stoffa o stoffa o cuoio L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo noce stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio fantastico tappeto lana cm. 170x240. Vasto assortimento di armadiature, camere, camerette e soggiorni. Vendita anche a rate senza anticipo ed cambiali. Via Carlo Alberto 24 (altezza Ricotti, telefoni 758.313 - 758.731.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Subito per parlare. Tel. 872.370 - 872.371.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

La nostra esperienza ci impone di metterci a vs disposizione subito il perché. Abbiamo eliminato una separatore commerciale e vel compriamo direttamente dalla fonte. La nostra esperienza italiana e straniera sono semplici, belle, e rallmentabile come tutte le altre apparenze in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli (1100, via Guseno 5, telefono 0161-64.775). Ricreando italiano scolastico specializzato ricuperio anni agli (lino di scuola, per alunni non palesati, Liceo scientifico particolar. Rette mitt; chiedere programmi.

American Cultural Association

Se volete che i vostri figli frequentino corsi interamente in lingua inglese dall'asilo fino alla terza media in un ambiente internazionale stimolante e in spaziosi locali circondati da verdi colline telefonate all'American Cultural Association, tel. 806.316

Preparazioni agli impieghi

L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.385 - 543.730, inizia nuovi corsi di Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Cpnt(Brini) e paghe

Odontotecnici presso l'Istituto Dante Alighieri

Casella T 85, via Circonvallazione 11, tel. 901.004. Sezione diurna e serale maschile e femminile diurna degli studi anni equipollenti quinto. Titolo rilasciato: diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Istituto Amedeo

Corsi diurni e serali elementare, ginnasio, ragioneria, segretario, perfezionamento, computer. Corsi Multilingue ad Hartpo Orientale, telef. 59.12.43, orari 9-10; 16-19. Via 64-34-34-38.

Per un regalo di classe... «L'arte del bronzo»

Cristalletto, portacandele, pelter. Via Nizza 153, tel. 652.017.

Lavaggio a domicilio

anche (uori Torino di poltrone divani tappeti moquettes, ditta specializzata. Tintoria Augusta, telefoni 684-217 - 540.563.

Attenzione tutto per la casa

e il corredo, biancheria, confezionamento, tappeti, coperte, cretons cortinaggi, via Cimarosa 7 (Porta Nuova) laboratorio e showroom.

Per un impiego sicuro

Corsi professionali diurni, pomeridiani e serali per segretarie d'ufficio, paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo e contabilità meccanizzata, perforatrice verificatrice meccanografica IBM, corrispondenza in lingue estere, lavoro fmpero, corso San Martino 2, telefono 319.974.

Istituto Vagnone corsi diurni - serali di preparazione all'impiego

per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, telefono 498.984.

Istituto Pogliani Ricupero anni

Corso Francia 9 ang. via Pisa tel. 342.830 317.338, corsi diurni-preserali-serali di istituto tecnico commerciale, geometri, periti. Istituto magistrale, scuola media. Percentuale promossi anno scolastico 1973-74: 98 %. Ebbero ottimi voti in bacheca.

A TORINO:

ARTIC FURS

LE PELLICCE DI PIETRO MARCHISIO

Il nostro favoloso assortimento, le nostre pelli pregiate dai luoghi d'origine, i nostri modelli di alta moda

...MINIPREZZI e MAXIQUALITA'!

VIA GARIBALDI 4
Tel. 546.373
(ang. via XX Settembre)
(a 50 m da P. Castello)

...dove c'è la vostra pellicola

ALCUNI ESEMPI (IVA COMPRESA)

	Valore reale	Prezzo di vendita
Pellicce per giovani	L. 110.000	L. 40.000
Pellicce per uomo	L. 200.000	L. 130.000
Ocelot messicano	L. 3.200.000	L. 1.600.000
Visone canad. orizz.	L. 1.200.000	L. 500.000
Castoro lontrato	L. 900.000	L. 480.000
Persiano bukara	L. 750.000	L. 330.000
Giacca visone can.	L. 500.000	L. 300.000
Rat-mousqué	L. 450.000	L. 230.000
Persiano Swakare	L. 500.000	L. 280.000
Volpe rossa	L. 700.000	L. 380.000

PROFESSIONI NUOVE

Esperti in MARKETING - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
PUBBLICITA' - TECNICHE D'INFORMAZIONE - DESIGN
ANALISTI E PROGRAMMATORI ELETTRONICI

Corsi gratuiti finanziati dalla Regione Piemonte - Convitto
10122 TORINO — Via S. Chiara 19 — Tel. 515.931 - 508.901

FRANCESE, INGLESE, TEDESCO, SPAGNOLO, RUSSO

CORSI DIURNI E SERALI CON PROFESSORI STRANIERI: E' COME IMPARARE LA LINGUA SUL LUOGO DI ORIGINE!

ISTITUTO METHODO
2 centri in Torino
Via S.Teresa 20 - 10121 Torino - tel. 546.244 - 546.066
Piazza S.Rita 8 - 10136 Torino - tel. 364.441

A TORINO sta nascendo la più grande PELLICCERIA d'Italia
GRAZIA è il suo nome
R. Ravizza

ERNIA ... LIBERI CON DOBBS...

NUOVA TECNICA AMERICANA. IL CINTO CHE VI LIBERA DALLA SCHIAVITU' DI SOTTOCOSCIA, CINTURE E BORSE TRATTIENE SALDAMENTE E DEFINITIVAMENTE L'ERNIA. MINIMO INGOMBRO - LAVABILE

CENTRO DI APPLICAZIONE DOBBS - TORINO
Via Giulio 31 ang. c. Pr. Eugenio - tel. 519.753
Orario: 9 - 12; 15 - 19; chiuso lunedì mattina

ISTITUTO PADANO
10126 TORINO - Via Nizza 107 - Telef. 657.013, 659.697

MEDIE
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI

RECUPERO ANNI

ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI

- Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
- Ricupero anni o cambiamento ordine di studi
- Corsi gratuiti di orientamento scolastico
- Sezioni diurne, preserali, serali e per turnisti

Eletta la nuova segreteria del psi Incontri per la crisi democristiana

I socialisti: "Attendiamo anche le correnti che hanno voluto star fuori" - Per la dc, Nuove Cronache chiede una segreteria unitaria o il congresso entro novembre

L'altra notte alle 3 il psi ha eletto la nuova segreteria provinciale, a dieci giorni dalle dimissioni del segretario uscente Mercurio (mancinismo), già succeduto a Enriotti. Ecco i componenti: segretario Mondino (Riscossa socialista, demartinismo), vicesegretari: Piandrotti (Sinistra socialista) e Ferrero (Presenza socialista, mancinismo); esecutivo: Albertone, Coda Zaber, Mondino, Musiano e Rolando (Riscossa socialista), Piandrotti, Scicolone, Ulierdini e Marotti (Sinistra socialista), Ferrero e Parlari (Presenza socialista, mancinismo).

E' una segreteria di maggioranza, non quella unitaria sperata fino all'ultimo. Però ieri il segretario Mondino ha spiegato in una conferenza-stampa che i 4 posti previsti per i manciniani dell'onorevole Preti e quello per gli autonomisti, restano scoperti e disponibili: «Abbiamo conservato le proporzioni per la segreteria unitaria: se le forze politiche che hanno creduto di escludersi ci ripensassero e vorranno rientrare, saremo lieti di accoglierle». Ha affermato che la nuova segreteria «costituisce comunque un fatto estremamente importante, tale da determinare una svolta nella vita politica della città».

Mondino, Piandrotti e Ferrero hanno negato che vi sia stata una spaccatura tra i demartiniani, come qualcuno afferma: i 13 rappresentanti di questa corrente hanno votato compatti al termine dell'animata riunione, anche se nei corsi della discussione erano emerse opinioni differenti. Si sono astenuti soltanto i manciniani di Preti e gli autonomisti (12 in tutto), i rimasti erano 27. Le nomine sono avvenute sulla base di tre documenti: uno di politica generale italiana ed estera; uno sulle infrastrutture locali (tangenziale Torino-Pinerolo, autostrada Val Susa e tangenziale Est; sospensione traforo del Frejus, metropolitana, seconda pista di Caselle, licenze edilizie di Borgaro, autostrada Voltri-Sampierdarena); uno sulla condizione interna del partito, che condanna nettamente il passato clientelarismo. Gli stati negano che i dissensi siano nati a proposito della conferma di Nesi alla vicepresidenza della Cassa di Risparmio e all'eventuale nomina di Lamberto. Altri cambiamenti? Nessuno nelle giunte degli enti locali.

★ Prospettive di sviluppo per la segreteria politica della dc. I membri dei Comitati provinciale e cittadino del partito, eletti nelle liste di «Nuove cronache», gruppo che fa capo al sottosegretario ai lavori pubblici Arnaud, al presidente della Provincia Borgogno ed al sindaco Picco, propugnano la «ricerca alla all'ultimo di un'intesa unitaria».

Qualora ciò sia impossibile il gruppo di «Nuove cronache» dichiara che è disposto a sostenere un candidato alla segreteria provinciale che, assumendosi nella linea di quella nazionale, si impegni: ad indire entro il 30 novembre il congresso cittadino; promuovere la costituzione di una commissione di tecnici, amministratori locali ed esperti che indichino al Comitato provinciale un realistico programma operativo».

Questo piano dovrà stabilire «la priorità per i servizi sociali nell'area torinese». Il nuovo segretario provinciale si troverà inoltre di: «Affrontare immediatamente i problemi della presenza del partito nella scuola, nelle fabbriche e nei quartieri; definire la linea per il rilancio politico-organizzativo del partito nella città e nella provincia; predisporre norme regolamentari che sanciscano ampia incompatibilità fra cariche di partito ed incarichi esterni; intraprendere un'organica azione di collegamento con le forze sociali e culturali democratiche, le organizzazioni dei lavoratori ed i settori produttivi; convocare una conferenza politico-programmatica sui problemi dello sviluppo agricolo ed industriale della provincia di Torino».

Decreti delegati — Domani alle 21, presso la palestra della scuola Michele Coppino in via Bava 13, assemblea dell'associazione genitori-insegnanti.

all'AUGUSTUS

UN'ONDATA DI COMMOZIONE!

IERI: L'ultima neve di primavera
OGGI: Torna a voi RENATO CESTIE'
e la stupenda melodia di
FRANCO MICALIZZI

Stringimi forte papà, aiutami, non lasciarmi solo...

RENATO CESTIE'

l'ALBERO dalle FOGLIE ROSA

con JOHN RICHARDSON - CARMEN SCARPITTA - ISABELLA SALERNO - ANGELA GIOVANNI - LEONILDA CIMARUTI - ROBERTO ARNOLD - LAURA DI MARZIO - ESTERE GUR - Episodio TERESA AVERSI - HEINRICH GIRGENSOHN - GIOVANNA GORETTI - CINCINNATO MARGHERITELLI - e con MARISA MERLINI - e con la partecipazione straordinaria di NINA MORELLI

regia di ARMANDO MANNOLI

Orario spettacoli: 14,50 - 16,35 - 18,30 - 20,25 - 22,30

Strepitoso successo al LUX

Spettacolare! Entusiasmante! Divertente!

ANTONIO SABÀTO - ROBIN Mc DAVID in

NON T'ARRABBIARE...
QUESTA VOLTA TI FACCIO RICCO!

un film di FRANK KRAMER

KARIN SCHUBERT - con GEORGE WANG - Lilas Sing - Lee Chen - Ruby Rolands
e con GIANNI RIZZO

EASTMANCOLOR CINEMASCOPE

E' UN FILM PER TUTTI

TEATRI

CARIGNANO
Oggi 15,30 e 21,15
MACARIO
nella nuova commedia musicale
Carlin Cerchi, sarto per dame
Biglietti v. Roma 45 - tel. 544.3n2
Domani riposo

Teatro ERBA
C. Alpini 241
Oggi ore 16 e 21,15
GIPO FARASSINO
in «Signor ministro, perché lei sì e io no?»
NOVITA' di C. M. Pensa
Parcheggio riservato tutto tel. 890.403

Teatro ALFIERI
da venerdì 27 ore 21,15
GARINEI E GIOVANNINI
presentano
GINO BRAMIERI
con OMBRETTA COLLI
in
«Cielo, mio marito»
e con MARISA MERLINI
Prenotazioni da mercoledì 25
tel. 535.440

RITROVI

nuovo PRINCIPE
Ore 16 BALLO LISCIO
con Dame tutto offerto
Ore 21: Mo REVIGNO
Martedì 24 Settembre
RIENTRO ECCEZIONALE
VITO RUTIGLIANO
e la sua BIG BAND
nell'orchestra di 15 elementi nell'esecuzione della più bella musica di ieri e oggi

Oggi ore 16 e 21
WESS
tra voi al
Circus club
Torino tel. 481.748
Via Avez 3 (piazza Statuto)

DU Parc
Ore 16 e 21
Venerdì 27 RIAPERTURA del
VERO SALOTTO DI TORINO

Lido Arcadero
Ore 16-19 e 21,30-1
CARLO DEY
e il suo complesso

FARO
SALOTTO CENTRALE DEL LISCIO
Via S. Massimo ang. Via Po
Ore 16 e 21
LA NUOVA EDIZIONE

LA PERLA
Ore 16 e 21
Tutto e tutti per i giovani con
HOMO SAPIENS
dal disco d'estate 1974

FORTINO
Ore 16 e 21
TUTTO LISCIO
Mo ACCORSI

le roi
Martedì 24 sett. - ore 21
3ª serata del
Concorso nazionale
Trofeo L'Ambrosa
(v. Lamarmora 26 - t. 504.815)
con
Anna Maria D'Amico
Soigli Giovanni
Aloé
Pugliese
con la partecipazione straordinaria di
SILVIO NOTO

SHAKER danze
Ore 15 per voi giovani
FORZA MOTRICE
Ore 21 BALLO LISCIO con
ROCCHI e ALFIO

CiaoCiao
Piazza Castello 51
Ore 15 - 19 DISCOTECA
Cavalieri 1200 - Dame 600

penny club
DISCOTECA
Via Garibaldi, 13 bis
Tel. 534.007 - Oggi ore 18

leGrillon
Nichelino - Telefono 665.904
Ore 15,30: THE GREEN
Ore 21: BALLO LISCIO

LIBERTY
Danze - Borgaretto tel. 561.592
Pomeriggio dei giovani
Ore 21: Orge ballo liscio
Eleganza MISS ELEGANZA
Ore 4: ORRO'

MusicPalace
Pecetto - Villanova d'Asti
Nel Palazzetto ore 21
la qualità del liscio
si chiama...
HENGHEL GUALDI
nel Palace: pom. e sera
con «Le fibbre d'acciaio»

7+
DANCING
tel. 544.600
Oggi pomeriggio e sera
DORY GHEZZI
2 orchestre
+ dischi

NUOVO
gipsy
Collegno - V. C. Battisti 21
Ore 15,30 e 21: Per voi giovani

Oggi ore 15 e ore 21 tutti alla
STROBODELIKA Super Discoteca
TENDERLY
di ORBASSANO

Piscina Musica e Revival
Acchito
Caluso ore 15,30 e 21

Pomeriggio e sera al NEW
CHARLIE BROWN
AVIGLIANA - S. AMBROGIO
Il complesso vocale
RICCHI E POVERI

LAVAGELLO
Castelnuovo d'Orba - Tel. 0143-841.032
Stasera
Orchestra spettacolo
RAUL CASADEI

AQUARIUM
S. ANTONINO di SUSA
Oggi pomeriggio ore 15
Dame ingresso gratuito

Vivi nel clima della musica
Ore 15 e 21 al
SUPER SONIC
la tua discoteca d'avanguardia
LEINI'

GALLERIE E MUSEI

BOTTEGA D'ARTE SAN GIORS (v. San Simone 1): Franco Agosti.
CORSO BLU - Giaveno (v. M. Ausiliatrice 33): Invito al collezionismo.
LA CITTADELLA (v. Berardo 31, tel. 510.285): 20 firme da collezione.
LA SEMANTICA (S. Duomo 5, tel. 54.71.515 Chieri): Antica arte orientale.
MERCANTINI (Morgantini 4/A, tel. 543.596) Adriano Petrolo Nicolosi.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Giuseppe Torre.
GALLERIA ROUSSEAU - Pinerolo (v. Roma 28, t. 50.65.100): Nulla e surrealismi.
LA TAVOLOZZA: Renato Pfeiffer.
VIOTTI (v. Viotti 8ch) personale di Mario Lupo.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (c. Unità d'Italia 40) orario 9,30-12,30 e 15-18. Ingresso gratuito fino ai 15 anni.

3ª SETTIMANA
al Grande IDEAL

UN PERSONAGGIO STRAORDINARIO
IN UNA AVVENTURA INCREDIBILE

"L'oro era nelle casse... le casse erano sul treno... voleva l'oro... rubò il treno!"

BUD SPENCER e MESTO
in UN ESERCITO DI 5 UOMINI

IL FILM E' PER TUTTE LE FAMIGLIE

All'ARISTON

Una nuova gioiosa sarabanda
di comiche ed imprevedibili avventure

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
come divertirsi con PAPERINO & COMPANY

Cinema International Corporation
TECHNICOLOR

Al VITTORIA

Un uomo d'oggi: ALAIN DELON
Una donna: SYDNE ROME
UN AMORE IMPOSSIBILE

ANDRE GENOVES presenta
ALAIN DELON | SYDNE ROME
l'arrivista
con JEANNE MOREAU
Un film di PIERRE GRANIER DEFERRE

E' ESPLOSO al MAFFEI

il primo film
«FOR ADULT ONLY»
con «niente Mamma: è solo un gioco!!!»

Provocazione

DAVID HEMMINGS - ANNA RAU - FRANCISCO RABAL

Vietato minori 18 anni — Technicolor — R.C.T. distr.

Titanus

LA STRADA CHE OGNI DONNA VORREBBE PERCORRERE...
Amore e nostalgia in

LA VIA DEI BABBUINI

Un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI
con
PIPPO FRANCO — CATHERINE SPAAK — FABIO GARRIBA
e con
LIONEL STANDER

Musiche di ARMANDO TROVAIOLI · Prodotto dalla NUOVA CINEMATOGRAFICA
Colore L. V. di LUCIANO VITTORI

ALLA TV

programma nazionale

11 — Messa. Segue: Rubrica religiosa - Nel giorno del Signore -
12,15 A come agricoltura
12,55 Sorrento. Record mondiale di immersione in apnea, tentativo di Enzo Majorca, telecronista Paolo Valenti.
17 — Pugilato. Campionato mondiale dei pesi Welter Junior
18,15 La tv dei ragazzi: - Appuntamento al motocross -, telefilm
19,15 - Prossimamente -, Il terrore (19,35) Telegiornale sport
20 — Telegiornale
20,30 - Accadde a Ustica -, originale televisivo di Luigi Lunari, secondo puntata. Interpreti principali: Paolo Stoppa, Maria Fiora, Paola Ferrari, Alessandro Sperlì, Enzo Tarascio, Roberto Brivio, Roldano Lupi. Regia di Daniele D'Anza.
21,45 La domenica sportiva
22,35 Una domanda di matrimonio, telefilm sovietico da un racconto di Cechov
23 — Telegiornale - Che tempo fa

secondo programma

20,30 Telegiornale
21 — - Un giorno dopo l'altro -, spettacolo musicale di Nanni Svampa e Lino Patruno, con Franca Mazzola. Prima puntata. Ospite della trasmissione Carlo Dapporto
22,05 - Settimo giorno -, il servizio di questa sera è dedicato alla Mostra del nuovo cinema di Pesaro.
22,50 - Prossimamente -, programmi per sette sere

televisione svizzera

Ore 11,15: Cerimonia Ecumenica; 14,30: Telegiornale; 14,35: Telerama; 15: Edimburgo: Carosello militare; 16,10: Addio a Unterlozi. Documentario - Sopravvivenza -; 17: Svizzera folk; 17,25: La storia del volo. Disegni animati - Disneyland; 18,10: Il mondo a tavola; 18,55: Telegiornale; 19: I derelitti. Telefilm serie - Medical Center -; 19,50: Domenica sport; 20: Piaceri della musica: Mendelssohn; 20,30: Telegiornale; 20,40: La parola del Signore; 20,50: Aimé Maeght - L'arte è il mio mestiere -; 21,15: Il mondo in cui viviamo; 21,45: Telegiornale; 22: Alla scoperta delle sorgenti del Nilo; 22,50: La domenica sportiva

capodistria tv

Ore 20,45 - Stasera Ridolini -; 21,15: I programmi della settimana; 21,30: Serata della Tv norvegese.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 8; 13; 19; 23
6 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Allegro con brio
10,50 La nostra orchestra di musica leggera
11,30 Bella Italia
12 — Dischi caldi
13,20 Ma guarda che tipo
14 — Canzoni napoletane
15 — Vetrina di Hit Parade
15,20 Psicoscenico musicale
17,10 Batto quattro
18 — Concerto Abbado: Ciaikovsky, Liszt, De Falla
18,20 Ballate con noi
20 — Stasera musical
21 — Le nuove canzoni italiane
21,30 Soprano Galina Vishnevskaja: Ciaikovsky, Mussorgski, Britten
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi della settimana

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 10,30; 13,30; 17,25; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Sergio Mendes e i Brasil 77, Battisti, Buddy Cole
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Musica-teatro
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
17 — Le nuove canzoni italiane
17,30 Musica e sport
18,45 Bollettino del mare
18,50 Abc del disco
19,55 Concerto operistico con Maria Callas e Di Stefano
21 — Pagina di operette
21,30 Dossi e biscosa
22 — Viaggio sul fiume Congo
22,30 Bollettino del mare
22,50 Buonanotte Europa

terzo

Giornale radio: ore 21
8,25 Concerto del mattino
9,30 Corriere dell'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto, diretto da Zubin Mehta. Bruckner, Schoenberg
11,35 Pagine organistiche
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici
15,30 - La Lena - di Ariosto
18,45 Concertino
17,30 Interpreti e confronto
18 — Letteratura del Bengala
18,30 Il giradischi
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Le grandi colonne sonore
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Ipotesi di una città per vivere
22,35 Musica fuori schema

TEATRI

CARIGNANO: ore 15,30 e 21,15 Maurizio in - Caffè Concerto serata per tutti -. Biglietti v. Roma 49, tel. 544.582.
ERBA: ore 10 e 21,15 Gino Formosino in - Stg. Miniaro perchè lei se e lo no? -. Novità di Carlo Maria Pensa. Prenotazioni presso cassa Teatro, tel. 669.487.
TEATRO GOBETTI - CITTA' DI TORINO - Associazione alla Cultura - Teatro Stabile: ore 21,30 Cagnoni Piemontesi con - I Cantastorie -, Maria Grazia, Adriana Tavagno, Guido Sportelli, Biagio Nanni.

RITROVI

AL BAGATELLE (lu. Cavoretto 2): 16-21.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.833): ore 18-21 Rommy and Hungarian.
ARLECCHINO: 15,30-21 Dino Novara.
BELLE ARTI: ore 16-21.
CASTELLINO: 15,30-21 orch. Danilo.
CLUB 84: 13,30-21 Steel Group.
DU PARC: 16-21 Quintetto Primavera.
EDEN: 16-21 Boccaccio 71.
FARO: ore 16 e 21 Settoro del Ilscio.
FORTINO: 16-21 orch. Accordi.
GARDEN (st. Valsalice 2, cap. 52 aberti, 655.659): 16-21 orch. Mimik.
GAY SALA: 16-21 Tino Pigni.
IMPERIAL: 16-21 I Musici.
LA PERLA: 16-21 Nemo Baptese.
LE KOB: 16-21 Mimo Perpetuo.
MASSAUA DANZE: 16-21 Nuova formula.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 orch. Revione.
PLANETARIO: ore 15 per i giovanissimi, ore 21 ballo liscio.
REPOSI: 15,30-21 I Six K.
TROCADERO: 16-21 Carlo Dey.
BLOW-UP (Cavour 3, t. 544.780): 16-21.
BUCCACCIO (p. Statuto, 19, 653.960).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 93, t. 613.660): Ristorante tipico.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. I Franco's.
SHAKER - PIANO BAR (v. Galliari 3).
BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (tel. 899.213), str. Traforo Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.328): 16-21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 16-21.
KB (via V. Porri 12): ore 16-21.
GAY DISCOTECA (Nizza 52): 15,30-21.
LIDO WHISKY (c. Monc. 42): 16-21.
MARY JOHN DISCOTECA (c. Sebastopoli ang. v. G. Reni).
PACO CLUB DISCOTECA (pi. S. Maurizio Piscina del Sole, tel. 521.566): 16-21.
WEST-END DISCOTECA: tel. 890.030
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): 16-21.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « 3) tentone », Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra, Col. Virt. 14 Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
ARISTON: « Come diventare con Pierino » Comparse », cartoni animati a colori di W. Disney. Or.: 14,45; 16,10; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35.
ARLECCHINO: « Slavsky, il grande truffatore », Jean-Paul Belmondo, F. Perier, A. Duperey, colori. Non vietato Or.: 14,10; 16,15; 18,15; 20,10; 22,20.
ASTOR: « La cugina », Massimo Ranieri, Dayle Haddon, Stefania Casini, Colori. Virt. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: « L'albero dalle foglie rosse », Renato Cestiè, John Richardson, Carmen Scarpitta, Iacio. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: « Mordicchia », Jerry Tambini, Glenel Macchia, E. Cimarosa, colori. Virt. 18. Or.: 14,25; 16,10; 17,50; 19,25; 21; 22,40.
CENTRALE d'Essai: « La chrysalide », di Ermanno Olmi con G. Porro, M. Sinel, musiche di Lucio Battisti, col. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,15.
CORSO: « Il cittadino si ribella », Franco Nero, Barbara Bach, G. Prete, col. Virt. 14. Orario 14,35; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: « Slavsky, il grande truffatore », Jean Paul Belmondo, F. Perier, A. Duperey, col. Non vist. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
DORIA: « Il compleanno », C. Grodin, Cybill Shepherd, colori. Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « Il fiore delle mille e una notte », di Pier Paolo Pasolini, Premio speciale Festival Cannes. Col. Virt. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: « Mogliè », P. Crayer, D. Spencer, N. Castelnuovo, Dolly, Col. Non vietati. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,30; 22,30.
LUX: « Questa volta il fucile resta », Adolfo Celi, Karin Schubert, Robin Mac David, colori. Orario: 14,35; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
MASSIMO: « A mano dura », Charles Bronson, Al Lettieri, Linda Cristal, Col. Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: « La rivoluzione sessuale », Laura Antonelli, Christian Alegny, Riccardo Cucciolla, techn. vist. 18. 14,30; 16,05; 17,45; 19,20; 20,25; 22,35.
NAZIONALE: « Milano odia: la polizia non può sparare », T. Milian, M. Silva, P. Vivi. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Professore venga accompagnato dai suoi genitori », Aldo Maccione, Jacques Dufilho, Iacio. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: « Il portiere di notte », di Liliana Cavani con D. Bogarde e C. Rampling, col. Vietato 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ROMANO: « Il Boss della Mille e una notte », di P. P. Pasolini (Premio speciale Festival Cannes). Col. Virt. 18. Ap. 14,45; Film 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: « Che mi lo dai... un passaggio », Ula Kopa, Verena Dalsha, Reinhard Kolldey, colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « L'arrivista », Alain Delon, S. Rowe, J. Moreau. Col. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,30; 20,55; 22,35.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Le mangano », Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. Iacio. Or.: 13,50; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ASTRA: « Poliziu chiede aiuto », G. Ralli, C. Cassinelli, colori. Virt. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,35.
COLOSSEO: « Altrimenti ci arrabbiamo », T. Hill, B. Spencer. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,50; 22,30.
FORTINO: « Il portiere di notte », Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, colori. Vietato 18.
LA PERLA: « La polizia chiede aiuto », G. Ralli, C. Cassinelli, M. Adorf, F. Fabrizi, col. Vietato 14. Orario 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,25.
MAFFEI: « Provocatissima », David Hemmings, Ann Rau, col. Vict. 18. Ap.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,55.
ORFEO: « L'ultima neve di primavera », B. Fanchin, A. Ralli, techn. Non vietato. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,35.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « La sorte dei generali », P. O'Toole, O. Sharif techn. Vietato 14. Ultimo 22,05.
CONTINENTAL: « Horror express », C. Lee, P. Cushing, T. Savalas, col. V. 14.
ERBA: Film per ragazzi. Proiezioni ogni mercoledì, giovedì, venerdì, sabato pomeriggio (tel. 670.405).
FARO: « L'altra casa ai margini del bosco », Jean Seberg, Marisol, techn. Vietato 18.
FIAMMA: « L'altra casa ai margini del bosco », J. Seberg, Marisol, soc. V. 18.
HOLLYWOOD: « Farfallon », F. Franchi, C. Ingrassia, col. Ap. 14,30; ult. 22,30.
MASSAUA: « Dov'è finita la 7ª Compagnia? », Aldo Maccione, Jean Lefevre, colori. Non vietato. Ogni sp. 14,30
PIEMONTE: « Patroclo e il soldato Camillone », P. Franco, P. Villa colori.
PRINCIPE: « La signora gioca bene a scopa? », E. Fenech, C. Giuffrè, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultima 22,30.
STATUTO: « La sorte dei generali » (P. O'Toole, O. Sharif techn. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,55; 19,25; 22,05.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALPI: « Delitto in primo volo », Alain Delon, Maria Laforet, techn.
CRAVESANA: « La battaglia del gianduia », Henry Fonda, Robert Shaw, col. Or.: 15,15; 18,30; 21,30.
GIOBERTI: « Terzan » e la pantera nera », colori.
MILANO: « Zorro alla corte di Spagna », « La sfida di Ishi ».
PO: « Nome sulla città », Alain Delon, techn.
P. NUOVA: « I due figli di Trinità », Franchi, Ingrassia, col. « Mosè nel deserto di Gengis Kan », colori.
REGINA: « Fabrizio e il soldato Camillone », Pippo Franco, C. Lindercolori.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Il generale dorme in piedi », U. Tognazzi, M. Michaie, techn.
AGNELLI: « Ufo in allarme », Colori. Ap. ore 14.
GIARDINO: « Butch Cassidy », P. Newman, R. Redford, techn. Non vietato.
MIRAFIORI: « Qui Montecarlo attenti a quei due », Tony Curtis, Roger Moore, techn.
S. RITA: « Lawrence d'Arabia », Peter O'Toole, A. Guinness, col. Ult. 22.
SMERALDO: « Flavia la monaca musulmana », F. Bolkan, techn. Vietato 14. 18,30; 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: « Dove osano le aquile », Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure, techn. Orario: 14,05; 16,45; 19,25; 22,35.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « La gang del dobermann colpisce ancora », C. K. Robinson, J. Considine, scope, techn.
ARALDO': « Le credevano una vipera di nome », A. Stellina, colori.
ELISEO: « La sorte dei generali », P. O'Toole, O. Sharif, techn. Vietato 14.
SAN PAOLO: « Whisky e fantasmi », T. Scott, F. Harris, techn. Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Sodio si ouore », Lea Massari, regia L. Malle, col. Vietato 14.
DIVINA PROVVIDENZA: « Attenzione ovunque i mostri », col. « Il ragazzo ha visto l'assassino ».
ELIOS: « La gang del dobermann colpisce ancora », Charles Knox Robinson, techn. Or.: 13,50; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
STAR: « Whisky e fantasmi », T. Scott, F. Harris, M. Martin, techn.
ZETA d'Essai: « Solaris », di A. Tarkowski con N. Bondarchuk, D. Banionis. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: « Qui Montecarlo attenti a quei due », Tony Curtis, Roger Moore, colori.
LIBERTA': « Dio in cielo Arizona in terra », col. « Magnifico Kaide Hood », O. Martin, colori.
VALDOCCO: « Fuoco a l'ultimo del commercio », Montanaro, Nastasio, ter. « Uragano alalia », scope. Col. Ap. 15.

MADONNA CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « U.F.O. disteppete base Luna », Ed Bishop, Suzanne Neve, techn.
AMERA: « Un sogno da mezzanotte », di J. Schlesinger con Dustin Hoffman, colori. Vist. 18. Ap. 14.
APOLLO: « Il re della mela », H. Silva, P. Clory, colori. Vietato 14.
CAFASSO: « Figlio del corsaro rosso », colori, « La vendetta di Ursus », col.
EDERA: « 7 spose per 7 fratelli », Jane Powell, Howard Keel, techn.
IOLLY: « Virilità », A. Celi, T. Ferro, italiani Vietato 14.
LUCE': « Anche ai nemi vengono figli », G. Gemma, E. Spencer, col.
LUNA': « Sailopolismo », Franchi, Ingrassia col. « Poia Pona Meraker », colori.
LUTRARIO: « I 4 dell'Ave Maria », Bud Spencer, Terence Hill, techn.
MASSAIA': « Sotto a chi tocca », Dean Reed, Pedro Sanchez, colori.
SPLENDOR: « Arrivano Joe e Margherita », K. Carradine, F. Sinatra, techn. Non vietato

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: « E poi tocca un cielo di stelle », G. Gemma, techn. Non vietato.
ARS: « C'era una volta il West », di S. Leone, con C. Cardinale, H. Fonda, J. Roberts, C. Cardinale. Col. Ult. 31.
AURORA: « Pasqualino Cammarere, capitano di fregata », col. A. Giuffrè, T. Cimarosa.
FALCHERA: « Il dottor Zivago », Omar Sharif, G. Chaplin, col. Or.: 15; 18,15; 21,30.
LANTERI': « 007 cascata diamanti ».
MAIOR: « Flavia la monaca musulmana », F. Bolkan, techn. Vietato 14.
ORIENTE: « Pluto... serve il genio delle navi », Dean Jones, di W. Disney, colori.
PALERMO: « Ehrlichmann Kid », S. Mc Queen, A. Margesi, techn. Non vietato.
REBAUDENGO: « Cenere sempre in tasca vecchi », Ore 17 e ore 21.
SEMPIONE: « I cannoni di S. Sebastian », A. Quinn, techn. Non vietato.
SOCIALE: « Whisky e fantasmi », T. Scott, F. Harris, colori. Non vietato.
ZENIT: « Piedino il questurino », F. Franchi, I. Moiseva, techn. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: « All'ecocevole piacciono le donne », L. Antonelli, L. Buzzanca, colori. Vietato 18.
ARTISTI: « I guappi », Franco Nero, C. Cardinale, F. Testi, colori.
EDDANO d'Essai: « Il buono, il brutto, il cattivo », di Sergio Leone, con Lee Van Cleef, Clint Eastwood, colori, ore 14; 17; 19,45; 22,30.
OROPA: « I soliti ignoti », Totò, Claudia Cardinale.
VITT. VENETO: « L'accollo migratore », Lando Buzzanca, Rossana Podestà, col.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: « Un sogno da mezzanotte », di J. Schlesinger con Dustin Hoffman, colori. Virt. 18. Ap. ore 14,30.
BARIETTI: « Lo chiamavano Trinità ».
CUORE' (Nizza, 36): Rassegna grandi films « La gatta sul tetto che scotta », C. Taylor, P. Newman. Techn. Ap. 14.
ITALIA: « Farfallon », F. Franchi, C. Ingrassia, techn. Non vietato.
NIZZA: « Lo chiamavano Trinità », T. Hill, Bud Spencer.
SAN LUIGI: « Grazie di « L'isola del tesoro », G. Walker, colori.
SPEZIA: « I dieci comandamenti », C. Heston, colori. Ore.: 13,30; 17,15; 21. « Cinema » carrozze carrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Inoltriamo di Vinovo: ore 15 Trotto, riduzioni Enal alla cassa — Sferisterio coperto: ore 15, illustrazione di pallone elastico di Serie A: « L'Unione - Don Dagnino », riduzione Enal alla cassa.

ALPIGNANO

DORA: « Le mangano », Paul Newman, Robert Redford, colori.

REVIASCO

BERTOLINO: « Il corsaro nero », Bud Spencer, Terence Hill.
ITALIA: « Puoi uno solo un altro arriva il Pesantone », G. Hilton, E. Fenech. Tech. Non vietato.

BORGARO

ROYAL: « I figli di Zanna bianca », Sal Borgese.

GORGONE

IDEAL: « Troppo ricchi per un uomo solo ».

CARIGNANO

PETER: « L'allegra brigata di Tom a Terra », cart. anim. Tecn. Non vist. Ore 14,15; 16,30. — « Il re della mela », H. Silva, P. Clory, Techn. Vietato 14. Or. 20,30; 22,50.

CARMAGNOLA

ELIOS: « 5 matti al supermercato », Les Charlots.
LUX: « Fammi male e ripetimi di violenza », colori, Vict. 18.
MARGHERITA: « Altrimenti ci arrabbiamo », B. Spencer, T. Hill, colore.
SPLENDOR: « Le guerriere del sesso sudo », colori Vietato 18.

CASELLE

ITALIA: « La sfida dei Mc Kenna », colori.
ROMA: « Le folli avventure di Rabbi Jacob », L. De Funès.

CASTIGLIONE

FLORIDA: « Indovina chi viene a ind. meda », Colori.

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: « La signora gioca bene a scopa? », C. Giuffrè, E. Fenech, techn. Vietato 18.

COURMAYEUR

MONTEBIANCO: « La grande abbuffata », C. Tognazzi. Vietato 18.

CUORGNE'

MARGHERITA: « Simona », Laura Antonelli, techn. Vietato 18.
PERONA: « Johnny Svelto », Jim Kelly, techn.

GASSINO

ITALIA: « Prezzo vendita », Laura Antonelli, colori.

LANZO

CATALANO: « I 4 dell'Ave Maria », Terence Hill, Bud Spencer.

LEINI'

NUOVO AMBRA: « Farfallon », F. Franchi, C. Ingrassia, techn.

MONCALIERI

ECCELSIOR: « I figli di Zanna bianca », techn.
ITALIA: « Arrivano Joe e Margherita », K. Carradine, col., Non vietato.
NAZIONALE: « Zhuba il magnifico » ritorna », S. Borgese, colori.

OSBASSANO

MODERNO: « Dov'è finita la 7ª Compagnia? », A. Maccione, J. Lefebvre.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « Jesus Christ Superstar », Ted Neeley. Colori.

PORINO

ITALIA: « 4 marmittoni alle grandi manovre », techn. S. Leonardi.

RIVAROLO CAN.

NUOVO CINEMA CRISTALLO: prossima apertura.

S. AMBROGIO SUSA

AMBROSIANO: « 5 matti alla corrida ».

S. MAURO

RIVIERA: « 5 matti alla corrida », Les Charlots. Colori.

SETTIMO

BECCARIS: « L'arcuola meccanica ».
GARIBALDI: « Paolo il caldo », Gianpaolo Gianinni. Vist. 18.
MODERNO: « Sulle corna di Nicola ».
ORATORIO: « I figli di nessuno », G. Tisti. E. Blanc, colori.

SUSA

CENISIO: « Il colonnello Buttiglione diventa generale ».
CIVICO: « L'ultima casa ai margini del bosco ». Vist. 18.

TESTONA

FULGOR: « Trinità e Sartana figli di », Robert Widmark.

TRONZANO

LUX: « La governante », colori.

VOLPIANO

ITALIA: « Come si diventare la cognitazione del più grande segreti segreti del mondo », L. P. Belmondo. Colori.

VALPERGA

AMBRA: « Altrimenti ci arrabbiamo », B. Spencer, T. Hill, colori.

ASTRA
Via M. Pilo 6 - Tel. 753.597
LA PERLA
C. De Gasperi - Tel. 584.791
UNA OCEANICA MASSA DI PUBBLICO HA DECRETATO IL SUCCESSO DI UN FILM CHE SI PUO' DEFINIRE
« IL MOSTRO SACRO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA »

LA POLIZIA CHIEDE AIUTO
GIOVANNA RALLI-CLAUDIO CASSINELLI
MARIO ADORF-FRANCO FABRIZI
regia di MASSIMO DALLAMANO
musica di STELVIO CIPRIANI

Al Cinema CENTRALE D'ESSAI
Uno dei film più belli della nuova stagione
Salutiamo il poeta solitario. Salutiamo il ROBERT BRESSON del cinema italiano.
Così la critica

la circostanza
UN FILM DI ERMANNO OLMI
MUSICHE DI LUCIO BATTISTI - TONI CICCO
GABRIELE LORENZI - ALBERTO RADIUS
VINCENZO TEMPESTA
EASTMANCOLOR

TRIONFA AI CINEMA
Nuovo Fortino e RITZ d'essai
IL PORTIERE DI NOTTE

Al cinema TORINO
PICCANTISSIMO - PROIBITISSIMO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
(L'amore in automobile)

CHE ME LO DAI... un passaggio?
TECNICOLOR MOLE

3ª SETTIMANA
STRAORDINARIO SUCCESSO
all'AMBROSIO
Il film che aggiunge chilometri alle vostre risate
« RIC. per gentile concessione Carlo Ponti »
GIANCARLO GIANNINI

IL BESTIONE
MICHEL CONSTANTIN GIUSEPPE MAFFIOLI GIULIANA CALANDRA
SERGIO CORBUCCI
LUCIANO VINCENZONI - SERGIO DONATI
GIUSEPPE ROTUNNO TECHNICOLOR
CARLO PONTI

al REPOSI: Divertentissimo!
LA PAGELLA DEL FILM PIU' PROMOSSO DELL'ANNO:
MALIZIA 9 HUMOUR 9 SATIRA 9 COSTUME 9 IRRIVERENZA 9
COMICITA' 10

ALDO MACCIONE - JACQUES DUFILHO
PROFESSORE VENGA ACCOMPAGNATO DAI SUOI GENITORI
con GABRIELLA PALLOTTA - PIERO MAZZARELLA
FIONA FLORENCE
ANNO GUERRINI
CORALTA CINEMATOGRAFICA
LES PRODUCTIONS FOX EUROPA - Parigi
CINEMA DELLA TECHNISPES
« a genitori venticci con i vostri figli (se ne avete il coraggio) »

QUESTA SERA ORE 21
SUL SECONDO PROGRAMMA TV
BARBRA STREISAND
e altri strumenti musicali
Disco CBS 69052

VEDERE ALTRI SPETTACOLI A PAGINA 11

★ CINERIZ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI CINERIZ ★

La Direzione del
cinema ASTOR
rammenta che la visione del film
LA CUGINA
è vietata ai MINORI DI ANNI 18
Si invitano i giovani ad essere muniti di documento d'identità, onde evitare incresciose discussioni

Al CORSO
Nessun film come questo ha spinto a fondo l'indagine sulla violenza oggi in Italia. Il protagonista di questo film potresti anche essere TU!

FRANCO NERO
IL CITTADINO SI RIBELLA
regia di ENZO G. CASTELLARI
Vietato minori di anni 14
E' indispensabile vedere questo film dall'inizio

Colosseo
3ª SETTIMANA
Il più spettacolare e divertente film che lo schermo abbia mai offerto

FLORENCE HILL
... ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO!
BUD SPENCER
Non vietato

IMMINENTE
Il capolavoro di ALBERTO LATTUADA
Gran Premio delle Nazioni al Festival di Taormina 1974
Il film già famoso prima di essere proiettato

ALBERTO LATTUADA
LE FARO' DA PADRE...
SILVIO CLEMENTELLI

IMMINENTE
l'ultimo suggestivo LELOUCH
è più di un film:
è la grande storia della vita
... la nostra
... la vostra
Tutta una Vita
un film di Claude Lelouch

Domani al NAZIONALE la più coraggiosa indagine mai condotta sullo schermo
L'OVERSEAS FILM COMPANY PRESENTA
prostituzione
UN FILM DI RINO DI SILVESTRO

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Due mogli sbagliate

"Il rompicuori": commedia americana, frivola e agra - "Professore, venga accompagnato dai suoi genitori": macchiette nella scuola - "Questa volta ti faccio ricco!": pugni contro karatè

Il rompicuori *di Elaine May, con Charles Grodin, Jeannie Berlin, Cybil Shepard. Americano a colori. Cinema Doria.*

(a.v.) Decisamente inclinata alla commedia, la brava regista Elaine May — che diresse e interpretò con maligno umorismo *E' ricca la sposo o l'ammazzo* — si ripresenta unicamente come *director* d'una piacevole e non futile pellicola, tratta da un «racconto breve» di B. J. Friedman e sceneggiata da quell'astuto uomo di teatro (leggero) ch'è Neil Simon.

La vicenda comincia con un matrimonio e con un altro matrimonio si conclude. Lo sposo è il medesimo. Lenny Cantrow, giovane e ingegnoso commerciante che a New York fa la scioccheZza d'ammogliarsi con Lila, ragazza attonita e noiosetta. La moglie già non gli piace troppo nei primi tre giorni della luna di miele, e decisamente non gli va più quando a Miami egli può raffrontarla con Kelly, splendida studentessa bionda del Minnesota, incontrata nell'albergo dov'ella trascorre le vacanze con i genitori. Lila non segue il volubile maritino in spiaggia, perché scottata dal sole; lui ne approfitta per flirtare con Kelly, tanto raffinata e astuta quanto la sposina è peluiante, sciatta e terra terra. A furia di martellanti chiacchiere, il frenetico Lenny intontisce Kelly con una corte spietata, le dice del proprio matrimonio in via d'immediato fallimento e le si propone come sposo. Per giungere dritto allo scopo non tarda un istante a divorziare da Lila.

La resistenza di Kelly è minima; massima, invece, quella di suo padre, arcigno banchiere cui non garba d'accasar la figlia con un mezzo morto di fame come Lenny, ma il giovanotto è così scoppiante di vitalità, così instancato di buoni propositi, che la resistenza paterna è vinta: e son nozze. Malinconico tuttavia l'epilogo, quando Lenny, nella festa dopo il ricco sposalizio, s'accorge d'esser lasciato solo: se Lila era una moglie subito altrettanticcia, Kelly è una consorte subito svagata.

In bilico tra il frivolo paradosso e l'agra commedia di costume, la vicenda trova il giusto equilibrio nell'acuta regia di Elaine May. Si confrontino i due matrimoni: quello piccolo borghese d'apertura popolato di gente minuta, di piccoli ebrei (parenti della sposa) affettuosi, provati dalle durezze della vita, e l'altro in chiusura, pieno di «gente bene» arricchita da pingui affari e portata a guardare allo sposo della figlia d'uno dei loro come a un *parvenu*.

Il film è pieno di calibrate annotazioni e ha il suo pezzo d'alta classe registica e interpretativa nella scena al ristorante, quando Lenny, tra un boccone e l'altro, propone affannosamente a Lila il divorzio. L'esemplare spilucca è recitata con maestria da Charles Grodin, il marito dalla faccia noia qualunque e così espressiva, e da Jeannie Berlin (nella realtà figlia di Elaine May) che, sotto la splendida guida materna, è in quel punto, ma non solo in quello, commediante bene addestrata. Peccato che la vicenda la tolga di scena a metà film. Al pubblico resta la consolazione d'ammirare l'avvenente sua rivale Cybil Shepard (Kelly) e di gustare il sopraffino mestiere di Eddie Albert, il padre.

★ ★

Professore, venga accompagnato dai suoi genitori, *di Mino Guerrini, con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. Italiano a colori. Cinema Reposi.*

(m. c.) Il barzellettario nazionale sulla scuola ha canoni fissi, cui le generazioni che si succedono di ex studenti delegano con sconfortata monotonia ricordi e memorie sempre uguali. I tempi mutano, non i caratteri: professori e allievi lasciano negli armadi della piccola storia della vita le vesti d'epoca, ma conservano non solo bello spirito le facce e le parti, disponibili a riprendere una recita che, tra De Amicis e Mosca, ormai non trova più sorprese e sorrisi.

Questo film è la storia d'un anno scolastico, nel turbolento liceo Manzoni di Roma. Studenti contestatori e secchioni, professori bonaccioni e arpigni, genitori indifferenti e pettegolanti. Si comincia con uno sciopero di protesta, si finisce con la tragedia dei «quadri».

Affidato alla cura d'un duo come Castellani e Pipolo — che ha sfatto tante nostre serate televisive — il film non sceglie una strada; va avanti alla buona, facendo ruotare macchiette e situazioni scontate, senza infamia e senza allegria.

I personaggi sono quelli, mummificati, d'un canovaccio ormai polveroso, non certo rinnovato dagli slogan della rivoluzione studentesca: il preside imbecille, il professore di religione bello e irraggiungibile, la professoressa dalle voglie inconfessate, il tiranno della trifficona, il contestatore figlio di papà, l'eterno bocciato.

Non c'è aria di banchi, odor di gesso. I libri hanno il sapore di cartapesta del busto di Manzoni, i muri sono quelli della caserma Zanzibar di Buttiglione (ma Dufilho e Maccione sono in borghese, sic!). Assente l'umorismo, tranne che nella sequenza della manifestazione, col commissario che esorta e scongiura i poliziotti a caricare gli studenti con cortesia.

★ ★

Questa volta ti faccio ricco! *di Frank Kramer, con Antonio Sabàto, Robin MacDavid, Karin Schubert, Italo-tedesco a colori. Cinema Lux.*

(g. p.) La coppia maschile di turno operò stavolta a Hong-Kong. E' inedita, formata da Antonio Sabàto napoletano e Robin MacDavid scozzese: attratti, secondo le regole, il primo dalle donne non importa se europee, asiatiche o asiatiche del tutto; il secondo dal *whisky*. Senz'altra voglia che far l'amore il partenopeo e scolare bottiglie il fulvo espatriato dalla Scozia, i due, avendo vuote le tasche accettano di «lavorare» per un levantino che da quelle parti traffica in stupefacenti e ha quale concorrente nel redditizio commercio, un boss cinese, ittiosi quando, è necessario, da una guardia del corpo specializzata in arti marziali. Non occorre dir di più per far capire che il film si basa sugli intrighi, sulla rivalità fra i due, e sulle zuffe, affidate ai campioni di karatè da una parte e, dall'altra, ai pugni spaccatutto dello sconosciuto, gran bevitore e massacratore di castigamatti.

Il copione è firmato da Gianfranco Parolini, il film è diretto dallo stesso autore, che, come regista, si fa chiamare Frank Kramer, e sa far accettare a un pubblico facile e composto di molti ragazzi fanfaluche di questa specie. Nella vistosa parte di Giorgiakis il levantino, Gianni Rizzo caratterizza il personaggio con apprezzabile efficacia.

Lo spettacolo al Teatro Erba

Farassino, travet degli Anni Settanta

"Signor ministro, perché lei sì e io no?" di Pensa: una satira di attualità, regia di Scaglione

Gli occhiali a fil di ferro che gli cavano sul naso, i capelli corti e arruffati ogni tanto schiacciati sotto il basco, i baffi militareschi, il colletto spiegazzato, una cravatta slinta, un completo che ha conosciuto tempi migliori, le spalle incurvate, il passo strascicato... Chi riconoscerebbe Gipo Farassino? Eppure è lui, proprio lui che ha rinunciato al ciuffo spavaldo, alla camminata da bulletto, all'eleganza periferica di certi suoi personaggi torinesi per mettersi nella pelle di un personaggio del tutto opposto, e tuttavia non meno piemontese: il travet immortalato dal Bersezio e aggiornato da Carlo Maria Pensa in una versione degli Anni Settanta.

Farassino ha imboccato la strada giusta per un cantante che vuole recitare: essere sempre meno cantante, essere un attore come attore. Perciò questa commedia, Signor Ministro, perché lei sì e io no?, in scena dall'altra sera al teatro Erba, gli sta a pennello. Oltre a tutto, è una discreta commedia, i cui toni crepuscolari evitano una comicità troppo chiassosa, scontornano le situazioni troppo farsesche, smussano le punte satiriche, ma soltanto per rendere più persuasiva e naturale, non naturalistica, la cornice caffè-ufficio di un'amara e paradigmatica vicenda.

Adombrata nel titolo, questa vicenda ha già in sé la sua morale: chi ruba molto la fa franca ed è rispettato, ma guai a rubare poco, e soltanto per bisogno, si finisce diritti in galera. Come avviene al pubblico impiegato Napoleone Bopiani che, sospettato di un ammanco di duecentodieci milioni, è trattato con ogni considerazione, ma quando s'arrischia ad appropriarsi per pochi giorni di diecimila lire per soccorrere una ragazza nei guai, è immediatamente processato e condannato.

Ma, tra le angherie della moglie, i fumi della fiolla, i soprusi dei superiori e gli intrallazzi dai colleghi, la sua galera Napoleone l'ha già prima in casa e in ufficio, e invano cerca di evaderne corteggiando, ma così timidamente che lei nemmeno se n'accorge, una compagna d'ufficio o tiranneggiando al caffè un cameriere che somiglia tutto al suo diretto superiore. Travet rimane, e in casa e in ufficio.

Questi e altri episodi, percorsi da una vena comico-sentimentale che già affiorava in un'altra commedia, Il pòrdiau dello stesso Pensa sempre per Farassino, sono rievocati a ritroso — s'incomincia con il processo in tribunale — e commentati dallo stesso protagonista in una serie di monologhi, o di «a parte», dove, ed è un tratto azzeccato, egli può sfogarsi e spiegarsi assai più di quel che gli consentano gli altri nelle sequenze, peraltro, quasi mute.

Qualche lungaggine nel secondo tempo e una scena — quella in cui il capufficio suggerisce o quasi impone il suicidio al protagonista — che francamente stride perché insinua una nota grottesca in una vicenda che grottesca non è, non squilibrano tuttavia una rappresentazione che il regista Massimo Scaglione conduce con svelteZza e con precisione (tranne per le luci, evidentemente non ancora a punto) sfruttando il sintetico, a volte troppo, impianto scenico di Gian Mesturino, tutto un aprirsi e chiudersi di porte e un andirivieni di carrelli, e imprimendo un ritmo sostenuto alla recitazione.

Come sempre, Wilma D'Eusebio è colorita ma senza eccessi, mentre Clara Droetto, Vittoria Lottero, Renzo Lori, Mario Brusa, Santo Versace e Angelo Bertolotti stilizzano o caricatureggiano con garbo le loro figurette, come è ormai abitudine di una compagnia che va acquistando sempre più una propria fisionomia. C'era molto pubblico e gli applausi, anche per l'autore in sala, sono stati assai calorosi.

Alberto Blandi

Canzoni piemontesi — Stasera alle 21,30 al Gobetti (via Rossini 6) secondo spettacolo di canzoni piemontesi interpretate dal Cantastorie Maria Granata, Adriana Tersango e Guido Sportelli. Nella sala della Colonna continua la mostra «Torino com'era per Giandujа».

«Lucia» al Palasport — Oggi alle 15,30 per la stagione lirica d'autunno promossa dal Regio al Palazzo dello sport, va in scena l'ultima recita di «Lucia di Lammermoor», diretta da Fulvio Vernizzi. Interpreti Rosetta Pizzo, Bonaventura Prior, Garbis Boyadjian.

Lo spettacolo al Teatro Erba

La Farinon passa al teatro in un dramma di emigranti

Tanti spettacoli nella capitale; soltanto lo Stabile tace ancora

Roma, Gabriella Farinon, dal video al palcoscenico (Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 settembre.

Un nome nuovo per il teatro (ma un volto già largamente conosciuto al pubblico) appare tra le curiosità della prossima stagione di prosa. E' Gabriella Farinon che farà il suo esordio in palcoscenico, accanto ad Aldo Giuffrè, nella commedia di Guglielmo Giannini, «*La sera del sabato*». L'ex «fata d'angelo» del teleschermo impersonerà la figlia ribelle d'un emigrante napoletano trasferitosi nella Little Italy di Brooklyn, dov'è ambientata la vicenda. «*Si tratta d'una commedia scritta quarant'anni fa* — dice Aldo Giuffrè — *ma ha conservato il suo motivo di fondo: il dramma dell'emigrante, quando non riesce ad inserirsi nella società nuova. E' un testo che sento particolarmente, e per questo ho accettato di curarne anche la regia. D'altra parte, nella mia carriera di attore, ho interpretato ben tre volte, una alla radio e due in tv, il personaggio del protagonista. Tony Savarese, e sempre con la regia di Anton Giulio Majano*». Per la nuova edizione della commedia Antonio Chirelli ha scritto una ballata dell'emigrante. Sarà il «leit motiv» dell'intero lavoro.

«*La sera del sabato*» è il secondo spettacolo in cartellone alle Arti di Roma. Il teatro dietro via Veneto riaprirà i battenti il 16 ottobre con una *pièce* dell'olandese Jan De Hartog, «*Letto matrimoniale*», per due soli personaggi: Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. La commedia era divenuta popolare alcuni anni fa per una brillante trasposizione cinematografica, con Rex Harrison e Lilli Palmer, e, in Italia, per un'edizione televisiva allestita nel 1962 da Ilenzo Ricci ed Eva Magni. La scelta di questo testo degli Anni Cinquanta sembra sia stata suggerita ad Aroldo Tieri dalle difficoltà economiche che si incontrano in questo particolare momento per allestire spettacoli con molti personaggi.

Come sempre, Roma entrerà nel vivo della stagione teatrale con un po' di ritardo sulle altre città. Per la coincidenza con le manifestazioni dell'Anno Santo la stagione si preannuncia particolarmente intensa e prolungata. Il Quirino si apre il 3 ottobre con lo *Schweyk* di Brecht allestito dalla compagnia «Gruppo della rocca». A distanza di pochi giorni, sono previste le inaugurazioni del Valle con l'*Enrico IV* di Pirandello, messo in scena da Franco Enriquez, protagonista Salvo Randone; e dell'Eliseo che ripropone fino a metà novembre «*L'anitra all'arancio*» con Alberto Lionello e Valeria Valeri. E' lo spettacolo che nella passata stagione ha fatto registrare un primato di presenze (duecentomila). Seguirà, sempre, all'Eliseo, una delle più interessanti novità dell'annata teatrale: il debutto della compagnia Rina Morelli, Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno con «*Le rose del lago*» di Franco Brusati, il quale curerà anche la regia.

Per il dieci novembre è prevista al Sistina la «prima» della nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini che vedrà ancora riuniti, dopo il successo di «*Niente sesso siamo inglesi*», Johnny Dorelli, Paolo Panelli e Bice Valori. Tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre è fissata anche l'apertura del «Parioli» con «*Non saprei*», un «cabaret allargato» scritto da Costanzo, Terzoli e Vaime per Renato Rascel che sarà affiancato dalla moglie Giuditta Saltarini.

L'unico teatro della capitale che non ha ancora sostituito la scritta «chiusura estiva» con quella «prossima apertura» è l'«Argentina», sede dello Stabile di Roma, dove tutto tace. Il primo spettacolo della stagione dovrebbe essere «*La bisbetica domata*», nell'allestimento già presentato a Venezia da Franco Enriquez, protagonisti Glauco Mauri e Valeria Moriconi.

Ernesto Baldo

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

In fondo al mare con Majorca

Oggi alle 13, in ripresa diretta, il tentativo di immersione a 90 metri Dignitosa conclusione del ciclo di "Philo Vance", con "La fine dei Greene"

Oggi dalle ore 12,55 alle ore 14 sul Nazionale, la televisione trasmetterà, per la prima volta e in cronaca diretta, il tentativo di record mondiale di immersione in apnea del campione Enzo Majorca nelle acque di Sorrento. Majorca cercherà di scendere a 90 metri munito soltanto di maschera. Le immagini subacquee, riprese da telecamere portatili a disposizione del regista Mario Conti, saranno inviate, via satellite, negli Stati Uniti. Telecronista Paolo Valenti.

Per realizzare le difficili riprese subacquee verranno impiegati: una nave oceanografica, una vecchia nave trasporto autoveicoli con due pullman tricamere e due zattere. Da uno di questi mezzi sarà gettata in mare una trivella lunga 90 metri che servirà per collocare sul fondo del mare due telecamere fisse subacquee alla profondità di 40 e di 90 metri.

★ ★

La fine dei Greene (seconda puntata ieri sera sul Nazionale) rientra in quella categoria di «gialli» che collocano l'assassino — nella fattispecie l'assassina — in una cerchia di persone assolutamente insospettabili. Se il romanzo originale non fosse conosciutissimo, con la conseguenza che a molti telespettatori l'epilogo della storia non è giunto inatteso, sarebbe stato il caso di organizzare scommesse in famiglia e premiare chi, al primo colpo, avesse identificato nella piccola Ada Greene, così mite e inzuppata della testa ai piedi nel perbenismo, colei che aveva fatto fuori tre persone, fra cui quella lamentosa e paralitica signora Greene, più volte elogiata proprio dall'insospettabile criminale in gonnella.

Una insospettabilità alla quale aveva contribuito lei stessa, la piccola Ada, risultando, nella puntata precedente, bersaglio dell'oscuro omicida che l'aveva ferita alla spalla nella medesima notte in cui veniva assassinata Giulia Greene. Sì, ci saranno anche coloro che avranno trovato sospetta quella ferita non mortale, anzi guaribile in breve; però gli indizi che gravavano su altri, presi di mira in particolare dal sergente Heath, erano tali da stornare ogni diffidenza dal biondo e ben pettinato capitano dell'indifesa quanto maltrattata *miss* Ada. Infine, a dirottare eventuali ipotesi negative, c'era il faccino pulito di Michela Esdra, il cui comportamento irreprensibile, il suo sgomento così sincero di fronte al ripetersi dei delitti misteriosi.

E anche quando il telefilm ha smascherato Philo Vance bloccare la ragazza ancora con il braccio e la mano inguantati — quel braccio e quella mano visti operare poco prima nell'ombra sinistra di casa Greene — c'è da credere che qualche spettatore si ostinasse a non ammettere in lei l'assassina, e invocasse un ulteriore colpo di scena capace di scagionarla. Invece niente: Ada era davvero la colpevole.

Con *La fine dei Greene* è terminato il ciclo dei «gialli» suggeriti da tre dei più conosciuti *thrillers* di S. S. Van Dine. Ancorché spezzati sistematicamente in due, con il risultato di sminuirne la tensione e di obbligare ogni volta Albertazzi a un diffuso «riassunto della puntata precedente», i tre sceneggiati hanno avuto certo un altissimo indice d'ascolto e presumibilmente uno assai sostenuto di gradimento. Realizzati dal regista Marco Leto nel centro di produzione di Torino, hanno composto un «trittico» dignitoso, d'accurata fattura, di buon livello spettacolare benché girati quasi totalmente in interni. Effetti di *suspense* non sono mancati e gli interpreti, tutti italiani, han cercato d'essere persuasivi in personaggi tipicamente americani, che con disinvoltura si aggiravano in ambienti d'oltre oceano reinventati dallo scenografo Armando Nobili negli studi di via Verdi angolo via Montebello.

vice

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

ARLECCHINO e CRISTALLO

Il super BELMONDO dell'anno!

UN MAGNIFICO IMBROGLIONE CHE MISE A RUMORE L'EUROPA

Baro, seduttore, falsario, affascino' uomini e donne

EURO INTERNATIONAL FILMS

JEAN PAUL BELMONDO in

Stavisky

IL GRANDE TRUFFATORE

Soggetto di JORGE SEMPRUN | Un film di ALAIN RESNAIS

con FRANCOIS PERIER · ANNY DUPEREY MICHEL LONSDALE · ROBERTO BISACCO GIGI BALLISTA · NIKE ARRIGHI · GUIDO CERNIGLIA MELDE MARANI e CHARLES BOYER (nel ruolo del Barone Raoul)

Musica di STEPHEN SONDHEIM Edition Georges Bachi / Rena Music

UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE: EURO INTERNATIONAL FILMS (ROMA) - LES FILMS ARIANE - CERITO FILMS (PARIGI) TECHNICOLOR

Orario: 14,10 - 16,15 - 18,15 - 20,10 - 22,20

Eccitante al Capitol

Due donne affascinanti, divinamente provocanti sollevano un turbine di passioni in una città di provincia

MORBOSITA'

JENNY TAMBURI/GIANNI MACCHIA/EVA CEMERYS

con ALDO MIGLIARINI · INES LIBERTI · DOLI CAPNITTI · LUCIANA SCALISE

un film di LUIGI RUSSO

MUSICHE DI BRUNO PISANO

PRODUZIONE MELINA CINEMATOGRAFICA - JARAMA

COLORE DELLA TELECOLOR

Colonna sonora di Bruno Pisano tratta dal disco A Blue Shadow

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al DORIA "il cabaret di Torino"

un film giovane, per i giovani!

La moglie non è mai la ragazza giusta!

IL ROMPICUORI

Il Cinema ORFEO

ha il piacere e l'onore di annunciare al pubblico torinese che le repliche del più grande successo della stagione

PROSEGUONO IN ESCLUSIVA

...Peccato papà non rivederti più

BEKIM FEHMIU AGOSTINA BELLI in

L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA

con RENATO CESTIE

RAIMONDO DEL BALZO

ULTIMO GIORNO al NAZIONALE

un successo che non ha più limite

HENRY SILVA e TOMAS MILIAN

la nuova coppia "dura" del cinema

MILANO ODIA: LA POLIZIA NON PUO' SPARARE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Nuovo Romano e GIOIELLO

4ª SETTIMANA

ALBERTO GRIMALDI presenta un film di PIER PAOLO PASOLINI

IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE

Gran Premio speciale della giuria del Festival di Cannes 1974

OGGI al MASSAUA

COMICISSIMO!

EURO INTERNATIONAL FILMS

ALDO MACCIONE

DOV'E' FINITA LA 7ª COMPAGNIA?

IL FILM E' PER TUTTI

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Hollywood Italia

RISATE CON LA PIU' FAVOLOSA COPPIA COMICA DEL CINEMA ITALIANO

FRANCO FRANCHI / CICCIO INGRASSIA

FARFALLON

E' UN FILM PER TUTTI

Al cinema MASSIMO in prima visione assoluta per Torino

Minacciarono la sua vita, ricattarono la sua donna, lo misero in galera, ma non riuscirono a fermarlo!

CHARLES BRONSON vi aspetta

A MUSO DURO

IL LOCALE E' DOTATO DI AMPIO PARCHEGGIO AUTO

Dopo due anni, la verità sulla strage di Monaco

I fedayn dell'Olimpiade

Alla tragedia in cui morirono undici atleti israeliani contribuirono complicità, errori e vigliaccherie - Il commando di "Settembre nero" ebbe appoggi all'Est, in Europa e nella stessa Monaco - Gli sbagli delle autorità tedesche e olimpiche

Quando stava per incominciare a Monaco la ventesima Olimpiade, un invalido di guerra (una gamba lasciata in Russia, nove anni di prigionia) che teneva un chiosco di panini sul bordo dell'Olympisches Dorf, ebbe delle grane dagli organizzatori. La presenza di un mutilato nell'Arco della Perfezione Fisica! Un vecchio rottame galleggiante sul Mare della Giovinezza! Peggio: un avanzo di guerra, nella Festa della Pace! Il magagnato alzò il corno, minacciò solidarietà sindacali e combattentistiche; fu lasciato stare, a malincuore. Avrà attirato lui, con la sua unica gamba, il malocchio sull'Olimpiade? Avrà unto lui, di pesto, le porte appena inaugurate di fresco del Block 31 di Connollystrasse?

In una Expo del Benportante non mancano mai i sintomi preoccupanti; è un Titanic che si stacca dal porto, è già sviluppato il seme del naufragio. Ci sono state altre Olimpiadi sfregiate o sospette, dal giorno della loro artificiale resurrezione. Ecco Monaco 1972, l'Olimpiade con la faccia di vetriolo, la più costosa, la più universale, la più seguita, la più mostruosa.

Ventiquattromila poliziotti, soldati, agenti speciali con gli occhi fissi sui Giochi; tutti i più fini sistemi elettronici per comunicare, per prevenire; tutti gli incidenti possibili ipotizzati dagli psicologi: ma intorno alla squadra più minacciata, più esposta all'odio concentrato, più fragile, nessuno. La vigilanza grave messa, ininterrotta, diurna e notturna; le scorie velluta te, la protezione inimitabile: niente. Evidentemente, la Fraternità Sportiva farà da Argo. L'attività dei residui mitici nella nostra mente: Villaggio Olimpico come luogo inerme affidato a forze invisibili, limite sacro. Chi oserebbe? Collocata perifericamente, la squadra designata sfiderà anche meglio il pericolo; di là dal tracciato magico, l'Odio la scruterà, impotente. Fronteggiata da una barriera di delegazioni di Stati ostili (Tunisia, Libia, Germania Est), sarà la prova che omnia vincit Amor. Su questo cuscino agapico, ventuno ebrei israeliani dormiranno sicuri. Il Land della Baviera ha pensato a tutto.

Nove ostaggi

Il piede equino sotto la crinolina, l'alito demoniaco... Qualche buon pellicano ha nutrito i suoi figli: fucili d'assalto russi Kalachnikov e Tokarev, mitra Kalachnikov, carabine automatiche cecke Sks, bombe e pistole. Il meglio della Fraternità Mondiale. Portatori di questo messaggio, in sacchi ponfi e pesanti, sono sei uomini che in tuta atletica, alle 4 del mattino del 5 settembre, mentre che nessuna divinità olimpica si svegliasse, hanno scavalcato la rete metallica dell'Olympisches Dorf, a cinquanta metri dal sonno degli israeliani, sparendo subito. Venti minuti dopo (don'erano? chi li ha annidati?) riappaiono in altro arnese, e altri due li raggiungono direttamente dal sottosuolo, dove corrono le autostrade.

Mezz'ora dopo Moshé Weinberg, allenatore di lotta, e Yossef Romano, sollevatore di pesi, sono due inciampi sanguinosi, fracassati di colpi, nella cucina dell'appartamento n. 1 del Block 31, Connollystrasse. Non avevano armi. Si erano difesi con karatè e coltelli da cucina. Tuvia Sokolovsky e Gad Tsobari riescono a scappare. Altri nove, che abitavano gli appartamenti 1 e 3, imbavagliati, legati da cento corde, sono presi in ostaggio dalla compagnia d'incappucciati penetrata nei loro dormitori. Oltre che di un trepidante groviglio di cavie, gli otto erano anche forniti di duplicati delle chiavi del Block 31.

Gli ostaggi: Yosef Gutfreund, Amitzur Shapira, Kehat Shorr, Andrei Spitzer, Yacov Springer, David Berger, Zeev Friedman, Eliezer Halfin, Mark Slavin. Non ce ne saranno altri; gli altri dieci ospiti israeliani della palazzina riescono a salvarsi. L'elenco degli ostaggi è un elenco di morti.

La Médaille de Sang di Serge Groussard, Denoël 1973: tutto quel che in questo articolo non è commento personale è ricavato di lì; seicento pagine di cronaca e di flashes di un cronista-testimone sulla strage olimpica. Documenti, testimonianze, biografie, ritratti, punti di vista arabi, tedeschi, israeliani. Quasi tutto è nuovo. Anche un'appendice di emanazioni della stampa mondiale sarebbe stata opportuna, per fissare uno spartiacque morale. Monaco 1972, tra le convulsioni che ci spiantano, è una memorabile smorfia; ed è una battaglia malamente perduta ma, fortunatamente, combattuta. Non c'è momento, anche minimo, di quei due giorni di settembre che non tocchi la sensibilità umana col suo

Monaco, settembre 1972. Un guerrigliero s'affaccia dalla palazzina degli atleti israeliani

specilio. In qualche punto, è cronaca a mala pena sopportabile. Tutto è solidamente emblematico. Tutto finisce in una ben giustificata tristezza. Un editore italiano si troverà, spero.

Eliù-al-Assuad: Settembre Nero. Il colpo di Monaco viene di lì. Quando si dice società si parla confuso; quelle che contano sono le società segrete, che sono le vere società dentro le illusorie. La loro rete è oggi smisurata... Ma Eliù-al-Assuad non è che la parte d'ombra compatta di una società in penombra, che ormai tratta con le potenze e si presenta come Stato nell'uovo, il Fath di Arafat, magna pars dell'Olp. (Per scrupolo filologico, non uso la trascrizione Fatah; il Fath non è una fata). Una dei capi del Fath, Abu Daud, quand'era prigioniero ad Amman, l'aveva detto esplicitamente: «Settembre Nero non esiste; è solo un nome di codice per i gruppi del Fath dediti alle operazioni terroristiche». E altrettanto chiaro, su questo, fu il foglio egiziano Al-Gumhuriyya, il 21 settembre 1972. Il Fath perderebbe in rispettabilità guerriera e diplomatica prestando la sua sigla ai lavori indecenti dei suoi bravi. (Niente di strano, è storia vecchia e universale del potere).

Nel Villaggio Olimpico, in preparazione del bagno tecnico universale, lavoravano tranquillamente tre palestinesi già schedati come terroristi: il futuro capo del gruppo, Issa, come architetto; Tony, come cuoco; Abu Halla, come giardiniere, tutti parlanti tedesco e inglese. Gli altri cinque arrivarono a Monaco in due gruppi, da Tripoli e da Beirut, via Roma e Belgrado. Secondo rivelazioni di Quick, il avrebbero invece accompagnati a Monaco, in auto, da Parigi, un libraio del Quartier Latino e sua moglie. La polizia bavarese tace per ora quel che ha saputo. Un centinaio di arabi vennero espulsi, dopo il colpo, dalla Germania Federale. L'attentato era in preparazione da almeno un anno, le ultime disposizioni vennero date a Sofia dal Fath e le mani complici furono tante, e molto vicine ad altre delegazioni sportive. Subito dopo, lavati, eccole di nuovo pronte.

Le richieste dei terroristi: liberazione di 234 detenuti rivoluzionari (cioè colpevoli di atti terroristici) in Israele, tra cui Kozo Okamoto, l'omicida di Lod, e quattro dinamitardi francesi; inoltre Ulrike Meinhof e Andreas Baader imputati di assalti a banche e attentati alle basi Nato, sulle amicizie in Germania Federale. La banda Baader-Meinhof, arrestata nel 1972, minacciava col Fath. Li volevano tutti in libertà entro meno di tre ore — l'ultimatum era delle 5,08 — poi sarebbero volati in un Paese arabo di loro scelta.

Sul video

Il Terrore adora il Teatro. Il Fath aveva scelto il massimo teatro mondiale disponibile. Le immagini delle Olimpiadi erano diffuse in mondiovisione. Gli italiani, privati del colore, imprecavano; poi o Secam, questo il vero dramma di Monaco. Appena il colpo è noto, il mondo è prostrato da un dubbio: saranno sospesi i Giochi? Per ora, solo due morti. I Giochi continuano. Mentre nel Block 31 si balla la danza degli impiccati, primati e medaglie continuano a baluare davanti agli occhi degli olimpiofili. Forse il sangue ravviva il colore della visione. Una goccia è ferma sopra ogni immagine, una goccia scivola sulla facciata di questo mai visto Teatro, un Teatro che ci contiene tutti, mentre al centro della scena gli otto settembristi schitarrano un assordante, stridulo, sterminato Deguallo...

L'Occhio Cosmico contempla, insieme alle regate e ai pesi, anche l'assedio che la polizia di Manfred Schreiber stringe attorno al sarcofago di Connollystrasse, spettacolo di alta accademia che possono goderal, sul proprio video, anche gli aggressori. Si tirano giù a lutto le bandiere degli Stati partecipanti, ma subito dopo bisogna vidare il vento a quelle arabe, per formale protesta delle delegazioni della Lega. Felicità di qualcuno che è riuscito a farsi un rullo a colori di terroristi affacciati, viso coperto, tratti pennellati di rosso a di carbone. Dove non arriva la Fraternità Mondiale? Mark Spitz, il fenomenale nuotatore americano, ebreo non israeliano, riceve in un'ora, quel mattino stesso, una dozzina di minacce di morte. Fu una bella giornata, una confortevole tisana per l'antisemitismo silenzioso. E non mancarono i martelli profanatori, qua e là, nei cimiteri ebraici tedeschi, quella notte.

Si tratta, i tedeschi offrono, grossolano errore, fiumi di denaro; inoltre libertà dei loro angelici Baader-Meinhof, aereo per la fuga e propri ostaggi di prima scelta. Brandt invita Gerusalemme a piegarsi, almeno un poco, al ricatto. Con tragica saggezza Gerusalemme rifiuta, e aspetta dai tedeschi un gesto di forza per la salvezza dei suoi ospiti. La clessidra degli ultimatum si vuota molte volte. I terroristi appaiono, ai negoziatori, sempre più interiori, imbottiti di eccitanti, febbrilmente applicecati alle loro formule e alle loro armi.

Lunga paura

Alle 4,35 del pomeriggio Issa chiede un aereo per il Cairo, giurando la morte dei nove ostaggi se non troverà, sulla pista di arrivo, i suoi 236 liberati. Brandt fa un'inutile telefonata al Cairo, chiedendo gli si dia una mano per salvare i nove: passo inopportuno, dettato dalla disperata renitenza tedesca a fare uso della forza. In realtà, la partenza degli ospiti verso la morte sarebbe un ignobile abbandono da parte federale e bavarese. Già diverse occasioni sono state lasciate cadere... L'ultima carta è giocata, a malincuore e con pessimi presagi, sul campo militare di Fürstenfeldbruck.

Qui è di scena la sola polizia bavarese, perché è lo Stato libero della Baviera che ha la competenza: Fürstenfeldbruck non sarà una battaglia tedesco-federale ma, gelosamente, bavarese. L'appoggio della Bundeswehr, che ha fatto affluire forze, è respinto dal Land. Alle 10,34 della notte si posano sul campo due elicotteri Bell-Iroquois che hanno a bordo gli otto terroristi e i nove ostaggi. Subito gli ostaggi diventano irredici, perché anche i quattro piloti tedeschi sono risucchiati dalla macchina del terrore. Sul Boeing 727, che non dovrà mai partire per il Cairo, erano in attesa otto uomini della polizia travestiti, che hanno abbandonato il posto poco prima dell'arrivo degli elicotteri (l'aereo era pieno di carburante, una spaventosa polveriera); questa solitudine scopre ai terroristi il piano di Schreiber.

Appostati in punti protetti ci sono cinque (cinque in tutto) tiratori scelti, con armi ultramoderne ma prive di lenti infrarosse per colpire al buio. C'era la certezza che i terroristi fossero soltanto cinque e che ogni tiratore avrebbe abbattuto il suo, alla luce dei riflettori. Dietro, un cerchio di quattrocento agenti. Subito dopo i primi colpi, tutto piomba nel buio, perché i terroristi fanno fuoco sui riflettori, e non in pronto ricambio non si è pensato. Gli ostaggi, nelle carlinghe, cogli occhi bendati, fanno tremendi sforzi per liberarsi di qualche laccio. Dopo una lunga pausa, la polizia attacca con mezzi blindati.

Ore 0,4: Issa lancia una granata nella carlinga di uno degli elicotteri, dove sono Berger, Sharr, Shapira, Slavin e Spitzer; un rogo, un silenzio. Un minuto dopo è la fine, sotto le raffiche dei terroristi, degli altri quattro sul secondo elicottero. Durata di un supplizio: tra la cattura e l'arrivo a Fürstenfeldbruck passano diciotto ore; poi una ora e mezza di cella della morte nelle carlinghe, durante la sparatoria: in tutto, diciannove ore e mezza. Cinque terroristi abbattuti. Un uomo della polizia, Anton Fliegerbauer, morto. Salvi, con un ferito, gli ostaggi tedeschi. Tre terroristi, Samir, Badran, Denaui, catturati. (Liberati in un soffio, dopo un ricatto alla Lufthansa, il 29 ottobre).

Non era ancora il tragico assoluto: alle 0,30 è toccato Conrad Ahlers, da Bonn, annuncia trionfalmente alla televisione che gli ostaggi sono tutti salvi. Un po' di sabbia negli ureteri dell'informazione... Ma non si può pensare a quel che succede, da Dan a Beersheba, dopo quell'annuncio folle; no, è impossibile pensarci... Shlomo e Hanna Friedman, due pazienze infinite, due resti di radici distrutte (alle loro spalle, in Polonia, quaranta familiari sterminati) che a Kiriat Chaim, con i vicini intorno, nel cuore della notte, sturano una bottiglia di vino del Carmel per festeggiare... Shlomo, padre di Zeev Friadman, quel pomeriggio, sulla triste ribalta televisiva, con un'espressione insostenibile, aveva scongiurato i terroristi di Connollystrasse. Ah nobiltà del dolore! Veramente non ce n'è altre.

Mancata — punto nerissimo — la prevenzione implacabile dell'aggressione, la risposta militare finale per la salvezza degli ostaggi resta tre volte giusta: ma in un dramma di uomini, per salvare uomini in pericolo, ospiti preziosi, non si può rischiare di perdere soltanto macchine, evitando ad ogni costo un tempestivo attacco scoperto. La macchina ha risposto male all'aggressione; la lunga esitazione ha costruito alla catastrofe un perfetto arco; la sconfitta è stata tremenda e non si sono evitate vittime tedesche.

Con disonore

La tregua d'armi, proclamata dagli araldi, rigorosamente osservata sotto l'occhio degli Dei, per le gare di Olimpia greca, questo fa parte del passato sacro, l'aborrito, Ma false Olimpiadi, queste, trasformate in agguato, in teatro del terrore: miserabili Olimpiadi, che non hanno neppure osato, di fronte al crimine ripugnante, dichiararsi morte insieme agli atleti morti. Gerusalemme chiese inutilmente, o una compatta massa amorale, che i Giochi cessassero, per tutti uno abbraccio comune, per onorevole compenso e per lucido disgusto. Invece poteva soltanto ritirare da quel contagio i suoi atleti vivi, e dare sepoltura, mentre l'impura farsa continuava, ai suoi undici suppliziati.

Nessun biglietto sprecato, a Monaco.

Nessun spettatore deluso.

Un completo successo. Un disonore infinito.

Guido Ceronetti

Una realtà assai diversa dal mito

La parità è lontana anche per le svedesi

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, settembre.

In questi giorni si è svolto, a Stoccolma una specie di «vertice nazionale femminile» per l'eguaglianza dei diritti fra uomo e donna. Vi hanno partecipato il ministro degli Affari Familiari, che è l'unica donna ministro in Svezia, scrittrici, giornaliste, rappresentanti sindacali di operaie e impiegate, alcune femministe.

Nonostante la riunione si svolgesse «a porte chiuse», si è saputo che i punti su cui verteva il dibattito erano questi: 1) dare a tutti, uomini e donne, la possibilità di lavorare; 2) poter scegliere liberamente, indipendentemente dal sesso a cui si appartiene, la propria professione; 3) dare anche alle donne posti di responsabilità nei sindacati, nella vita economica e politica; 4) distribuire equamente il lavoro domestico; 5) creare asili sufficienti per tutti i bambini; 6) dare un'immagine più decorosa della donna nella pubblicità e nei *mass-media*.

Ognuno di questi punti, che rappresentano altrettanti obiettivi da raggiungere, dimostra che neanche in Svezia esiste una reale parità fra i sessi. E presi nel loro insieme, essi smentiscono decisamente quell'immagine che molti giornalisti hanno contribuito a creare, di un Paese in cui tutti i problemi riguardanti la condizione femminile e il rapporto uomo-donna siano risolti. Purtroppo questo è uno dei tanti miti, come l'altro del «matriarcato americano».

Ora, qual è la situazione in Svezia? Parliamo dal primo punto dibattuto nella riunione a porte chiuse. «Dare a tutti le possibilità di lavorare», non vuol dire che ci sia, come da noi, il problema della disoccupazione: ma che le donne, o per mancanza di asili o per altre ragioni generalmente di carattere familiare, non sempre possono svolgere un'attività extracasalinga. Infatti, anche in questo paese di cui si dicono meraviglie dal punto di vista assistenziale, esistono soltanto 52.072 posti negli asili, pari al 9 per cento dei bambini fra i sei mesi e i sette anni, che ne sono i potenziali fruitori. Inoltre, invece di essere gratuiti, costano piuttosto cari: per un bambino si pagano all'incirca 400 corone al mese, 60 mila lire italiane, che rappresentano quasi un quarto del guadagno medio di una donna. A volte, poi, gli asili sono molto lontani da casa, cosicché alle 6 del mattino è facile vedere delle giovani madri che sfrecciano per le vie della città, portando bambini imbacuccati sul motorino: e d'inverno, con vari gradi sotto zero, la cosa non è piacevole.

Tuttavia, bisogna riconoscere che la maternità è molto protetta e incoraggiata. Quando la donna ha un figlio, ha diritto ad una licenza di sei mesi quasi interamente pagata, e può chiedere un'aspettativa di altri sei mesi, pagati al 50 per cento. Inoltre riceve, al momento del parto, una gratifica di circa mille corone (150.000 lire), più una indennità supplementare per alcuni mesi e il rimborso delle spese sostenute. Poi, quando il bambino comincia a crescere, in base ad una legge recentissima, in caso di malattia può restare a casa per assistere o la madre o il padre, percependo lo stipendio quasi per intero. E questa è senza dubbio l'innovazione più importante per la ripercussione che avrà nel costume, giacché ridimensiona il ruolo materno, su cui ha sempre gravato quasi il peso della cura dei figli, incoraggiando il padre ad assumere le stesse cure della madre.

Indubbiamente una maggiore collaborazione all'interno della famiglia sarebbe possibile, se fosse accettata un'altra proposta del «vertice femminile», di ridurre a sei ore la giornata lavorativa. Mentre quella riguardante la libera scelta della professione, indipendentemente dal sesso, in teoria è già realizzata, ma solo in teoria. E' emblematico il caso della donna poliziotto Lisbeth Gaullin, che nominata capopattuglia — grado equivalente al nostro brigadiere — si è vista «rifiutare» dai suoi sottoposti. La questione è stata portata davanti al Congresso della Polizia, che naturalmente ha dato ragione alla Gaullin. Ma sono state emanate nuove disposizioni, secondo cui per diventare poliziotti bisogna essere alti almeno 1,75, e in realtà solo il 5 per cento delle donne raggiungono in Svezia tale altezza, mentre il 22 per cento sono tra l'1,69 e l'1,74. Quindi è chiaro che ci si è serviti di questo «requisito» per discriminare la donne da una professione, in cui l'intuito e la capacità di persuasione in molti casi valgono più della forza fisica.

Lo stesso può dirsi per quanto riguarda le altre professioni, considerate maschili solo perché finora sono state esercitate quasi esclusivamente da uomini. D'altro canto, la precisa richiesta di posti di maggiore responsabilità nella vita sindacale, economica e politica, nasce dal fatto che finora le donne ne sono escluse. Infatti in Parlamento esse hanno il 14 per cento dei seggi, pur rappresentando il 51 per cento della popolazione; nei sindacati operai (L.O.), dove il 30 per cento degli iscritti sono donne, non ce n'è nessuna fra i dirigenti, e la stessa cosa può dirsi per l'organizzazione sindacale degli impiegati (T.C.O.), dove sono addirittura il 45 per cento.

Inoltre, si dà ancora il caso che una donna venga licenziata perché è incinta. C'è infatti un certo art. 32 della Legge sul lavoro, in base al quale il padrone può assumere e licenziare, organizzare e suddividere il lavoro a suo piacimento. E' un articolo di cui in realtà molti svedesi si vergognano, come noi di certe leggi fasciste: comunque esiste e viene applicato. Proprio in questi giorni un quotidiano di Stoccolma ha riportato con grande rilievo la notizia che la ventitreenne Ann Christine Ketzel ha perduto il suo posto in un negozio di libri e artigianato, di proprietà di una casa editrice cristiana, con la motivazione che «le sue assenze sarebbero diventate frequenti e prolungate». Così la ragazza è stata sbattuta fuori, con solo due settimane di preavviso pagate, e senza liquidazione, che qui non si usa.

Gabriella Parca

Si troveranno i fondi per completare la stagione lirica?

La Scala diventa povera

Il 7 dicembre si darà il "Fidelio"; ma, dice il sovrintendente Paolo Grassi: "La situazione finanziaria è disastrosa"

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, settembre.

La Scala è in stato di collasso. Si sa che l'apertura della stagione lirica è fissata per il 7 dicembre con «Fidelio» di Beethoven, diretta da Karl Böhm. E dopo? Un programma c'è, ma Grassi, il sovrintendente, ancora non s'arrischia ad annunciarlo; non se la potrà rispettare. «La situazione finanziaria — dice — è disastrosa. Il bilancio della stagione '73-'74 ha un forte disavanzo e soltanto di recente, quando già le spese erano state fatte, lo Stato ci ha comunicato che non intende coprirlo. Come possiamo esser sicuri del '75 se ancora non sappiamo come tappare i buchi del '73-'74?». Tuttavia è fiducioso, afferma che riuscirà a condurre a termine la prossima stagione.

Lo Stato ha stanziato per i tredici teatri lirici italiani, nella stagione '73-'74, 43 miliardi e 500 milioni di lire, e, di questi, 7 miliardi e 474 milioni sono stati assegnati alla Scala, il cui bilancio si è chiuso con un ulteriore passivo di un miliardo e 376 milioni di lire. «La situazione finanziaria si fa sempre più pesante — afferma il sovrintendente —, anche perché, oltre all'aumento continuo dei costi, lo Stato non ci corrisponde tutto ciò che ci assegna sulla carta. Siamo in arretrato con i contributi che ci pervengono: 20 miliardi dal 1967 in poi. Significa che, per corrispondere le paghe ai complessi artistici, orchestra, coro, balletto, e ai tecnici, settecento persone in totale, siamo costretti a contrarre mutui che ci costano profumatamente: quest'anno un miliardo e trecento milioni di interessi passivi».

La Scala ha un bilancio complessivo di 11 miliardi. Le entrate non compensano gli altissimi costi della gestione. Nella scorsa stagione sono state allestite diciannove opere e otto balletti, 430 recite in totale, sempre con grande successo. «Ma i biglietti devono essere venduti a un prezzo politico, e non economico — dice Grassi —. Se dovessimo pagare tutte le spese con i biglietti, il loro prezzo sarebbe talmente alto che pochissimi privilegiati potrebbero assistere agli spettacoli. Un teatro come la Scala non è un'azienda comune, per il suo bilancio non si deve parlare di deficit, ma di "costo politico ed economico" il quale paga valori artistici, civili, culturali che la Scala esprime, a Milano e in tutto il mondo».

Paolo Grassi, 55 anni, ha in mano le redini della Scala dal febbraio '72. Di famiglia pugliese, ma nato a Milano, ha dedicato tutta la vita al teatro. Lui e Giorgio Strehler fondarono, nel gennaio '47, il Piccolo di Milano, un organismo che ha via via accresciuto il proprio prestigio. Grassi lo ha abbandonato per insediarsi alla Scala, dove già da tre anni era consigliere. Non gli è certo mancata la vitalità, e ora che gli ostacoli si accentuano, lotta con maggior vigore. «Non siamo certo soltanto noi a dibatterci in questi problemi. Le nostre difficoltà sono la stessa che hanno gli altri teatri lirici italiani e l'Opéra di Parigi, la Deutsche Oper di Berlino Ovest, la Staats Oper di Vienna, il Covent Garden di Londra, i quali sono tutti pubblici istituti, ospitati il Metropolitan di New York, che è mantenuto in vita da una fondazione. Nessuno, negli altri Paesi, si meraviglia degli alti costi dei teatri lirici a livello internazionale».

Dei tredici Enti lirici italiani, tutti sovvenzionati, soltanto il Regio di Torino e l'Ente Concerti del Conservatorio di Cagliari hanno chiuso in pareggio, cioè sono riusciti a contenere le spese nella misura del contributo ricevuto, e il «Carlo Felice» di Genova ha addirittura avanzato 35 milioni. Tutti gli altri hanno chiuso con un ulteriore disavanzo: il più alto è quello della Scala; seguono «La Fenice» di Venezia con un miliardo e 300 milioni, l'«Opera» di Roma, un miliardo e 41 milioni, il «Massimo» di Palermo, un miliardo, poi finire con l'Arena di Verona, 80 milioni di passivo.

Ora, nonostante questi bilanci così pesanti, che dovrebbero indurre gli amministratori a contenere le spese, i vari teatri si fanno concorrenza, si contendono i cantanti e i maestri, pretendono, a volte, addirittura di avere in esclusiva certi personaggi, con il risultato di far salire enormemente le loro quotazioni, che sono già in origine molto elevate. Grassi dice, a questo proposito: «Gli onorari che noi discutiamo e concordiamo sono uguali, e a volte inferiori, a quelli dei grandi teatri lirici». E aggiunge: «Di recente enti italiani hanno corrisposto a direttori, cantanti, ballerini, solisti, onorari superiori a quelli della Scala».

La tradizione lirica ha buon diritto di essere tenuta in vita, è un fatto culturale importante, e, inoltre, questi enti teatrali danno lavoro ad una massa di coristi, ballerini, orchestrali, tecnici, operai, di circa ottomila persone. Queste sono le spese incomprimibili, e rappresentano il 70 per cento di quelle totali. Qualcuno ha avanzato la proposta di ridurre il numero degli enti, in modo da abbassare il totale del deficit; ristrutturandoli, però, al fine di soddisfare le esigenze degli spettatori con ampie *tournées*. Paolo Grassi su questa proposta non si pronuncia, si limita a dire: «Certo, qualcosa deve essere mutato, ma non sta a noi stabilire chi deve rimanere e chi deve essere ridimensionato». Le sue parole sottintendono che non si può naturalmente pensare di toccare la Scala, che è il teatro lirico più qualificato d'Italia.

«La Scala — dice Alfredo Mazzoni, sindacalista della Fils, Federazione italiana lavoratori spettacolo, aderente alla Cgil — dovrebbe cominciare col mettere a disposizione i propri magazzini agli altri teatri. Perché accumulare tanto materiale che rimane poi inattivo quando altri spendono decine di milioni per crearne del simile?». Secondo Mazzoni, i tredici teatri sono troppi, come gestioni, non come strutture. In altre parole, uomini e attrezzature andrebbero gestiti in modo diverso.

«Basta — dice — con la politica della grandeur, che ci costa solo dei soldi e rende poco. Occorre la collaborazione fra i vari enti, non la lotta. Gli enti dovrebbero essere sciolti, e al loro posto dovrebbero essere costituiti dei centri produttivi. La riforma che auspichiamo dovrebbe creare un effettivo servizio pubblico che programmasse il proprio piano di lavoro, tenendo presenti anche le necessità dei lavoratori e degli studenti, i quali, ovviamente, dovrebbero essere rappresentati nei consigli di gestione».

Remo Lugli

Un vecchio palco della Scala, in una stampa d'epoca

UNA SFIDA ALL'INFLAZIONE
TUTTA TORINO NE PARLERA'

Il BAZAR di via Cavour, 7

comunica che da domani le Pelliccerie MEC

offrono per cessazione di commercio
urgentemente circa 3000 capi di
ALTA PELLICCERIA con 700 modelli
tutti firmati edizione '74-'75 ai seguenti prezzi

Adesso o mai più, ed è verità

Esempi:	Valore	Realizzo
VISONE Turmalin	1.560.000	767.000
VISONE Zaffiro	1.560.000	767.000
VISONE Saga	1.300.000	585.000
LONTRA Black	1.235.000	585.000
VISONE Ranch	1.040.000	507.000
RAT MOUSQUET	1.001.000	318.500
CASTORO	754.000	455.000
GIACCA visone	650.000	377.000
G. OCELOT	887.000	325.000
OCELOT baby	715.000	325.000
MURMELL	624.000	377.000
VISONE Tweed	767.000	377.000
PETIT-GRIS	767.000	221.000
BOLERO visone	455.000	201.500
CASTORVIS	455.000	182.000
VOLPE	494.000	253.500
LEOPARDETTE	377.000	128.700
LAP. CHANTAL	377.000	128.700
CAVALLINO	384.000	128.700
PERSIANO Z	247.000	123.500
VISCACCIA	377.000	175.500
LAPIN	123.500	63.700
GIUBBINO MODA	97.500	50.700
CAPPELLI visone	41.600	13.000
PELLI visone	39.000	13.000
PELLI marmotte	39.000	13.000
VOLPE	39.000	19.500
PELLI persiano	22.100	6.500

N. B. - Ogni capo è munito di certificato d'origine e di garanzia. IVA, tasse ed eventuali riparazioni sono a nostro carico!

RICORDATE VIA CAVOUR 7 - TORINO

urgentissimi

DISEGNATORE progettista attrezzatista esegue preventivi a chili lavorazione offresi tarifa ditte. Telefonare 958.5279.

POTENZIAMENTO rete agenzia esclusiva importanti Case elettrodomestici con esclusiva attività Piemonte ubicazione validi e referenziati agenti vendita, sono proposti ottimo guadagno e rimborso spese. Scrivere: «Pubblikompass 248 — 10100 Torino».

RICOMPENSA 100.000 a chi riconoscerà esattezza Pinscher nero fauve cada mezza coltivina rosso nome Pipki smarrito Reale sera 20 settembre. Telefonare 504.438 Torino.

ECONOMICI

1 Commerciali

AFFARE causa trasferimento esercizio vendesi avviatissimo comprovato profitti utili per informazioni telefonare 812.426 Torino.

MATERIALE elettrico nuovo in confezione originale liquidasi a prezzi assai convenienti per grossisti mercerie. Gasparetti s.n.c., via Vecchieri 8, angolo piazza Rendina, Collegno. Tel. 780.1.041.

OCCASIONE vendo, per sole persone sbarazzo mt. 26 alt. 30 nuovissimi lubolari alto sbarazzo mt. 34 alt. 40 su esistito. Telefono 349.719.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Finanziamenti su auto (anche se ipotecate) e mutui to rimborsi. **FINANZIARIA FID.** Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 547.034 - 558.445.

A.A.A.A.A. PRESTITI personali sulla fiducia, su auto, su stipendi, in poche ore **FINCOTEX S.p.A.** corso Francia 13, tel. 760.208; via Donizetti 3, tel. 548.013.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati impiegati operai e funzionari. Eurofinanziaria s.p.a., telefoni 544.760 - 530.529 - 544.224 - 598.618.

A.A.A. IMPORTANTE società immobiliare offre investimenti sicuri ad alti redditi. Scrivere: «Pubblikompass 193 — 10100 Torino».

A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possiamo eliminare immediatamente ogni impiegato commerciante; pratiche semplici con riservatezza. **F.I.P.A.T.**, via Garibaldi 29, telefoni 548.260 - 548.422.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari impiegati a tutti per qualsiasi necessità. Serietà. **FI.SE.T. S.p.A.** piazza Statuto 10, telefono 549.176 / 548.827.

AFIA S.p.A. Finanziamenti. Risanamento protestati. Rapidità. Via Mercanti 13 telefono 560.633.

ATTENZIONE! non perdete tempo. Noi vi diamo soldi in 8 ore. C. Romolo Ellis (angolo via Nizza), telefoni 669.902 - 652.453.

FACILISSIMO a tutti subito senza formalità Rapid Fin concede finanziamenti. Via B. Bertolotti 7, telefono 547.410.

FINANZIAMO rapidamente operai, impiegati sfruttando articoli commerciali. Findomus, via XX Settembre 31, telefono 532.325.

MUTUI su compra-vendite, finanziamenti rifiutati ed ipotecari. Celerità, riservatezza. Pimco, 537.901 - Torino.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore **FIDAUTO** piazza Statuto 24, tel. 472.180 - 472.161.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, rateando anche a domicilio. Telefonare 532.087.

VENDESI per Asta autocarro/furgone Iveco mt. 28 in ott. stato. Telefonare 693.717 ore pasti.

3 Aziende, negozi

A.A. CEDO privatamente causa salute eccellente self-service attrezzatissimo 150 mq in Alpignano ottima zona vero affare. Telefono 959.4887.

AFFIDATE cessioni aziende commerciali industriali, negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Finanp. 694.180.

AUTOACCESSORI celesi avviatissima industria fatturato annuo 400 milioni, attrezzatura moderna, rappresenta diretta e esclusiva commerciale. Telefonare 540.325 552.150.

AVVIATO importante negozio articoli profumeria parrucchieri Barriera Milano, cedesi 900 mila mensili, cedesi 150 mila più locali vivi. Telefonare 960.3828.

CAUSA decesso proprietario vendesi piccolo albergo Asiago. Telefono 258.469.

CEDESI a imponente banca e società club in collina torinese con americanine, ristorante, taverneita, piscina, campo da tennis, ampio parco. Scrivere: «Pubblikompass 233 — 10100 Torino».

CEDESI finissima cartoleria/tabacchi avviato bar per ragione salute. Telefonare 0383 22.459 ore pasti.

CEDESI necessita attrezzi elettrici con o senza motore. Telefonare 231.945.

GESTORE con nucleo familiare referenziatissimo conduttore cucina alta classe cercasi per ristorante bar «Il Tinaretto» di Villanova d'Albenga presso il Circo Alpitour della s.p.a. La Villanovese. Telefonare 0182 58.341.

LAVASECCO vendonsi causa maternità accudisce. Telefono 336.542.

OCCASIONISSIMA vendesi laboratorio artigianale falegnameria sono corpo lotto. Telefonare 837.124.

TIPOGRAFIA tre macchine stereotipia offresi gerente. Telefono 873.376.

TORNERIA legno avviatissima causa decesso vendesi erbesi. Telefonare 835.835.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede avviato arredamento bar ristorante/self forte utile zona passaggio adatto famiglia conveniente.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede avviato alimentari salumeria vasta licenza forte incasso zona commerciale, facilitazioni.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.013 cede rinomata località turistica riviera dei Fiori qualificato personale stato utile incrementabile eventuale selezionato.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede Genova città due laviola calda pizzeria forno incasso documentabile zona grande richiesto adatto famiglia, affare.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede riviera dei Fiori rinomata località turistica avviatissimo ristorante bar alto incasso dimostrabile.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede rinomata località turistica riviera dei Fiori avviato alimentari vasta licenza forte incasso dimostrabile.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede rinomata località turistica riviera dei Fiori avviato alimentari forte utile dimostrabile.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede località turistica riviera Ponente avviato ristorante albergo ristorante bar alto incasso dimostrabile.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede albergo ristorante bar provincia Cuneo forte affari condizione familiare.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede avviato negozio alimentari forte utile dimostrabile incrementabile atlanto famiglia vasta convenzione affare.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede caffè-bar zona centro Torino centrali uffici e stabilimenti.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede località turistica Riviera Ponente avviato alimentari bar forte utile dimostrabile, adatto famiglia.

TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012 - 779.178 cede località turistica Riviera Ponente avviato attrezzato pizzicagno bar forte utile dimostrabile, adatto famiglia.

TORRERO via Morghen 34, telefoni 774.012 - 779.178, cede negozio immobiliare e gestione commercio alberghiero 300 posti letto, palazzo privato, rinomato centro balneare, Riviera Ponente.

TORRERO via Morghen 34, telefoni 774.012 - 779.178, cede avviato attrezzatissimo bar località turistica Riviera Ponente, utile dimostrabile, adatto famiglia vero affare.

TORRERO via Morghen 34, telefoni 774.012 - 779.178, cede località turistica Riviera Ponente avviato interessante albergo ristorante bar, forte utile dimostrabile vero affare.

VENDESI bar trattoria sita in Mondovì n. 38, Genova n. 152. Tel. 641.181.

4 Terreni

AFFARONE ultima occasione a Zonvicinanze investimento produttivo, proprietario vende terreno mq 5300 in Pianezza vicino nuova fabbrica Fiat Rivalta. Telefonare Verga ai n. 932.137. Ciborsi telefoni.

IMPRESA cerca per costruzione villette in regione in vendita aree 6000 mq per zona industriale. Telefono 0124 37.206.

PRIVATO vende circonvallazione pedemontana Andorno - Alpette ridente villetta in ingiustificabile Mercata lotto metri quadrati 1.500-1000 lit. 10 mila mq eventuali condizioni pagamento. Telefono 704 221 ore 791 500 ufficio Milano.

PRIVATO vende terreno industriale mq 30 della San Francesco al Campo fronte strada provinciale Torino Caselle, ottimo affare. Telefono 967.0958.

PRIVATO vende terreno industriale mq 9000 zona Alessandria prossimità Torino, ottimo affare. Telefono 967.0958.

SAN RAFFAELE Cimena - Casagnetta (a pochi minuti) 3 proprietà appoggiati Torrente vende. Telefono 480.831.

TERRENO industriale San Benigno Canavese mq 112 mila indice costruttivo 1,5 vendesi 400 milioni possibile permutare con stabile più valore. Telefonare Magra 330.981.

VENDESI terreno industriale recintato pianeggiante mq 8000 cubatura mc 16 mila. Telefonare 852.068 ore ufficio.

VENDO terreno urbanizzato mq 1000 prossimo ingresso 2 uscite, consistenza 6 edifici abitabili, in Monte Rosa Valsesia Cusio, altitudine 800, parzialmente permuta vero. Telefonare Cavaglio 0131 91.980 - 91.146.

VERZERA vende prima e seconda cintura Torino terreni industriali e residenziali con o senza permesso approvato. Telefono 480.831.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in Torino magazzino semiinterrato in affitto per deposito mq 100 circa con ingresso carraio. Scrivere: «Pubblikompass 238 — 10100 Torino».

offerte

A Moncalieri strada del Carro spaziosi bassi mio nuovi inoltri per negozi mostra 2 ingressi 300 mila cadauno Contrasegno 797.888.

AFFITTASI edificio industriale mq 1000 mq 1000 circa mantenuto mezzo negozi. Scrivere Guidetti via delle Scuole 298 Venaria.

AFFITTASI in Rivoli via Tiburtina km 18.300 mostra reparto rimessa mq 1000 più capannoni indipendenti mq 2000 zona acqua Lucas. Telefono Disponibilità immediata 0119 - 9313321.

AFFITTASI locale mq 150 adatto magazzino laboratorio ufficio. Telefonare 700 928.

CORSO Francia via Fiala zona commerciale nuova vendesi mq 40 collegato laboratorio mq 100 vendesi complessivamente mq 100, Vuoi 32 milioni. Telefono 949.647 - 941.914.

AFFITTASI locale mq 600 circa uso ufficio, libero subito, zona Crocetta. Telefonare 884.6784.

CAPANNONI industriali affittansi Lotti mq 5000 5000 10.000, nuova costruzione, possibilità corso posse si affitta. Collegno via Mercadini 5.

«CASAPIU» vende negozio libero cessato 12 milioni. Telefono 768.453 - 741.204.

COLLEGNO cedesi in contrattazione quattro unità di vicinanza. Telefono 780.1067.

CORSO Rosselli 153 angolo piazza Statuto vendiamo mini negozio adibito a falegn. L. 10 milioni 900 mila. Telefoni 5707.

LOCALE ufficio mq 240 in edificio di prossima ultimata vendo direttamente da me Fiat Mirafiori prezzo L. 61 milioni di cui L. 24 milioni 500 mila subito al 6%. Per informazioni e visite ufficio vendite in loco, via Michelino 6, telefono 618.174.

MANOLINO impiego capitali redditizi 7% netto investimento acquisendo negozi libori o alloggi di piccola consistenza minima attuale zona commerciale, telefono 682.952.

MURA signori via Bargero angolo strada Lucento vendesi esercizio mq 89 vallegano ventilazione mq 150. Vuoto altro mq 90 circa 200 mila al mq. Telefono 780.807 - 597.714.

NEGOZI polivalenti, recente costruzione ottimi crimini finanziaria, parcheggio con forno, macelleria, pizzeria, bruno e vendesi stesso stabile possibilità trasformare per acquisto in blocco, vendiamo in zona altamente commerciale. Appuntamenti su prenotazione. Per informazioni telefonare Edil-Casa 348.154.

TORRE SI
zona commerciale Quinto Mirafiori
NEGOZI
disponiamo in corso dimensioni varie possibilità parcheggio interno
VENDE
direttamente impresa costruttrice. Visite in loco corso Unione Sovietica 489, martedì giovedì ore 14.30-18. Lunedì 8.30-12.

6,50%
redditizio vendesi acquistando negozi zona Mirafiori stessa casa, adiacenti importanti istituti bancari.
40%
mutuo fondiario al
40%
in contanti alla consegna. Per informazioni e visite ufficio vendite in loco, via Michelino 6, telefonare 618.174.

VOLVERA bassa fabbricato fronte strada mq 300 coperto 150 coperto interessante vendesi. Telefonare 582.432.

5 BOX
auto interessantissima offerta Michelino da 1 milione 300 mila. L'immobiliare, 940.4292.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente «C» pratico città offresi. Telefono 803.623.

AUTISTA patente 13-4 con mezzi proprio portata 4/10 offresi per Emilia, Lombardia, Piemonte, Lunghissima. Telefono 533.814 - 593.133.

CONIUGI pensionati ottimi referenziati offresi sera ditta. Scrivere: «Pubblikompass 0449 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali offresi sera ditta. Scrivere: «Pubblikompass 0449 — 10100 Torino».

GIOVANE diplomato ragioneria esperto amministrazione aziende offresi per qualsiasi mansione. Telefono 321.740.

SIGNORA cameriera/cuoca offresi a lit sola, alta preferibilmente turni. Telefono 958 1048.

commessi, baristi

SIGNORA giovane offresi commessa per parte alimentare, o altro preferenza Borgo San Paolo. Telefonare 740-389.

impiegati

ARCHITETTO dipendente pubblico cerca offerte collaborazione part-time. Scrivere: «Pubblikompass 2296 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA pratica pubblico relazioni offresi sera ditta. Scrivere: «Pubblikompass 0434 — 10100 Torino».

DISEGNATORI progettisti meccanici e medio esperienze esame dossier. Telefonare 958.5298 ore pasti.

DIPLOMATO tecnico-chimico progettazione installazione e tramite Ced partecipazione gare offresi sera ditta. Scrivere: «Pubblikompass 0401 — 10100 Torino».

DIPLOMATO Vicino responsabile compilazione preventivi lingua conoscenza lingue straniere offresi ditta serie. Scrivere: «Pubblikompass 217 — 10100 Torino».

IMPIEGATA pluriennale esperienza ufficio acquisti, vendite, contabilità, offresi sola mezza giornata. Telefonare 0121 - 22.459 ore pasti.

MAGAZZINIERE Nostra spettabile azienda offresi libera subito. Telefonare 555.882.

OPERATRICE Audit Mercator esperienza primi appuntamenti offresi anche part-time. Tel. 540.782 pomeridiane ore pasti.

PLURILINGUE esperienza, laureata in filosofia qualificata, efficienza e disciplina, personalità dinamica. Cultura organizzativa. Disposta anche viaggi settimali Parigi, Londra, media valutaria. Offresi. Scrivere Casella Postale N. 40 - Moncalieri (Torino).

SEGRETERIA direzione operativa pluriennale esperienza funzionali segretariali, corrispondenza, organizzazione ufficio e viaggi dubbio relazioni, materiali elevata, lingua parlata e scritta francese ed inglese libera subito ovunque offresi. Scrivere: Pubblikompass 0389 — 10100 Torino.

SEGRETARIA 35 anni trentennale serietà lingue madre francese, pluri esperienza specifica inglese impiegherebbesi serio ente. Telefonare 589.041 Ente.

SIGNORINA 25enne diploma interessata pratica lavori ufficio offresi azienda per lavoro adeguato. Telefonare ore pasti 624.567.

TRADUTTORE sala lavoro e orario ventilazione esperienza pluridecennale referenziatissimo offresi per qualsiasi impiego. Telefono 530.1320.

UNNSE dattilografa prima impiego offresi. Telefono 664.284.

ZUENSE segretaria pratica ufficio, due anni lavorativi inglese/tedesco, inglese scrivo parlato offresi per lavoro interessante. Telefono 382.997.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. LABORATORIO in Grugliasco azienda referenziata massimo qualificazione, offre, vende personalità. Scrivere: «Pubblikompass 232 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORI montatori terzo livello secondo categoria) cerca addetti Avigliana Trave, via Vittoriana 14, Borgo San Paolo.

APPRENDISTI tornitori terzo e quarto livello ricerca azienda macchine utensili zona Collegno. Telefonare 771.818.

ASSAVARISTI aggiustatori montatori macchine cartotecniche cercasi. Rivolgersi via Santorre 191.

ALLIEVI addetti vendita verniciatura carrozzerie lavorazione plastiche in serie. Telefonare 743.060.

ASSUMESI aggiustatore montatore I II categoria conoscenza officina nafta idraulica. Telefonare 470.1941.

ASSUMIAMO uomini 26-35 anni per reparti produzione. Presentarsi, dalle ore 15 alle ore 18: Acciaieria Sali - Torino, strada Piacenza 506.

ATTREZZISTA pratica tavolazione lavorazione in serie per produzione affidata in tornio. Telefono 366.725.

AUTORIPARAZIONE cerca meccanico qualificato aiutoparti. Telefonare 737.491.

AZIENDA autorizzata Vicenzaa Acqui cerca trapanista e aiutante 250 mila mensili oltre aumentazione in quanto si riqualificano. Telefono 0144 2991 Acqui.

AZIENDA alimentare ubicata con eccellente a termine ruoli operai di specialità. Telefonare 723.864, ore ufficio.

AZIENDA commerciale lavanda cammini cerca amici patente C veramente in grado lavoro e passione. Proveniamo da Milano alle 17,30 alle 17,30, solo se si hanno i requisiti richiesti.

AZIENDA commerciale ricerca rappresentanti medicinali per consegna proprie Provinciale Val d'Aosta. Scrivere: «Pubblikompass 2049 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica zona Rivoli assume operaio pratico e macchine lavorazione molle. Telefonare 958.4854.

CARROZZERIA cerca verniciatori tuttofare. Telefonare 991.703.

CERCANSI meccanici e carpentieri per saldatore industriale cantiere Torino. Telefonare 222.916.

CERCASI alternativa lamiere freddo/caldo stampaggio. Telefono 818.173.

CERCASI capace muratore moglie, massimo, possibilmente senza figli, eccezionale guadagno, disposto trasferirsi in casa campagna 14 km Torino per condurre azienda canile. Offresi stipendio interessante, appartamento, riscaldamento centrale, tv, telefono, assicurazione. Esperti referenze e requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblikompass cassetta 97-19 piazza Pont 18 — Torino».

CERCASI Gonzalez sulla trentina per famiglia Valsalice specchiarsi più capacità referenze e richiesta. Scrivere: «Pubblikompass 6450 — 10100 Torino».

CERCASI domestica tuttofare referenziata stipendio elevato. Telefono 011 890.230.

CERCASI montatore posteriore per autotelaio. Telefono 684.734.

CERCASI meccanico per manutenzione. Telefono 683.837.

CERCASI operaio addetto macchine pomiciatrice meglio tempera industriale. Telefono 498.0327 Cascine Vica.

CERCASI pensionato per lavoretti in giardino cura di campo Alice Castello (Vc). Casa libera, telefono ore 790.332.

CERCASI per famiglia signorile donna sana referenziatissima pratica lavori casa e cucina. Orario 8-21. Trattamento adeguato. Scrivere: «Pubblikompass 26 — 10100 Torino».

CERCASI persona fino referenziata di spesa mattino qualche ora stanza ampia alta alta zona. Scrivere: «Pubblikompass 1379 — 10100 Torino».

CERCASI stenodattilografa referenziata zona Madonna Pilone. Telefono 636.522.

CERCASI ragazza/donna disposta occupare 2 bimbe 7-9 anni massima serietà orario interessante. Telefono 257.317 - 650.476.

CERCHIAMO tubisti impianti civili ed industriali veramente esperti. Telefono 272.852.

CI rivolgiamo a signora che desiderando occupare il suo tempo libero. Offriamo una elegante attività di vendita di prodotti per la casa tramite un vasto catalogo di biancheria, casalinghi, articoli di vetreria qualità. Ogni vostra conoscenza o collaca di lavoro potrà essere una vostra cliente. Si richiede assidenza in zona e si garantisce un elevato guadagno. Si richiedono doti di massima serietà. Scrivere a Casella Postale n. 34, Sesto Fiorentino (FI) precisando curriculum vostra numero telefonico.

CITROEN officina cerca operai specializzati via Nizza 66.

ELETTRICISTA giovane con ottimi requisiti, pratico impianti stabilimento ricerca media azienda tessile, Mezzaluna 8 a: «Pubblikompass 229 — 10100 Torino».

ESPERTI lavapiani pluriennale laboratorio cantieristica diretta cercasi. Telefonare dal mattino 8,30-20 903.386.

FALEGNAMI valdesi/esi 25-30 anni assume azienda serissima costituzione modulo lignea. Precisare età, patti occupazione. Scrivere: «Pubblikompass 6415 — 10100 Torino».

FAMIGLIA cerca persona fissa referenziata. Presentarsi signor Piana, strada Cebrosa 327/B Torino.

FAMIGLIA 3 persone cerca donna giovane veramente pratica cucina/lavoro casa. Piccolo alloggio zona Stadio dalle 9 alle 17 vitto compreso, trattamento famiglia. Telefonare ore pasti 535.797.

FAMIGLIA giovane cerca istitutore giovane o fino zona Pellerina. Telefono 713.025.

FRESATORI attrezzisti assume industria meccanica Settimo, v. Leinì 179/11. Telefonare 299.369.

FRESATORI attrezzisti quarto livello cercasi saldatori carpenteria ferro. Telefonare 680.0667.

GIOVANE inviatore con mezzi cerca persona seriosa. Tel. 687.516.

GRANDE industria tessile esperto cura personale addetto conduzione lavanderia. Specificare anni pratica e mesi(i) di acquisita esperienza (eliminazione). Scrivere: «Pubblikompass 0417 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria Belmonte cerca corrispettivi e mezzanini manovratori. Telefonare 649.7137.

IMPORTANTE società ricerca per manutenzione mobili referenziata sopraccarico generale addetto zabaldoni. Scrivere Casella Postale 471 Torino.

IMPRESA artigiana assume operai decorazioni. Telefono 789.311.

IMPRESA cerca meccanici, manovali per lavori in Torino. Telefonare 271.124 ore 18-19.

IMPRESA costruzioni cerca amministrazione impiegata elettromeccanica preventivi impianti elettrici industriali. Scrivere: «Pubblikompass 212 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica zona Orbassano cerca saldatori carpenteria ferro. Telefonare 680.0667.

INDUSTRIA metallmeccanica torinese primaria importanza cerca sorveglianti controllo interno ed esecutivi per controllo esterno uscite operai ed entrata merci. Scrivere: «Pubblikompass 6421 — 10100 Torino».

LAPIDELLATORE specializzato cercasi da piccola industria. Presentarsi mattino Calvabero & C., via Arimondi 47, Collegno.

LAVORANTI ottimi apprendisti sarto grazie stabilimento varcato alta moda. Tel. 535.939.

L'ELETTROMETALLURGICA S.p.A. Chivasso cerca operai per fonderia ed attrezzatura. Telefonare 0124 90.39.

LITOGRAFIA assume aiutanti III o anni ottimi desiderosi imparare. Telefonare al 752.832 o direttamente Stato, via Filadelfia 14, Torino.

MAGLIFICIO zona corso Regina cerca macchinista confezionista (maglietta) interno e esterno buon stipendio. Telefono 473.938.

MODELLATORI IV livello minimi apprendisti cercansi per azienda in cintura Torino. Trattamento industriale, stipendio massimo secondo reali capacità del personale. Rivolgersi via Tasso 18 Collegno. Telefonare ore ufficio 782.988.

MICHELIN per lo stabilimento di Torino Stura, ricerca operai senza particolari conoscenze, da adibire alla fabbricazione ed alla verifica dei pneumatici. La assunzione si svolge tra 3 turni. Inviare la domanda in Michelin Italiana - Servizio Personale, corso Vercelli 800 — 10139 Torino.

OFFICINA cerca meccanici e frenisti di pit. Telefono 700.364.

OFFRESI a pensionato auto vitto e alloggio cambio piccoli servizi. Scrivere: «Pubblikompass 0442 — 10100 Torino».

PALMARIA azienda meccanotessile, per prossimo apertura stabilimento in Borgaro, assume addetti macchine, tessitori, rammendatrici, rattoppatori ed operai generici. Presentarsi a partire dal 2-9-74 ogni mercoledì e giovedì dalle 16 alle 20 il sabato dalle 14,30 alle 20 e la domenica dalle 8 alle 13 a Borgaro in via Torino fronte n. 2 presso via Alpette.

PROFUMERIA cerca esercitata completa qualificata ottimo guadagno sicura riservata. Telefonare 851.037.

RADIALISTA assumiamo urgentemente ottimo ambiente e trattamento. Telefonare 504.103 ore 9-13.

REFERENZIATA qualifare cerca mattino, famiglia zona Crocetta. Telefonare 500.812 giorni festivi.

RETTIFICATORE assumiamo urgentemente primo piazzo produzione e funzionamento. Telefonare 305.193 ore 9-12.

SCAGLIOLISTI e rivestitori cercansi per cantiere di Bussoleno preferibili abitanti zona. Telefono 0122 4100.

SIGNORA sola cerca qualifare fissa referenziata. Telefonare 670.803 dalle 8 alle 17.

SOCIETA' civile torinese offre a operaio o camionista volonteroso medio età lavoro manutenzione giardini piccini servizi 170 mila mensili più due camere bagno oltre gestione bar interno per medio reddito (lotto, giornalieri). Scrivere: «Pubblikompass 5377 — 10100 Torino».

STABILIMENTO meccanico cerca giovane veramente pratico parte meccanica e condizione personale. Telefono 788.8126.

TIPOGRAFO con rotocalcografo prima cerca veramente capace anche anziano. Telefonare 697.858 ore ufficio.

TORNITORE specializzato veramente abile cercasi da officina meccanica precisione piccole serie. Lauriano, telefono 956.9226.

commessi, baristi

COMMESSA veramente esperta confezioni femminili cercasi. Telefonare 593.302 negozio Florabella, via Garibaldi 44.

Impiegati

A.A.A.A.A. CI troveremo alla scopo di completare il nostro organigramma 30 elementi ambosessi cui inserire la gestazione delle nostre attività aziendali. La selezione è aperta a persone con età minima 21 anni, diplomati o laureati, liberi o parzialmente occupati. Nel periodo di addestramento si prevede un guadagno di 400 mila mensili. La successiva di stage in azienda con gli interessati è immediata. Telefonare lunedì ore ufficio al numero 790.645

A.A.A.

SIGNORINE 17-17enni cervellone urgentemente da addestrare con corso lavoro pratico ed inoltre quali perforatrici. Telefonare S.I.D.C., 548.981.

A. A giovani cultura media offresi lavoro qualificante di pubblicità e vendita. Corso propedeutico retribuito, successivamente di lavoro, autopubblicitaria. Presentarsi dottor Volpi, corso Unione 2, lunedì ore 10-12 / 16-18.

A. ABBIATICO biscotti azienda impiegata responsabile in età e sentimento cui affidare gradual direzione uffici in Grugliasco. Telefonare 789.132 - 780.1636.

A. SOCIETA' cercasi internazionale riceve utilizzerebbe libero commerciale otre 40 anni da inserire progetto organizzativo. Rivolgersi rigorosamente Gallo, Lungodora Firenze 19, piano II.

A pavillion in electrical engineer existing with U. S. navy in Naples, requires learns in maintenance electronics, etc. Three years of general experience in electrical engineering. Knowledge of english language, Italian citizenship. Annual salary with bas 7 millions approximately. Send applications to civilian personnel office U. S. naval support activity, via Scarlatti 0 80 Agnano, 80125 Napoli.

ALBERGO I (sei stelle) cerca personale qualificatissimo: capo ricevimento, primo portiere, chef cuoco, direttore/trice ristorante. Occupazione annuale. Scrivere indicando le referenze al Studio Pubblicità Cuneo, Casella 46 Savona.

ASSUMIAMO 1 fattorino 2 venditori per negozio elettrico. Presentarsi domani pomeriggio corso Tassoni 79-5 Torino.

AZIENDA alimentare cerca rappresentante esperienza quinquennale contabilità partita doppia, stipendio adeguato esperto. Telefonare 737.698, ore 9-12 / 17-20.

AZIENDA commerciale cerca impiegato stenodattilografia e pratica lavori ufficio disponibilità privincia. Telefonare 877.137.

AZIENDA distributrice oggi prodotti moda intimo, mare, maglieria baby, ricerca per Torino, Novara, Cuneo e provincia. Vital di Aosta, vendilori ed venditrici attivi, di ogni età, affidare in clientela di zona al solo dettaglio, previo pubblicizzato recente specifico. La proposta è rivolta a uomini e donne veramente di carattere serio, portati di serietà, buona volontà, di media cultura. Esperienza gradita è preferibile ma non indispensabile. E' previsto un buon trattamento economico e previdenziale a norma di legge. Si assicura gli interessati di scrivere per preciso indirizzando a: «Pubblikompass 0358 — 10100 Torino».

AZIENDA industriale importanza nazionale settore costruzioni elettriche ricerca per sviluppo propria struttura commerciale per incarichi comunque inerenti in provincia sede centrale di Torino, fornire curriculum a: «Pubblikompass 0421 — 10100 Torino».

BEPI Koelliker Concessionario Leyland Innocenti cerca abilissimo capo servizio vendite installato sulla piazza di Torino con esperienza decennale. Scrivere o presentarsi via Barletta 153-155, ogni giorno dalle 9 alle 11.

CENTRALINISTA oggetto 30-39 anni cerca industria corso Alemanna. Telefonare 948.1232 ing ufficio.

CERCASI praticabilista contabile studente lavori ufficio libero subito zona Mirafiori nord. Telefonare 612.832.

COLLABORIAMO ricerca e selezione impiegati adeguato per alberi nobili cerchi clienti o servizi di stenodattilo non inferiori individuali e musica musicali inglese, tedesco, francese con insegnanti madrelingua, laboratori individuali e programmatori di controllo superiori d'azienda e di direzione, lettura di vuoto, d'azienda, interprete, Programmazione di calcolatori elettronici, marketing, 3 tecnici pratiche gestione amministrativa telefonando a Gall Sipves Intelligent Torino Centrale, piazza Castello 130, telefono (011) 540.203 - 555.107 - Torino zona Francia, via Palmieri 11. Telefono 779.373 - 543.828.

COMPLESSO industriale nazionale riserva salario assicurazi diplomati o cultura equivalente per le condizioni del personale. 30 richieste età 21-30 anni, non sono necessarie esperienze precedenti. Durata il periodo di «prova - training» è previsto uno stipendio interno alle 150 mila mensili nette. I candidati superanno dei colloqui psico-attitudinali telefonando lunedì al 555.062 - 555.910.

CON uno cauzione modesta Lei ha la possibilità di lavorare in attività indipendente e redditizia nel settore dei metalli preziosi. Per appuntamento telefonare 595.830.

COSTRUZIONI Generali Prefabbricate cerca giovane dinamico ingegnere civile avviare direzione stabilimento prefabbricati cemento armato. Scrivere referenziando a: «Pubblikompass 215 — 10100 Torino».

DESIGNERS

corso di progettazione multimediale. Gli allievi frequentano immediata elaborazione al termine del corso. Telefonare 853.484, Iopa.

ENTE pubblico operante su Torino Machines cinema elementi anche stranieri in qualità di collaboratori e membri vasta possibilità assunzioni. Telefonare per appuntamento 658.014.

FARMACIA Torino assume magazziniere - magazziniera ed commesso - commessa bianco per orfipoli vari non parafarmaci, pratici farmacia oppure provenienti da scuole tecniche, serissimi, preferibilmente età ottimo assicurasi massima riservatezza assoluta. Inviare curriculum vitae a: Scrivere: «Pubblikompass 242 — 10100 Torino».

FARMACIA Torino vasta corso Inghilterra cerca praticante commesso - commessa possibilità conduzione familiare. Specificare anni pratica e mesi(i) di acquisita esperienza (eliminazione). Scrivere: «Pubblikompass 245 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria Belmonte cerca corrispettivi e mezzanini manovratori. Telefonare 649.7137.

IMPORTANTE società ricerca per manutenzione mobili referenziata sopraccarico generale addetto zabaldoni. Scrivere Casella Postale 471 Torino.

IMPRESA artigiana assume operai decorazioni. Telefono 789.311.

IMPRESA cerca meccanici, manovali per lavori in Torino. Telefonare 271.124 ore 18-19.

IMPRESA costruzioni cerca amministrazione impiegata elettromeccanica preventivi impianti elettrici industriali. Scrivere: «Pubblikompass 212 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica zona Orbassano cerca saldatori carpenteria ferro. Telefonare 680.0667.

INDUSTRIA metallmeccanica torinese primaria importanza cerca sorveglianti controllo interno ed esecutivi per controllo esterno uscite operai ed entrata merci. Scrivere: «Pubblikompass 6421 — 10100 Torino».

LAPIDELLATORE specializzato cercasi da piccola industria. Presentarsi mattino Calvabero & C., via Arimondi 47, Collegno.

LAVORANTI ottimi apprendisti sarto grazie stabilimento varcato alta moda Tel. 535.939.

L'ELETTROMETALLURGICA S.p.A. Chivasso cerca operai per fonderia ed attrezzatura. Telefonare 0124 90.39.

LITOGRAFIA assume aiutanti III o anni ottimi desiderosi imparare. Telefonare al 752.832 o direttamente Stato, via Filadelfia 14, Torino.

MAGLIFICIO zona corso Regina cerca macchinista confezionista (maglietta) interno e esterno buon stipendio. Telefono 473.938.

MODELLATORI IV livello minimi apprendisti cercansi per azienda in cintura Torino. Trattamento industriale, stipendio massimo secondo reali capacità del personale. Rivolgersi via Tasso 18 Collegno. Telefonare ore ufficio 782.988.

FRESATORI attrezzisti assume industria meccanica Settimo, v. Leinì 179/11. Telefonare 299.369.

FRESATORI attrezzisti quarto livello cercasi saldatori carpenteria ferro. Telefonare 680.0667.

GIOVANE inviatore con mezzi cerca persona seriosa. Tel. 687.516.

GRANDE industria tessile esperto cura personale addetto conduzione lavanderia. Specificare anni pratica e mesi(i) di acquisita esperienza (eliminazione). Scrivere: «Pubblikompass 0417 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria Belmonte cerca corrispettivi e mezzanini manovratori. Telefonare 649.7137.

IMPORTANTE società ricerca per manutenzione mobili referenziata sopraccarico generale addetto zabaldoni. Scrivere Casella Postale 471 Torino.

IMPRESA artigiana assume operai decorazioni. Telefono 789.311.

IMPRESA cerca meccanici, manovali per lavori in Torino. Telefonare 271.124 ore 18-19.

IMPRESA costruzioni cerca amministrazione impiegata elettromeccanica preventivi impianti elettrici industriali. Scrivere: «Pubblikompass 212 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica zona Orbassano cerca saldatori carpenteria ferro. Telefonare 680.0667.

INDUSTRIA metallmeccanica torinese primaria importanza cerca sorveglianti controllo interno ed esecutivi per controllo esterno uscite operai ed entrata merci. Scrivere: «Pubblikompass 6421 — 10100 Torino».

LAPIDELLATORE specializzato cercasi da piccola industria. Presentarsi mattino Calvabero & C., via Arimondi 47, Collegno.

LAVORANTI ottimi apprendisti sarto grazie stabilimento varcato alta moda Tel. 535.939.

L'ELETTROMETALLURGICA S.p.A. Chivasso cerca operai per fonderia ed attrezzatura. Telefonare 0124 90.39.

LITOGRAFIA assume aiutanti III o anni ottimi desiderosi imparare. Telefonare al 752.832 o direttamente Stato, via Filadelfia 14, Torino.

MAGLIFICIO zona corso Regina c

L'Italia vista dai "garbati cattivi,,

Un premio alla satira che "sgrida,, i politici

Riconoscimenti, alla rassegna della satira politica di Forte dei Marmi, al vignettista Clericetti, agli scrittori Fruttero e Lucentini, al cartoonist Perfetto - I giornalisti grafici rifiutano etichette

(Dal nostro inviato speciale)

Forte dei Marmi, 21 sett.

Doveva essere — quello di ieri sera — uno spettacolo: una «prova» estemporanea di grafiche eseguita sul palcoscenico, davanti al pubblico del «Nuovo Lido». C'erano i più bei nomi della satira disegnata in Italia: Chiappori con Pericoli e Pirella, Cavallo e Clericetti e Fremura. Assente solo Cagni, che era invitato ed è stato trattenuto da un impegno. E doveva essere proprio il pubblico a premiare il vignetta o la striscia giudicata migliore. Questo, almeno, era l'intenzione degli organizzatori.

Loro, non i prestati. Unanimi, pur nelle posizioni politiche divergenti, senza troppe polemiche e anche senza ripensamenti: «*Non intendiamo prestarci a uno "show". Già accettare un confronto è assurdo. Lo è ancor più se si pensa che le intenzioni che lo muovono, e quindi il nostro lavoro, sono completamente diverse*». Chiappori, Pericoli e Pirella amano definirsi «*giornalisti pratici*»: che raccontano realtà paradossali ma nient'affatto improbabili, che anticipano — ma di poco — e acutizzano la vita.

Clericetti rifiuta le etichette. Fremura indugia più degli altri alla seduzione del disegno e non vuol sentir parlare di scelte ideologiche benché collabori, e collaborato, a giornali «*Il Borghese*» di inequivocabile collocazione politica. Cavallo, dal canto suo, non lavora da un anno e la crisi — dice — «*è solo in parte dovuta a esaurimento, ma che oltre un problema di identità, un ripensamento sulla funzione della satira e dell'umorismo oggi*» noto.

Tra organizzatori e censori del costume è stato raggiunto infine un compromesso. I «*maestri*» — come li ha definiti, presentandoli, il giornalista Accolti — sono sfilati tutti sul palcoscenico. Ciascuno a raccontare il perché e il come dal proprio lavoro. Poteva diventare un'occasione di verifica: sulle tendenze, il senso, le possibilità, le interpretazioni e i malintesi sulla satira politica oggi in Italia o, almeno, un tentativo di spiegare il perché dell'evoluzione dalla vignetta al fumetto. Per qualcuno, invece, tutto è risolto in un accanivallarsi e giustificazioni, per altro neppure sollecitate dal pubblico, e di proteste.

«*Un giorno mi han chiamato "qualunquista destroide*" — ha esordito Fremura — e non proprio che intendessero dire. *La satira, secondo me, deve denunciare. Denunciare le cose sbagliate, e chi ne è autore e partire da un'ideologia*». Intanto disegna sulla lavagna una piccola bambina italiana e sullo sfondo una bandiera che sventola. «*Mamma — dice la bimba — che cos'è? Un Ufo?*».

«*Facevo sino a qualche tempo fa la vignetta satirica per Epoca — ha lamentato Clericetti —, mi piaceva la carta bella e bianca di quel settimanale. Poi è cambiato il direttore e da allora non ho lavorato più. Per fortuna molti interessi: sto cercando di dedicarmi a un'altra attività*». Intanto disegna delle sue vitalittas e commenta: «*Abbiamo dimenticato il fascismo, capratutto per quanto riguarda la puntualità dei treni*». Il pubblico ride.

«*Si confonde troppo spesso satira e umorismo — ha detto Chiappori — e per umorismo a volte si intende la più grossolana volgarità. Invece far ridere, anche prendendo in giro gli uomini politici e i loro aspetti buffi, può non essere affatto fare satira. L'esempio più noto è quello di Noschese. Che riesce a prendere in giro — benissimo, da bravo attore qual è — persino Leone. E la sua finisce per diventare un'azione politicatrice. Che serve due volte il sistema: la prima dimostrando quanto è democratico nell'ammettere di essere ridicolizzato persino attraverso i suoi canali. La seconda presentando il "umano" e diminutivo della gente al potere, il che sollecita il sentimentalismo. Fare della satira pretendendo di non prendere posizione è una favola. Io sono iscritto a partiti, ma le mie scelte sono chiare anche in bare alle testate dove lavoro: se mi danno del marxista sono contento. Vuol dire che ci sono malintesi*». Intanto vengono proiettate le sue strisce, tolte dal «Belpaese» il libro scritto con Fortebraccio. «*Vorrei sapere dove portano tutte le piste della strategia della tensione*» — dice il politico in controluce, rivolto alla gente. «*Quiz è la risposta detta a ben ghigno troso.*

Terminato l'incontro i grafiche già si parla della premiazioni. Fruttero e Lucentini hanno vinto, come è noto, il premio Forte Marmi per la letteratura con il loro volume «L'Italia sono il italiano di F. e L.» edito Mondadori. Il romanzo trae spunto dal noto «incidente» diplomatico italo-libico da un elseviro due autori apparso sulla "*Stampa*" una vicenda fantapolitica umoristica che vede F. e L. impegnati in prima persona con il colonnello Gheddafi. La motivazione del verdetto è stata resa nota stamane: «*Nel libro premiato vivono molti aspetti del nostro Paese sottolineati con elegante spregiudicatezza: casi, personaggi, metodi della vita pubblica italiana rappresentati con malizia sottile. Fruttero e Lucentini hanno il merito di richiamare scrittori italiani alla tradizione della satira troppo spesso rarefatta da una rispettosa e rassegnata ironia*».

Fruttero e Lucentini sono stati premiati 18 milioni ministro Andreotti, giunto apposta da Roma. Hanno annunciato il loro prossimo libro (uscirà prima di un anno) che continua il filone della «Donna della domenica». C'è il solito cerimoniale di saluti, complimenti e auguri. Felicitazioni anche per gli autori dell'altro libro, segnalato dalla giuria e premiato dal comune di Forte dei Marmi: Adolfo Lippi e Giovanni Di Capua presenti «Il pretore di Pudanlan». A Clericetti è andato il premio 1974 della seconda edizione della satira politica, sezione «grafica». Gli è anche stato assegnato in riconoscimento un'ape d'argento, lo scultore Pericle Fazzini.

A sera si è conclusa anche la discussa cinematografica, il «Giro del mondo degli innamorati di Peynet» Cesare Perfetto, è stato assegnato il premio Francaschi. Le manifestazioni si concluderanno il 23 settembre con la chiusura della «mostra del politico e satirico: tologica, diretta da Massimo Currà e Mario Michelli, in cui sono presenti lavori dei più celebri artisti satirici italiani e tedeschi del nostro secolo: da Scalarini a Bartoli, a Mucchi sino a Grosz e a Brockmann.

Eleonora Bertolotto

I legami di Daniela

Daniela Metternich nel film: «Legami non impossibili»

Convegni ■ Treviso e Conegliano

La grappa resiste anche all'austerità

Nell'ultimo anno si è avuto un fatturato di 180 miliardi - Tre problemi urgenti da risolvere: il nome, le esportazioni, la qualità

(Nostro servizio particolare)

Conegliano, 21 settembre.

Dai nove milioni di litri di grappa prodotti nel 1958 ai nanove milioni di litri, prodotti nel '73-'74 (fatturato 180 miliardi di lire); l'aumento è stato vertiginoso, anche nei consumi del nostro distillato nazionale. Ma i problemi che erano urgenti nel 1958, per mettervi al riparo dalle «devinzioni» produttive, dalle trappole del mercato internazionale e dalle avventure della chimica, più o meno, sono sempre gli stessi.

Nome sfruttato

È partito il Convegno nazionale della grappa, aperti ieri, concluso oggi a Treviso. Ci siamo documentati alla seconda Mostra Nazionale della grappa, aperta oggi a Conegliano dal sottosegretario Tina Anselmi, che durerà fino al 29. Siamo sempre allo stesso punto a cui un anno fa, stesso convegno, nelle stesse circostanze. Dall'estero di sfruttare la grappa, per un prodotto che non è la vera, e noi stessi ci dati la zappa sui piedi: ci vorrebbe una legge apposito, ma Cee, intanto, vigono altri meccanismi giuridici; inoltre, non si riesce a creare un'organizzazione unitaria dei produttori, che intervenga sulle norme di produzione, e conduca la penetrazione all'estero.

Succede come in altre cose italiane: c'è una congiuntura favorevole che induce a dimenticare i pericoli nascosti e i problemi che acquistano proporzioni sempre più pericolose, poi i nodi vengono al pettine, ma può anche succedere che sia troppo Proviamo, comunque, ad orizzontarci meglio, incominciamo dai dati e dal panorama della

47 le ditte esportatrici, diventano più di vari addentellati, più di 150 le varietà di grappe esposte. Ve lo immaginate? Il fatto oggi si fa grappa tutto il Veneto, si in Piemonte, in altre regioni più o meno tradizionalmente grappiste, se ne fa un po' dappertutto anche nel profondo Sud. Anche questo è un problema, comunque, il panorama nella serie degli stands, allettita con semplice eleganza, è suggestivo.

Giusto ricordare, dunque, che è stato questa mostra prima a dare sostegno già quando ancora regionale, al boom della grappa in tutta Italia, dalle osterie contadine e dalle barracce dei montanari ai ceti più sofisticati. ne ho ricordato, il sio presidente Aldo Spoiuore; ma consideriamo i problemi che si trascinano insoluti sul tappeto.

Problema del nome. Se parla da quando un'acquavite francese si è presentata in Italia col la grappa. In quanto la nostra legge attuale impone questo nome, appunto, a i prodotti aventi determinati requisiti (acquavite di sola vinaccia), senza preoccuparsi, con estrema ingenuità, dell'origine geografica. Ci sono alle proteste, e perché, tutti requisiti, non si sapeva se e come erano rispettati fuori dei nostri confini (la legge francese è ben diversa): poi, il tentativo di penetrazione praticamente si è arenato, ma da noi si continua ad invocare una legge che tuteli per ogni evento il nome dei prodotti italiani.

Questo convegno ha portato ad un'ennesima mozione in merito, perché vada avanti proposta diversa di legge, in modo che il sia riservato in esclusiva all'Italia. La legge, in ogni avrebbe il significato uno strumento di pressione, perché bisogna poi vedere se potrà essere recepita o no, nel complesso normativo della Cee, dov'è in piedi una questione analoga riguardante i tedeschi che chiamano Weinbrand il loro brandy, e vorrebbero che i brandy italiani o di altri Paesi, migliori in genere di quelli prodotti da loro, si chiamassero con altro nome, che ha addirittura significato peggiorativo.

Altra situazione è questa: Cee ha dato torto ai tedeschi, i quali hanno fatto ricorso all'Alta Corte di Giustizia internazionale; sarà data loro facile ottenere analogo trattamento per la grappa italiana; se avranno torto, sarà difficile dimostrare che il nostro caso non è proprio uguale, comunque ci si proverà. I nostri rappresentanti si preparano già all'evenienza. Se mai le cose si mettessero proprio male, si potrà, infine, tuniare la via degli accordi bilaterali, cioè delle trattative caso per caso con altri Paesi.

Azione

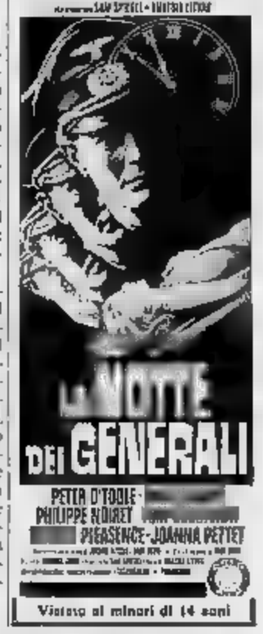
Secondo punto. Si auspica un organismo comune, che crei una base ai produttori e quindi la penetrazione all'estero, oggi minima, domani, forse, in espansione. Non si è riusciti, in tanti anni, a creare questo ente, cioè un istituto nazionale della grappa, che fosse degli stessi produttori, perché troppo diverse sono fra essi le categorie: ci aziende medie, c'è un miriade di artigiani. Adesso, dal convegno, è uscita la proposta di Istituto che abbia, invece, carattere pubblico, e, dunque, creato dall'alto, i soldi dello Stato, funzione di ricerca scientifica e tecnologica. A questo istituto si potrebbero poi appoggiare i produttori, per studiare i programmi e i sistemi di penetrazione all'estero.

Terzo punto, l'evoluzione della qualità. Da sempre, si dice che la grappa deve i suoi caratteri autenticità, di limpidu, e perfino brutale, personalità, se vuol confonder- si con tanti altri alcolici e perdere il attuale slancio ziale. Regolarmente, tornano a questo riguardo le voci che bisogna alleggerirla, ammorbidirla nel gusto, per portarla ad espandere la cerchia degli amatori. Ma a che servirebbe — obiettano altri — cambiarla e snaturarla, per imitare inutilmente altri prodotti? Come si potrebbe fare una concorrenza proprio su queste basi di genericità?

Questo è il quadro del convegno, imperniato sulle relazioni di Renato Dettori, Enrico Perdini, Giuseppe Cappelleri e Luigi Tenti, Alfonso Cleniese, presieduto da Francesco Liguori, inaugurato dal presidente della Camera Commercio di Treviso, Pietro Curzi, dal sindaco Bruno Marion e dall'assessore regionale Giuseppe Sbalchiero. Tra le mozioni conclusive, oltre quella dell'esclusiva del nome grappa e per la creazione dell'Istituto nazionale della grappa, una terza che invoca regole più severe nell'uso vinacce per la distillazione.

Vincenzo Buonassisi

STATUTO
ABC
ELISEO
Caccia al sadico sullo sfondo di Parigi occupata
UN GRANDE INDIMENTICABILE SPETTACOLO !



Vietato ai minori di 14 anni

La biennale d'arte orafa inaugurata ■ Palazzo Strozzi

Girotondo di preziosi

Gioielli antichi e nuovi esposti ad "Aurea 74", una panoramica ricca di richiami - Due orefici di Valenza fra i premiati con l'Oscar del diamante - La mostra aperta sino al 7 ottobre

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 21 settembre.

Sul Ponte Vecchio, fra le celebri botteghe di gioielli, Benvenuto Cellini, in effigie di bronzo, guarda l'Arno e la collina. Il grande orafo, caro a Francesco I, divenne il magico artista del Perseo e della sua fusione. A lui, come al patrono di un'arte internazionale e d'una scuola secolare quale l'oreficeria fiorentina, richiamano «Aurea 74» e i creatori dei gioielli diamante del Diamonds international Awards.

La Biennale d'arte orafa, inaugurata stamane a Palazzo Strozzi e aperta fino al 7 ottobre, è al suo secondo appuntamento, per una ricognizione, fra passato e presente, della validità di testimonianze e di ricerche inedite nell'oreficeria e nel gioiello. Nuove idee e progetti si sono concretizzati durante il periodo di preparazione. La scelta quaranta firme di gioiellieri che formano il corpo centrale della mostra è frutto di una indagine esperti all'interno del secondo battaglione comandanti di squadra: una scuola allievi ufficiali tempo di guerra, di stanza a Ceva, e poi trasferita a Roma-Montesacro, dal febbraio al settembre '43.

Da allora, ufficiali e allievi quei reparto, molti quali entrati poi nelle divisioni partigiane, si ogni negli stessi luoghi. Quest'anno, intendono portare la propria testimonianza sullo scrittore.

L'attrice Monica Guerritore presenta una spilla e diamanti di Giò Pomodoro

Aurea 74» raccoglie i gioielli di 32 artisti italiani prescelti fra quanti oggi, in lotta la strumentalizzazione industriale della loro opera, lavorano per una scultura tradotta nelle dimensioni gioiello. Accanto ai maestri famosi — Consagra, Guttuso, Cortellazzo, stroianni e i due Pomodoro —, nomi nuovi per gioielli unici.

«Aurea 74» e i suoi quaranta gioiellieri in mostra, hanno in mente bel gioiello per tutti, nella lodevole ricerca di materie e alle pietre di prezzi cessibili. Ma quale gioiello? Anche chi ha meno possibilità o vede il gioiello soltanto come investimento, richiede un gioiello-gioiello. E' la stessa politica che sembra perseguire la «De Beer Consolidated Mines», a quanto pare trenta designers, premiati con l'Oscar del diamante, assegnato per prima a Italia. Milletrecentoventinove i concorrenti di undici nazionalità che hanno partecipato alla selezione e sono stati giudicati da una commissione internazionale: trenta i vincitori, che ieri sera a Palazzo vecchio hanno ricevuto il trofeo Gina Lollobrigida.

Un girotondo sfolgorante d'oro, anici e diamanti, è il collier sinuoso, ideato dall'orafo di Valenza Nino Bergamino, filolaro d'atelier e produttore di mercato. Il secondo valenzano vincente, Gianni Ciolfi, ha l'hobby dell'apicoltura. Due, tre, quattro elementi si congiungono, si sciolgono, si alternano nell'anello del terzo vincitore dell'Oscar del diamante 1974, il fiorentino Carlo Cattaneo: due morse d'oro giallo che imprigionano la luce d'un fulgido diamante di taglio raldo.

Lucia Sollazzo

Fenoglio e gli ex compagni di "Primavera di bellezza"

Alba, settembre.

(r.) Incontro nel nome di Fenoglio, domani mattina alle 10, castello di Gallo Grinzane. Si ritroveranno i suoi compagni d'arme, da lui rievocati in «Primavera di bellezza», insieme scrittori e critici letterari. In quel romanzo, che precede l'opera maggiore, «I partigiano Johnny», Beppe Fenoglio ha descritto la storia della resistenza vissuta dalla parte dei ribelli, quella che ha raccolto i consensi meno unanimi. Ora, a distanza di anni, si ritrovano per ricordare, per discutere, per rivivere quei momenti. Ci saranno Dante Livio Bianco, Giorgio Bocca, Marco Ramat, Mario Rigoni Stern, Italo Calvino, Luigi Meneghello, Nuto Revelli, Giorgio Agosti, Giorgio Chiarle, Giorgio Bocca, Ettore Scola, Ugo Pirro, Luciano Salce, Marcello Mastroianni, Gian Maria Volontè, Marlon Brando e Maria Schneider. Erano già stati giudicati dal tribunale Bologna il febbraio '73 ed assolti dall'accusa di spettacolo osceno. Sul ricorso del pubblico ministero si celebrò poi, ancora Bologna, il processo d'appello, il giugno '74 gli imputati vennero ritenuti colpevoli e condannati con la condizionale a due mesi di reclusione.

Questa sentenza è stata annullata abbastanza motivata dalla Cassazione, che il 20 settembre dello anno il processo fronte a un'altra sezione della corte d'appello di Bologna.

Degli imputati ai dibattimento, apertosi ieri, dopo che i giudici avevano visionato la pellicola, è stato presente il solo produttore Valerio Grimaldi. La pubblica accusa, nella sua requisitoria, ha chiesto ora la condanna per tutti imputati, sostenendo che il film non ha tali qualità artistiche da poter godere della discriminazione prevista dal codice penale. I difensori opposto, una volta, la tesi dell'opera d'arte. La sentenza è rinviata al pomeriggio di giovedì prossimo.

"Tango" in appello giovedì la sentenza

Bologna, 21 settembre.

(a. m.) La tesi dell'oscenità o quella dell'opera d'arte sono state «riposcatate» a contrastarsi nel rimovuto processo per il film di Bernardo Bertolucci «*Ultimo tango a Parigi*» che si celebra da ieri a Bologna. Davanti ai giudici della corte d'appello è ripresa lunga vicenda giudiziaria di la pellicola è stata protagonista.

Imputati sono il produttore Alberto Grimaldi; il regista Bernardo Bertolucci; il distributore pellicola, Ubaldo Matteucci, e i due attori Marlon Brando e Maria Schneider. Erano già stati giudicati dal tribunale Bologna il febbraio '73 ed assolti dall'accusa di spettacolo osceno. Sul ricorso del pubblico ministero si celebrò poi, ancora Bologna, il processo d'appello, il giugno '74 gli imputati vennero ritenuti colpevoli e condannati con la condizionale a due mesi di reclusione.

Questa sentenza è stata annullata abbastanza motivata dalla Cassazione, che il 20 settembre dello anno il processo fronte a un'altra sezione della corte d'appello di Bologna.

Degli imputati ai dibattimento, apertosi ieri, dopo che i giudici avevano visionato la pellicola, è stato presente il solo produttore Valerio Grimaldi. La pubblica accusa, nella sua requisitoria, ha chiesto ora la condanna per tutti imputati, sostenendo che il film non ha tali qualità artistiche da poter godere della discriminazione prevista dal codice penale. I difensori opposto, una volta, la tesi dell'opera d'arte. La sentenza è rinviata al pomeriggio di giovedì prossimo.

oggi al METROPOL
laura antonelli

Giancarlo GIANNINI - Catherine DENEUVE
sono i FRATELLI MURRI in
FATTI
DI GENTE PERBENE
un film di MAURO BOLOGNINI
colore della TECNOSPES

Convegno ad Asti per discutere i problemi vitivinicoli

I vigneti del Piemonte muoiono

I filari stanno invecchiando e non li sostituisce - L'intervento della Regione

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 21 settembre.

I preziosi vigneti del Piemonte muoiono. Nelle campagne Monferrato, delle Langhe e sulle colline novaresi non soltanto la popolazione agricola invecchia nelle cascine ma anche le vigne denunciano la Quasi il 58 per vigneti un'età superiore di 20 anni mentre oltre il per cento supera i Le fredde statistiche denunciano una situazione che ogni giorno diventa più grave. Per rimediarla in parte, andrebbero rinnovati ogni anno almeno 3000 ettari con una per ettaro circa due milioni. Ma, al momento, questo drastico intervento è nel libro delle proposte.

verrà presto tizzato, nel di dieci anni, pronosticano gli esperti, il matrimonio vitivinicolo tese, uno dei più ricchi d'Europa, sarà irrimediabilmente compromesso. Questo grido d'allarme è stato dei Lavori del I Convegno regionale vitivinicolo che s'è tenuto Asti ieri ed oggi. 1958, nella sola provincia d'Asti, la superficie a vite occupava 52 mila '63 era scesa a 43 mila; nel '68 a 41 mila. Le ultime statistiche '73 parlano 30 mila 500 ettari coltivati a vigneto. E' una implacabile marcia della morte cui cause stanno nell'industrializzazione del Paese con il conseguente richiamo della città. Mila- i giovani hanno lasciato i na, vigna e vita passana raggiungere gli agglomerati urbani alla ricerca un salto qualitativo d'esistenza. In campagna sono rimasti i vecchi e qualche giovane.

Su dieci nati nel mondo contadino otto hanno preferito la città. gli altri due, però, nessun intervento governativo è stato capace offrire nuove prospettive agricole». Così la ha cominciato e continua a deperire. «*Speriamo d'aver compreso a tempo questa triste realtà* — rileva Mauro Chiabrando, assessore democristiano all'agricoltura della Regione Piemonte —: *una nuova coscienza per affrontare tali problemi è affiorata durante i lavori del convegno. E' un auspicio. Nel suo piano quadriennale la Regione Piemonte prevede miliardi di lire a favore dell'agricoltura su un totale di 126 miliardi e 400 milioni che è il bilancio per l'anno 1974. Dare un terzo del bilancio al mondo contadino non è poco e mi risulta che nessun'altra Regione italiana abbia compiuto un intervento così massiccio*».

Senza dubbio, l'aiuto regionale è positivo se si considera soltanto anni fa gli appoggi finanziari al settore furono miliardi di lire. Ma per risollevare l'agricoltura piemontese, in particolare quella vitivinicola, occorre affiancare al denaro anche la mente, ossia una serie d'interventi programmati a lungo termine. «*E' quello che ci auspichiamo* — sottolinea il comunista Oddino Bo, presidente regionale dell'Alleanza contadini —. *Dal convegno è uscito uno spiraglio d'ottimismo ma il cammino è lungo. I problemi agricoli sono gravi ed eterogenei. Non occorrono diagnosi ma anche terapie*».

Tra le proposte da c'è pronta realizzazione di un piano di ristrutturazione delle Cantine sociali «*per salvare quelle che stanno male ma pure quelle in buona salute*». Allo stato attuale, le Cantine sociali sono una settantina in Piemonte. Erano molte di più. Cattiva gestione, finanza allegra ed una mentalità chiusa hanno in parte affossato l'esperimento degli 60. «*Molte Cantine* — dice amaramente Bo — *sono magazzino le comperate dalle grandi industrie vinicole straniere. Una sordan.*

Altra tarpia per l'agricoltura malata è costituzione, secondo i comunisti, di un «centro pubblico cooperativo agevoli la produzione, la distribuzione e la cializzazione dei prodotti della I politici definire questo progetto uno «strumento per l'integrazione verticale dell'economia agricola». «*Al di là dei termini difficili* — spiega Bo —, *questa proposta porterebbe l'Italia su posizioni avanzate nell'organizzazione agricola. In poche parole, s'arriverebbe ad una sorta di "irizzazione" del settore contadino con relativo intervento statale. Solo così si potranno difendere i lavoratori della campagna contro il crescente potere concentrazioni economiche*».

Il presidente della Camera di commercio astigiana, Giovanni Borello, ha invece so in evidenza un altro aspetto della vitivinicoltura del prossimo decennio. Ora il Piemonte produce 26 tipi di vino «doc», cioè a denominazione d'origine controllata: con tale esigla s'accerta la zona in cui il vino è prodotto. Un vino, il nobile Barolo, è docg, ossia ogni bottiglia è rantita nel contenuto. «*Nella futura legislazione europea comunitaria* — dice Borello — *ogni bottiglia di pregio avrà una nuova sigla, quella "vqprd"* (vino di qualità dotto in regioni determinate). *Ai là delle fredde nanti, questa un'innovazione importante che garantisce, allo stesso tempo, zona tenuto. Inoltre farà da catalizzatore per risolvere una b il problema dello zuccheraggio. In Italia, difformità con la Cee, siamo gli unici a non poter usufruire questa pratica. Avviene così che dopo cattiva annata possiamo commercializzare i vini perché troppo poveri di zuccheri mentre nella vicina Francia o in Germania s'aumenta il grado alcolico in piena libertà. Una cosa ta anche se sembra trosenso: proprio con l'introduzione dello zuccheraggio potremo finalmente combattere le sofisticazioni*». Non rebbe poco: In Italia, infatti, pare che su 70 milioni di ettolitri di vini prodotti annualmente, ben 5 milioni siano fatti con acqua, polverine e coloranti: soltanto l'uva.

Edoardo Ballone

Portateli con voi

Potranno correre giocare, andare in bicicletta si entusiasmeranno allo spettacolo dei trottatori che sfrecciano sulla pista.

PREMIO CANTONI SVIZZERI L. 2.200.000.

Inizio corse ore 14,30. Servizio di pullman Porta Nuova.

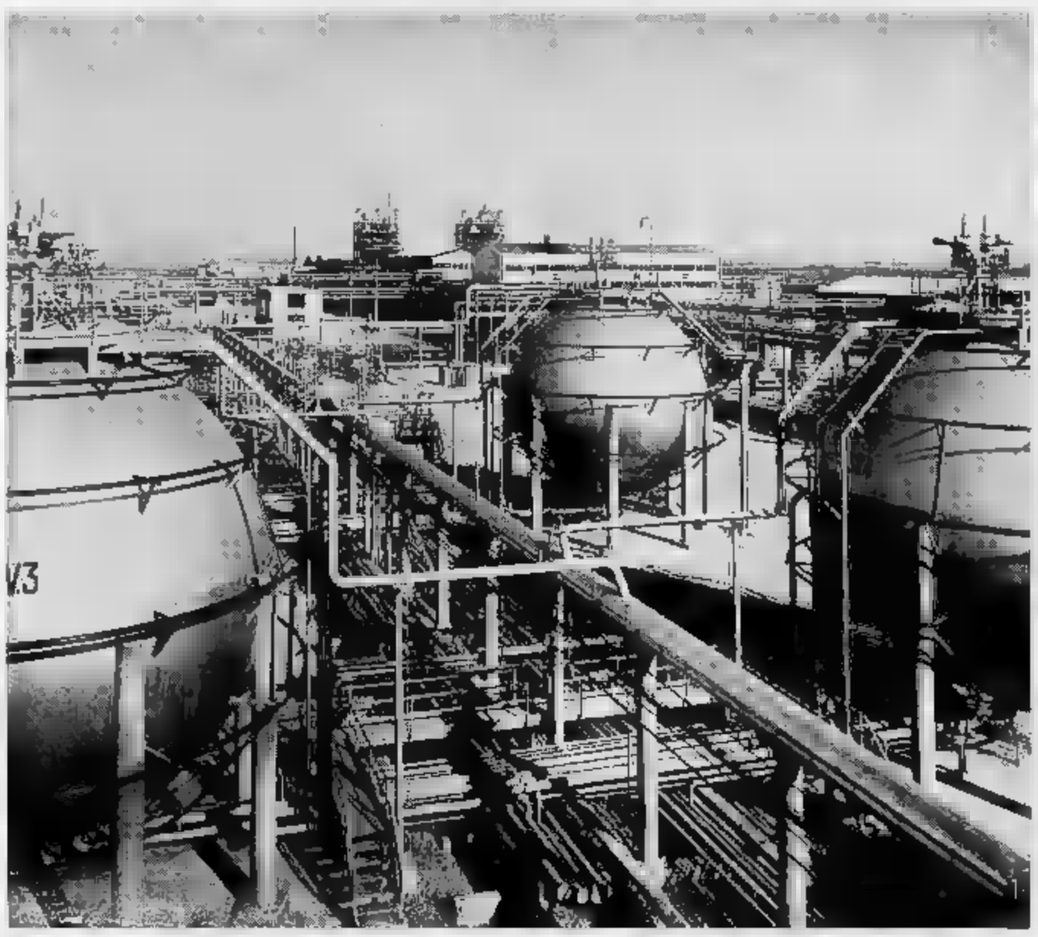
SIR TECNOLOGIE

Le tecnologie della S.I.R. nel campo della dissalazione hanno ottenuto un nuovo, importante riconoscimento con la vincita di una gara internazionale indetta dal Governo del Qatar per la fornitura di un dissalatore di acqua di mare della capacità di 1850 mc./h. Questa affermazione segue di pochi mesi la vincita di una gara analoga bandita dal Bahrain. L'impianto progettato per il Qatar è a doppio modulo, del tipo ad espansioni multiple e ricircolazione, simile sia a quello in costruzione nel Bahrain sia a quello in attività presso il complesso industriale di Porto Torres, che comprende la più grande linea di dissalazione del mondo, della capacità di 1500 mc./h.
La necessità di aumentare le risorse idriche sta diventando improrogabile in molti Paesi tra cui l'Italia.
In particolare nel Mezzogiorno occorre adeguare le disponibilità idriche alle crescenti esigenze civili e industriali.
Nel quadro dei «Progetti speciali», in «concessione», oggi all'esame delle Autorità Nazionali e Regionali, la S.I.R. ha proposto di realizzare una serie di dissalatori abbinati a centrali elettriche.

La S.I.R. ha messo a punto un processo che consente la produzione su scala industriale di un condizionatore per terreni argillosi, ottenuto da solfato ferroso, residuo della produzione di biossido di titanio. Questo processo conduce alla soluzione di due problemi: rende possibile da un lato lo sfruttamento agricolo di vaste aree, altrimenti improduttive, e, dall'altro, l'utilizzazione di scorie industriali – i famigerati "fanghi rossi" – tra le più inquinanti e difficili da smaltire.

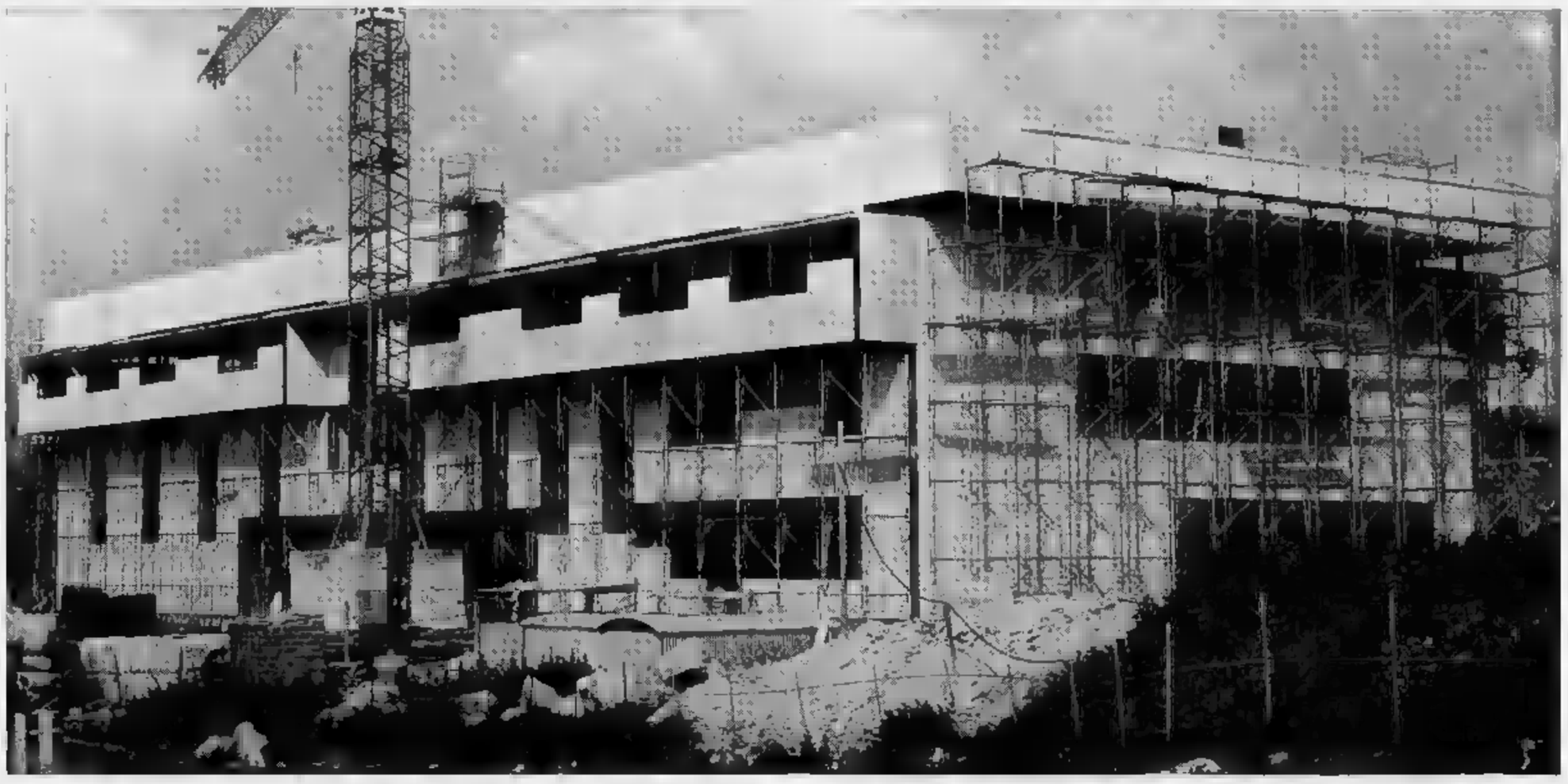
SOCIETA'

PER LO SVILUPPO



Proseguendo nei programmi di sviluppo nel settore degli elastomeri, accanto ai processi relativi alle gomme SBR solide, al polibutadiene per ABS in lattice, la S.I.R. ha messo ■ punto – prima in Europa – anche le tecnologie per la produzione di gomma polibutadienica senza stirolo. Questo nuovo elastomero, ottenuto da processi di polimerizzazione in emulsione, offre notevoli vantaggi economici ■ presenta caratteristiche tecnologiche di grande interesse: flessibilità alle basse temperature ed elevata resistenza all'abrasione, superiore resistenza all'invecchiamento ■ ridotta tendenza alla reversione, ottima resa elastica e notevoli proprietà dinamiche. Queste doti, prevalentemente dovute al particolare sistema di controllo della distribuzione dei pesi molecolari, possono stimolare applicazioni nuove, tecnicamente ed economicamente valide.

Nel settore dell'edilizia industrializzata la S.I.R. sta sviluppando, con le sue consociate, un vasto programma tecnologico ■ produttivo.
La società Copre con i pannelli Cespan, la Colorplast con i serramenti interni ed esterni in PVC rigido estruso, la MVR con i pannelli in fibra di vetro, resina poliestere ■ poliuretano espanso rigido, la SIPEA con moquettes e rivestimenti murali, hanno offerto validi contributi a numerose imprese edili che hanno costruito case, villaggi turistici, scuole e capannoni industriali.
Tra le realizzazioni più importanti, effettuate utilizzando componenti S.I.R., ricordiamo: la scuola di Bonorva, l'asilo di Milano San Felice, la sede della Facoltà di Chimica e Biologia dell'Università ■ Ferrara e il villaggio turistico di Campo di Mare.



ITALIANA RESINE

Intervento del ministro Coppo

Come ristrutturare la flotta dello Stato

"Non si può continuare a far viaggiare le grandi navi di lusso, con un deficit cronico" - E' invece necessario "adeguare tutti i trasporti marittimi", senza che il settore pubblico li abbandoni

Roma, 21 settembre.

Il ministro della Marina Mercantile Coppo è rientrato questa mattina alle [illegible] da Bangkok, secondo il programma [illegible] prevedeva il proseguimento per Genova dove in mattinata si sarebbe dovuta svolgere la cerimonia [illegible] varo e della benedizione della turbocisterna «Noi Rocco Piaggio».

Giovedì scorso, invece, [illegible] società di navigazione Alta Italia [illegible] disposto l'immediata partenza della turbocisterna [illegible] per *«sopravvenute inderogabili necessità»*. La sospensione della cerimonia ha provocato vivaci reazioni da parte dei sindacati [illegible] marittimi, che in precedenza avevano promosso [illegible] oggi manifestazioni collegate al problema della ristrutturazione della flotta Finmare.

«Posso capire le ragioni della anticipata partenza — ha dichiarato Coppo — [illegible] *stata una decisione inopportuna e impolitica per quanto* [illegible] *riguarda»*. Partendo [illegible] Giappone a capo [illegible] una delegazione parlamentare incaricata [illegible] sul settore cantieristico (è noto il ruolo di primo piano assunto soprattutto negli ultimi anni dall'industria cantieristica giapponese) il ministro [illegible] previsto [illegible] recarsi a Genova non solo per partecipare al varo della turbocisterna, ma anche per avere contatti con le autorità regionali e con i sindacati. Questa intenzione era rimasta immutata. *«Non avevo motivo* [illegible] *modificare* — ha precisato Coppo — *il programma che si era definito»*.

Coppo ha confermato per martedì prossimo l'incontro con le organizzazioni sindacali dei marittimi, già stabilito prima del suo viaggio in Giappone, e ha detto che si saranno impegnati con i dirigenti [illegible] Finmare e con i presidenti delle Regioni particolarmente interessate.

La riunione con i sindacati offrirà l'occasione per i chiarimenti sul tema della ristrutturazione della flotta Finmare, la quale rappresenta una precisa scelta del governo concretatasi nel disegno di legge in corso [illegible] esame al Parlamento, e non pochi problemi connessi a tale ristrutturazione, primi fra tutti quelli occupazionali.

«Bisogna tener conto — ha osservato il ministro — *di due realtà ben individuate. La prima* [illegible] *è* [illegible]: *tutti* [illegible] *concordano sul problema che non si può continuare a far viaggiare grandi navi di lusso per passeggeri, le quali presentano un deficit cronico, rilevante, non reperibile. E' problema generale,* [illegible] *affrontato in tutti i Paesi. L'altra realtà è che, senza dubbio, esiste spazio per una presenza importante nel settore dei trasporti marittimi per le società della Finmare: esiste un programma di adeguamento da parte della flotta e non un abbandono dei trasporti marittimi. Anzi, considerando il programma già in esecuzione, di costruzione e di acquisto di naviglio per il settore pubblico, si può senz'altro affermare che la presenza delle partecipazioni statali è in notevole aumento. Ed è certo che, nelle varie fasi della ristrutturazione, la sorte del personale* [illegible] *è lasciata al caso. E' previsto che* [illegible] *precisi un piano, opportunamente concordato fra Finmare e organizzazioni sindacali, che sia funzionale alla trasformazione».*

Sono tutti problemi già trattati con i sindacati dei marittimi, ma che richiedono un approfondimento. *«Ai sindacati* — ha precisato Coppo — *ho comunicato, anche, l'iniziativa che ha preso nei confronti delle società destinatarie di sovvenzioni. Ho invitato le società, infatti, in conformità con gli indirizzi di politica economica e di bilancio dello Stato per il 1975, a fare* [illegible] *necessarie economie, pur nello svolgimento dei servizi in atto. Né ovviamente, nel momento presente, avrei potuto fare nulla* [illegible] *diverso. In questi stessi termini, la questione è ben conosciuta da tutti coloro che sono interessati al settore».*

g. f.

Piano per potenziare i servizi delle Poste

Roma, 21 settembre.

Negli ultimi 15 anni le corrispondenze spedite in Italia sono aumentate di circa il 39 per cento con [illegible] d'incremento medio [illegible] 3,76 per cento. Nel prossimo quinquennio i valori previsti (per lettere, cartoline, e stampe) [illegible] dai 6,6 miliardi [illegible] «pezzi» di corrispondenza spedita [illegible] 1974 ai 7,3 miliardi [illegible] del [illegible]. In particolare, per le stampe hanno avuto [illegible] incremento medio annuo dell'1,86 per cento e per il prossimo quinquennio i valori previsti oscillano dai 2,3 miliardi di stampe [illegible] dite nel '74 [illegible] 2,5 miliardi del [illegible].

Questi dati e le relative previsioni [illegible] contenuti [illegible] piano quinquennale 1974-'78 per il *«potenziamento e sviluppo dei servizi postelegrafonici»* trasmesso nel maggio scorso dal ministro Togni [illegible] Cipe e che verrà [illegible] dal comitato interministeriale per la programmazione economica entro il prossimo mese [illegible] ottobre, secondo quanto ha assicurato a Togni [illegible] ministro [illegible] Bilancio, Giolitti.

(Ansa)

Avventura in alto mare

Roma. L'attrice Barbara Bach è [illegible] protagonista [illegible] film «Il lupo dei mari» (Team)

Spaventosa tragedia tra le province di Napoli [illegible] Caserta

Violento nubifragio ad Aversa cinque morti e decine di feriti

Le vittime, tra cui due bambini, sono state trovate a bordo [illegible] auto travolte dall'acqua La tempesta ha sradicato alberi e spaccato la sede stradale - Giunti massicci soccorsi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 settembre.

Cinque morti tra cui due bambini in un violento nubifragio abbattutosi nel pomeriggio nella zona [illegible] Aversa, ai limiti tra le province di Napoli e di Caserta. Gravissimi i danni. La tragedia è avvenuta [illegible] periferia del centro aversano, dove sono stati sradicati alberi, spaccata la sede stradale, capovolte auto che si trovavano a transitare e l'acqua ha invaso terranei e case coloniche. Sul posto sono accorsi [illegible] Napoli e Caserta vigili del fuoco, carabinieri, agenti [illegible] polizia e volontari. Alcuni feriti sono stati [illegible] rsi ed accompagnati in ospedale. Sono morti: il maresciallo di P.S. Renato Fiorito, [illegible] anni, rinvenuto annegato all'interno della propria auto sulla strada statale 7 bis, che collega Napoli con Caserta. Gli altri corpi sono quelli di un'anziana, Gi[illegible]na Pandolfi, e di due bambini Massimo [illegible]adino e Eugenio Manganiello, di 4 e 7 anni, trovati anch'essi all'interno di un'auto. La quinta vittima è un giovane [illegible] Gricignano, un centro che si trova dalla parte opposta della periferia di Aversa. Il quale è stato folgorato da fili elettrici spezzati dal maltempo.

Un centinaio di autoveicoli è stato bloccato dall'acqua, [illegible] cui livello saliva vertiginosamente di minuto in minuto. [illegible] automobilisti [illegible] riusciti a mettersi in salvo, altri sono [illegible] soccorsi [illegible] vigili del fuoco, polizia e volontari immediatamente giunti sul posto. I feriti [illegible] alcune decine, ma nessuno ha riportato lesioni gravi. Il traffico [illegible] tuttora bloccato nella zona.

a. l.

Roma: monumenti in pericolo

Roma, 21 settembre.

Un fulmine ha colpito questa notte la seicentesca chiesa [illegible] Santa [illegible] in Montesanto, in piazza del Popolo. La pesante croce che si trovava [illegible] sommità della cupola è precipitata in via del Babuino, insieme con il suo piedistallo. Fortunatamente non ci [illegible] state vittime. I vigili del fuoco, intervenuti [illegible] rimuovere i resti della croce e le parti rimaste in bilico sopra la cupola, hanno disposto per ragioni prudenziali la momentanea chiusura al traffico delle parti terminali di via del Corso e di via del Babuino: l'edificio è stato recintato e la chiesa è stata chiusa al pubblico.

La decisione è stata presa da una commissione di esperti, guidati dal vicecapo dei vigili del fuoco ing. Pastorelli, al termine [illegible] un sopralluogo. *«Il pericolo* — ha detto l'ing. Pastorelli — *è che [illegible] verificarsi la caduta di ulteriori frammenti, sia all'esterno sia all'interno, soprattutto se permangono cattive condizioni del tempo, con pioggia e vento. Si tratta, comunque, di un provvedimento cautelativo. Quanto alla stabilità della chiesa e degli edifici circostanti, ritengo che al momento non [illegible] siano pericoli. Effettueremo al più presto un secondo sopralluogo, anche insieme coi tecnici della commissione stabili pericolanti, cui ho già inviato un fonogramma. Sarà necessario creare prima degli appositi ponteggi, per poter compiere i controlli anche nelle parti meno accessibili».*

Tutto [illegible] traffico automobilistico nel centro di Roma da questa mattina è stato quindi sconvolto. Non [illegible] in prima volta [illegible] agenti atmosferici riescono a creare danni, di[illegible] pericoli, agli abitanti della «città eterna». Basta la prima pioggia di fine estate perché, ogni anno, si registrino [illegible] capitale [illegible] guenze catastrofiche: fogne intasate, mancanza di luce elettrica, «marrane» gonfie, baracche spazzate via, strade allagate, telefoni bloccati. I più colpiti, naturalmente, [illegible] i monumenti antichi, che subiscono le ferite inferte dalla calura estiva, [illegible] gelo invernale, dalle vibrazioni [illegible] suolo, dalle radici delle piante che allignano sui cornicioni più alti sbriciolando i materiali di costruzione, senza che [illegible] seria politica di tutela e prevenzione sia mai [illegible]a [illegible] in [illegible].

Il «caso» [illegible] Colosseo [illegible] [illegible] dei più vistosi. L'anfiteatro continua a crollare. Tre [illegible] fa alla vigilia [illegible] Pasqua [illegible] staccò un capitello del peso di [illegible] quintale, e le grida d'allarme risuonarono alte. Ma i cedimenti e le lesioni nelle strutture dell'edificio non sono cessate. L'indifferenza e l'incuria degli amministratori hanno [illegible] sciato che il monumento continuasse ad andare in malora. Lo ribadisce, con l'amarezza di chi è costretto a ripetersi, il sovrintendente alle [illegible] antichità di Roma, prof. Gianfilippo Carettoni.

«Anche quest'anno — egli dice — *affronteremo la cattiva stagione nelle condizioni di sempre. I [illegible] della legge speciale per i monumenti antichi di Roma — 5 miliardi in cinque annualità — resi disponibili lo [illegible] giugno, ci hanno permesso di intervenire in alcune parti, nello sperone del Colosseo [illegible] via Labicana, e in un settore dell'anfiteatro che va dalla cornice, già consolidato, fino alla cavea dove stiamo lavorando ora. Ma il grosso problema è quello del personale, che ci impedisce di mantenere un ritmo di lavoro che non vanifichi quello che s'era iniziato. Alla direzione delle antichità e belle arti erano chieste dieci persone, che non è stato possibile avere. Dall'[illegible] dell'anno ho perso nove elementi, e ne ho ricevuti solo due: in queste condizioni non sono certamente in grado di escludere [illegible] la possibilità che si [illegible] rifichino nuovi crolli, anche gravi, specie se la stagione sarà particolarmente avversa e molto piovosa».*

E' l'ennesima denuncia di tutto quello che [illegible] affinché muoia definitivamente un patrimonio artistico e archeologico unico al mondo, e si dia un colpo ulteriore all'industria turistica, per scoraggiare [illegible] forestiero e dirottarlo verso altre direzioni. [illegible] professor Carettoni conferma la chiusura di [illegible] Colosseo (tranne un quarto della cavea inferiore) e di due terzi del Palatino. Aggiunge: «Da oltre dieci anni è stata elaborata [illegible] relazione Francesconi, [illegible] cui si additavano tutti i mali e i possibili rimedi. [illegible] due e tre anni si parla di [illegible] culturali. Ora c'è anche un ministero. In concreto, però, non è mutato nulla, e l'impegno per il patrimonio artistico è a zero. Non resta che la politica [illegible] le chiusure: per [illegible] e per sempre».

Liliana Madeo

Sedicenne di Settimo Torinese

Sorpreso da 3 hippies ha tentato di uccidersi

L'episodio a Bordighera - Abbandonata dai giovani davanti all'ospedale: salvata

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 21 settembre.

(r. b.) Una ragazza di 16 anni, M. L., nata a Milano e residente a Settimo Torinese, fuggita [illegible] settembre dall'istituto di rieducazione «Nazaretta» per raggiungere alcuni amici che risiedono sulla Costa Azzurra, dopo [illegible] brutta avventura con tre hippies della Riviera [illegible] Fiori, ha tentato [illegible] di uccidersi [illegible] 30 compresse di analgesico. Ricoverata all'ospedale di Ventimiglia, stamane la giovane è stata portata al reparto neuro [illegible] Sanremo. *«Dopo la fuga gasifica* — ha detto il dottor De Pasquale — *ha cominciato ad andare in escandescenze. Voleva fuggire ed è stato necessario [illegible] ricoverarla».*

Tre giorni fa M. L. era stata [illegible] due hippies al pronto soccorso di Ventimiglia. Era in stato comatoso. *«L'abbiamo incontrata per strada* — avevano detto — [illegible] *conosciamoci*. Poi erano fuggiti.

La sedicenne ha sulla [illegible] cia destra e sulle gambe diversi [illegible]. *«Bordighera* — ha raccontato quando ha ripreso conoscenza — *ho conosciuto tre ragazzi, dicevano di chiamarsi Carmelo, Vin[illegible] e Johnny, e che avevano la facoltà [illegible] farmi passare il confine anche senza documenti. Dovevo però aspettare due giorni. Se lo avessi voluto, potevo stare con loro. [illegible] cettai. Alla [illegible], purtroppo, mi accorsi che non avevano nessuna intenzione di aiutarmi ma [illegible] divertirsi a mie spese. Tentai di scappare e fui picchiata. Alla mattina andai in farmacia. Comprai le medicine decisa a farla finita. Quando hanno visto che stavo male si sono spaventati e [illegible] hanno portata alla Croce Verde».*

"Divorzio" linguistico davanti all'altare

Bolzano: alla messa separati i cattolici italiani e tedeschi

L'idea di spartire i parrocchiani sarebbe partita [illegible] una chiesa in un quartiere periferico che conta fra i suoi fedeli alcune migliaia di sudtirolesi - Il motivo sarebbe: "Per una migliore cura delle anime"

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 21 settembre.

Separatismo [illegible] cospetto di Dio. Domani gli abitanti di [illegible] dei più grossi quartieri di Bolzano andranno a santificare il giorno di festa in diverse direzioni: i fedeli di lingua italiana entreranno nella chiesa dei «Tre Santi», i sudtirolesi affolleranno il tempio di Gries, nel cuore della loro zona residenziale.

La decisione di suddividere i cristiani secondo [illegible] loro origine sta suscitando ondate di polemiche, [illegible] amari commenti. Sono lontani i tempi [illegible] fermenti sudtirolesi, la «notte dei fuochi», gli attentati ai tralicci dell'alta tensione, [illegible] imboscate. Il cosiddetto «pacchetto» ha sistemato la questione altoatesina: il prevalere del buon senso ha fatto in modo che i gruppi conviventi a Bolzano conducano la loro esistenza [illegible] scosse, in un clima di reciproca comprensione. [illegible] tanto riaffiorano qua e [illegible] vecchie ostilità, frammenti di *apartheid*.

Adesso, questa vicenda della spartizione di parrocchiani. La proposta era già stata avanzata lo scorso anno, al Sinodo diocesano di Bressa[illegible] Ma [illegible] gran parte talmente in contrasto con [illegible] spirito pastorale che fu subito [illegible] da parte. Però qualcuno, evidentemente, ha continuato a portarla dentro [illegible] sé: dalla parrocchia che conta migliaia di sudtirolesi sarebbe ripartita di recente l'iniziativa di radunare in un solo tempio la gente di lingua [illegible] quartiere, *«per una migliore cura delle anime»*. Così, pochi giorni fa, è venuto l'annuncio: chi è pregare da una parte e chi dall'altra. Una situazione che non ha avuto in sostanza una sanzione ufficiale. Si dice che il [illegible] si sia mostrato incline ad accettare lo stato di fatto, soprattutto per evitare che si alimentino altre tensioni, si accendano nuovi focolai.

La chiesa di Gries fa parte di un'antica abbazia, dai portali massicci.

Il parroco, padre Valentin, ci riceve nel suo studio immerso nella penombra. «Capisco — dice — *che questa faccenda [illegible] suscitare interesse. Ma [illegible] mi sembra poi qualcosa di tanto clamoroso. Io non sono d'accordo su quanto si va dicendo in giro. Molta gente ha una visione unilaterale di un problema come questo. Prima di tutto, mi preme precisare che [illegible] ci [illegible] state affatto pressioni da parte nostra: noi ci siamo attenuti a quello che si prospettava già da undici anni, ricordo che era una proposta [illegible] circolato tra i responsabili della pastorale di Bolzano. Dopo vivacissime discussioni, anche tra parroci, si è arrivati ora alla decisione di dare ai due gruppi ciò che spetta loro [illegible] diritto, e anche di permettere a noi sacerdoti di svolgere il nostro ufficio secondo le reali necessità».*

A nemmeno [illegible] metri dalla parrocchia [illegible] Gries c'è la chiesa dei «Tre Santi»: un edificio bianco, moderno, dall'altare spoglio inondato dalla luce che viene dai finestroni colorati di azzurro e [illegible] rosso. Nella cappella si [illegible] battezzando una bambina, italiana. Il parroco, don Vittorino Dellapré, aveva la cura [illegible] di 7500 anime; ne ha perdute circa [illegible] cittadini [illegible] lingua tedesca che d'ora in poi andranno ad inginocchiar[illegible] nella chiesa di Gries.

In scarponi e maglione, don Vittorino s'affaccia sulla soglia della canonica. Gli si legge [illegible] viso lo sconforto, non vorrebbe parlare di questa vicenda, anche per una specie [illegible] «pudore» ecclesiastico. Poi esclama: *«Non si può certo dire che sia una pagina gloriosa. Noi qui abbiamo sempre predicato la libertà, non abbiamo mai esercitato pressione [illegible] alcun genere nei confronti [illegible] fedeli sud-tirolesi. Chi voleva venire era accolto a braccia aperte, senza problemi. Si desiderava una convivenza spontanea fra i due gruppi. Creare convivenza fraterna è una delle ragioni principali per cui sono prete: [illegible] è concepibile fare dell'apostolato [illegible] settore. Quindi non posso assolutamente accettare con animo sereno una situazione come questa»*

Giuliano Marchesini

Assicurazione furti rincarerà la polizza

Le nuove tariffe entreranno in vigore [illegible] primo ottobre

Con il primo di ottobre, i premi di alcune polizze di assicurazione su furti o rapine subiranno un aumento. Anche i «portavalori» degli istituti di credito che vogliono usufruire [illegible] copertura assicurativa fino alle ore 23 [illegible] pagheranno tariffe del 15 per [illegible] più alto. Dopo quest'ora il rialzo è del 25 per cento. L'aumento del 25 per cento, per stabilimenti e laboratori non artigiani, va esteso anche ai relativi magazzini, annessi o meno. Per quasi tutti gli altri tipi di polizza, i rincari consistono in franchigie o limiti alla somma assicurata.

Altra novità (che entrerà in vigore [illegible] stessa data) sarà la differenziazione territoriale e la durata dei contratti. A Roma e nella zona metropolitana (Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Frascati, Tivoli, ecc.), determinate polizze, specie per gli alloggi, non potranno essere stipulate per periodi superiori all'anno (non più 10 anni come prima). In altre zone (Catania, Genova, Napoli, Palermo, Torino, Bologna, Milano, ecc.) la durata di 10 anni sarà consentita solo se i valori assicurati non supereranno i 30 milioni di lire. Per capi di campagna e [illegible] mare, in cui l'assicurato [illegible] dimora abitualmente, [illegible] polizze saranno emesse per un periodo massimo di 12 mesi.

Fra le altre novità vi è da registrare la sentenza della Corte di Cassazione n. 545 del 24 febbraio 1972. Questa si è pronunciata a proposito [illegible] furti avvenuti con l'uso di «chiavi false», stabilendo che «l'uso di chiavi vere, anche [illegible] fraudolento, [illegible] esulerebbe all'uso [illegible] quelle false». Pertanto la compagnia preliserante d'ora in poi che i furti avvenuti con chiavi «vere» non [illegible] in alcun modo rientrano. La nuova disposizione relativa alla durata delle polizze privera in taluni casi l'assicurato degli [illegible] di durata che, [illegible] to, ammontano al dieci per cento [illegible]. Vi sono inoltre alcuni settori che subiranno aumenti di costo variabili dal dieci al trenta per cento.

Le ripercussioni di questo modifiche si estenderanno a tutta l'economia nazionale, poiché in linea preventiva, gli aumenti che si sono detti toccheranno non solo la categoria degli imprenditori ma anche i privati cittadini.

Il «fatturato» registrato nel 1973 nel settore «furti» è stato di oltre 68 miliardi di lire ed ha avuto, sempre nello stesso anno, un incremento di premi pari al 25,6 per [illegible] rispetto al precedente anno: con gli aumenti e le modifiche cui si è accennato, il nuovo giro [illegible] affari potrebbe in breve tempo raddoppiare.

La nuove polizze delle società assicuratrici creerà quasi certamente il malumore dei produttori di polizze che, con la riduzione della durata delle stesse, si vedranno ridurre [illegible] quote provvigionali. E' infatti [illegible] comune [illegible] nelle assicurazioni definite «pralorite», con durata superiore all'anno, le [illegible]ate liquidino anticipatamente la percentuale per tutti gli anni di durata del contratto. Se, ad esempio, l'assicurazione contro il furto di un alloggio costa centomila [illegible], la provvigione può essere e volta di centoventimila.

Giuseppe Alberti

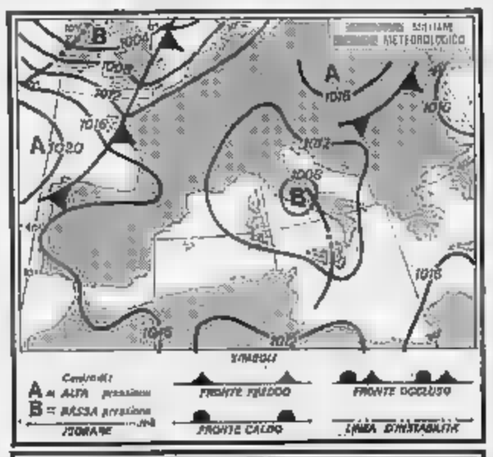
FILODIFFUSIONE AD ALESSANDRIA

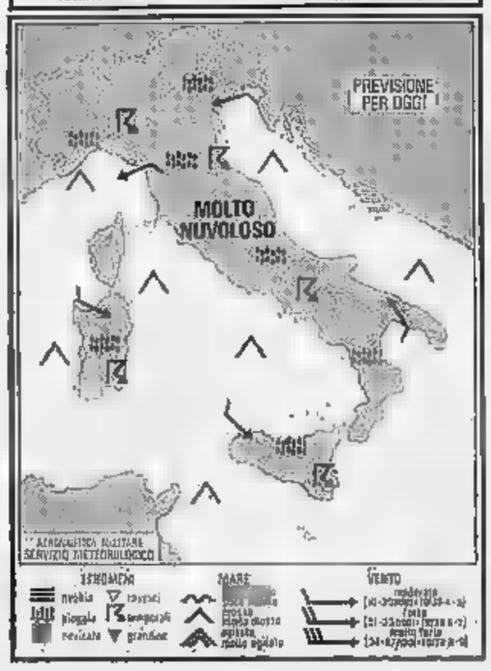
LA MUSICA IN CASA CON I FILI DEL TELEFONO

i 3 programmi [illegible] + 3 speciali prog[illegible]i musicali realizzati dalla RAI

per informazioni telefonate SIP 187

il tempo che farà





Alta livella associata ad una perturbazione o depressione tornado proveniente dall'Europa [illegible] occidentale dalla mattinata penetrerà [illegible] Mediterraneo centrale attivando la circolazione depressionaria in atto sull'Italia. Portando [illegible] avrà una accentuazione della instabilità che darà luogo ad annuvolamenti anche intensi con precipitazioni. Temperature: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: mossi.

Le temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	12	16	L'Aquila	11	18
Verona	14	19	Roma	16	27
Trieste	16	19	Campobasso	13	18
Venezia	17	19	Bari	18	28
Milano	14	33	Napoli	17	31
Torino	14	23	Potenza	11	19
Cuneo	15	25	S. M. Leuca	20	24
Bologna	13	17	Catanzaro	15	24
Firenze	16	25	Reggio C.	16	28
Pisa	16	24	Messina	19	27
Ancona	17	21	Palermo	21	25
Perugia	14	18	Catania	19	24
Pescara	16	25	Cagliari	17	24

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	12	17
Londra	11	18
Mosca	6	17
Madrid	15	25
Berna	7	13
New York	19	27
Chicago	13	16
Miami	23	31
Hong Kong	26	31
Buenos Aires	15	21
Toronto	12	20
Rio de Janeiro	18	28
Lisbona	17	27

Ideato da un torinese

Il cuore nuovo andrà a gas?

Progettato dall'ingegner Roberto Bosio è stato applicato a centinaia di cani con risultati sorprendenti - Invitato a Houston

La cardiochirurgia americana (De Bakey e Cooley) è interessata al cuore artificiale progettato ed sperimentato dall'ingegner Roberto Bosio di Torino. Il trapianto di ricambio» è l'obiettivo finale della cardiochirurgia, ma il trapianto «da uomo a uomo» non risolve il problema. Perché vi è il pericolo del rigetto immunitario e perché non vi sarà mai sufficiente disponibilità di cuori umani trapiantabili (negli Stati Uniti vi sono oltre seicentomila cardiopatici all'anno e i donatori meno di tremila).

Nei laboratori si lavora dunque per realizzare il cuore artificiale: per progettarlo, in America, sono stati stanziati diecimila miliardi di lire. Tre mesi fa, al vertice di Mosca, è stato firmato un accordo tra scienziati Usa e Urss per lo sviluppo del cuore artificiale. I più ottimisti affermano che *«entro cinque anni dovrebbe essere disponibile un modello di cuore artificiale totalmente impiantabile in un organismo umano»*.

Quali sono i problemi del cuore artificiale? Questa protesi deve essere composta da tre parti: una pompa, una fonte di energia, un meccanismo di controllo e comando. Non è stata difficile realizzare la pompa, impiegando materiali sintetici che non alterano o distruggono i globuli rossi.

Assai più complicato è il problema della energia necessaria per stimolare il cuore artificiale.

In America, come a Berlino il professor Buecker, si lavora sul cuore elettronico. Il risultato è insoddisfacente, vi sono ostacoli che appaiono insormontabili. Un'altra soluzione è stata proposta da Roberto Bosio, bioingegnere: il cuore fluidico, alimentato e controllato da gas compresso. Lo ha progettato nel suo Centro ricerche a Castiglione Torinese, da cinque anni lo sperimenta presso la Clinica chirurgica dell'Università di Zurigo diretta dal professor Senning. Finora il «cuore Bosio» è stato applicato a un centinaio di cani, con risultati sempre migliori.

Risultati che hanno interessato gli americani. (C'era stato, qualche anno fa un tentativo americano nel campo della fluidica, ma abbandonato perché non si era trovata la soluzione di alcuni problemi). I giorni scorsi l'ingegner Bosio, accompagnato dal dottor De Franceschi, è stato invitato a Houston e si è incontrato prima con il bioingegnere Hwang dell'Istituto di De Bakey, poi con il dottor Norman, capo dipartimento ricerche dell'Istituto di Cooley. Hanno esaminato attentamente, e con crescente interesse, progetto, realizzazione e risultati, che avrebbero giudicato superiori a quelli ottenuti con il cuore elettronico. Sia Hwang che Norman hanno invitato Bosio a collaborare.

I vantaggi del modello di Bosio sono sostanzialmente questi: non viene impiegato nessun elemento meccanico che sia soggetto all'usura; il sistema è dinamico, non rumoroso, non influenzato da campi magnetici; può funzionare con qualsiasi gas compresso.

Quando l'applicazione clinica potrà avvenire sull'uomo? Risponde l'ingegner Bosio: *«Sarebbe troppo superficiale ed addirittura impossibile stabilire un termine di scadenza per una meta così grande. Si ha quasi la impressione di carpire qualcosa alla grandezza della creazione»*. D'accordo, non si può fissare il termine di scadenza, ma il risultato eccellente di un centinaio di esperimenti fa dire al Bosio: *«Siamo ad un passo dalla meta»*. Houston lo chiama.

l. c.

Cosenza: ha dieci anni ed è figlio di un ricco possidente

Bimbo rapito da quattro banditi Si è offerto al posto della sorella

I malviventi erano in quattro armati di lupara e pistole - Sono piombati nella villa, hanno legato i familiari della vittima e rapinato i gioielli - Volevano portare via una bimba, ma il fratello ha detto: "Lasciatela, prendete me" - Non è stato ancora trovato

(Dal nostro corrispondente)

Cosenza, 21 settembre.

Un ragazzo di 10 anni, figlio di un facoltoso possidente, è stato rapito, ieri sera, nei pressi di S. Giovanni in Fiore, sull'altipiano della Sila, da quattro banditi che prima di fuggire hanno legato i suoi congiunti e la cameriera.

Il ragazzo, Francesco Cribari figlio del presidente dell'ente di sviluppo agricolo calabrese, dott. Leonardo, noto esponente della dc. I banditi avrebbero voluto rapire la sorellina maggiore, Costanza, di 12 anni, ma è stato Francesco ad offrirsi coraggiosamente di seguirli. Nel pomeriggio, in contrada Garga, lungo una strada tra i boschi della Sila, è stata trovata l'auto la quale i banditi hanno portato via il ragazzo, una «128» di proprietà della sorella del dott. Cribari che ieri sera si trovava anche lei nella villa.

I banditi hanno fatto irruzione nella villa dei Cribari, che si trova in località isolata a una quindicina di chilometri da S. Giovanni in Fiore, mentre nell'ampio giorno, il dott. Cribari, con la sorella Maria, la moglie Franca Le Fera e i cinque figli, Costanza, Francesco, Maria Rita, di 9 anni, Eugenio, di 7, Giovanni, di 5 anni e la cameriera, Gina Bruno, 19 anni, erano davanti al televisore in attesa di cenare.

I rapitori, con il viso coperto da calzemaglie (due avevano fucili a lupara e pistole) hanno subito intimato di non commettere imprudenza. *«Non muovetevi* — ha detto quello che sembrava il capo — *e spariamo!»*. Poi hanno preteso che fosse dato loro tutto il denaro ed i gioielli che c'erano in casa. Il piccolo Francesco si è subito offerto di accompagnare due dei malviventi al piano di sopra, mentre i complici tenevano a bada il padre. I banditi hanno preso gioielli per

S. Giovanni in Fiore (Cosenza). Francesco Cribari, 10 anni

circa 20 milioni, i quali un anello molto raro, ma danaro in casa non ce n'era. Il dott. Cribari, una volta che i malviventi sono tornati nel soggiorno, ha tirato fuori il portafogli nel quale c'erano 207 mila lire. *«Troppo poco»*, hanno detto *«Vuol dire che portiamo via questa ragazza»*, ed hanno afferrato per un braccio Costanza. E' stato a questo punto che Francesco si è fatto avanti ha detto coraggiosamente: *«Lasciatela stare, prendete me se volete»*. I banditi hanno accettato lo scambio e, dopo aver legato tutti, compresi i figli piccoli, hanno deciso che due essi sarebbero fuggiti con il piccolo Francesco, sulla 128 della sorella del presidente, Maria Cribari, 38 anni; gli altri due li avrebbero seguiti dopo con l'auto di cui si erano serviti per raggiungere la villa. E' trascorsa circa un'ora prima che i due banditi rimasti in casa se andassero via anche loro.

Verso mezzanotte la piccola Costanza è riuscita a liberarsi e a liberare tutti gli altri. Il dott. Cribari e la moglie si sono recati a S. Giovanni in Fiore e hanno dato l'allarme ai carabinieri. Nei pressi della villa sono stati trovati, stamane, tre calzemaglie ed un paio di pinze. Durante la notte l'altipiano è stato setacciato dai carabinieri e dalla polizia, ma dei banditi nessuna traccia. L'unica pista è la «128» della sorella del dott. Cribari che è stata trovata nel pomeriggio, lungo il ciglio della strada.

Il dott. Cribari è molto ricco possiede terreni, il a Cosenza ed a S. Giovanni in Fiore.

e. f.

Il tram a Milano da 70 a 150 lire

(Dal nostro corrispondente)

Milano, settembre.

(g.m.) Nuove tariffe per i trasporti pubblici a Milano: il costo del biglietto filotranviario sale da 70 a 150 lire; quello per una corsa sulla metropolitana dalle alle lire. Già prospettate in via indicativa nei giorni scorsi dalla commissione dell'azienda tranviaria milanese, le nuove tariffe sono state oggi decise, entrata in vigore dal primo ottobre prossimo, dalla giunta comunale. Ovviamente la decisione sarà ora sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale.

Per mitigare gli effetti visteso aumento (115 per cento per corse tranviarie in superficie e per cento la metropolitana), è istituita una tessera settimanale un numero illimitato di corse e disponibile per tutti gli utenti ad un prezzo di 1600 lire. Due tipi di abbonamenti per i lavoratori: il primo valido cinque giorni e con orario illimitato costerà 750 lire, contro le attuali 500; il secondo valido sei giorni ad un prezzo di 900 lire invece delle 600 attuali. Per gli studenti infine, tesserini il cui prezzo non è ancora stato deciso: l'Atm ha avanzato una proposta di 1200 lire, ma si prevede che il costo settimanale per le corse degli studenti oscillerà dalle 1400 alle 1500 lire.

Risultano infine abolite tutte le facilitazioni straordinarie concesse finora ai dipendenti comunali o a quelli di altri enti locali. La decisione della giunta rientra nella politica tesa a eliminare i deficit dei servizi pubblici. L'Atm un passivo che sfiora i 100 miliardi l'anno.

L'inchiesta sulla sedicenne morta in casa d'amici a Trino

Ricostruita la lunga e allucinante notte della giovane uccisa dagli stupefacenti

Il racconto dei coniugi Sorrentino: "Quella sera nel nostro alloggio oltre al fidanzato della Toso c'era un altro giovane del 'giro'. Erano tutti drogati e facevano cose da pazzi. Quando cominciarono a star bene si ubriacarono. Qualche ora dopo Elisa cominciò a stare male, respirava a fatica ed era cianotica. Il fidanzato le praticò quattro iniezioni di cardiotonico, poi siccome si riprendeva, chiamammo l'ambulanza, ma ormai era tardi: Elisa già morta

(Dal nostro inviato speciale)

Trino Vercellese, 21 sett.

Ora si sa Elisa Toso, la sedicenne che lunedì sera è morta in casa di amici a Trino per collasso causato, sembra, da ingestione di sostanze eccitanti, ha trascorso le ultime ore della sua vita. Il giorno dopo i familiari un brigadiere dei carabinieri ha fermato ad Asti il fidanzato della ragazzina, Maurizio Lavezzi, 20 anni, perché il racconto che aveva fatto in precedenza su quanto era accaduto in casa dei Sorrentino, non corrispondeva a verità. Adesso il giovane è indiziato per uso e detenzione di stupefacenti. Ma non basta: sarà denunciato anche per esercizio abusivo della professione medica e per omissione di soccorso.

Dal colloquio il Lavezzi ha avuto con i carabinieri è risultato Elisa Toso era ospitata nell'alloggio dei Sorrentino alcune prima di morire, il dalla mezzanotte del giorno prima, cioè domenica. Si è saputo come e con chi la ragazza ha trascorso il giorno festivo: era stata con Ciro Sorrentino e un altro suo «fidanzato», Giorgio Furia, 21 anni, di Casale, anche lui drogato, in riva al Sesia a Vercelli. Tutti e tre avevano fatto un «festino» a base di stupefacenti, durante l'euforia si erano rotolati sull'erba e tra i sassi del greto convinti di avolarea ed infine si erano buttati, vestiti com'erano, nel fiume.

«Io invece mi sono spogliato» ha voluto precisare il Sorrentino.

Verso sera i tre avevano deciso di andarsene: Ciro Sorrentino era salito sul pullman e tornato a Elisa e il Furia, invece, avevano fermato un'auto e si erano fatti accompagnare per un pezzo di strada verso Trino. Il loro viaggio però era terminato a Desana. Entrambi erano distrutti dalla stanchezza e avevano brividi di freddo: si erano allungati su una panchina e addormentati. Verso le 22, erano stati svegliati da due carabinieri e invitati a tornare a casa.

Ma per i due ragazzi la sera era un'altra: ottenere ospitalità dal Sorrentino. Gli arrivano a casa verso mezzanotte e furono accolti. La festa è continuata, ma questa volta sembra non più a base di droga, ma a litri di vino: hanno cantato, ballato e fatto arrivare l'alba: *«Elisa era ancora in forze* — ha raccontato in seguito il Sorrentino — *mentre Giorgio Furia era completamente "partito": non riusciva più a parlare, è sempre rimasto seduto sul letto a fissare un punto sul soffitto»*. Poi, verso l'alba, tutti e cinque (c'era anche il figlio del Sorrentino, Roberto, 11 mesi) si addormentati sulle uniche due brandine. Si sono svegliati alle del lunedì perché è arrivato il Lavezzi. Il giovanotto cercava Elisa, voleva sapere perché l'aveva abbandonato. Si è saputo che la ragazza aveva vissuto per un mese con lui nella cantina in casa del padre del ragazzo, a Bosia, in provincia di Cuneo. Ma il loro idillio era stato brutalmente interrotto dal genitore del Lavezzi che un giorno ha offerrato un nodoso randello e li ha cacciati. Ed è stato proprio a causa di quel randello che Elisa ha abbandonato Maurizio ed ha fatto ritorno a Casale. Ma qui si è incontrata con una vecchia fiamma, il Furia, che come unico conforto le ha offerto quel medicamento che si usa quando si è raffreddati, ma che loro si iniettavano nelle vene. La ragazzina, da tutti descritta come molto piacevole, aveva un terzo amico, di fuori del suo «giro» che aveva intenzioni veramente serie. La domenica che Elisa ha trascorso in riva al Sesia, lui l'aspettava in un caffè di Vercelli convincerla ad abbandonare quella brutta strada.

Elisa Toso

Ma ritorniamo a casa del Sorrentino. Quando è arrivato il Lavezzi Elisa stava bene. smaltito l'ubriachezza della droga e vino, era normale. L'unico la volontà sempre assente era il Furia che continuava a fissare il soffitto. *«Appena è arrivato Maurizio* — ha spiegato la moglie di Ciro, Luigia Randazzo, 18 anni — *mio marito, il bimbo ed io siamo usciti per commissioni. Siamo stati fuori casa per un paio d'ore e quando siamo tornati c'era il finimondo: Elisa era profondamente addormentata, Maurizio ballava sulle punte dei piedi, Giorgio vomitava, aveva i sudori freddi»*. Nessuno ha chiesto ai coniugi Sorrentino come hanno reagito davanti a una simile. Forse sono rimasti ins differenti, erano ormai abituati. Comunque il Lavezzi è stato il primo a riprendersi, era ancora stordito, ma si è conto che la giovinetta stava male e bisognava assolutamente fare qualcosa. Sarebbe stato saggio portarla all'ospedale, ma il Lavezzi va paura delle conseguenze. *«Se scoprono che è drogata rischio di finire anch'io in galera»*. Allora ha detto che usciva e andava a fare una telefonata a un suo amico medico di Casale perché lo sigliasse. *«E' tornato dopo mezz'ora* — continua la Randazzo — *erano all'incirca le 19,30, aveva una scatola con cinque fiale di "Micoren" e una siringa. Ha fatto alla ragazza quattro iniezioni nella natica sinistra e la quinta Furia». Quest'ultimo dopo un po' si è ripreso e quando Lovezzi è reso conto che poteva camminare l'ha buttato fuori dall'alloggio dicendogli: «Vai dove vuoi, ma il più lontano possibile»*.

Maurizio Lavezzi

Giorgio si è svegliato il giorno dopo in un prato, non ricorda ci è arrivato e come ha trascorso la notte. Il vuoto assoluto. Invece Elisa ha continuato a stare male e è peggiorata fino al coma. Ha preso a rantolare. A questo punto sembra che il Lavezzi abbia detto alla moglie di Ciro: *«Se questa ci muore qui grane a non finire. Portiamola fuori e la gettiamo in un prato. Qualcuno prima o poi la troverà»*. Ma Luigia Randazzo si è opposta. *«Così Ciro finisce ancora una volta in galera e io mi ritroverò qui sola a mantenere un figlio e l'altro che nascerà»*.

Anche il marito non era d'accordo con il Lavezzi: *«Chiamiamo un'ambulanza e facciamola portare all'ospedale. Se è destino che ragazza muoia almeno avremo la coscienza tranquilla»*. E hanno fatto: sono arrivati i barellieri, hanno adagiato Elisa sul lettino e si sono accorti che era ormai cadavere.

Dopo l'autopsia e i funerali scattata l'inchiesta sulla tragica fine della giovinetta. Adesso c'è Maurizio Lavezzi in stato fermo e forse più avanti ne saranno altri. Sembra ormai certo che che i coniugi Sorrentino saranno denunciati per ne . Comunque Lavezzi dovrà dare spiegazioni anche sulla morte Olanda dell'altra ragazza che conobbe Elisa appena 16 anni e si chiamava Isabella.

Aldo Popaiz

Abitava a Genova

Morto uno degli operai ustionati a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 settembre.

(n. m.) E' morto uno degli operai ustionati nello scoppio alla Igt (Industria gas tecnici) di Cuneo, dove è avvenuto un violento scoppio alla colonna di frazionamento del gas. Si tratta di Aldo Borghi, di 45 anni, abitante a Genova. La moglie era morta in un incidente stradale. L'operaio, che viveva con la madre ottantenne, lascia tre figli.

Era stato ricoverato al Cto Torino, dove sono anche in gravissime condizioni altri suoi quattro compagni.

Sulla sciagura sono in corso due inchieste.

A Milano, aveva 14 anni, a tutti sembrava felice

Una ragazza si getta dal quarto piano poco prima di partire per le vacanze

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 settembre.

(m. m.) Una ragazza di 14 anni, senza alcun motivo apparente si è gettata dal quarto piano ed è morta durante la notte al Policlinico. L'inchiesta ha stabilito che si tratta di suicidio, confermando — se ve ne fosse stato bisogno — l'ultimo messaggio lasciato dalla giovane ai genitori: *«Questo è un suicidio. Paola»*. E Paola Ravasi, figlia unica di due professionisti. La famiglia abita in un elegante palazzo in via Roentgen 4.

Ieri sera la ragazza era sola in casa nell'attesa che rientrassero il padre, Egidio, geometra all'Anas, e madre, Carmen Savi, titolare di una farmacia di viale Bligny.

Alle 0,30 il custode dello stabile, Florino Bugini, ha udito il tonfo sordo di un corpo precipitato sul selciato del cortile interno. Si è affacciato e ha Paola, agonizzante una pozza di sangue: respirava ancora. La custode, col cuore in gola, è rientrata in casa e ha chiamato l'ambulanza.

In quel momento è giunto il padre della ragazza. nell'alloggio, ha chiamato la figlia, poi ha visto la finestra spalancata: gli è caduto in cortile tanta gente era sul corpo di Paola. corsa è sceso, in tempo per assistere all'opera dei lattighieri della Croce Rossa che hanno caricato la giovane, ormai agonizzante, sull'ambulanza. L'inutile corsa verso il Policlinico, la lunga disperata attesa.

Paola Ravasi, avrebbe dovuto partire stamane per Forlì con le scout-girls, aveva già preparato la valigetta che è stato trovato ai piedi del letto. *«Ieri pomeriggio* — ha raccontato la portinaia — *era rimasta, come faceva quasi tutti i giorni, in casa mia. L'avevo chiamata per mostrarle un cagnolino che dovevo portare a una mia amica. Paola era allegra. Nulla lasciava prevedere un disperato. Poco prima delle tre; mi ha detto che doveva andare a preparare la valigia. Cosa che fece appena salita a casa. significherebbe con aveva ancora intenzioni suicide. Quasi sicuramente dev'essere accaduto qualcosa dopo, qualche cosa di così grave da spingere Paola a uccidersi.*

«Non so spiegarmi il perché — ha detto tra i singhiozzi — *Ieri a mezzogiorno Paola ed io avevamo mangiato insieme. Mio marito era fuori per lavoro. Dopo colazione Paola mi ha chiesto cosa poteva fare. Le ho consigliato d'andare a scuola a prendere la lista dei libri per il prossimo anno. Paola doveva frequentare il secondo anno di liceo all' "Einstein". Era brava. Aveva guadagnato un anno e i suoi voti erano sempre fra i migliori. L'idea d'andare a scuola l'aveva entusiasmata. Non riesco proprio a rendermi conto di quello è accaduto* — ha concluso —. *nulla lasciava pensare a una fine così orribile»*.

Una pensionata morta nella casa in fiamme

Reggio Emilia, 21 settembre.

Maria Nicolina Gebernini, pensionata, 89 anni, è morta carbonizzata la scorsa notte nel rogo della propria abitazione a Febbio, un Comune della provincia Reggio Emilia.

I carabinieri che stanno svolgendo le indagini presumono che l'incendio sia stato provocato dalla legna che la pensionata, che viveva da sola, aveva l'abitudine cumulare accanto alla stufa.

(Ag. Italia)

"Sono stanco e mi ritiro,,

dice il Sig. Eliezer Habib, uno dei più esperti e appassionati commercianti di tappeti orientali autentici

La sua superba collezione è quindi in vendita, nella sede di

via Lagrange 16/b-Torino

soltanto per pochi giorni a partire da

martedì 24 settembre

Un'occasione unica per assicurarsi un tappeto orientale scegliendolo tra i molti della collezione Habib, a prezzi di puro realizzo, con sconti medi di oltre il

CINQUANTA PER CENTO

tutti i tappeti sono accompagnati dal certificato di garanzia e di autenticità

ATTENZIONE
Tutto l'arredamento del negozio è in vendita al maggior offerente a "busta chiusa"

RICORDATE:
via Lagrange 16/b
Torino
(di fronte alla Rinascente)

RISCALDAMENTI «PULITI E TRASPARENTI»

Nuova contrattualistica ad economia:

OFFERTA RISPARMIO

CONSORZIO IMPRENDITORI PETROLIFERI «C.I.P.» Soc. Cooperativa s.r.l. - TORINO

Caratteristiche contrattuali:

1. Calore sicuro - assistenza tecnica per la manutenzione e la conduzione delle centrali termiche.
2. Fornitura combustibile - per la gestione ad economia controllata direttamente Sigg. Utenti.

AG PETROLI s.a.s.	Torino	tel.	659.654
BIG-PETROL s.a.s.	Torino	tel.	532.339
GENERAL KERO s.a.s.	Torino	tel.	217.888
GIROTTO Geom. P. C.	Torino	tel.	790.290
GRINZA S.p.A.	Torino	tel.	343.535
ITALTERMICA	Torino	tel.	303.618
LA CARBONAFTA s.n.c.	Torino	tel.	470.1964
S.I.R. s.n.c.	Torino	tel.	851.577
TESSITORE S.p.A.	Torino	tel.	263.836
G. GRIBAUDO s.n.c.	Orbassano	tel.	900.2265
GIBBIN s.n.c.	Rosta	tel.	951.189
ALLASIA	Carmagnola	tel.	973.272
PETROVAL S.p.A.	St-Cristophe	tel.	0165/32.530
PETROL TERMICA S.p.A.	Bairo Can.	tel.	0124/50.039
PELOSIN SANTETARCISIO	Chieri	tel.	947.2316
COMM. PETROLI s.a.s.	Settimo Tor.	tel.	564.429
CRAVERO RICCARDO	Brandizzo	tel.	913.9114

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

ODONTOTECNICI
CORSI REGOLARI, RECUPERO, QUALIFICA
CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PROFESSIONE DI
INFERMIERE PER

SEGRETERIA ORE 10-12/17-20
ISPA
VIA PLANA 7 TORINO
TELEFONO 835464

Il pasticcio del grano

Pochi dati sono sufficienti a smentire le presunte truffe compiute dai produttori

La presunta indagine da parte della Commissione Cee per accertare la reale produzione italiana di grano duro, per poter pagare l'integrazione, è già smentita dalla Commissione stessa: ma parecchi altri problemi relativi al prezzo della pasta sono stati divulgati in maniera distorta.

A proposito del pagamento dell'integrazione, sarebbero necessari severi accertamenti, sia quando vengono presentate le denunce di semina (per controllare le superfici effettivamente investite a grano duro), sia quando vengono presentate le domande di integrazione, per definire le effettive produzioni e quindi l'acquisizione al diritto dell'integrazione per quantità raccolte.

Questa prassi consentirebbe non solo di ottenere le finalità sovraccitate, ma permetterebbe anche un più sollecito pagamento dell'integrazione (ora è di 2135 lire il quintale), che adesso i produttori devono aspettare più di due anni, con conseguente danno, per la perdita di valore reale della lira a causa dell'inflazione.

Si è anche parlato di sedicenti truffe, ignorando due aspetti fondamentali. Il primo è che, nonostante l'integrazione, le superfici investite a grano duro sono rimaste quasi stazionarie dall'inizio della regolamentazione comunitaria ad oggi, come invece non è avvenuto per altre produzioni (non italiane), per le quali oggi la Comunità, dopo aver pagato il corrispettivo di miliardi di lire per interventi di mercato, spende forti cifre per lo stoccaggio (burro, carne).

E' anche opportuno riflettere sulle cifre, che indicano come la produzione di 30 milioni 200 mila quintali (dati Istat), realizzata nell'ultima campagna, non sia stata conseguita da poche centinaia di produttori, come da qualche fonte forse non ben informata si vuol far credere: quella produzione significa lo sforzo produttivo di oltre mezzo milione di agricoltori, in maggioranza meridionali, per i quali spesso non esistono altre alternative. Questa produzione è stata realizzata su una superficie di 1.578.785 ettari (dati Istat). Ciò vuol dire che, mediamente, ogni produttore ha coltivato poco più di 3 ettari.

Il secondo aspetto è che l'integrazione, così com'è stata concepita dalla Cee, viene concessa ai produttori per mantenere una produzione necessaria e deficitaria nella Comunità, produzione che per la sua non remuneratività, a confronto con quella del grano tenero, per minor resa, sarebbe forse scomparsa.

Sull'aumento di prezzo della pasta, per giustificare la richiesta, è stato detto che è aumentato il prezzo della materia prima, cioè delle semole.

Innanzitutto si parla di semole a non di grano duro, e ciò forse volutamente: molti produttori, non disponendo di locali di immagazzinamento, hanno venduto il grano duro anche a 13.000-14.000 lire il quintale, per non parlare delle punte inferiori, mentre il prodotto immagazzinato da chi dispone viene oggi messo in vendita come semola, a prezzi sostenuti. Si ra dimenticato che non soltanto le semole sono rincarate, ma anche i costi del lavoro, dell'energia impiegata e di tutti i materiali accessori. Quindi non è solo il prezzo del grano duro che determina la richiesta di aumento della pasta.

l. bu.

Se n'è parlato a Forlì

Fisco: modifiche per l'avicoltura

(Nostro servizio particolare)

Forlì, 21 settembre.

Nel quadro della Fiera di Forlì e della Mostra internazionale delle attività avicole, vivo interesse ha destato il convegno nazionale avicolo organizzato dalla locale Camera di commercio sui temi fisco, assistenza e previdenza, crisi economica per la zootecnica avicunicola, rispettivamente trattati dal dottor Catella dell'Una (unione nazionale avicoltori) e dal dottor Bonomi dell'Associazione nazionale allevatori avicoli).

Gli articoli 56 e 91 della nuova riforma tributaria, riguardante l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) sono stati oggetto di critiche severe e giudizi non conformi alla realtà agricola contadina del momento, in quanto escludono dal l'accertamento a mezzo tariffe di estimo-catastali quelle aziende che non producono in proprio almeno il 25 per cento del fabbisogno alimentare dell'allevamento.

Anche il «condono fiscale» è stato oggetto di critiche. Situazione di disagio per la classificazione dei redditi degli allevamenti in ricchezza mobile categoria D e l'eccessiva onerosità e inquadramento degli accertamenti stessi condotti dagli uffici distrettuali imposte dirette. L'automatismo del condono fiscale, ha detto Catella, partendo da cifre irreali, giunge a fissare imposte talmente onerose da non poter essere accettate dai produttori avicoli. Solo il ridimensionamento degli accertamenti iniziali, adottati in via transitiva ad una redditività degli allevamenti dell'ordine del 2-2,50%, avrebbe potuto rendere operante il condono.

Per l'Iva, si chiede, con la non modifica dell'articolo 34 (regime speciale agricolo), la continuazione delle attuali aliquote sui mangimi zootecnici e il rimborso delle restituzioni, quando competono, entro il termine stabilito dei sessanta giorni.

Il convegno si è chiuso richiamandosi all'incontro che i rappresentanti dell'Una, della Confagricoltura e dell'Anabam hanno avuto il sottosegretario all'Agricoltura Lo Bianco all'apertura della Fiera. Il rappresentante del governo aveva assicurato, a breve distanza di tempo, un incontro con gli esponenti del settore avicolo.

Bruno Pusterla

Un po' più credito per gli agricoltori

(l. bu.) C'è qualche novità per il credito agrario. Questa settimana il «Comitato interministeriale per il credito e il risparmio» ha deciso che i tassi attivi siano del 13,50 per cento. Perché il provvedimento entri in vigore si attende solo che il ministro dell'Agricoltura dia il suo assenso e che quello del Tesoro emani un decreto per accogliere le proposte del Comitato.

Quali conseguenze per gli agricoltori? Ci sarà forse un po' più di denaro a disposizione degli istituti di credito, ma non molto. Ci sarà sicuramente una maggiorazione per l'agricoltore: chi oggi paga il 3 per cento, domani pagherà il 4,15-4,20 per cento; chi versa lo 0,50 per cento, verserà lo 0,85 per cento. In sostanza un aumento, ma molto modesto.

La differenza tra i vecchi tassi del 10-10,50 per cento e quello attuale del 13,80 verrà pagata per un terzo dall'agricoltore e per due terzi dallo Stato.

Poiché il provvedimento riguarda il credito e il tributo statale, si si chiede se esso valga anche per le Regioni. Alcuni ritengono che il passaggio sia automatico. Altri dicono: no, per le Regioni vale solo il tasso «globale» del 13,80, perché nella legge che delegava i poteri agricoli dallo Stato alle Regioni non c'erano istruzioni su questo particolare.

Il discorso è più incerto per i tassi a carico degli agricoltori. Alcuni ritengono che anche qui ci sia automaticamente l'applicazione; altri ritengono che debba esservi una legge regionale che sanzioni eventualmente questo principio. Pare che il ministero dell'Agricoltura intenda emanare una circolare. Ma la circolare non è legge: le Regioni vi si adeguerannno?

Comincia la vendemmia nell'Astigiano

Moscato: si raccoglie "Guerra„ per i prezzi

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 21 settembre.

Puntuale come la vendemmia, è giunta anche la polemica sul Moscato. I toni della disputa sono violenti: sarebbe più esatto parlare di «guerra». L'Associazione produttori Moscato ha deciso di vendere le uve a 3200 lire il miriagrammo per una gradazione minima di 10,5 gradi «baumè»: per ogni grado in più vi sarà uno scatto di 100 lire. E quest'anno arriverà tranquillamente ai 12-12,50 gradi.

Minoranza?

Dopo lunghe trattative, gli «spumantieri» — ossia gli industriali degli spumanti e dei moscati d'Asti doc — hanno accettato il prezzo. Ciò accadeva a Santo Stefano Belbo venerdì 13 settembre. Il lunedì successivo si riunirono, arrabbiati e delusi, i rappresentanti della Coldiretti di Alessandria, Asti e Cuneo, quelli dell'Alleanza Contadini e i delegati del Centro di coordinamento delle cantine sociali.

Volavano urla e parole grosse. Alla fine della movimentata riunione, alla Camera di Commercio di Asti, tutti firmavano un documento in cui si disapprovava il comportamento degli associati di Santo Stefano Belbo e «si stigmatizzava» la loro scelta. In poche parole, i sindacati, sentendosi presorciati, definivano il contratto poco serio e unilaterale.

Ma ormai il prezzo era stato deciso, mentre la vendemmia e il moscato bussa alle porte. Lunedì prossimo, infatti, comincerà la raccolta delle uve dolci. «E' un lavoro [illegible] *qualificabile e grave e una minoranza — dice Stanislao Menozzi, direttore della Coldiretti astigiana —; l'associazione dei produttori di uva moscato, con il suo atteggiamento, ha provocato un'incrinature nel movimento sindacale. Perché hanno agito così? Noi abbiamo fatto agli industriali un'offerta iniziale di 3000 lire al miria, trattabile sino a 2400. Potevamo raggiungere un risultato migliore».*

Menozzi dice anche capire la fronda degli associati, poiché il momento delle trattative era favorevole a un aumento del prezzo di vendita. Infatti, secondo il sindacalista astigiano, la qualità dell'uva è eccezionale, e avvicinerà quest'annata a quella prestigiose del '61 e del '71. Anche la quantità si preannuncia buona con una produzione per ettaro che toccherà forse altro i 70 quintali. Tutte premesse, è detto di Menozzi, che ben avrebbero potuto giocare ancora più a favore dei produttori. Ma, sempre secondo i sindacalisti, l'assurdo colpo di testa degli «associati» ha rotto tutto. Conclude Menozzi: «Gli stessi grandi industriali hanno pagato 2200 lire il miriagrammo il Pinot dell'Oltrepò Pavese, un vino decisamente inferiore al Moscato».

Troppe spese

«Noi abbiamo concluso la trattativa direttamente con i conferenti. Le loro liti interne e interessi», sostiene il portavoce di un'importante casa vinicola di Canelli, e aggiunge: «Il Moscato rappresenta lo 0,4 per cento dell'uva prodotta in Italia. Ciò 300.000 ettolitri contro i 70 milioni raccolti sull'intero suolo nazionale. Possibile che ogni anno si debba scendere in guerra per questa piccola quantità di grappoli?».

I costi di produzione per ottenere questi grappoli però aumentati in un anno dai 60 ai 750 per cento. Oggi una bottiglia di Moscato di Asti ha un prezzo oscillante tra le 400 e le 550 lire. Per l'Asti Spumante si arriva anche al tetto delle 1000-1100 lire. Per Natale si prevedono altri aumenti. «Proprio per questi motivi — *sottolinea* Menozzi — dovevamo ottenere risultati migliori in una trattativa unitaria».

Che cosa pensa dell'intricata vicenda Francesco Albertino, il presidente dell'Associazione dissidente? «Abbiamo la coscienza tranquilla — *confessa* — e siamo convinti d'aver fatto un buon affare. E' il secondo che concludiamo separatamente con gli industriali e la nostra forza contrattuale diventa maggiore giorno in giorno. Comprendo dunque la rabbia di Menozzi nei nostri confronti. Noi vogliamo la collaborazione dei sindacati e la nostra "stretta di mano" con gli industriali non vuol certo essere una sfida. Ma il prezzo con cui abbiamo venduto le uve è remunerativo, anche perché abbiamo ottenuto che l'Iva fosse incamerata da noi a parte. E' un successo. Infine devo sottolineare che non siamo una minoranza mai con i nostri 1280 soci rappresentiamo ben l'80 per cento dei produttori di Moscato n. *Molti di costoro fanno parte anche della Coldiretti, che probabilmente li deferirà ai probiviri.*

Edoardo Ballone

Esposte alla Fiera mondiale di Cremona

Le vacche Frisone super

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 21 settembre.

(g. s.) Nel pieno della crisi che travaglia il settore agricolo, si è coraggiosamente aperta venerdì mattina, senza cerimonie ufficiali, la 29ª Fiera internazionale del bovino da latte. Il bestiame presentato nella rassegna, che si succederà fino al 6 settembre — bestiame tutto proveniente dai più selezionati allevamenti della Frisona, ufficialmente indenne da malattie infettive — è tutto di grande pregio produttivo e morfologico.

Quest'anno però è venuta a mancare la partecipazione straniera, che è rappresentata solamente dagli Usa, poiché il bestiame esposto è circa la metà del previsto.

Ricco, invece, il settore merceologico, nel quale figurano molte ditte specializzate in prodotti agricoli e in attrezzature per la zootecnia.

Oggi in fiera si svolgono due convegni: il primo per festeggiare il decimo anniversario della costituzione della Associazione nazionale lavoratori anziani di aziende; l'altro indetto dal Dipartimento americano sul controllo dell'efficienza riproduttiva negli allevamenti dei bovini da latte.

I mercati

Carne

Chivasso (Mercato calmo, male rialzo per i sulmi prezzi in L al kg: scarsità di carne 1400-1600, tori di tutte le razze di 1ª 570-670, di 2ª 520-550; vitelloni razze da 650-990; vacche di tutte le razze di 1ª 350-450, di 2ª 240-320; scarti di tutte le razze 1200-1400; vitelli da latte di tutte le 1100-1200; suini

Cuneo (Mercato calmo-quotazioni cedenti per i vitelloni). vitello da latte macellato: vitello della coscia 1700-1800; vitellone piemontese 950-1050; vitellone mascia 1; tori normali 850-950; tori della 850-1100.

Pioppi

Torino (Mercato calmo con alcuni contrattazioni) lire al qli: stampo in piedi 3000-3200; fronchi per cartiera 2800-3000, per sagherio per truciolami 2000-

Latticini

Novara (Mercato attivo - quotazioni in rialzo) lire al kg: burro 1495; gorgonzola fresco 965; gorgonzola maturo di 1ª 1265, di 2ª 1165.

Vino

Asti (Stazionario): lire al qli: barbera Doc barbera 11-11,5° 15.000-20.000, dolcetto 35.000 grignolino 50.500; vino rosso da pasto tipo R-1 10-12° 12.500-18.500; moscato naturale d'Asti inquotato.

Alba (Mercato calmo): Barbera d'Alba 30.000-45.000; dolcetto inquotato; nebbiolo d'Alba 45.000-50.000; barolo 65.000-100.000; barbaresco 100.000.

Cereali, paglia, fieno

Alessandria (Mercato calmo per fieni, orzo, cruscami e paglia, attivo per granoturco): frumento p.p. 75/77 inquotato; frumento p.a. 78/80-9700-9800; granoturco marino n.r. 10.500-10.800, ibrido nazionale 9500-9600; orzo nazionale vetrino 9900-10.000; 10.000-10.500; crusca 8800-9000; fieno maggengo prato irriguo 5300; agostano di prato irriguo terzuolo 4400-4500; erba medica di 1° taglio 5200-5400, di 2° taglio 5300-5500; rilrogio 3600-3000; paglia pressata di grano 2200-2400.

La «Pannocchia di riso d'oro». — Durante la manifestazione inaugurale della 13ª sagra del riso, è stata la consegna della «pannocchia di riso d'oro» al dott. Tino Morbello, dell'Ufficio stampa dell'Ente nazionale Risi. E' la prima volta che tale riconoscimento, istituito nel dalla Famija Vercleisa «per quanti contribuiscono allo sviluppo ed al potenziamento della risicoltura italiana», va ad un giornalista. Finora erano stati premiati tecnici risicoli, produttori ed industriali.

Stabilimento metalmeccanico
con un organico
di circa 1000 dipendenti ricerca:

CAPO DEL PERSONALE

Il candidato ideale dovrà avere maturato una approfondita e globale esperienza nella gestione e selezione personale con una particolare sensibilità nei problemi sindacali.

La posizione prevede l'inserimento nella massima categoria impiegatizia: il livello retributivo che è predeterminato, sarà funzione delle reali capacità personali e professionali.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
«Publikompass 260 — 10100 Torino».

La BURGO SCOTT S.p.A.,

produttrice delle linee Scott e Scottex, ricerca il potenziamento della propria organizzazione di vendita

VENDITORI residenti in Torino e provincia Nord.

OFFRESI
— inserimento in un'azienda leader del settore ed in continuo sviluppo
— stipendio fisso con inquadramento in prima categoria
— premi ed incentivi di vendita
— completo rimborso delle spese
— autovettura FIAT 127 in dotazione, non in dismissione.

RICHIEDESI
— età compresa fra i 22 ed i 32 anni
— servizio militare assolto
— esperienza almeno biennale alle dipendenze di aziende moderamente organizzate ed operanti nel settore beni di largo consumo.

Gli interessati, in possesso dei requisiti richiesti, sono pregati inviare dettagliato curriculum manoscritto a: **BURGO SCOTT S.p.A. - Responsabile Selezione ed Addestramento - Corso Unione Sovietica - 10134 Torino.**

Siamo una Azienda di importanza internazionale produttrice di materiali di imballaggio, facente parte di un Gruppo di notevoli dimensioni; cerchiamo, nel quadro del nostro programma di espansione e sviluppo

FUNZIONARIO DI VENDITA CONTENITORI IN PLASTICA E CARTONCINO PER PRODOTTI ALIMENTARI

La persona prescelta sarà direttamente responsabile al Direttore Commerciale ed opererà in modo autonomo, curando lo sviluppo commerciale del settore di sua competenza e mantenendo contatti ad alto livello con i Clienti, rappresentati da Aziende di notevole importanza.

Il candidato ideale deve possedere i seguenti requisiti:
— età possibilmente non superiore ai 35 anni
— diploma di scuola media superiore
— conoscenza della lingua inglese, a livello anche scolastico.

E' elemento essenziale precedente qualificante esperienza nel settore in posizione analoga.

OFFRIAMO
Un interessante inserimento in termini economici, in ogni caso commisurato alla capacità ed precedente esperienza; una concreta possibilità di carriera, naturalmente commisurata alla capacità dell'individuo.
La sede di lavoro è nelle immediate vicinanze di Milano.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 27 — 20100 MILANO

**Azienda di confezioni
cerca accordo
con persona del settore o Società
per cessione
unità produttiva, inferiore a 100 addetti,
situata nel Nord Italia,
specializzata nella confezione di pantaloni**

L'Azienda cedente intende contattare persone capaci e intraprendenti, anche uno capitale iniziale, e garantisce l'assorbimento per la produzione

La ricerca è coperta dal più rigoroso segreto professionale

Le persone interessate possono scrivere a:
Ing. Antonio GAMBA - Via Mario Pagano 69/A - 20145 MILANO

Siamo la «RECORDATI» e ci rivolgiamo ad una persona in possesso di Laurea in discipline scientifiche, che giudichi stimolante il contatto umano, che abbia una personalità dinamica per offrirLe la posizione di:

INFORMATORE SCIENTIFICO
zona: **TORINO**

La nostra Azienda gode di uno sviluppo di alto profilo scientifico, in Italia e all'estero, sostenuto da un'avanzata ricerca scientifica e da una moderna politica di Marketing.

Assicuriamo quindi al candidato l'inserimento in un ambiente di lavoro in grado di garantirgli un'approfondita formazione tecnica ed una elevata qualificazione professionale.

L'aspetto economico sarà per il candidato motivo di sicuro interesse.

Si prega inviare dettagliato curriculum vitae a: **RECORDATI - Industria Chimica e Farmaceutica S.p.A. - Direzione del Personale - Via Civitali, 1 - 20148 MILANO.**

LA PIU' GRANDE SOCIETA' MONDIALE DI MINICOMPUTER

offre la possibilità di inserimento nella propria organizzazione di assistenza tecnica a

Giovani diplomati

con esperienza lavorativa nel campo dell'elettronica e conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum a:

digital

DIGITAL
Field Service
Via Susa 37
10138 Torino

BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha bandito un concorso a 30 borse di studio per la qualificazione amministrativa e tecnica nel settore del credito, di cui 10 da assegnare a laureati in giurisprudenza e scienze politiche e politiche e sociali) e 20 a laureati in economia e commercio (o scienze economiche e commerciali o marittime), scienze statistiche, matematica, scienze economiche e bancarie, sociologia o scienze dell'informazione.

Il concorso è riservato a cittadini italiani nati negli anni 1946 e successivi.

Il programma d'esame comprende prove di diritto privato, economia, diritto amministrativo, statistica e lingua straniera (o inglese o francese o tedesco).

Le borse di studio comportano la frequenza obbligatoria di un corso il cui programma riflette la formazione professionale degli elementi in servizio nelle Filiali della Banca.

La domanda di partecipazione — da far pervenire all'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, Servizio Personale (Via Nazionale n. 91 - Roma) entro il 31 ottobre 1974 — dovrà essere redatta in conformità di quanto prescritto dal bando di concorso, copia del quale può essere richiesta all'Amministrazione Centrale stessa e alle Filiali dell'Istituto site in ciascun capoluogo di provincia. Il bando è stato anche pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 189 del 19 luglio 1974, Foglio delle Inserzioni.

PRIMARIA AZIENDA METALMECCANICA
ubicata nella cintura torinese ricerca

CAPO UFFICIO MANODOPERA

con pluriennale esperienza in analoga posizione e con buona conoscenza dei problemi inerenti alla meccanizzazione delle paghe. Si richiede inquadramento adeguato ed ottimo trattamento economico.

I dipendenti della Società avvisati della presente ricerca.

Scrivere dettagliando curriculum e riferenza a:
Publikompass 5588 — 10100 Torino

IMPORTANTE CATENA DI NEGOZI
cerca
per proprio Negozio Torino Centro

Orologiai esperti
Orologiai con formazione da completare

Retribuzione interessante.
Il personale del Negozio è al corrente del presente annuncio.
Scrivere a: «Publikompass — 10100 Torino».

AZIENDA NAZIONALE
OPERANTE NEL SETTORE
DEI SERVIZI EDP
ASSUME,
PER POTENZIAMENTO QUADRI
DELLA FILIALE DI TORINO:

Funzionari commerciali

REQUISITI RICHIESTI:
— laurea o cultura equivalente;
— esperienza di vendita nel settore;
— età massima 32 anni;
— attitudine al coordinamento di un gruppo di lavoro.

Analisti - programmatori

REQUISITI RICHIESTI:
— laurea o cultura equivalente;
— esperienza biennale nell'analisi e nella programmazione di procedure EDP, con la conoscenza di almeno uno fra i linguaggi: COBOL, FORTRAN, ALGOL, BASIC;
— attitudine ai contatti umani.

L'ambiente di lavoro è gradevole e stimolante, con eccellenti prospettive di sviluppo. La retribuzione verrà concordata personalmente su livelli decisamente elevati.

Manoscrivere specificando i requisiti, cui unito un breve curriculum, ed indicando l'eventuale recapito telefonico. Si assicura, con la massima riservatezza, una risposta a tutti i candidati entro 15 giorni.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 6396 — 10100 TORINO

INDUSTRIA TESSILE
primaria importanza
ricerca
per proprio stabilimento vicinanze Torino
esperto tecnico filatura puro cotone
per ricoprire l'incarico di

CAPO-TURNO

OFFRESI:
● trattamento adeguato alle capacità ed esperienza
● comoda abitazione in loco.

Scrivere dettagliando a:
PUBLIKOMPASS 6347 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA BEVANDE
facente capo ad un
grande gruppo nazionale ricerca

n. 4 AGENTI VENDITA

per le seguenti province:
n. 1 Torino - Cuneo
n. 1 Pavia - Asti - Alessandria
n. 1 Novara - Varese
n. 1 Vercelli - Valle d'Aosta

Le persone prescelte, alle dirette dipendenze dell'ispettore di zona, dovranno occuparsi della vendita al dettaglio delle specialità e laccaturazioni della ns. clientela.

SI RICHIEDE: residenza in zona; età non superiore ai anni 30; esperienza vendita di beni di largo consumo; auto propria.

SI OFFRE: inquadramento Enasarco con contratto annuale delle ripetibili in una dinamica azienda in fase espansionistica; interessante attività provvigionale con incentivi; possibilità di affermazione personale.

Scrivere: Publikompass 6332 — 10100 Torino.

Concessionaria italiana importante gruppo multinazionale nell'ambito di una politica di sviluppo e potenziamento ricerca un giovane

TECHNICAL SALES MAN

preferibilmente perito termotecnico, o chimico, o costruttore generatori di vapore per vendita affermati prodotti chimici brevettati internazionalmente per la manutenzione di impianti termici civili e industriali.
Zona operativa: PIEMONTE
Il trattamento economico decisamente interessante sarà adeguato alle reali capacità ed esperienza dei candidati con concreta possibilità di carriera in ambiente giovane e stimolante.
Inviare curriculum dettagliato per esposizione a: **STUDIO SOMMARIVA** - Via San Francesco, 8 - 20122 MILANO.

LA CONGIUNTURA

Autunno di paura

E' passato un mese dal rientro dalle ferie ed il temutissimo collasso economico non è ancora verificato. E « giorno del giudizio » dell'economia deve considerarsi rinviato un'altra volta di un mese o due. Abbiamo assistito, però, ad un'ondata di riduzioni d'orario e di richieste di intervento della Cassa integrazione: il fenomeno si manifesta puntualmente ogni settembre, quando le imprese compiono le loro principali ristrutturazioni, ma quest'anno è leggermente più consistente del solito. Tuttavia, le riduzioni d'orario, almeno per ora, interessano decine e non centinaia di migliaia di lavoratori dell'industria manifatturiera. Vi sono difficoltà settoriali ma non si può parlare di una crisi generalizzata. Nel complesso l'occupazione è diminuita, anzi continua, sia pure molto lentamente, ad aumentare. In luglio, secondo un'indagine Istat, lavoravano ufficialmente duecentocinquantamila italiani in più del luglio 1973.

Anche nei nostri con l'estero abbiamo un po' di respiro, pur continuando la situazione ad essere grave. In luglio la Bilancia dei pagamenti ha presentato un attivo, inserato quanto sorprendente, di duecentocinquanta miliardi, dovuto in parte al turismo. Le importazioni sono ancora troppo elevate, esistono fondati sospetti che, per le disfunzioni delle dogane o delle poste, in luglio si siano conteggiate anche molte merci entrate in Italia nei mesi precedenti. Il prestito tedesco ha consentito una valutazione realistica dell'oro nella nostra riserva. Per tutti questi motivi il nostro « margine ra » che, all'inizio dell'estate, si era pericolosamente ridotto a poche settimane, oggi è almeno di qualche mese. La quotazione della lira, per ora, tiene.

Il sistema economico vive dunque oggi vita precaria ma non disastrosa, angosciata ed incerta ma per questo variata dal fallimento. Si sta verificando un rovesciamento di priorità. Il problema più urgente è oggi l'aumento dei prezzi e non più il deficit della bilancia dei pagamenti. L'aumento dei prezzi grava duramente sui lavoratori; senza tale aumento, però, moltissime imprese sarebbero ormai costrette a chiudere. Questo perché le imprese ottengono con l'aumento dei prezzi quei fondi che le banche, a causa della stretta creditizia, sono costrette a negar loro.

L'autunno del 1974 si preannuncia dunque come l'« autunno della paura », non come l'autunno del disastro. Una paura che deriva dal fatto che l'economia va avanti giorno per giorno per forza d'inerzia, senza una chiara idea di quel che la succederà. Il nostro sistema economico assomiglia ad un'auto lanciata a cento all'ora il cui guidatore abbia lasciato l'acceleratore, senza frenare. Stiamo perdendo di velocità, ma molto lentamente. Il governo sta mettendo in atto la strategia del rallentamento dolce.

In questa congiuntura incerta vi sono due pericoli, il primo è psicologico e riguarda lo stato d'animo di buona parte dell'opinione pubblica e della classe politica. Si va diffondendo la sensazione che la crisi sia inevitabile, al di fuori del controllo: una disgrazia, insomma, caduta addosso per colpa degli sceicchi del petrolio. A questo fatalismo si aggiunge il moralismo di coloro che vedono nelle nostre difficoltà una sorta di oscura punizione per aver voluto troppo progredire sulla via del benessere materiale.

Ora, è vero che esiste una componente esterna ai nostri guai e che contro questa componente possiamo fare ben poco. Nulla però è più pericoloso della convinzione di dover subire passivamente la crisi, di doverci limitare a « gestire » la recessione. Se assisteremo ad un declino e marcio peggioramento della congiuntura nei prossimi mesi, la colpa dovrà ricercarsi nei nostri peccati presenti, molto più che nei nostri peccati passati.

Il secondo pericolo è che il governo, pur avendo coscienza di poter evitare o alleviare la crisi, abbia paura di usare gli strumenti necessari oppure ne sia impedito dalla lentezza della burocrazia. Tra un paio di mesi al massimo qualche colpo d'acceleratore bisognerà pur darlo.

Il governo ha un'ampia scelta nel manovrare le leve del rilancio. Vi sono tre settori importanti che attendono da molto tempo l'azione governativa. Il primo è certo quello dell'edilizia. E' quasi un anno che si parla di rilancio dell'edilizia come di un'urgente priorità, ma le leggi volute non si sono tradotte in nuovi cantieri, bensì solo in nuova cartaccia; si può ora calcolare in 2-3 mesi il tempo che resta a disposizione del governo prima che si vada verso una chiusura generalizzata dei cantieri. Basterebbero mille miliardi di nuovi finanziamenti, opportunamente distribuiti tra progetti già da tempo approvati, per creare almeno duecentomila nuovi posti di lavoro.

L'agricoltura è un altro settore verso il quale il governo è stato prodigo solo di promesse; il « piano », per ora, è rimasto allo stadio delle buone intenzioni. Infine, si parlava come di cosa ormai quasi decisa, nei primi mesi del 1974, di ordinazioni di trentamila autobus all'industria automobilistica, per rilanciare il trasporto urbano. Questi autobus, che si devono esser smarriti nei meandri dei ministeri, basterebbero da soli ad allontanare la prospettiva delle riduzioni d'orario da parte dell'industria meccanica.

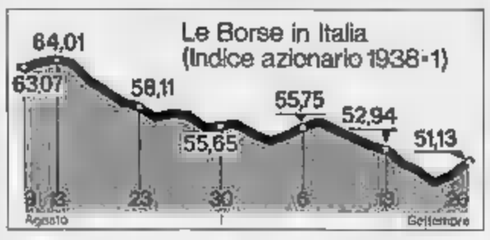
Si tratta, in altre parole, di riaprire il credito per iniziative specifiche ben definite, di « oliare le giunture » di un meccanismo altrimenti rischia di spezzarsi. Bastano probabilmente una decina di grandi decisioni operative, i cui effetti possano cominciare a vedersi entro la fine dell'anno. Queste decisioni potrebbero far tutta la differenza, per l'inizio del 1975, tra congiuntura buona e congiuntura cattiva.

Mario Deaglio

Con perdite complessive del 3,4 per cento

Settimana di passione per la Borsa italiana

L'indice generale è passato da 52,94 a 51,13 dopo aver toccato mercoledì, con 48,74, il minimo degli ultimi sedici anni



Settimana drammatica per la Borsa. In cinque concitate riunioni l'indice è passato da 52,94 a 51,13 dopo avere toccato mercoledì con 48,74 un minimo degli ultimi 16 anni. Come si vede la perdita definitiva (— 3,4 per cento) non può dare da sola un'idea degli avvenimenti.

La risposta-premi e la speculazione riporti a fine ottobre di lunedì e martedì sono avvenuti sotto il grandinare dei realizzi. Chi sperava che i gruppi finanziari e la Banca d'Italia sarebbero intervenuti all'ultima in forze per ristabilire un sia pure precario equilibrio rimasti delusi. Le compere di sostegno ci sono state, ma di entità assolutamente insufficiente per contrastare la valanga delle vendite.

Forti pressioni

Particolari pressioni sono state fatte sui valori del Banco Ambrosiano-La Centrale della famiglia Bonomi-Bolchini che, dopo il crack di Michele Sindona, sono ora sotto il fuoco dei numerosi nemici che hanno seguito con invidia e gelosia le loro precedenti rapide e clamorose iniziative societarie. Toro, La Centrale, Beni Immobili Italia, Saffa, Mira Lanza e Invest sono state largamente realizzate e hanno subito perdite consistenti tanto da provocare una ridda di voci e ipotesi sulle possibilità di resistenza dei due gruppi.

Mercoledì il nuovo mese borsistico è incominciato catastroficamente. Sotto l'impeversare delle vendite il mercato ha ceduto nettamente e alle perdite del mese precedente di circa il 15 per cento se ne sono aggiunte altre che hanno portato il totale a più del 21 per cento, oltre al costo del riporto calcolato attorno all'1,5 per cento. Ce n'è a sufficienza per formulare le più nere previsioni sull'esito della liquidazione mensile che è prevista dal calendario per il 30 settembre. Giovedì, dopo un inizio abbastanza resistente, l'offensiva dei ribassisti è ripresa e a due terzi della riunione che tutto andasse a picco. Fortunatamente alcune banche e diversi gruppi finanziari sono intervenuti in forze sui titoli maggiori e si è profilato il tanto atteso rimbalzo tecnico.

Le emozioni però non erano finite. Il crollo di alcuni titoli (Centenari e Zinelli e Iasa Viola a Milano, e Igulni e Borgosesia a Torino) che formavano il nucleo centrale delle operazioni differenziali di un noto speculatore milanese, Antonio Pagliarulo, e la voce che quest'ultimo fosse intrappolato hanno provocato allarme e un ritorno deciso dei ribassisti. Venerdì fin dall'inizio gli interventi a difesa erano robusti e la quota recuperata su quasi tutta la linea, mettendo in segno un rialzo del 2,7 per cento.

Anche se la posizione di Pagliarulo rimane molto compromessa si è avuta la sensazione in Borsa che normale procedura per una regolare liquidazione non dovrebbe dire intoppi. Apprensioni, invece, si nutrono per l'occupazione degli uffici dell'Edilcentro Sviluppo da parte dei suoi dipendenti che temono il licenziamento in massa. In queste condizioni non è possibile il disbrigo del lavoro quotidiano, soprattutto per quanto concerne la liquidazione dei conti di settembre che costituisce un traguardo molto sofferto.

Al "mercatino"

Al mercatino, il crollo della Banca Privata Italiana e la totale perdita di valore delle azioni, largamente diffuse fra uno stuolo di piccoli e medi speculatori, hanno provocato come logica reazione un generale tonfo dei bancari. Qualcuno non ha più i nervi a posto e teme che altri valori seguano la stessa sorte. Da qui svendite affrettate che trovano assorbimento solo a corsi sacrificati. Riassumendo, è stata una settimana di passione, ma occorrerà del tempo per poter considerare chiuso questo doloroso periodo della Borsa italiana. E' indispensabile perciò tenere la testa a posto e ragionare.

L'offerta in pubblico sottoscrizione di nuove obbligazioni parastatali che renderanno oltre l'11 per cento ha provocato un'ondata di realizzi sui vecchi e un deciso declino dei corsi di molte cartelle fondiarie, soprattutto di quelle dell'Istituto San Paolo di Torino che si sono adeguate alle altre e che seguiranno ora la legge della domanda e dell'offerta. La Banca d'Italia, attuando una difesa elastica, è intervenuta continua a sostegno dei valori compresi nella rosa dei titoli aprotetti.

Renato Cantoni

Rinvio il Consiglio

Generale Immobiliare

Roma, 21 settembre.

(Ag. Italia) Il consiglio di amministrazione della Generale Immobiliare ha ascoltato la relazione del vicepresidente e consigliere delegato dottor — al quale il consiglio aveva conferito il 12 luglio il mandato di sovrintendere all'attività della «Divisione finanziaria» — sull'andamento delle società ed enti ore ranti nell'ambito di detta «Divisione».

Il consiglio ha preso atto — informa nota — che le perdite fino oggi registrate da queste società ammontano a circa 45 milioni di dollari per operazioni in cambi e «commodities» e a lire 1100 milioni circa, prescindendo da perdite potenziali, sui titoli azionari italiani.

I risultati delle operazioni erano ancora in essere dipenderanno da quello che sarà, alle singole scadenze — che si proiettano mediamente fino al marzo 1975 — l'andamento dei corsi dei cambi. E' stato tuttavia constatato che, alle attuali quotazioni, la perdita potenziale sarebbe consistente ma apprezzabilmente inferiore a quella complessiva già realizzata e indicata.

Il consiglio — prosegue comunicato — ha deliberato di rivolgere un formale invito all'ex consigliere delegato preposto «Divisione finanziaria», Carlo Bordoni, di presentarsi a rendere responsabilmente conto della sua gestione.

, al termine della riunione, ha chiarito, parlando delle perdite della società, che quella di 45 milioni di dollari è da attribuire a due società, una di Nassau e l'altra di Raymon, che operavano nel settore dei cambi e delle « commodities », e quella di un miliardo e 300 milioni di lire alla « gestione mobiliare Edilcentro-Sviluppo ».

Il "Dow Jones" ha chiuso a 670,76

Forte guadagno a Wall Street: 7%

New York, 21 settembre.

(a.) Colpi di scena a Wall Street dopo sei settimane consecutive di ribasso. Toccato venerdì 13 settembre con 837,19 il livello più basso dal 19 novembre 1963, la media Jones degli industriali ha fatto questa settimana un balzo in avanti, tanto più incoraggiante in quanto l'attività è andata sensibilmente allargandosi con punte di 18 e 17 milioni di azioni scambiate rispettivamente lunedì e giovedì.

Si tratta di una vigorosa reazione tecnica di mercato che ha subito un eccesso di vendite, ma che ha anche seguito, fiduciosa attenzione, i primi segni di un probabile ribasso «prime rate». Il presidente della Chase Manhattan Bank ha dichiarato: il «prime rate» potrebbe scendere dall'attuale 12 per cento al 10 per cento entro la fine dell'anno.

quattro sedute consecutive di rialzo, media Dow Jones ha a punto un guadagno del 7 per cento, passando da 617,10 del 13 settembre a 674,05 di giovedì per chiudere venerdì a 670,76.

LONDRA: forti perdite.

(b.) I lunedì neri sono stati di moda questa settimana sulle Borse europee, ignare delle brillanti ripresa che aveva in serbo New York.

le elezioni generali fra un mese, le difficoltà finanziarie della Ferranti Limited e le poco rassicuranti dichiarazioni della Banca d'Inghilterra relative al finanziamento delle società, il già annunciato aumento delle tasse e delle royalties per le compagnie petrolifere e il probabile rialzo del prezzo del petrolio in gennaio, non c'è da stupirsi che la Borsa di Londra abbia perso nella settimana il 7,9 per cento con l'indice del « Financial Times » passato da 313,7 a 106.

PARIGI: flessioni.

(c.) Dopo una riunione di assestamento e una di ribassi, il mercato si è volta tinalmente al rialzo sotto la spinta di acquisti speculativi e grazie anche all'intervento degli investitori istituzionali. L'indice dei valori francesi chiude a 58 con una flessione del 7,4 per cento sul 73,4 13 settembre.

FRANCOFORTE: rialzi.

(m.) Ancora in ribasso del 2,3 per cento in apertura di settimana, la tendenza è andata lentamente ma progressivamente rialzi seguenti. Il rallentamento delle vendite per conto di investitori esteri ed il ritorno sul mercato degli investitori istituzionali, ha consentito il rialzo dell'indice generale da 100,30 di lunedì a 104,41 di ieri, con un rialzo del 3,8 per cento.

ZURIGO: ribassi.

(l.) Proseguendo sul suo movimento discendente in atto dalla prima metà di agosto, la Borsa ha perduto un altro 2,5 per nelle prime riunioni.

Giovedì, però, i bassi livelli raggiunti hanno attirato un vivace interesse e l'indice ha potuto risalire a 317,4, con un guadagno dell'1,4 per cento 315,1 del 13 settembre. E' la prima settimana positiva dopo cinque consecutive di ribasso.

TOKYO: lievi guadagni.

(m.) La Borsa ha riaperto martedì, dopo una giornata di vacanza, segnando due record, ma tutti e due negativi: il volume degli affari è stato il più ridotto dall'inizio dell'anno e l'indice a 3985,02 ha toccato il livello più basso per il 1974. Successivamente gli acquisti hanno permesso d'avvertire la tendenza dopo sei settimane consecutive di ribassi. L'indice chiude a 4048,17 con un modesto rialzo dell'1,3 per cento sul 3995,12 del 14 settembre.

Concluso il congresso dei commercialisti

Zagari: controllo della Borsa e delle società multinazionali

L'istituzione di commissione controllo della Borsa e la regolamentazione delle società multinazionali, sono stati i due punti principali toccati ministro di Grazia e Giustizia Mario Zagari nell'intervento tenuto ieri a Torino alla chiusura del Congresso nazionale dottori commercialisti.

Sull'attività Borsa in Italia, particolarmente travagliata in questo momento, il ministro ha affermato che lo Stato non può sottrarsi dal controllo e dall'intervento in settore che coinvolge gli interessi di larghi strati di risparmiatori. Oggi *«il retto funzionamento della Borsa appare pregiudicato, fra l'altro, anche da talune arrischiate manovre speculative e agli interrogativi sul rastrellamento di azioni Montedison hanno posto in drammatica evidenza l'insufficienza dei controlli pubblici».*

Perciò è indispensabile — ha detto il ministro — la sollecita *«istituzione di un organo di vigilanza operante sia nell'interesse delle minoranze azionarie, sia nell'interesse pubblico».*

Affrontando il secondo problema, quello delle società multinazionali, il ministro ha fatto notare come l'attuale legislazione italiana permetta di sfuggire *«incredibile facilità ai controlli nazionali»* con gravi conseguenze in campo monetario. Inoltre questo stato di cose condiziona lo sviluppo della programmazione. E' pertanto ria una b stretta collaborazione tra i vari governi comunitari per regolamentare definitivamente la disciplina delle «multinazionali» poiché — ha detto Zagari — *«controllo dei modi di produzione significa disciplinare il processo industriale e imprenditoriale in modo tale da garantire che il "costo" sociale dell'attività economica non riduca a zero i benefici attesi dalla collettività».* Il ministro ha concluso augurandosi che dai lavori del congresso di Torino *«si sappiano trarre quelle indicazioni che frutto di preziose esperienze e di profonda dottrina su problemi di tanta vastità e delicatezza».*

Prima del discorso di Zagari, i due relatori ufficiali Onida e Galeotti-Flori avevano replicato ai numerosi interventi sulle rispettive relazioni ufficiali: il primo, sottolineando i criteri debbono ispirare in redazione di un bilancio; il secondo, illustrando i molti collegamenti fra politica di bilancio e riforma tributaria.

I lavori si conclusi con la presentazione delle mozioni finali in cui si è, fra l'altro, ribadita la del diritto d'informazione e di una corretta certificazione del bilancio aziendale.

I congressisti, oltre seicento con quattrocento accompagnatori e funzionari di diversi Paesi, hanno visitato, al termine della manifestazione, il Centro elettronico dell'Istituto Bancario San Paolo.

Renzo Villare

la Rinascente

Società per Azioni
Sede Milano - Piazza Erba
Iscritta Tribunale Milano R.S. al 12395

Aumento capitale sociale pagamento da L. 18 a L. 36 miliardi

Si comunica che, esecuzione dell'art. 2441, III comma del Codice Civile (come modificato dall'art. 13 della Legge 7 giugno 1974 n. 216), l'agente di cambio rag. Giulio Bosinelli di Milano, via G. Negri 8, provvederà ad offrire presso la Borsa Milano per incarico e per conto della Società i diritti di opzione esercitati relativi all'aumento di capitale da L. 18.000.000.000 a L. da effettuarsi mediante emissione:

— N. di ordinarie da nominali L. 30 ciascuna;

— N. di nuove privilegiate da nominali L. 50 cadauna secondo delibera dell'Assemblea straordinaria del 24 aprile 1974, come a suo tempo comunicato nell'avviso pubblicato.

Alla chiusura delle relative operazioni avrà luogo direttamente e tramite le banche incaricate, i diritti sono risultati complessivamente numero 1.582.605 altrettante nuove azioni ordinarie e N. 521.894 per altrettante nuove azioni privilegiate. L'offerta avverrà alla grida presso la Borsa Valori di Milano nelle riunioni del giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 30 del corrente settembre, rispettivamente per numero diritti 250.000 per azioni ordinarie e 150.000 per azioni privilegiate il 23, 24, 25, 26, 27/9 e per numero diritti per azioni ordinarie e 71.894 per azioni privilegiate il 30/9. A tali quantitativi saranno eventualmente via via aggiunte le quote non nei giorni precedenti.

Il versamento delle L. 50 per ogni azione nuova ala ordinaria che privilegiata, più L. 1 per rimborso spese, dovrà avvenire a pena decadenza entro e non oltre il ottobre presso sottoindicate banche incaricate:

Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco Roma - oltre che presso l'Ufficio Titoli della Società.

/R

Provincia Autonoma di Trento
Avviso di bando di pubblico nazionale

l'esecuzione di un piano di fattibilità per l'attuazione di adeguate forme di propaganda una campagna ecologica

Si rende noto che è indetto un concorso pubblico per l'esecuzione di un piano di fattibilità per l'attuazione di adeguate forme di propaganda per una campagna ecologica che — in attuazione delle competenze previste dallo Statuto di Autonomia — investa tutto il territorio provinciale e raggiunga in forme appropriate tutti gli strati della popolazione. Al Concorso possono partecipare tutte le agenzie di pubblicità. I partecipanti dovranno far pervenire il piano al Dipartimento Ecologico Provinciale, Piazza Silvio Pellico n. 8 entro le 17 del giorno 26 novembre 1974.

E' stabilito un premio di lire lorde 5.000.000 che sarà assegnato unicamente al vincitore del concorso; nulla spetterà ai concorrenti non vincitori per qualsiasi spesa o onere relativo alla partecipazione.

Le norme, le modalità e le condizioni per la partecipazione al concorso e per l'espletamento del sono quelle stabilite nel relativo bando pubblicato dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del settembre 1974.

Alle agenzie che faranno richiesta sarà inviata copia bando e materiale informativo base.

Per informazioni rivolgersi al Dipartimento Ecologico Provinciale, Piazza Silvio Pellico, n. 8, Trento, tel. 87.032.

Trento, settembre 1974.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
(dott. Giorgio Grigolli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Bruno Leonardi)

OSPEDALI CIVILI RIUNITI - VENEZIA
GENERALE REGIONALE

AVVISO PUBBLICO N. 4/74

per il conferimento degli incarichi temporanei relativi ai:

n. 1 posto di AIUTO ADDETTO ALL'ASTANTERIA, facente parte del «Servizio Accettazione, Pronto Soccorso ed Astanteria» e ciò rilevando che l'Amministrazione si riserva l'eventuale ristrutturazione o modifica del «Servizio» stesso;

n. 2 posti di SUPPLENTE DEL SERVIZIO DI RADIODIAGNOSTICA;

n. 1 posto di ASSISTENTE INTERINO DELLA DIVISIONE DI MEDICINA GENERALE E PER LUNGODEGENTI;

n. 1 posto di ASSISTENTE INTERINO DEL TRASFUSIONALE;

n. 2 posti di ASSISTENTE (il primo inserito ed i successivi) PER LA SEZIONE NEONATALE DELLA DIVISIONE DI PEDIATRIA;

n. 1 posto di ASSISTENTE SUPPLENTE DELLA DIVISIONE DI NEUROLOGIA ED ASTANTERIA NEUROLOGICA;

n. 2 posti di ASSISTENTE SUPPLENTE DEL SERVIZIO DI SIA E RIANIMAZIONE;

n. 1 posto di ASSISTENTE INTERINO DEL SERVIZIO AUTONOMO DI EMODIALISI;

n. 1 posto di FARMACISTA COLLABORATORE INTERINO DELLA FARMACIA PUBBLICA.

I candidati dovranno essere in possesso dei titoli e requisiti generali del D.P.R. 27-3-1969 n. 130 per le rispettive qualifiche.

Gli interessati sono pertanto invitati a partecipare — in carta bollata da L. 700, a pena di esclusione — formale domanda di conferimento del richiesto incarico all'Amministrazione degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia (Campo SS. Giovanni e Paolo), entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 3 ottobre 1974, citando il presente Avviso pubblico n. 4/74 ed allegando la fotocopia documentazione comprovante il possesso dei titoli di studio e professionali prescritti per la qualifica.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale dell'Ente.

L'IVA PER I
CORSO SERALE

DURATA: 14 ORE INIZIO: 23 SETTEMBRE
Corso pratico sulla tenuta dei libri secondo le dell'IVA e della Riforma Tributaria per professionisti o loro collaboratori.

FORRAD S.p.A.
Società per la formazione, la ricerca e l' per le aziende e le organizzazioni.
Torino, corso Turati 11/c
tel. 590.526

AVVISO D'ASTA

In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 6-3-1974 e n. 31 del 31-5-1974 approvate dai competenti Organi di Controllo, il giorno 10 ottobre 1974 nell'ufficio di Presidenza dell'Ospedale Civile di Nervi si provvederà vendita, col sistema delle offerte segrete, dei seguenti immobili proprietà dell'Ospedale:

1) Negozio sito in via Vernazza 42/R e relativo sovrastante magazzino sito al primo piano col civico 46/1.
Prezzo base L. 19.600.000.
Deposito cauzionale L. 1.500.000.

2) Negozio-Osteria sito in via Vernazza 48/R e 50/R.
Prezzo base L. 13.950.000.
Deposito cauzionale L. 1.000.000.

3) Appartamento sito in via Oberdan n. 21/3.
Prezzo base L. 10.800.000.
Deposito cauzionale L. 1.000.000.

4) Immobile in via Provana Leyni n. 5 composto da:
— Negozio contraddistinto n. 5/R
— Appartamento contraddistinto con l'interno 1 (piano terreno)
— Appartamento contraddistinto con l'interno 3 (primo piano)
— Appartamento contraddistinto con l'interno 3 A (primo piano)
— Appartamento contraddistinto con l'interno 4 (secondo piano)
— Appartamento contraddistinto con l'interno 4 A (secondo piano).
Prezzo base L. 19.200.000.
Deposito cauzionale L. 1.500.000.

Le offerte in aumento del prezzo base, su carta bollata da L. 700, dovranno essere accompagnate da un assegno circolare della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia intestato all'Ospedale Civile di Genova Nervi per l'importo relativo al deposito cauzionale, dovranno pervenire a mezzo di plico postale raccomandato e sigillato con ceralacca entro le ore 12 del giorno precedente a quello dell'incanto.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi Segreteria dell'Ente.

I di cui al presente appalto saranno oggetto di vendita a meno a insindacabile giudizio dell'Amministrazione dell'Ente.

Genova, 11 settembre 1974.

Il Amministrativo, F.F.
(Rag. ROSAGNI FRANCO)

Il Presidente
(Cav. WILLIAM BENVEDUTI)

ISTITUTO DI S. SPIRITO
ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

AVVISO DI GARA

E' indetto 2° esperimento di licitazione privata, da effettuarsi con offerte in aumento sui prezzi di capitolato, con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di restauro della chiesa, della canonica e dei servizi parrocchiali siti nel Comune di Monterotondo.

Importo presunto Lire milioni.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio Patrimonio dell'Ente sito in via S. Evaristo n. 167, dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente .

Si precisa che la richiesta di invito vincola l'Amministrazione.

Roma, 22 settembre 1974.

PRETURA DI TORINO

Vendita all'incanto nel procedimento n. 3212/74 dell'esecuzione immobiliare Lenzoni contro TO/161838. L'asta, a norma del C.P.C., si terrà il 26 settembre 1974, ore 9, presso tal. Vendite Giud. Torino, c.so G. Cesare 16. Prezzo base L. 400.000.

PRETURA TORINO

Per decreto Pretore Torino il 26-9-74 ore 9 seguenti presso **ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE - Corso G. Cesare 16, avverrà vendita all'asta autocarro Fiat 650/NB targato TO H66596.**

PRETURA TORINO

Vendita all'incanto nel procedimento n. 5215/74 dell'esecuzione Citroën ID 20 tel. 00FD5440 targa TO/F56096. L'asta, a norma del C.P.C., si terrà il 26 settembre 1974, ore 9, presso tal. Vendite Giud. Torino, c.so G. Cesare 16. Prezzo base **Lire 1.000.000.**

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ha indetto un

CONCORSO

a n. 25 borse di studio per la frequenza di un corso teorico-pratico di qualificazione bancaria per laureati/e in
— Economia e Commercio;
— Scienze Economiche e bancarie;
— Scienze Statistiche ed attuariali;
— Scienze Politiche ad indirizzo politico-economico;
— Giurisprudenza.

Il termine per la presentazione delle domande già fissato al 31 luglio 1974 è stato prorogato al

10 ottobre 1974

L'avviso di concorso può essere richiesto alla Sede Centrale dell'Istituto, piazza San Carlo n. 156, Torino, ed a tutte le Filiali dell'Istituto.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

SIST
CENTRO MECCANOGRAFICO
PERFORATRICI
OPERATORI
PROGRAMMATORI
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

VUOI ANNO UN DIPLOMA?
PUOI!! HANNO O A GLI ESAMI SEDE
ISTITUTO CAIROLI
AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
CORSI DIURNI PRESERALI E SERALI

LICENZA MEDIA
ISTITUTO MAGISTRALE
LICEI
CLASSICO SCIENTIFICO
ARTISTICO LINGUISTICO
PERITI INDUSTRIALI
CORSI DIURNI PRESERALI E SERALI

LA STAMPA
Domenica 22 Settembre 1974
Anno 108 - Numero 213

Oggi a Toronto tre piloti si contenderanno il titolo di Formula 1

Roulette canadese per il mondiale

La corsa, malgrado sia ancora in programma il G.P. degli Stati Uniti, è praticamente decisiva - Fittipaldi (McLaren) e Scheckter (Tyrrell) cercheranno di contrastare il passo alla Ferrari di Regazzoni - Il brasiliano imposterà una corsa d'attesa, senza rischiare: "Diverrà campione chi arriverà fra i primi nelle due ultime gare" - Più secco il sudafricano: "Difficile battere Clay"

La Ferrari di Clay Regazzoni è alla ricerca di un prestigioso e forse decisivo successo

(Dal nostro inviato speciale)
Toronto, 21 settembre.

Dopo aver parlato con Clay Regazzoni, due chiacchiere anche con Emerson Fittipaldi e Jody Scheckter, che domani, nel Gran Premio del Canada, cercheranno in tutti i modi di contrastare il passo allo svizzero. I tre sono in un fazzoletto di punti, in lotta per il titolo iridato ai momenti decisivi e il brasiliano e il sudafricano rappresentano, in Formula 1, il modo del «jeans» inglesi.

Sono due personaggi molto diversi. Fittipaldi, 27 anni, padre di una bimba di pochi mesi, campione del mondo nel 1972 con la Lotus, ha già vinto in cinque anni di Formula 1 undici Grandi Premi. E' calmo, riflessivo, non attacca quasi mai e mira soprattutto a concludere in gloria la sua McLaren. Scheckter, 24 anni, è alla sua prima grande stagione. Si è imposto in Svezia e in Inghilterra, mostrando di avere acquistato una certa maturità rispetto al 1973, in cui fu protagonista di numerosi movimentati incidenti. Anche se Ken Tyrrell lo ha più tranquillo e riflessivo, è un pilota da battaglia, un combattente pieno di grinta. Fittipaldi sa aspettare, Scheckter no. Per questo, forse, Regazzoni teme di più Emerson.

«L'importante — dice Fittipaldi, che non si emoziona neanche ore — è concludere. Tra i primi tre questi due Grandi Premi. Tra Scheckter, Regazzoni e me diverse campione del mondo chi saprà farlo. Non bisogna assolutamente correre il minimo rischio. Me ne sono accorto a Monza. Per superare Peterson sono andato vicino ad un'uscita di pista. Così, non solo non avrei vinto, ma neppure ottenuto il secondo posto».

«Però, la gara di domani — continua il brasiliano — vale forse di più di quella successiva di Watkins Glen. Sarà una corsa-chiave. Se uno di noi tre vince questo Gran Premio del Canada, negli Usa potrà vivere di rendita».

— Chi, in percentuale, ha maggiori probabilità di vincere il titolo?

«Difficile rispondere. Se mi attribuisco un 30 per cento ed assegno un 30 per cento a testa a Clay e a Jody. Perché quel 10 per cento in più a mio favore? Semplice, perché io farò di tutto per terminare questa gara e poi quella americana».

— All'inizio del campionato avrebbe immaginato una contesa del genere?

«No, ritenevo che il mio grande avversario sarebbe stato Ronnie Peterson, con la Lotus. Ronnie, mr. Chapman non sono riusciti a piantare al titolo e sono saltati fuori quelli della Ferrari e Scheckter. Una bella sorpresa per me. Subito, in Argentina, ho capito che Lauda e Regazzoni sarebbero stati due avversari molto forti. La macchina aveva velocità massima, con tanti cavalli nel motore. Ho sperato che non reggessero alla distanza, ma, purtroppo, non è stato così. Scheckter mi ha stupito. In un anno si è trasformato ed è diventato bravissimo».

— Quali sono stati i momenti più belli e brutti della sua stagione?

«Quelli più belli debbono arrivare adesso, gli altri li ho passati in Francia ed in Austria, allorché per colpa del motore mi son dovuto ritirare. A Zeltweg ero turbonato, perché nessuno avrebbe potuto togliermi il secondo posto».

— C'è stato qualche errore?

«Uno solo, all'inizio della stagione, in Sud Africa. Abbiamo scelto un treno di gomme errato e sono stato costretto a sostare nel box per farmele cambiare. Peccato».

— Lauda, la sentenza di Parigi, ha 38 punti. Cosa ne pensa?

«Cambiare l'ordine d'arrivo del Gran Premio d'Inghilterra ha creato un precedente pericoloso. Gli organizzatori hanno commesso uno sbaglio e la Fia ne ha fatto un secondo. Sono rimasto sorpreso. La questione avrebbe dovuto essere trattata in altro modo. Nel calcio si considera, ad esempio, il cambio del portiere sull'arbitro. E se la palla va in gol, nessuno si sogna di annullare la rete».

Scheckter, che passare per tipo ruvido, è più a sbrigativo che mai nelle interviste. «Alle possibilità di battervi per il titolo — spiega — non credevo proprio. Guidavo una vettura nuova e non conoscevo i circuiti europei. Cosa potevo pretendere? Ma a partire dal Gran Premio di Spagna, a fine aprile, mi reso conto di avere tra le mani una vettura competitiva. L'ho detto a Tyrrell e lui ha risposto di provarci. Mi sembra di esserci riuscito».

— Chi vincerà fra voi tre?

«Impossibile rispondere, è più che mai una lotteria».

— Quando è rimasto soddisfatto di se stesso?

«Quando, perché concluso 5 corse senza danni, e non è stato facile, soprattutto per me, che correvo per la prima volta in quel budello. Invece, ho pravato le delusioni peggiori in Argentina, Brasile e Sud Africa: in tre gare, nessun punto».

— Errori?

«Nessuno, né da parte mia né da parte del "team". Dovessi ritornare in stagione, non cambierei nulla. Adesso spero di concludere questa ultima con sei belle prestazioni, naturalmente davanti a Regazzoni e Fittipaldi. Ma sarà un'impresa, perché Clay ha una magnifica macchina. Nel rettilineo è dove più una saetta non si vede».

Michele Fenu

Danneggiata l'auto

Per Brambilla amaro forfait

(Dal nostro inviato speciale)
Toronto, 21 settembre.

(m. f.) Vittorio Brambilla non potrà partecipare domani al Gran Premio del Canada. I danni riportati dalla sua March nell'uscita di pista durante la prima giornata di prove si rivelati troppo gravi. I meccanici, ieri sera, smontando la vettura si sono accorti che si era incrinato l'attacco della sospensione anteriore alla scocca. Questa è stata inviata alla March, in Inghilterra, e tornerà in per il Gran Premio degli Stati Uniti.

Inutile dire quanto il nostro pilota sia dispiaciuto del fatto. «E' stata una stupidata — ha affermato —, per lasciare il passo ad una macchina, ho allargato la traiettoria, finendo su una zona di pista molto sporca. Un attimo, ed ero contro i rail di protezione. Peccato».

Clay Regazzoni è frenato dalla pioggia Fittipaldi e Lauda partono in prima fila

Nelle ultime prove lo svizzero è volato fuori pista, ma per fortuna stava girando con una Ferrari di riserva Il brasiliano, favorito dal temporale, ha ottenuto il miglior tempo con una media oraria di km 194,586

(Dal nostro inviato speciale)
Fronto, 21 settembre.

Mai avevamo visto quest'anno una lotta così accanita per la schieramento di partenza a Mosport. E' stata una battaglia emozionante, in cui è impossibile Emerson Fittipaldi con la McLaren. Il brasiliano è stato, tanto per cambiare, molto fortunato, perché, subito dopo compiuto il suo exploit (1'13"188), sul circuito è abbattuta un temporale che ha bagnato la pista e costretto gli altri piloti a rientrare a box anzitempo. Erano gli ultimi minuti di allenamento e ciascuno si è dovuto accontentare di quanto ottenuto fino a quel momento.

Per colpa di Ironia, la stessa pioggia che fa favorito Fittipaldi nella conservazione del suo primato, ha giocato un brutto scherzo a Clay Regazzoni. Lo svizzero è finito fuori pista nella veloce curva che immette nel rettilineo dei boxes: meno male che guidava la vettura di riserva. Quella da gara era ferma ai box: i meccanici stavano avvitandola alla benzina dopo un test i pneumatici pieni.

Regazzoni ha raccontato: «Ho impostato benissimo una poi ho dato un colpetto di freni per quella Niente. La macchina è andata dritta. Si vede che in quel punto l'asfalto cominciava ad bagnato e non c'era aderenza». Lo svizzero si è infilato a 180 all'ora dentro una serie di reti di contenimento, che hanno ammortizzato l'urto, anche se, ricadendo all'indietro, hanno impigliato il pilota al posto di guida, con sensazione poco piacevole. I tecnici di Maranello dovranno cambiare la sospensione anteriore.

Un'avventura, dunque, dalle conseguenze, tutto sommato, limitate. Spiace di più Lauda e Regazzoni non abbiano potuto conservare nella seconda parte di questa sessione di prove la posizione raggiunta all'inizio della giornata, allorché si trovavano entrambi in prima fila. Ma Fittipaldi, Scheckter ed altri, con uno sforzo impressionante, hanno mutato la situazione, cristallizzata poi dalla pioggia, che ha impedito a Lauda e Regazzoni un'adeguata risposta. In ogni caso c'è un grandissimo equilibrio: i migliori macchine saranno domani impegnati nel Gran Premio del Canada in una sfida di elevato livello. Fittipaldi, contento per la «pole-position». dice: «Avevo un motore nuovo che rendeva di più ed avevo cambiato la regolazione delle sospensioni. Partire in prima fila mi fa piacere per ovvii motivi, ma sono sempre dell'idea che domani conterà soprattutto arrivare al traguardo».

Nel «clan» Ferrari tanta rabbia. La di Regazzoni e Lauda e Regazzoni a fianco a Ranco in prima fila era allettante. «Adesso — ha affermato Enzo Montezemolo — una gara difficile. McLaren, Ferrari, Tyrrell, siamo tutti insieme. Speriamo che Clay e abbiano domani un avvio felice».

fa.

Ecco lo schieramento dei bolidi Mosport

Ecco lo schieramento piloti in base ai migliori tempi:

Prima fila: Fittipaldi (McLaren) 1'13"188 e Lauda (Ferrari) 1'13"230.

Seconda fila: Scheckter (Tyrrell) 1'13"302 e Reutemann (Brabham) 1'13"482.

Terza fila: Jarier (Shadow) 1'13"538 e Regazzoni (Ferrari) 1'13"553.

Quarta fila: Depailler (Tyrrell) 1'13"643 e Hunt (Hesketh) 1'13"736.

Quinta fila: Pace (Brabham) 1'14"10 e Peterson (Lotus) 1'14"360.

Sesta fila: Stommelen (Lola) 1'14"469 e Mass (McLaren) 1'14"486.

Settima fila: Pryce (Shadow) 1'14"851 e Hulme (McLaren) 1'14"754.

Ottava fila: Watson (Brabham) 1'14"757 e Andretti (Parnelli) 1'14"822.

Nona fila: Settolas (Brm) 1'15"021 e Laffite (Iso) 1'15"316.

Decima fila: Merzario (Iso) 1'15"337 e Hill (Lola) 1'15"538.

Undicesima Ickx (Lotus) 1'15"681 e Koinigg (Surtees) 1'15"688.

Dodicesima fila: Stuck (March) 1'15"709 e Donohue (Penske) 1'15"731.

Tredicesima fila: Amon (Brm) 1'15"815 e Wietzes (Brabham) 1'15"911.

Non si sono qualificati Ball (Surtees), Wilds (Brabham) e Ashley (Ensign).

La media del giro più veloce km 194,556.

Moto: il mondiale chiude in Spagna

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 21 settembre.

(a. p.) Ultima giornata di prove sul circuito del Montjuich che apre tra ventiquattr'ore la serie di gravi finali del campionato del mondo motociclistico, per le classi di 50, 125, e 350 cc. Quasi che hanno più veloce sulla classifica conclusiva in quanto i campioni del mondo di ogni categoria sono già stati decisi dalle precedenti prove.

Questi i migliori tempi odierni: 50 cc: Ritzinger (Kreidler) 2'02"58, media 111,325; Tourow (id.) 2'04"08; Kuntz (id.) 2'04"47.

125 cc: Anderson (Yamaha) 1'51" a 81, media 122,049; Kneubuhler (id.) 1'52"79; Grau (Derbi) 1'52" a 33; Bianchi (Morbidelli) 1'53"45; Bucchesini (Malanca) 1'53"30. Poro, Rizzato e Rinaudo, rispettivamente su Garom, D.R.S. e Yamaha, hanno girato in 2'03"90, 2'04"44 e 2'05"06.

250 cc: Katayama (Yamaha) 1'48"98, media 125,218; Korhonen (id.) 1'49"; Kassbuhler (id.) 1'45" e 10.

350 cc: Pons (Yamaha) 1'46"03, media 126,702 (nuovo primato ufficiale sul giro); Lansivuori (id.) 1'46"14; Agostini (id.) 1'46"17; Korhonen (id.) 1'46"75.

Su Ligier J.S.2

A Gerard Larrousse il Giro di Francia

Parigi, 21 settembre.

(t. m.) L'equipaggio francese Larrousse - Nicolas - Rives, su Ligier J.S.2, ha riportato la previsibile vittoria nel 19° Giro di Francia automobilistico, precedendo la coppia Darniche-Jaubert, ugualmente Ligier J.S.2, e Andruet-Bicha su Lancia Stratos. Su 92 partenti, soltanto 42 equipaggi sono arrivati oggi a Nizza.

I vincitori hanno dominato dal principio alla fine, specie dopo l'abbandono di Munari-Manucci, una corsa che alla volta è stata accidentata dalle manifestazioni dei contadini sulle strade e anche oggi da quella vicino a Tolone di una trentina di genitori di allievi che volevano in tal modo protestare per l'inadeguatezza di sbocchi scolastici nella cittadina di Signes.

Classifica ufficiale: 1. Larrousse-Nicolas-Rives in 3 h 46'30"2; 2. Darniche-Jaubert 3 h 49'36"7; 3 Andruet-Bicha in 3 h 49'28"9; 4 Bacchelli-Barbasio-Sodano (Fiat Abarth) 4 h 0'59"8; 19. Vinyent-Delsol (Alfa Romeo) 4 h 22'22".

"Interserie" di automobilismo

Mueller è il migliore nelle prove a Casale

(Nostro servizio particolare)
Casale Mon., 21 settembre.

(g. d. c.) Herbert Müller è stato il più veloce, oggi, nelle dell'«Interserie», che si disputerà domani alle 15 sulla pista di Casale Monferrato. Con il suo «mostro», dopo un momento di panico dovuto alla telefonata del collega maniaco che annunciava lo scoppio di una bomba nell'autodromo, è riuscito a scendere ben tre volte sotto il minuto alla media di km. 147,846.

Ma chi non finisce di stupire è Lella Lombardi che ha fatto registrare il terzo miglior tempo (preceduta dal tedesco Keusheri) opponendo i 3000 cmc. della sua Lola contro i 4500 «turbocompressi» dalle due Porsche 917. L'olezzandrina ha intuisto in serata, scatenandosi poi negli ultimi giri fino a far fermare i tempo di 1'02"5, che le consentirà di partire in seconda fila, affiancata dalla Ferrari 512 Sport di Giampiero Moretti. Alle sue spalle, in terza fila, due torinesi delle Torino Corse: Lino Amandola (Chevron B 23 2000) e Franco Pilone con l'Abarth Osella 2000.

Per questa corsa Lella Lombardi ha avuto la macchina del conte Zanon. E' la stessa vettura che ha già disputato alcune prove di campionato europeo, condotta dalla coppia Pilanta-Pick. La Lola della Lombardi è stata messa a punto, per l'occasione, dal campione di F. 1, Emerson Fittipaldi.

Qui a Casale c'è anche Mario Casoni, l'«uomo tranquillo» che ha vinto il Giro d'Italia automobilistico dello scorso anno. «Domani, forse, non corro — ha detto Casoni — perché la Ferrari 512, che ho avuto in prestito dagli organizzatori della manifestazione, non è perfettamente a punto. Qualche problema di freni e di motore non mi metterebbe in grado di ben figurare».

Casoni pensa già al Giro d'Italia, anche se non ne ancora con quale macchina lo disputerà. Intanto, probabilmente, si recherà alla Sei Ore di Kalamazoo con il torinese Eric Tondelli e la Chevron 2000 di mat'ultimo.

Buona anche gli altri torinesi: Pattiti, con la Chevron B 21, Manacchia-Trullo con l'Abarth Osella 1600, Lovato con l'Abarth Osella 2000, si sono tutti qualificati.

Oggi pomeriggio è giunto Juan Manuel Fangio che parteciperà questa sera ad una festa data in suo onore dagli organizzatori ed amici dell'autodromo di Casale.

I migliori tempi: 1'01"1; Lombardi (Lola 1'02" e 5; Moretti (Ferrari 512) 1'03"1; Anastasio (Chevron 2000) 1'03"7; Pilone (Abarth Osella 2000) 1' e 1'9.

Sport a scuola

Gli insegnanti richiedono piena autonomia

Roma, 21 settembre.

(m. b.) Riuniti a Roma, il Consiglio nazionale della «Associazione unitaria» e cioè Uniel, Fisf e Andos-Isef ha diramato questo comunicato: «Esaminati e approfonditi i problemi dell'E.F. in ordine allo stato giuridico e in relazione all'insegnamento dell'attività sportiva nella scuola (giochi della gioventù) il C.N. nell'apprezzare l'iniziativa promozionale Coni per la realizzazione dell'attività sportiva nella scuola quale fattore di crescita e formazione della leve giovanili, sollecita il governo ad approntare con l'urgenza richiesta gli opportuni strumenti atti a riaffermare le gravi carenze del settore.

«In vista della realizzazione della pratica sportiva, il C.N., nel ribadire che tale attività nella scuola è da considerarsi un momento dell'educazione globale, dichiara che spetta agli insegnanti di E.F. il delicato compito della formazione psico-fisico del giovane; rivendica la piena autonomia e libertà di insegnamento e a tal fine ritiene indispensabile la presenza di rappresentanti della categoria a tutti i livelli decisionali a salvaguardia dei principi didattici».

A Milano, Merano, Trieste

Ippica ricca nel galoppo e nel trotto

Ricca giornata sugli ippodromi, con tre avvenimenti-cardine dell'autunno. A Milano arriva l'inglese Kaar con tutte le credenziali per portarsi via i 25 milioni del Premio del Sempione (m 2200) galoppo in cui non si vede come Velo e Shamsan potranno opporsi alla sua supremazia.

I tre anni si presentano a Merano nella loro più importante prova di aiapi, il Premio Ayroldi di Robbiate (L. 15.750.000, m 3000). Molte defezioni fra i migliori, pronostico per Trapezio — unica superstite dei cavalli messi finora in evidenza — contro Trapp, Matecumbe, Aspeggine, Rave e il francese (di proprietà italiana) Men Brief.

Per il trotto, nuovo scontro a Trieste, nel Premio Giorgio Jagher (L. 12,500,000, m 1660), fra Top Honorer e Shanif di Jesolo.

Tratto anche a Vincenzo i tre anni il Premio Cantoni Svizzeri (L. 2.200.000, m 2100) che vede in pista Nicolaiev (Pedrazzani), Fabrined (G. Guzzinati), Fumagalli (A. Pasolini), Bino (D'Angelo). Quirinale (S. Milani). Pronostico per Nicolaiev e Quirinale.

La riunione avrà inizio alle 15. Ricche di partenti tutte le gare della giornata, questi i favoriti: Zeno-Horomeb (Premio Lugano): Dufy-Colener (Premio Interlaken); Mazzinghi-Volleggio (Premio Zurigo, gent.): Equatoriale-Asti (Premio Genai); Villalais-Dolette (Premio Montreux); Fumagalli-Nicolaiev (Premio Cantoni Svizzeri); Saragno-Orpello (Premio Lugano, trip); Sella-Raburin (Premio Locarno).

Nella riunione di ieri a Vincenzo, il Premio Piazza Torino (L. 2.500.000, m 2020), per i gentlemen, ha visto Tuscolana (Figni) tener testa a Cerafea in un accanito finale; al terzo posto Novelli. Tempo: 1'21"1/10; totalizzatore: vinc. 58, piaz. 19-12; acc. 42. Le altre corse vinte da Ostro d'Ausa, Nilo, Saragno, Arciglio, Armadillo, Rainiusa, Aland. e. r.

Lancio di frutta e lattine al Palasport

Scandaloso verdetto a Roma Vince lo spagnolo Fernandez

Il giapponese Furuyama ha l'iniziativa per quasi 15 riprese, ma il mondiale di Arcari (welters junior) va all'avversario Il combattimento oggi in televisione alle 17 sul Nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 settembre.

Lo spagnolo Fernandez, battendo ai punti il giapponese Furuyama, è il nuovo campione del mondo dei welters junior. Il verdetto ha suscitato il reazione violenta del pubblico, che aveva ravvisato nel giapponese il sicuro vincitore ai punti. Volati sul ring petali, frutta, anche lattine di birra che hanno rischiato di colpire non solo i contendenti ma anche gli spettatori che erano intorno al ring. Il palazzo dello sport si è trasformato in una bolgia. In effetti è sembrato che i giudici abbiano preso un grosso abbaglio perché Furuyama ha avuto sempre l'iniziativa del combattimento, pensando di dare sua candidatura alla vittoria.

Il «match» è stato tuttavia vivacemente, tecnicamente, ha avuto anche momenti entusiasmanti sul piano agonistico.

La fisionomia del combattimento fin dalle prime riprese è stata una sola: Furuyama ha quasi sempre avuto in mano l'iniziativa mentre lo spagnolo, che ha confermato il suo valore, ha tentato di rimanere cercando di frenare la tenace avanzata del suo avversario.

Il ventiduenne Fernandez che, a 50 giorni, da campione di Spagna è divenuto campione del mondo, ha stabilito il nuovo record assoluto di rapidità sulla lotta al titolo. Tuttavia è sembrato nel complesso ancora acerbo per un'impresa così importante. Furuyama non ha fatto vedere grandi però è stato più continuo ed efficace. La sua azione è stata incalzante e avrebbe meritato altr'altro di vincere ai punti.

Il match per la conquista della corona lasciata vacante da Bruno Arcari ha richiamato al Palazzo dello Sport di Roma oltre cinquemila persone. E' stato un discreto si considera che l'incontro aveva per protagonisti due pugili stranieri. La copertura delle spese da parte della televisione giapponese che ha trasmesso in diretta il combattimento, ha consentito all'organizzatore Sabbatini di Benvenuti e Bruno Arcari, apparso commosso dalle calde accoglienze del pubblico. Purtroppo la il lancio di oggetti contundenti che piovuti dagli spalti, si è concluso anche con qualche ferito e qualche contuso.

«» successivo il pesomassimo argentino Oscar Bonavena ha sconfitto per k.o. al 1° round il pugile di colore Muhiburn.

Mario Bianchini

notizie flash

Davis sospesa

Il doppio tra Urss e India (valevole per la semifinale di Coppa Davis) è stato sospeso sul 2-1 per gli indiani a causa dell'oscurità. Proseguirà oggi prima dei due ultimi singolari.

Merckx ammalato

Eddy Merckx è colpito da una infezione alla pleura polmonare e dovrà restare a letto per tre giorni. Disertera, pertanto, il Gran Premio di Orchies in Francia.

P femminile a m. 21,57

La cecoslovacca Helena Fibingerova ha battuto ieri a Gottwaldov il primato del mondo del lancio del peso metri 21,57. Il precedente record apparteneva sovietica Chizhova con 21,45, stabilito il 22 settembre 1970 a Varna.

Angioni "saltatore"

Stefano Angioni, in sella a Puckoon guida la classifica del campionato italiano di salto ostacoli dopo le prime due prove. Tra le amazzoni sono in testa ex-aequo la Mandelli (Ambassador) e Lalla Novo (Pacha).

Motocross per giovanissimi

Si disputa (ore 14,00) a Mirabello Monferrato la seconda prova finale di «Coppa Italia», competizione tricolore di a squadre (classe 50 cc) per giovanissimi fra i 15 e i 21 anni.

Piemonte vittorioso

La squadra under 21 piemontese di baseball ha battuto a Vercelli quella lombarda per 5-3.

Marcia alpina

Una gara di marcia alpina sul percorso Stroppo-Elva-Stroppo per complessivi 30 chilometri è in programma per oggi alle ore 10.

"Valle del Sole" a Rivalta

Si è inaugurato a Rivalta il centro sportivo «Valle del Sole». Per l'occasione si sono disputate gare di pallacanestro, bocce, pallavolo, nuoto, pallatamburello artistico e tennis.

Trofeo Martini di bocce

Dopo il secondo turno della 7ª e penultima giornata del campionato di bocce a quadrette, in corso di svolgimento al Bocciodromo Clarino di Strambino, in Piemonte, Traversa di Torino conserva cinque punti di vantaggio su Fucis e Lanzia. Ieri ha battuto Fiat (13 a 5) e Italsider (13 a 6); stamane incontra Rotomec e Sampierdarenese: per essere la matematica certezza del titolo le basta una vittoria.

Mentre Fabbri fa il bis a Prato

La Filotex ha vinto il titolo a squadre

(Nostro servizio particolare)
Prato, 21 settembre.

(c. v.) Fabrizio Fabbri vi è impasto sul traguardo di Prato e la Filotex ha vinto il titolo italiano. Fabbri appartiene alla Sammontana, squadra tricolore uscente, e ha corso dunque per l'ultima volta con lo scudetto sulla maglia consentendo al proprio gruppo sportivo di ritirarsi con dignità dalla attività ciclistica. Il ventisettenne corridore pistoiese, che si era aggiudicato in primavera il giro di Puglia, senza più ripetersi fa parte una insignificante messe) ha realizzato un significativo bis nel Gran Premio industria e Commercio che già era stato suo nel '73, quasi alla stessa maniera.

Anche allora Fabbri prevalse volata, al termine di una lunga Oggi ha battuto Conti, nervoso nel finale e polemico dopo l'arrivo: «Sono io che ho condotto il maggior lavoro mentre Fabbri non tirava alla fine» ha detto Conti. Ma egli dimenticava che Fabbri era in fuga da cinquanta chilometri. Il pistoiese si è infatti agganciato dal gruppo al chilometro 94, portandosi Castelletti (che aveva preso l'iniziativa nella discesa di Serravalle), Brunetti, Guidazzini, Rosignoli, Sutter, Di Caterina, Osler e Branchi. Caduti Castelletti, Osler e Di Caterina, sono rimasti in sette all'avanguardia, ma sulla salita di Montepiano il plotone si è ulteriormente ridotto e con Fabbri hanno resistito soltanto Maggioni e Sutter. Sulla Futa anche lo svizzero ha ceduto.

I campioni, se si eccettua allungo di p di Gimondi Futa, si distinti; nella discesa verso Barberino, a 35 chilometri dal traguardo, De Vlaeminck, Paolini e Moser, tre big delle squadre in lizza per lo scudetto, sono usciti dal aggiungendo il quartetto. Conti, però, è ripartito subito e Fabbri seguito.

Ordine di arrivo: 1. Fabbri (Sammontana) 5h37'48" alla media oraria di km. 41,916; 2. Conti (Zonca); 3. Paolini (Scic) 1'50"; 4. De Vlaeminck (Brooklyn); 5. Moser (Filotex); 6. Ritter (Filotex).

Classifica campionato a squadre: 1. Filotex punti 87; 2. 73; 3. Brooklyn; 4. Sammontana Bianchi e Dreherlorte 35.

Pallone: in testa e in coda

(g. l.) L'ultima giornata di qualificazione alla finali del campionato di serie A presenta ancora alcuni interessanti confronti, sia per quanto riguarda la quattro squadre finaliste che per la retrocessione.

Infatti, ormai matematicamente alcuni Bertoli (16 punti), Delfippi (14), Arrigo (11), per il quarto posto vi è la possibilità di giungere ad uno spareggio tra Bertola e Gili. Per evitando i pronostici a favore del campione di Cattanzaro, questo ad otto punti, estato però l'eventualità, se il portacolori della Piovese perde contro Delfippi a Pieve di Teco, che Gili fa allianchi in classifica qualora superi a Torino Arrigo.

Puro per la retrocessione si profila uno spareggio tra Gorino I e Olocco, il privo della «spalla» Balocco, incontrerà a Verduno Gilla, e i pronostici lo danno per battuto. Olocco, ultimo in classifica, affronterà a Cuneo Davia.

Questa le partite di oggi, che avranno inizio alle ore 15: a Verduno d'Alba: Corino 1-Gilla; a Cuneo: Olocco-Davia; a Monastero Bormida: Barruti-Feliziano; a Pieve di Teco: Bertola-Delfippi; a Torino: Gili I-Arrigo.

Tamburello: favorite squadre piemontesi

(m. sann.) Scontro incrociato tra squadre piemontesi e varate nella terzultima giornata del campionato italiano di tamburello. La capolista Viarigi riceve in casa il Salvi Verona, mentre l'Ovada, sempre in casa, incontra il San Floriano, impegnato in trasferta lovece il Bassanese, che va a Buro. squadre sono a zero punti in classifica.

Il pronostico è a senso unico: le tre piemontesi sono favorite e non dovrebbero faticare troppo a spuntarla. Tutto sommato quella che rischia di più è l'Ovada, ma in casa non dovrebbe avere problemi. Nel caso però che dovesse perdere, affiancherebbe al Viarigi il titolo italiano un piatto d'oro, con due settimane di anticipo sulla fine del campionato.

Dal 1° settembre l'Italia è collegata direttamente

con l'Australia per tutti i servizi di telecomunicazione

- MAGGIORE RAPIDITÀ E SICUREZZA NEI TELEGRAMMI, TELEX E TELEFONATE TRA I DUE PAESI
- SPESA L'UTENTE NELLE COMUNICAZIONI RISPET TO
- TARIFFE TELEFONICHE PER LE CHIAMATE NUMERO A NUME PERSONA A PERSONA

ITALCABLE (Gruppo IRI-STET)
Concessionario del Ministero PT

Per scommessa nel '49 il primo tentativo di immersione

Da Bucher a Mayol e Majorca

Enzo Majorca tenterà oggi di infrangere il muro dei [illegible] metri, migliorando così il record mondiale di profondità che già gli appartiene con [illegible] metri. Il loro primato dura poco [illegible]ché proprio Bucher, l'anno dopo, se lo riprende a Capri con 39 metri, conservandolo fino al 1956 quando, a Rapallo, è nuovamente di turno la coppia Falletti-Valli che si lascia nuovamente in cima all'albo portando il record a —47.

Poi la [illegible] alla profondità compie [illegible] gran balzo attraverso l'Oceano e sbarca in Brasile, a [illegible] de Janeiro, dove [illegible] Italo-brasiliano [illegible] dimostrare che [illegible] sempre [illegible] qualcosa di casa nostra). Amerigo Santarelli, famoso pescatore subacqueo, scende a 43 metri. Santarelli viene quindi in Italia nel 1950 (quasi un omaggio [illegible] patria [illegible] records [illegible] acque [illegible] Circeo strappa [illegible] altro metro.

Qui compare sulla scena Enzo Majorca. Proprio a Siracusa, lo stesso [illegible], si porta a quota —45. Santarelli gli risponde a Santa Margherita [illegible] dopo aggiungendo un altro metro a qualche giorno dopo è ancora Majorca [illegible] alla con il gattellino dei 49 metri.

Da questo momento l'egemonia del siciliano è assoluta: quota 50, 51, [illegible] e 54, rispettivamente a Siracusa, Ustica, Ognina e Acireale (anni 1961, '62, '64 e '65). Nel 1966 sbuca fuori il francese Jacques Mayol [illegible] diventerà poi l'attuale antagonista di Majorca nelle corse ai records. Mayol, a Fregori, compie un balzo di addirittura sei metri giungendo a 60 metri di profondità. Ma per poco perché Majorca si riprende il titolo di «uomo più profondo del mondo» facendo registrare 62 metri sul fondali di casa.

L'anno successivo si disputano i campionati mondiali di pesca subacquea nelle acque di Cayo Avalos, a Cuba. Majorca non perde l'occasione e proprio sui fondali cubani, in mezzo ai suoi amici subacquei di ogni nazionalità, migliora il proprio record di altri 2 metri senza rite[illegible] [illegible] perché nel 1968, '69 e '70, tutte e tre le volte ad Ognina, l'attacco al cielo compie altre performances con immersioni che migliorano progressivamente il record portandolo rispettivamente a 68, 72 e 74 metri. Riappare Mayol che a Tokyo, sempre nel 1970, balza in testa alla classifica con 78 [illegible]. Ma, nei tre anni che seguono, il titolo è ancora di Majorca a quota 77, a 78 e 80.

Quella che era incominciata [illegible] storia di un record ha dimenticato varcato la linea ottilis che separa l'impresa atletica dall'esperimento scientifico. Il «muro» irraggiungibile [illegible] 80 metri è stato dunque forzato lo scorso anno e lo si ritenevà già un limite oltre il quale [illegible] sarebbe stato possibile andare. Oggi Majorca dimostrerà probabilmente [illegible] si può fare qualcosa di più mentre notizie di un record ufficioso perché non eseguito in [illegible] di organi competenti parlano di una discesa di Jacques Mayol a 90 metri, effettuata durante esperimenti sul corpo umano immerso [illegible] apnea a grandi profondità.

Ogni anno pare di essere giunti al limite estremo. Ma [illegible] qualvolta il record viene migliorato si ripetono queste considerazioni destinate ad essere

Gino dell'Erba

Metro per metro così negli abissi

[illegible]	Bucher (It.)	30
1951	Falco e Novelli [illegible]	35
1952	Bucher (It.)	38
1956	Falco e Novelli (It.)	41
1960	Santarelli (It.)	43
1960	Santarelli (It.)	44
1966	Majorca (It.)	45
1960	Santarelli (It.)	46
1960	Majorca (It.)	49
1961	Majorca (It.)	50
1962	Majorca (It.)	51
1964	Majorca (It.)	53
1965	Majorca (It.)	54
1966	Mayol (Fr.)	60
1965	Majorca (It.)	62
1967	Majorca (It.)	64
1967	Croit (Usa) *	66
1968	Mayol (Fr.) *	70
1969	Majorca (It.)	68
1969	Majorca (It.)	72
1970	Majorca (It.)	74
1970	Mayol (Fr.)	76
1971	Majorca (It.)	77
1971	Majorca (It.)	78
1973	Majorca (It.)	80
1973	Mayol (Fr.) *	83
1973	Mayol (Fr.) *	86

* L'assenza dei giudici della Cmas [Confederazione Mondiale Attività Subacquee] ha impedito l'omologazione del primato.

In Coppa Italia nella giornata della grande sfida romana

Contano solo quattro partite

Torino, Milan e Fiorentina costrette a lottare per passare il turno - L'Alessandria (a Terni) può favorire i toscani

I giorni di qualificazione di Coppa Italia si concludono [illegible] sera con una [illegible] di partite puramente «accademiche» anche se [illegible] strada il rodaggio delle squadre, [illegible] il derby Roma-Lazio che non ha nessi sulla classifica del quinto gruppo [illegible] visto dai giallorossi [illegible] offre particolari motivi [illegible] tensione, e con quattro incontri che valgono per [illegible] classifiche. Possono meritarsi la qualificazione [illegible] sul campo Torino e Sambenedettese, opposte allo stadio comunale. Milan e Cesena che si affrontano in Romagna, la Fiorentina che si batte a Foggia e la Ternana che riceve l'Alessandria.

Le ultime due gare sono legate fra loro, entrambe fanno parte del calendario del quarto girone. I [illegible] scarsi hanno un punto in classifica in più degli umbri, avranno il vantaggio di sapere il risultato [illegible] gara [illegible] Terni (che terminerà alle 18,15) un quarto [illegible] dopo l'inizio del loro match in Puglia, ma [illegible] la Ternana avrà vinto giocheranno [illegible] l'assillo del risultato positivo ad ogni costo. Potrebbero [illegible] giudizi di Castellani, l'ex terzino viola che guida [illegible] panchino l'Alessandria. I piemontesi sono [illegible] parte arbitri della situazione.

Il Torino può affrontare la Sambenedettese con obiettivo minimo [illegible] sconfitta per uno a zero (finirebbe a pari punti e pari differenza reti con la Samb, passerebbe il turno per il maggior numero di gol segnati), ma nel calcio certi conti con il bilancino del farmacista sono impossibili. Più giusto dire che ai granata basta il pareggio, nella speranza che la partita volga da ulteriore raddoppio, per i titolari che Febbri riuscirà a mandare in campo, in vista della trasferta dei mercoledì successivo con il Fortuna a Düsseldorf.

Ed il pareggio è pure sufficiente al Milan per conservare il punto di vantaggio sul brillante Cesena, forte però dell'appoggio dei suoi tifosi. A Roma oltre al derby senza importanza di classifica ma con tanta rivalità: l'augurio è di una gara bella e [illegible]-stracchi.

r. a.

Incontri, orari ed arbitri di oggi

Ecco programma, orari e arbitri dell'ultimo turno di Coppa Italia:

Primo girone

Vicenza-Inter: ore 16, arbitro Ciulli
Novara-Brindisi: 16,30, Mar[illegible]
Riposa: Ascoli

CLASSIFICA

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Inter	6	3	3	0	0	7	2
Brindisi	2	3	1	1	1	5	5
Vicenza	3	3	1	1	1	4	4
Novara	3	3	1	1	1	2	2
Ascoli	1	4	0	1	3	1	6

Secondo girone

Sampdoria-Varese: 16,30, Menicucci
Napoli-Catanzaro: rinviata a [illegible] colpi [illegible]
Riposa: [illegible]

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Napoli	1	3	3	0	0	7	2
Varese	3	3	1	1	1	4	4
Spal	3	4	1	1	2	4	5
Catanzaro	3	3	2	1	2	1	3
Sampdoria	2	3	0	2	1	1	4

Terzo girone

Varese-Reggiana: 16,30, Ambrosio
Avellino-Juventus: 18, Casarin
Riposa: Taranto

CLASSIFICA

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Juventus	6	3	2	0	0	10	1
Reggiana	3	3	1	1	1	1	2
Varese	3	3	1	1	1	2	5
Avellino	2	3	1	0	2	1	3
Taranto	2	4	0	2	2	1	5

Quarto girone

Arezzo-Como: 17, Pinelli
Torino-Sambenedettese: [illegible] Zanchetta
Riposa: Cagliari

CLASSIFICA

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Torino	5	3	3	0	0	5	1
Sambened.	4	3	2	0	1	3	1
Como	3	3	1	1	1	3	3
Cagliari	3	4	0	3	2	3	4
Arezzo	1	3	0	1	2	2	5

Quinto girone

Lazio-Roma: 21, Pieri
Atalanta-Genoa: 16,30, Baccini
Riposa: Pescara

CLASSIFICA

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
[illegible]	6	3	3	0	0	13	3
Pescara	3	4	1	1	2	1	5
Lazio	2	3	0	2	1	2	3
Atalanta	2	2	0	2	1	0	2
[illegible]	1	2	0	1	2	2	6

Sesto girone

Cesena-Milan: 18,30, Pieri
Parma-Perugia: 16,30, Le Ballo
Riposa: Brescia

CLASSIFICA

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Milan	5	3	2	1	0	6	1
Cesena	4	3	1	2	0	3	2
Parma	3	3	1	1	1	4	5
Perugia	2	3	1	0	2	2	3
Brescia	2	4	0	2	2	1	5

[illegible] girone

Ternana-Alessandria: 16,30, Trisciani
Foggia-Fiorentina: 16, Lazzarini (a Barletta)
Riposa: Palermo

CLASSIFICA

	p.	g.	v.	n.	p.	f.	s.
Fiorentina	5	3	2	1	0	3	1
Ternana	4	3	1	2	0	2	1
Foggia	3	3	1	1	1	2	2
Alessandria	2	3	1	0	2	2	4
Palermo	2	4	1	0	3	2	3

Torino inedito (è un rebus) contro la Sambenedettese

Assenti Sala, Mozzini, Zaccarelli e Pulici - In dubbio Lombardo, Agroppi e Mascetti - Allo Stadio Comunale alle 16,30

Oggi il Torino dimentica per un attimo il difficile retour-match con il Fortuna e si concentra sulla Coppa Italia. L'incontro [illegible] Comunale (ore 16,30) con la Sambenedettese è infatti decisivo per [illegible] qualificazione al turno [illegible] dalla manifestazione. I marchigiani, con il successo sul Cagliari, hanno rimesso in discussione la classifica del quarto girone. Al granata comunque basta non perdere con più di un gol di scarto. Il compito [illegible] squadra di Fabbri si complica però quando si tiene conto delle disavventure agonistiche di questi ultimi giorni che non permettono al tecnico di [illegible] la migliore formazione. Oltre a Sala, Mozzini, Zaccarelli [illegible] risulta disponibile Pulici che l'allenatore conta però [illegible] recuperare per la trasferta [illegible] mercoledì prossimo in Germania. Sono inoltre incerti per l'incontro odierno Lombardo, Mascetti ed Agroppi, che ieri mattina si è presentato al Filadelfia con un leggero attacco febbrile.

Quale formazione dunque andrà in campo con la Sambenedettese? Quando si gira la domanda a Fabbri non si ottiene risposta. Il tecnico vive questa vigilia con molta perplessità, ma non drammatizza il momento. «Speriamo di pagare una sola volta — sostiene Fabbri — lo scotto d'incidenti che sistematicamente avvengono nel corso di un campionato. La squadra che affronterà la Sambenedettese sarà inedita, composta da giocatori che purtroppo non hanno avuto occasione di provare certi schemi in

Aldo Agroppi

allenamento. Sono convinto però che il Torino [illegible] batterà al massimo per [illegible] la qualificazione».

Se Lombardo dovesse dare forfait verrebbe rimpiazzato da Salvadori a [illegible] giovane Seremi, mentre Rossi appare candidato a [illegible] Pulici. Salvadori potrebbe anche giostrare in altra posizione nel caso il centrocampo si trovasse scoperto. In questo reparto non è da escludere l'esordio [illegible] Bertocchi, appartenente alla [illegible] «Primavera».

Subito dopo l'incontro con la Sambenedettese Fabbri [illegible] recherà a Roma per assistere al derby. Il tecnico intende osservare in particolar modo la Roma, avversaria del granata nella prima giornata di campionato.

L'allenatore della Sambenedettese Bergamasco (vice [illegible] Rocco quand'era al Torino) ha precisato le intenzioni della sua squadra. «Cercheremo di disputare una buona partita indipendentemente dal risultato».

f. cav.

Torino: Castellini; Lombardo (Salvadori o Seremi), Callioni; Santin, Caresser, Agroppi; Roccotelli, Ferrini, Graziani, Salvadori (Mascetti).

Sambenedettese: Migliorini; Pilone, Celio; Agretti, Anzolini, Berto; Ripa, Bianchini, Chimenti, Simonetto, Basilico.

Il Fortuna Düsseldorf battuto [illegible] Schalke

(Dal nostro corrispondente)

Essen, 21 settembre.

(t.s.) Il Fortuna di Düsseldorf, con qualche rincalzo in campo, è stato nettamente battuto per 3 a 0 a Gelsenkirchen dallo Schalke 04 in una partita del campionato tedesco. E' stato battuto anche il Colonia in una giornata negativa per le «grandi».

Il Bayern Monaco è stato superato per 3 a 1 dal Wupperthal, la squadra allenata dall'ex grande Horst Buhtz che oggi ha compiuto 53 anni.

Sci, il francese Brechu si impone a Cervinia

L'ex nazionale [illegible] Francis Hen[illegible] Brechu, uno dei «rivoluzionari» sciatori da Val[illegible], ha vinto ieri a Cervinia il Campionato Europeo fra dilettanti di articoli sportivi, organizzato dalla fabbrica di attacchi Salomon. Ha battuto di oltre un secondo il connazionale James Pugnet e di quasi due Pasquale Didier, anch'egli portacolori dei commercianti francesi.

Le altre categorie maschili [illegible] vinte da Gualtiero Pedotti (It), Sepp Schwaizler (Ger), Edy Bauman (Ger) e Davide David, il [illegible] dimenticato campione di [illegible]sonoy. La categoria «Ragazzi» è stata dominata dal figlio [illegible] David, Leonardo David, quella «Ragazze» da Franca Bosio. Fra le donne la più forte è stata Marlis Oberholzer, nazionale giovanile svizzera. Le altre due categorie hanno visto al primo posto [illegible] tedesche Monica Bitner e Silvia Glatthard.

La Juve ad Avellino pensa al Vorwaerts

Prezzi alle stelle per la prima esibizio[illegible] della squadra torinese nella città irpina

(Dal nostro inviato speciale)

Avellino, 21 settembre.

E' la prima volta che la Juventus viene ad Avellino, in città e nel dintorni l'attesa è [illegible]. Poco importa che le partite non abbia più interessi di classifica: la Juventus ha ormai conquistato il passaggio al prossimo turno della Coppa Italia e non è detto che tutti gli sportivi locali vorrebbero [illegible] al confronto. Non frena la richiesta dei biglietti il «forfait» del caro-caligo». Per [illegible] partita poco più che amichevole sono stati [illegible] prezzi da capogiro: 10 mila [illegible] tribuna, 5 mila per un distinto, 3 mila per un posto popolare di curva. Ricordando che Avellino è una delle città italiane con il reddito medio più basso, c'è da chiedersi come si possa arrivare a prezzi così alti. La gente comunque non protesta. C'è stata una lettera anonima con cui una «vedova della domenica» (così si definisce) accusa sarcasticamente il presidente della società, comm. Sibilia, ma si tratta d'un caso isolato. Domani lo stadio sarà gremitissimo. I presenti dovrebbero superare i ventimila, se il tempo si manterrà al bueno.

I giocatori della Juventus sono giunti ad Avellino sul far delle sera, fatti oggetto di calorose dimostrazioni di simpatia. Parola e i suoi hanno parlato ancora della trasferta a Francoforte e d'una «immeritata sconfitta». La prova di Avellino viene considerata come preparazione al retour-match [illegible] tedeschi in programma allo Stadio Comunale [illegible] Torino il 2 ottobre.

Per preparare la squadra al confronto con i calciatori tedeschi, Parola presenterà domani contro l'Avellino la stessa squadra che ha giocato in Germania: al saran[illegible] Spinosi e Morini stoppers, Cuccureddu terzino, Scirea libero e Gentile [illegible] posto [illegible] l'infortunato Furino, l'unica assenta, ma giustificato dall'infortunio. Zoff non si discute. L'attacco sarà [illegible] gran completo, anche [illegible] è prevista la utilizzazione [illegible] Altafini nella ripresa.

L'Avellino tenterà di contrapporre alla classe dei bianconeri la grinta dei [illegible] giocatori). Giammarinaro ha detto che la sua squadra è forse troppo inesperta per contrastare il passo di quotatissimi rivali, ma ha subito aggiunto [illegible] i suoi ragazzi «[illegible] batteranno come leoni».

g. acc.

Avellino: Piccoli; Caccarini, Lagozzo; Reali, Parolini, Calosi; Vascovi, Gianastasio, Ferrari, Truant, Schiliro, in panchina: Marson, Salpini, Cocconi, Arienti e Tarolo.

Juventus: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Gentile, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina: Pilani, Longobucco, Marchetti, Viola e [illegible] tellini.

● **AMICHEVOLI di oggi: Palermo-Cagliari (ore 17, Turiano); Brescia-Bologna (17, Prati); Ascoli-Taranto (a Pescara, 16,30, Longhi).**

● **PELE' è ormai pronto [illegible] ritiro che avverrà all'inizio di ottobre. Il contratto con il Santos scade infatti [illegible] 4 dello stesso mese.**

● **L'IPSWICH che ha superato il Chelsea per 3-0 è in te[illegible] campionato inglese con 14 punti. Il Live[illegible]pol che ha battuto lo Stoke per [illegible] è secondo con 13 punti.**

Il secondo turno della C (16,30)

[illegible] A		GIRONE B		[illegible] C	
Bolzano-Cicolo	F. Lazzaroni	Aquila Mont.-Messese	Esposito	Acireale-Nocerina	Bronzino
Cremonese-Belluno	Rizza	Corgi-Lucchese	Milan	Bari-Trapani	Mattei
Lecco-Mantova	S. Marino	Chieti-Sangiovannese	Meneghetti	Benevento-Reggina	Falasca
Mantova-Trento	Mendoni	Empoli-Novese	Migliore	Crotone-Barletta	Bardoni
Monza-Juniorcasale	Boccaglia	Giulianova-Pro Vasto	Mascia	Frosinone-Sorrento	Castaldi
Padova-Saronno	Martelli	Pisa-Modena	Governa	Lecce-Catania	Lazzetti
Pro Vercelli-Legnano	Turi	Ravenna-Livorno	Morgia	Marsala-Casertana	Pintzone
S. Angelo L.-Venezia	Turapio	Rimini-Grosseto	Romanetti	Messina-Matera	Casaburi
Solbiatese-Udinese	Cazzaro	Spezia-Ricclone	Prestigiovanni	Salernitana-Cynthia	Chiri
Vigevano-Piacenza	Prati	Torres-Taranto	Agate	Siracusa-Turris	Casesi

Al via anche il campionato di "D,,

Serie C alla seconda giornata. Nel girone A la Pro Vercelli riceve al «Robbiano» il Legnano. Un incontro interessante per valutare la forza reale [illegible] squadra piemontese. Lo Juniorcasale sarà a Monza.

Oggi intanto prende il via anche il campionato di serie D. Nel girone A l'Albese (al via sul terreno del Castellamonte) è ancora tra le favorite.

Girone A		Girone B	
Acqui-Sestri Levante	Lussana	Angiese-Biassone	[illegible]
Aosta-Borgomanero	Casadella	Canti-Milanese 2-5 (giocata ieri)	
Borgosesia-Imperia	Graziani	Meda-Darthona	Minissi
Canelli-Istituto Sociale	Borgioli	Melzo-Pro Sesto	Montagna
Castellamonte-Albese	Da Pozzo	[illegible]rio-Crema	Tomas
Entella-Ivrea	Magni	Pergolettese-Oltrisarco	Fusani
Levante-Asti 3-1 (giocata ieri)		Pro Patria-Rhodense	Sarti
Omegna-Saronnese	Sgrol	Romanese-Sanpaolese	Notrel
Savona-Cossatese (15,30)	Castelli	Saveriano-Fanfulla	Sicoco

ECONOMICI

Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 18)

IMPIEGATA [illegible] dattilografa [illegible] impiego [illegible] contratto [illegible] legale [illegible] Castellaneta. Telefonare [illegible] 851.409.

IMPORTANTE [illegible] cerca per la propria filiale di Torino giovane [illegible] assicuratore. Per ricoprire questa posizione che è alle dirette dipendenze dell'azienda si [illegible] richiedono età orientativa 22-27 anni, [illegible] militare [illegible] obblighi militari. Scrivere «Punti cardinali 5139 — 10100 Torino.

INDUSTRIA cerca [illegible] venditore [illegible] lavoro diretto con [illegible] [illegible] interregionale adeguata. Telefonare [illegible] 341.617.

INDUSTRIA continuando [illegible] cerca [illegible] diplomata / laureata 25-30enne plurilingue [illegible] [illegible] [illegible]

Prima votazione dopo 10 anni

L'incerto pronostico delle elezioni greche

Il primo ministro greco Karamanlis è dunque mantenuto la promessa fatta a Salonicco il 31 agosto, davanti a trecentomila ascoltatori deliranti di entusiasmo, di indire le elezioni *« in un lasso di tempo più breve di quanto non si creda »*; addirittura troppo breve, secondo il giudizio espresso l'altro ieri da Andrea Papandreu nella conferenza-stampa di Roma. Le critiche del leader socialista hanno un indubbio peso: in appena due mesi, quanti ne intercorrono fino alla scadenza elettorale del 24 novembre, i partiti avranno il tempo di organizzarsi; vi è quindi il rischio che, specie nelle campagne, prevalga di nuovo l'abitudine di votare per fedeltà ad una persona o per ragioni di clientela. Tanto più che, ha affermato Papandreu, *« nei villaggi saranno gli stessi poliziotti, gli stessi funzionari del periodo della Giunta a regolare le operazioni di voto ed a "vigilare" sulla libertà dei partiti »*.

Altro motivo di critica offre il sistema elettorale deciso dal governo: proporzionale, sì, ma con tali forti correttivi da snaturare vergognosamente il responso delle urne. Per la alla ripartizione dei seggi in Parlamento, infatti, un partito dovrà raccogliere almeno il 17 per cento dei suffragi popolari, una coalizione di due partiti il 25 per cento, di tre partiti il 30 per cento. Nonostante tutti questi aspetti negativi, Papandreu si è detto convinto che il suo partito, il Movimento socialista pan-ellenico, otterrà il successo; ed ha auspicato una più ampia unione delle forze di sinistra, che a suo parere potrebbe oltrepassare una schiacciante maggioranza nella prevedibile contrapposizione frontale tra due schieramenti che deriverà dalla legge elettorale.

Il primo interrogativo che sorge con la ripresa della vita politica in Grecia, solo in vista delle elezioni, è precisamente se e quanto potranno unirsi le varie forze di sinistra. Il Movimento socialista di Papandreu è fondato appena il 3 settembre, ma si può considerare l'erede, in tutto la vecchia Unione di (il partito di Giorgio Papandreu, il padre di Andrea), perlomeno della sua ala più avanzata. Nelle ultime elezioni libere della Grecia, del febbraio 1964, l'Unione di centro aveva ottenuto quasi il 53 per cento del totale dei voti: quanti di essi seguiranno Papandreu figlio nel suo spostamento su posizioni decisamente socialiste? Non si dimentichi che l'Unione di centro era l'ultima incarnazione del vecchio partito liberale e comprendeva, appunto, più elementi di centro, moderatamente progressisti o al massimo di indirizzo socialdemocratico, che elementi propriamente di sinistra.

Un altro interrogativo fondamentale, sempre sul versante di sinistra, circa la consistenza che dimostreranno i comunisti, se saranno legalizzati, dopo stati messi al bando al tempo della guerra (1947-49) e bollati come « greci indegni » dai colonnelli e, prima ancora, da Karamanlis. La questione è ulteriormente complicata dal fatto che oggi esistono due partiti comunisti: quello « dell'esterno », ortodosso, di obbedienza sovietica, su posizioni più rigide; e quello « dell'interno », dissidente, su posizioni più concilianti, tanto che il suo segretario generale ha pubblicamente espresso sostegno al governo Karamanlis. Si uniranno i due tronconi? Si alleeranno il Movimento socialista di Papandreu? La Resistenza, insegnano esempi storici, dovrebbe aver rafforzato per contrapposto le sinistre in genere ed i comunisti in particolare; manca però un adeguato termine di confronto elettorale per i comunisti da soli, dato che essi confluirono nell'Eda (Unione democratica delle sinistre), la quale nel '64 ottenne il 14,50 per cento dei voti.

Rimane da esaminare l'altro blocco, quello di destra o di centro-destra, che però non si è ancora organizzato in uno o più partiti. Non sappiamo quindi se Karamanlis stesso si porrà alla testa delle forze moderato-conservatrici oppure lascerà il compito ad altri, preferendo mantenersi al sopra delle parti come fare fin d'ora con i suoi appelli all'unità nazionale. Strana parabola, invero, quella di Karamanlis, che dal '55 al '63 diresse un governo fortemente autoritario, andò poi in volontario esilio all'avvento di Giorgio Papandreu, vi rimase durante la dittatura dei colonnelli ed anche è stato richiamato in patria per raccogliere un'eredità disastrosa e cioè per l'ineluttabile restauratore della democrazia.

Ammettiamo la sincerità della sua conversione, maturata nell'esilio, ma non possiamo domandarci se il 25 luglio '74 della Grecia non somigli al 25 luglio '43 dell'Italia: ossia, Karamanlis come Badoglio? Le forze sociali che hanno fatto appello a Karamanlis sempre quelle tradizionali, non certamente quelle progressiste. Queste ultime non l'accontentano di semplice restaurazione, di una democrazia di facciata, ma tendono invece all'instaurazione di un'effettiva democrazia sociale. Sta qui il contrasto di fondo che, di lì alle persone e dei partiti, le elezioni dovrebbero risolvere.

Ferdinando Vegas

Sospesi in Grecia trentasei ufficiali

Atene, 21 settembre.

Trentasei ufficiali dell'esercito greco sono stati sospesi dal servizio attivo, per un periodo che va dai quattro ai 12

Secondo una fonte autorevole, i militari, di cui grado va da capitano a generale, sono accusati di aver abusato della loro autorità, durante i sette anni di regime militare, maltrattando i cittadini.

Fra gli ufficiali sospesi, figurano il tenente colonnello Theodoros Theofilogiannakos e il Anastasios Spanos, ambedue appartenenti alla temuta sezione della polizia militare. I due ufficiali sono stati accusati di aver tollerato le torture da parte del loro subalterni.

(Ap)

Egitto e Siria si schierano con i palestinesi dell'Olp

Il Cairo, 21 settembre.

Pieno successo, alla conferenza tripartita del Cairo, dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp), la quale ha ottenuto dall'Egitto il riconoscimento che essa è « la sola legittima rappresentante del popolo palestinese ». E' quanto emerge dal comunicato congiunto, pubblicato al termine della conferenza che per due giorni ha riunito, al Cairo, Egitto, Siria e Olp. Egitto e Siria erano rappresentati dai rispettivi ministri degli Esteri, Ismail Fahmi e Abdel Halim Khaddam, e l'Olp dal capo del dipartimento politico dell'organizzazione, Faruk Kadoumi.

Secondo il comunicato congiunto i partecipanti alla conferenza hanno deciso quanto segue:

1) l'azione, per realizzare l'obiettivo della lotta araba, obiettivo che consiste nella liberazione di tutti i territori arabi occupati e nel recupero dei diritti nazionali del popolo palestinese;

2) respingere qualunque tentativo di soluzione politica parziale;

3) rafforzare la solidarietà araba, allo scopo di mobilitare il potenziale politico, economico e militare arabo, e di impiegarlo in tutti i settori del confronto;

4) affermare l'insediamento di un'autorità nazionale palestinese indipendente, sulla terra palestinese che sarà liberata, con mezzi politici o militari;

5) continuare l'appoggio concesso all'Olp, nella sua qualità di rappresentante legittima ed unica del popolo palestinese di aiutare questa organizzazione per assicurare la continuazione della resistenza nelle regioni occupate;

6) coordinare tutti i mezzi le posizioni siriana ed egiziana; tenere consultazioni periodiche tra Egitto, Siria e Olp e stabilire un coordinamento tra queste tre parti e gli altri Paesi arabi;

7) operare per indurre l'assemblea generale dell'Onu ad adottare una risoluzione che affermi il diritto del popolo palestinese all'auto-determinazione senza intervento straniero, assicuri la sua indipendenza nazionale ed il diritto a tornare nella sua patria e affermi, infine, il diritto del popolo palestinese ad agire con tutti i mezzi per ottenere il riconoscimento dei suoi diritti fondamentali, conformemente alla Carta dell'Onu.

Riconoscendo che l'Olp è la sola legittima rappresentante del popolo palestinese, il comunicato congiunto contrasta totalmente con quello pubblicato il 18 luglio scorso, al termine della visita al Cairo di re Hussein di Giordania. Tale comunicato, infatti, riconosceva all'Olp la rappresentanza di tutti i palestinesi ad eccezione di quelli residenti in territorio giordano, cioè in Cisgiordania, rappresentati da re Hussein.

Ma il comunicato odierno è ancora oltre poiché — affermano gli osservatori — quando parla di *« insediamento di un'autorità nazionale palestinese indipendente sulla terra palestinese che sarà liberata »* (punto 4), si riferisce alla riva occidentale del Giordano e alla fascia di Gaza, che dovranno essere consegnate ai palestinesi e non al giordano.

Secondo ambienti diplomatici arabi, questo paragrafo del comunicato lascia, d'altra parte, intendere che il problema di un governo palestinese sta tornando di attualità, e che potrebbe essere uno dei principali temi di discussione al prossimo vertice arabo di Rabat ottobre.

Negli ambienti diplomatici arabi, si afferma che il cambiamento atteggiamento dell'Egitto, apparentemente sorprendente, è motivato con la necessità per il Cairo di avere ad ogni costo buone relazioni tutto il mondo arabo.

Senza queste buone relazioni — si aggiunge — la diplomazia egiziana potrebbe vedere ostacolati i suoi sforzi per trovare soluzione pacifica al problema Medio Oriente. Essere in attrito nuovamente con re Hussein — si aggiunge — è meno grave che essere in attrito con i palestinesi e con il del mondo arabo.

Resta ora da convincere gli Stati Uniti validità di questa posizione. E' ciò che tenterà di fare il ministro Esteri egiziano, Ismail Fahmi, che lunedì si reca a New York e avrà in quest'occasione colloqui con il segretario di Stato americano

(Ansa - Afp - Upi)

Nuovo incontro Ford-Gromyko Ostacoli all'intesa commerciale?

In cambio della "clausola della nazione più favorita", Mosca dovrebbe rivedere le norme restrittive sull'emigrazione degli ebrei - Un segno positivo la conferma del vertice Ford-Breznev, in programma l'estate prossima negli Usa

Washington, 21 settembre.

Il presidente Gerald Ford e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko hanno conferito anche oggi alla Casa per proseguire l'esame dei problemi bilaterali. Il colloquio di due ore e mezzo che avevano avuto ieri evidentemente non è bastato ad esaurire gli argomenti sul tappeto. Insieme con il segretario di Stato Kissinger, gli ambasciatori americano a Mosca Stoessel e sovietico a Washington Dobrynin hanno partecipato (come ieri) all'odierno incontro.

Si è saputo che si è continuato a discutere alcuni punti dell'accordo Usa-Urss (dovrebbe annunciato ai primi della settimana entrante) in base al quale il Congresso concederà a Mosca la tanto attesa «clausola della nazione più favorita» negli scambi economico-commerciali come contropartita all'abbandono da parte sovietica della parte delle restrizioni tuttora in atto sull'emigrazione degli ebrei dall'Urss. Ieri sera c'era stato un duplice incoraggiante annuncio piano distensivo: il primo riguarda la conferma del prossimo vertice Ford-Breznev per l'estate 1975 in America e il secondo l'intesa raggiunta tra le superpotenze *sull'importanza di continuare gli sforzi miranti a una pace equa e duratura in Medio Oriente*».

Questo comunicato congiunto sulla questione arabo-israeliana è poco più di due settimane nuovo viaggio di Kissinger in Medio Oriente è visto con particolare favore dai dirigenti americani nel senso che i sovietici, quanto meno, non cercheranno di ostacolare la mediazione Washington per risolvere crisi mediorientale e avviare in porto la conferenza di pace di Ginevra.

Dopo il colloquio Ford-Gromyko il viceportavoce presidenziale John Hushen ha detto che non sono stati discussi nuovi argomenti oltre quelli già affrontati ieri — compreso il negoziato Salt — e che è stato raggiunto alcun accordo specifico. Ciò significa, a parere degli osservatori, che c'è ancora qualche ostacolo verso l'intesa Usa-Urss sulle facilitazioni tariffarie negli scambi e l'emigrazione degli sovietici.

L'intera giornata del Presidente americano (che rinunciato alla consueta partita di golf sabato) è stata dedicata alla distensione e ai problemi internazionali. Prima di conferire con Gromyko, Ford aveva ricevuto il ministro degli Esteri argentino Alberto Vignes (il quale oltre a illustrargli la situazione nel suo Paese lo ha ragguagliato sui passi diplomatici in corso per l'abrogazione delle sanzioni politiche ed economiche contro Cuba) e nel pomeriggio ha avuto un incontro con il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, in visita a Washington.

Andrei Gromyko

L'incontro Ford e Tanaka è stato descritto dai portavoce come una presa di contatto tra i due statisti in previsione della visita ufficiale a Tokyo che Gerald Ford farà a partire dal 19 novembre. Ford sarà il primo presidente americano recarsi in Giappone, da dove proseguirà poi per Seul per due giorni colloqui con i dirigenti sudcoreani. La visita Presidente americano nella Corea del Sud, annunciata ieri, ha suscitato una indiretta critica sovietica.

La *Tass* ha infatti pubblicato oggi un dispaccio del suo corrispondente da Washington in cui si afferma che viaggio Ford *sarà indubbiamente una dimostrazione di appoggio politica repressive seguita dal governo di Park Chung-Hee».*

Con il ministro degli Esteri argentino Alberto Vignes — si è successivamente appreso — il capo della Casa Bianca ha esaminato la decisione dell'Organizzazione degli Stati americani di rivedere l'embargo contro Cuba. Vignes ha parlato ai giornalisti di *«incontro franco e cordiale»*. Mentre l'Argentina favorisce la fine delle sanzioni contro il governo di Fidel Castro, gli Stati Uniti non hanno ancora preso una posizione definitiva e il capo della diplomazia di Buenos Aires si è rifiutato di fare previsioni sulle che saranno prese alla conferenza dei ministri degli Esteri che si svolgerà novembre a Quito.

(Ansa)

Domani per Nixon ricovero in ospedale

Washington, 21 settembre.

Lunedì l'ex presidente Nixon sarà ricoverato Memorial Hospital di Long Beach, California, per sottoporsi ad un trattamento per flebite, di cui da qualche tempo. Le settimana scorsa, Nixon aveva dichiarato di voler andare all'ospedale perché « sentiva » — una sorta di presentimento — che non sarebbe uscito vivo dall'ospedale.

La malattia lo dispenserà comunque dal presentarsi processo contro sei dei suoi ex principali collaboratori, tutti coinvolti nello scandalo Watergate post-Watergate continua ad essere in America caratterizzato divergenze contrasti. Ieri, è stato richiesto al giudice Sirica che autorizzi una visita fiscale a Nixon, accertare il reale stato salute dell'ex presidente.

(Ansa-Ap)

E' sicura la fine dell'embargo a Cuba

Washington, 21 settembre.

«è ormai alla sua conclusione un controverso e movimentato capitolo della storia inter-americana. Si tratta dell'embargo contro Cuba che risale a dieci anni fa e che con virtuale certezza verrà abolito dai ministri degli Esteri dell'Organizzazione degli Stati americani (Oas) che il prossimo novembre dovranno riunirsi a Quito, nell'Ecuador.

Gli Stati Uniti, per non allontanano sull'argomento limitandosi a dichiarare ufficialmente che gli Stati Uniti si atterranno alla decisione della maggioranza.

Ma dopo l'annuncio di Haiti, che si accinge a schierarsi con coloro che sono favorevoli alla fine dell'embargo, il totale dei Paesi «abolizionisti» ha raggiunto il prescritto maggioranza di 14.

Fin dal agosto, del resto, lo stesso presidente Ford ebbe detto alla prima conferenza stampa alla Casa Bianca che la sua amministrazione avrebbe agito di concerto con l'Oas per tutto quanto concerne qualsiasi cambiamento nella politica dell'organizzazione rispetto a Cuba.

Dal canto loro molti dei rappresentanti sudamericani presso l'Oas non hanno fatto mistero del loro sollievo per l'annuncio di Haiti. «Si quattordicesimo voto che noi tutti stavamo aspettando», ha detto di essi, l'argentino Raul Quijano. Quattordici voti rappresentano i due terzi dei 21 Paesi membri dell'Oas che hanno ratificato il trattato inter-americano di assistenza reciproca, sotto il quale furono imposte le sanzioni e sempre nelle forme previste da quel trattato debbono essere ora abrogate.

(Ansa - Upi)

Soddisfazione inglese per l'intesa agricola Cee

Londra abbandona la tesi del "rinegoziato„ europeo?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 settembre.

troppo presto per esultare: ma forse una vittoria laburista alle elezioni generali del 10 ottobre metterebbe in pericolo i rapporti fra la Gran Bretagna e l'Europa. E' un pronostico ispirato da due importanti sviluppi. In primo luogo, non vi è più che il premier Harold Wilson è tornato vivamente soddisfatto dalla scenata europea offerta da Giscard d'Estaing. In secondo luogo, gli accordi ministri dell'Agricoltura a Bruxelles hanno mostrato agli inglesi i vantaggi di appartenere alla Comunità. L'intesa laburisti è stata accolta con giubilo dal governo laborista. La conversione all'europeismo del ministro dell'Agricoltura Fred Peart sembra totale.

In un articolo di fondo, il *Guardian* sostiene oggi: *«Se gli inglesi saranno chiamati un giorno ad esprimere con un referendum il loro giudizio sulla Comunità, il lavoro compiuto questa settimana a Bruxelles dovrebbe indurli a pronunciare una risposta positiva».* Com'è noto, il governo laborista, se rieletto, chiederà alla nazione di approvare o condannare, con un voto, la partecipazione britannica alla Cee. Il plebiscito verrebbe indetto entro l'ottobre 1975. Secondo la stampa è probabile che la prospettiva di questa votazione abbia influito sugli altri ministri dell'Agricoltura e sul commissario Lardinois: fatto sta che Londra ha ottenuto quasi tutto ciò che voleva, e che le sovvenzioni comunitarie attenueranno per i suoi consumatori le dannose sferzate dell'inflazione.

Vero è che la bilancia commerciale tra Londra e gli altri Paesi della Cee è gravemente deficitaria per l'Inghilterra e che il contributo al bilancio della Comunità è assai pesante. Ma, come ricordano vari esperti, le sovvenzioni agricole di Bruxelles *«superano ampiamente il contributo»* e la Cee, inoltre, spenderà almeno 21 milioni di sterline l'anno per offrire allo Gran Bretagna zucchero a basso

Gli inglesi sono tuttora convinti che la politica agricola comunitaria sia agonizzante e occorra inventarne una nuova, ma il loro atteggiamento s'è fatto costruttivo. Il ministro Peart ha dichiarato: *«Io sono certo che, tra ottobre e febbraio, continueremo a far progressi e a migliorare decisamente la politica agricola europea»*

Mentre Peart pronuncia queste incoraggianti parole, Parigi giunge conferma che, durante il vertice comunitario, il premier Wilson avrebbe mai menzionato parola «rinegoziato». basta. Il tono di Wilson, durante l'intera cena, sarebbe stato — *si apprende — «straordinariamente pro-europeo».* Certo, in favore di un'Europa diversa da quella prevista dal Trattato di Roma, in favore di un'Europa confederale come sognata da Giscard d'Estaing e Schmidt, con un Consiglio dei ministri degli Esteri nel ruolo governo del nostro Vecchio Continente. Sarebbe risorto insomma Wilson d'un tempo, quello che vedeva nell'unità europea l'unica speranza del futuro.

Come abbiamo detto all'inizio, è troppo presto per esultare. Ma gli inizi sono significativi. Non resta il rischio d'un referendum? Sì, ma è un rischio che un governo laborista potrebbe agevolmente sbrogliando nuovamente l'Europa e invitando la nazione a confermare le nozze col Continente.

Mario Ciriello

L'uragano in Honduras Si parla di 7000 morti

Tegucigalpa, 21 settembre.

Ha assunto dimensioni terrificanti il bilancio delle vittime e dei danni provocati nell'Honduras settentrionale, particolarmente lungo la costa atlantica, dal catastrofico passaggio dell'uragano Fifi: autorità calcolano tra i 7000 e gli 8000 i morti nelle alluvioni e nelle frane causate dall'uragano.

Le notizie più sconvolgenti giungono Choloma, centro di abitanti prestoché annientato da una serie di ondate di piena. La polizia di quel centro ha riferito che i corsi d'acqua, il cui livello sta ora lentamente scemando, rigurgitano di cadaveri. Continuano ne sono stati scoperti che galleggiano sulle acque mentre altri stati trovati fra macerie. Fino alla prima mattinata, nella sola Choloma erano stati recuperati circa 1300 cadaveri, ma squadre di soccorso hanno comunicato radio che i calcoli sono fra i tremila e i quattromila i morti in quella località.

Il colonnello Eduardo Andino, coordinatore del comitato nazionale emergenza dell'Honduras, nell'informare i giornalisti sugli ultimi drammatici sviluppi della situazione, ha detto che il per cento degli abitanti di Choloma, un centro agricolo presso la costa nordoccidentale, sono stati sorpresi e presumibilmente uccisi da paurose muraglie d'acqua abbattutesi a più riprese sull'abitato. Adesso, col rientergere dei resti delle vittime, autorità si trovano a dover affrontare insieme problemi del recupero dei cadaveri e quello della situazione igienico-sanitaria. Esiste un concreto timore di epidemie e in alcune zone è deciso di far bruciare i cadaveri.

Il terribile «Fifi» aveva investito l'Honduras ieri dopo aver toccato anche Nicaragua, Costarica, Guatemala e Salvador. Ma è stato nell'Honduras il «mostro» ha scaricato massimo della violenza, con venti alla velocità di 220 chilometri orari. Spostandosi verso il Nord, l'uragano perduto a di violenza e nel raggiungere il Messico meridionale è ridotto al livello modesta tempesta tropicale.

(Ap)

Nuovi omicidi e una "lista nera"

La destra in Argentina vuole uccidere Càmpora

Buenos Aires, 21 settembre.

Sotto gli occhi inorriditi di alcuni bambini che giocavano al pallone, tre uomini armati hanno fucilato militante peronista di sinistra, il 42enne Julio Troxler, dopo averlo spinto contro un muro. La vittima di questo cinico atto di violenta politica aveva ricoperto, fino gennaio scorso, la carica di capo della polizia della provincia di Buenos Aires. Il «giustiziato» era sopravvissuto un massacro 18 anni or sono.

Troxler il 13° assassinato questa settimana per motivi politici. L'intensificarsi della guerriglia preoccupa gravemente l'Argentina, malgrado gli sforzi del governo per mantenere l'ordine pubblico e il tentativo della presidente Maria Estela Perón di conquistarsi l'appoggio popolare con le nuove leggi a favore dei lavoratori, che hanno fornito l'occasione di un raduno di massa nella Plaza de Mayo Buenos Aires.

Una squadra omicida destra ha rivendicato la responsabilità cinque assassinii politici avvenuti in Argentina negli ultimi due mesi, ed ha dichiarato sua intenzione di uccidere altre dieci persone che si trovano nella sua « liste nera », cui un ex presidente. La « Alleanza anticomunista argentina » clandestina ha annunciato tra l'altro la prossima esecuzione *« forse oggi stesso »* di un parlamentare peronista di sinistra, Hector Sandler.

Una delle vittime designate della « squadra della morte » è Hector Cámpora, che per 7 settimane ricoprì la carica di presidente dell'Argentina e che si dimise per permettere l'elezione del generale Perón alla presidenza. Uno dei primi atti della presidenza di Cámpora fu la concessione di un'amnistia generale per tutti i prigionieri politici, inclusi i terroristi che insanguinato l'Argentina durante i vari governi militari. Cámpora vive nel Messico.

Un commando dell'« Armata Rivoluzionaria del Popolo » (Erp) marxista-leninista ha occupato ieri piccola località di Santa Cruz, situata a circa km da Tucuman, nel Nord dell'Argentina. Il commando ha ucciso poliziotto e il direttore di un'industria tessile.

(Ansa-Reuter)

Si vota in Francia per un terzo del Senato

Parigi, 21 settembre.

(l. m.) Un terzo Senato, precisamente 88 seggi (84 della Francia metropolitana, Parigi esclusa, e 4 territori d'oltremare) verrà rinnovato domani. In Francia, infatti, i senatori sono eletti per nove anni, ed un terzo di essi è rinnovato ogni tre anni cosiddetti « grandi elettori », cioè i deputati, i consiglieri generali dei dipartimenti ed i delegati dei consigli municipali.

Un detenuto politico liberato ieri in Cile

Santiago, 21 settembre.

Il primo prigioniero politico liberato in Cile dopo l'annuncio del generale Pinochet, capo giunta militare, giunto ad Oslo insieme alla moglie, proveniente da Santiago. Si tratta di George Paul De-Bruyn, un ingegnere 58enne di origine olandese, che fu arrestato dai militari all'indomani del colpo di Stato, sotto l'imputazione di essere un agitatore politico e di aver svolto attività sindacale di sinistra nella cintura industriale che circonda Santiago.

De Bruyn ha dichiarato che le autorità cilene sottopongono ancora i detenuti politici ad ogni di tortura. *« Sono stato interrogato sotto l'influsso della droga e sottoposto a violente scariche elettriche»*, ha affermato. Egli ha aggiunto che il numero dei prigionieri politici in Cile è attualmente di circa 20.000.

Al rilascio di De-Bruyn seguirà la liberazione alcune centinaia di detenuti politici. Secondo il pastore pentecostale Samuel Nagelach, segretario esecutivo comitato nazionale per i rifugiati, la giunta militare intenderebbe rilasciare circa prigionieri. Egli ha aggiunto che 500 di questi detenuti saranno colpiti da ordini di espulsione dal paese. *(Ansa)*

Stimata dai familiari, relativi, conoscenti e parenti all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Tacchella nata Pia

di anni 72

Angosciati per la dolorosa scomparsa partecipano il figlio dott. Pierfranco con la moglie Ilda, la figlia nata Rossella con il marito avv. Angelo Guerrazzi e Raffaella, la sorella Luisa Piccoli Pia, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta martedì 23 corr. alle ore 10 nella cappella dell'ospedale Mauriziano indi trasferita al cimitero di Torino per la cremazione. Invece che inviare fiori alla cara estinta, ci si raccomanda inviare la somma a favore dell'Istituto per la protezione e l'assistenza dei figli dei dottori Mauriziani e Ospedalieri, all'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, al Patronato Evangelico. Si prega di non inviare fiori, ma dei rappresentanti ufficiali in onore di benefattori.

— Torino, via Po Cantù 64
20 settembre 1974.

Il figlio Fabio con la moglie e famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al straziante lutto che li ha colpiti la famiglia

MAMMA.

Adriana ed Alberto Ferrero ringraziano per il dolore.

Colleghi e impiegati della Ripartizione XVII Edilizia del Comune di Torino partecipano al lutto del capo ripartizione dottor Pier Alberto Facchella per la scomparsa della

MADRE.

dott. Francesco Tutino
dott. Roberto Sbarra
dott. Lorenzo Mauriello
dott. Lelio Quartarone
dott. Giuseppe Sulla

partecipano commossi al dolore del dott. Pier Alberto Facchella per la perdita della cara

MAMMA.

Per il mancato all'affetto dei suoi cari

Mari Paniati in Bertolé

Ne danno il triste annuncio il desolato marito, nipoti ed Ernesto. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Salmoni ed alla dott.ssa Lea Vinay per la premurosa cura prestata. I funerali avranno luogo martedì 24 alle 10,30 partendo da via Sacchi 1 (Cappella Mauriziana) e proseguendo per il cimitero.

— Torino, 21 settembre 1974

Zia e cugini Paolini e Alasonati partecipano al dolore

Sono vicine al dolce Luisiglese Maurella, Ulisse, Raimondo.

Bruno Salvagni partecipa al dolore dei amici Aldo Bellardi per la scomparsa della mamma e vivamente ringrazia

MARI.

L'amica Irma piange la cara **MARI.**

La signorina Caterina Vendola partecipa al dolore per la perdita della cara **MARI.**

I Colleghi di lavoro della FIAT Ricambi sono profondamente colpiti dal lutto che ha colpito la famiglia Ordisi nell'improvvisa scomparsa della cara

MARIA.

Per la perdita della carissima

MARI

la famiglia Ordisi ringrazia commossa tutti coloro che le hanno dimostrato affetto e stima.

Per la perdita della carissima

**MARIA

Dopo la caduta dello Starfighter a Firenze

Un aereo a fine carriera

L'F 104 era stato concepito per inserirsi nel sistema radar della Nato, che però divenne operativo solo nel 1971 - Nel frattempo, le varie aeronautiche avevano cercato di adattare l'apparecchio ad altri compiti, pregiudicandone così la sicurezza

Firenze, 21 settembre.

All'aeroporto di Peretola è giunto stamani il generale Giulio Cesare Graziani, comandante della seconda Regione aerea. Accompagnato dal generale Ezio Monti, comandante della scuola di guerra aerea di Firenze, il generale Graziani si è recato sul luogo ove ieri è caduto l'eF 104 Starfighter» con a bordo due ufficiali di stanza all'aeroporto di Grosseto.

Per tutta la notte agenti della questura e carabinieri hanno piantonato la zona dove stamani è ripresa l'opera di rimozione delle macerie per rintracciare tutti i pezzi dell'aereo. In giornata dovrebbero giungere a Firenze anche i componenti della commissione d'inchiesta nominata dal ministero dell'Aeronautica.

Il generale Graziani, insieme con il generale Monti, si è anche recato a rendere omaggio alle salme dei due piloti morti carbonizzati, il tenente colonnello Giordano Miani ed il tenente colonnello Salvatore Caruso, e si è interessato delle condizioni delle cinque persone ferite in modo lieve dalle schegge, sparse in un raggio di 500 metri.

Lo Starfighter F.104 è un aereo monomotore realizzato dalla Lockeed con caratteristiche di grande velocità, in grado di raggiungere in pochissimi secondi le quote più alte. Si tratta di un mezzo delicato e difficile, quasi un missile dall'apertura alare limitatissima, concepito originariamente per ricoprire un ruolo specifico: l'intercettazione di aerei nemici. Per questo, dati di carico o di maggiore manovrabilità a bassa quota sono state sacrificate a motori più potenti e velocità superiore.

Questo aereo (concepito alla fine degli Anni 50) è insieme un grande successo e il più grosso fallimento della politica alleata di standardizzazione degli armamenti. Il mezzo successo è il fatto che esso sia stato utilizzato, sia pure dagli americani, che l'hanno adesso sostituito con Phantom, da tutti gli altri Paesi Nato, ad eccezione di Francia e Gran Bretagna che utilizzarono aerei nazionali. Il fallimento è dovuto a diversi fattori.

Originariamente la vendita degli F.104 era collegata alla realizzazione del Nadge, la rete radar integrata della Nato, che va dal Circolo Polare Artico all'Anatolia. Doveva essere il completamento militare: un aereo veloce e da pronto intervento, attivato in caso di allarme radar. Ma mentre gli F.104 vennero comprati all'inizio degli Anni 60, una serie di problemi economici, tecnici e politici (non ultima la richiesta europea di una più equa ridistribuzione delle commesse con gli Usa) fece sì che il Nadge fosse più o meno operativo solo alla fine del 1971, quando ormai gli Starfighter erano divenuti aerei obsoleti.

Per quasi dieci anni dunque gli europei si trovarono a dovere utilizzare una quantità di caccia per cui non avevano un ruolo specifico. Essi cercarono di trasformarli, utilizzandoli per compiti più adatti per cacciabombardieri o aerei da appoggio tattico. In Germania si arrivò ad utilizzarli come settori nucleari. Appesantiti da un numero crescente di apparecchiature e sopraffatto costretti ad evoluzioni per cui non erano stati disegnati, gli F.104 sono caduti a centinaia in tutta Europa, trasformandosi in una trappola spesso mortale.

Anche in Italia questo problema non è stato risolto. Anzi, ragioni soprattutto economiche consigliarono di elaborare un'ulteriore versione dell'aereo, l'F.104 S con accresciuta capacità di intercettore. Armato in modo relativamente leggero e con un'autonomia limitata, esso è solo a stento in grado di competere con gli aerei più moderni anche nel suo ruolo ideale: l'intercettazione.

La carriera dell'F.104 sta fortunatamente chiudendosi: entro pochi anni essi saranno sostituiti ovunque dal nuovo Mrca o dai nuovi caccia bimotori americani o infine dagli ultimi Mirage francesi. Altri aerei più versatili stanno prendendo il loro posto nei ruoli di appoggio tattico, dallo Jaguar all'Harrier.

Rimane purtroppo il bilancio delle vittime, che potrebbe ancora allungarsi, e soprattutto la lezione imparata a caro prezzo dai nostri stati maggiori di pianificare con accortezza i propri acquisti così da evitare che siano poi armi sbagliate a condizionare la nostra strategia.

Stefano Silvestri
dell'Istituto Affari Internazionali

L'« F 104 G Starfighter », il più grosso fallimento della politica alleata degli armamenti. La sua carriera sta per concludersi: sarà sostituito con i caccia Usa e col nuovo Mrca

Cooperazione aeronautica internazionale

Il nuovo "caccia,, supersonico fatto a Londra, Bonn e Roma

L'Mrca, presentato ieri a Monaco, è il velivolo che fino al 2000 sarà l'elemento base delle forze aeree dei tre Paesi realizzatori

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 21 settembre.

Il prototipo dell'Mrca (Multi Role Combat Aircraft), il caccia supersonico bimotore bipposto costruito in collaborazione dall'industria aeronautica della Germania Federale, dell'Inghilterra e dell'Italia, è stato presentato oggi in volo a un foltissimo gruppo di autorità militari, tecnici e giornalisti specializzati di tutta Europa. La presentazione è avvenuta sulla base militare di Manching, a pochi chilometri da Monaco. Da questa stessa pista il velivolo era decollato per il suo primo volo nella mattinata del 14 agosto scorso. L'esibizione, seppure limitata all'esecuzione di quanto il programma di collaudo fin qui completato (quattro voli) aveva già permesso di verificare, ha evidenziato le eccellenti capacità di salita del velivolo dopo un decollo cortissimo.

L'Mrca è il velivolo da combattimento e da difesa che, dai prossimi anni sino alla fine del secolo, costituirà la spina dorsale delle forze aeree dei tre Paesi realizzatori. Lungo circa undici metri e con un'apertura alare dello stesso ordine, è potenziato da due motori Turbofan tridemoltiplicatore Rb 199 con postbruciatore, che lo spingono a velocità superiore a «Mach 2» in quota. L'uso di ali a geometria variabile e di questi propulsori tecnologicamente molto avanzati gli conferisce la necessaria flessibilità per effettuare una vasta gamma di missioni. Con le ali in posizione avanzata, l'Mrca può atterrare e decollare a velocità estremamente bassa, anche da terreni semipreparati. Con le ali in posizione di freccia media possiede elevata maneggevolezza e forte autonomia. Per le alte velocità ad alta e a bassa quota, le ali vengono chiuse in posizione di freccia massima.

Il nuovo caccia è stato concepito per soddisfare tutti i requisiti delle tre nazioni, e in particolare quelli di appoggio tattico, interdizione nei settori terrestre e navale, superiorità aerea, intercettazione e ricognizione. Il costo attuale di ogni esemplare si aggira sui venti milioni di marchi tedeschi, pari a circa cinque miliardi di lire italiane.

Per costruire l'Mrca è stata costituita fin dal marzo 1969 la «Panavia», un consorzio industriale al quale partecipano la British Aircraft Corporation (42,5 per cento), la Messerschmitt - Bolkow - Blohm (42,5 per cento) e l'Aeritalia (15 per cento). Per realizzare il gruppo motopropulsore è stato invece formato il consorzio Turbo-Union Ltd, costituito dalla Rolls-Royce (40 per cento), dalla Motoren und Turbinen Union (40 per cento) e dalla Fiat (20 per cento). In quanto alla ripartizione dei lavori, in Inghilterra si costruiscono le parti anteriore e posteriore della fusoliera, in Germania la fusoliera centrale e i piloni delle ali, in Italia le ali. Ogni nazione provvede poi a montare le varie parti secondo i suoi requisiti. Complessivamente, la produzione dell'Mrca interessa 250 ditte e 18 mila lavoratori nei tre Paesi.

Durante i prossimi quattro anni, nove prototipi e sei velivoli di pre-serie verranno sottoposti ad un intenso programma di collaudi. Due prototipi voleranno a Cazelle. La produzione iniziale prevista è di circa 800 velivoli: 350-400 per la Raf, 322 per l'aviazione e la marina della Germania Federale e cento per l'Aeronautica militare italiana. Per la Raf, l'Mrca sostituirà in vari ruoli il Vulcan, il Buccaneer e il Phantom. Il capo di Stato Maggiore della Raf ha già dichiarato che circa due terzi delle forze operative inglesi saranno costituite dall'Mrca. In Germania, il nuovo velivolo sostituirà l'F 104 G e il Fiat G 91 nei ruoli di appoggio tattico, superiorità aerea e ricognizione. Negli stessi ruoli, in Italia sostituirà l'F 104 S e il Fiat G 91.

Bruno Ghibaudi

L'oro italiano ha cambiato l'etichetta

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 settembre.

Sul presunto trasferimento dell'oro italiano, la Banca d'Italia ha precisato che la frase attribuita ad Apel sulle «515 tonnellate d'oro trasportate all'interno di Fort Knox» va intesa in senso, evidentemente metaforico, anche se, com'è riferita, è del tutto sbagliata per tre ragioni.

A Fort Knox è custodito esclusivamente l'oro delle riserve degli Stati Uniti. L'oro degli altri Paesi, tra cui gran parte di quello italiano, è depositato da decenni nei forzieri della Federal Reserve Bank a New York.

L'accordo tra Banca d'Italia e Banca Tedesca per il prestito prevede le 515 tonnellate di oro italiano in pegno. Questa clausola è stata soddisfatta modificando le scritture relative a 515 tonnellate di lingotti depositati alla Federal Reserve Bank. Mentre prima c'era scritto «proprietà della Banca d'Italia», adesso il corrispettivo di 515 tonnellate reca la scritta «Proprietà della Banca d'Italia data in pegno alla Bundesbank per il prestito».

Non vi è stato, quindi, un materiale trasferimento di oro dai sotterranei della Banca d'Italia di Roma alla Federal Reserve Bank, dove gran parte delle nostre riserve sono normalmente depositate.

Anche un comunicato del ministero del Tesoro precisa che non è esatta l'informazione circa un trasferimento materiale del nostro oro nella Repubblica Federale di Germania».

Il congresso nazionale è al termine

Oggi i giornalisti eleggono il presidente e il consiglio

Presentate due mozioni, una per la maggioranza, l'altra per la minoranza - Sarà poi il consiglio a scegliere i componenti della giunta federale (vero organo direttivo della Federstampa)

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 21 settembre.

La designazione dei candidati per la presidenza e per la giunta della Federazione nazionale della stampa e la presentazione di due mozioni, una in appoggio della maggioranza, l'altra per la minoranza, costituiscono le note dominanti del penultimo giorno di lavoro del congresso dei giornalisti italiani.

La scelta per la successione di Adriano Falvo è stata laboriosa e difficile. Falvo era stato eletto nel 1972 a Bolzano con soli due voti di scarto nei confronti dell'on. Piccoli, presidente dell'Unione Cattolica Stampa Italiana, entrato in lizza all'ultimo momento. Sulla conferma del presidente uscente della Fnsi (nominato in questi giorni sovrintendente del teatro S. Carlo di Napoli) la corrente maggioritaria di «Rinnovamento sindacale» non è riuscita a raccogliere consensi unanimi. La maggioranza ha dibattuto a lungo e alle 21 è espressa a favore di Roberto Renzi, presidente dell'Associazione Lombarda (gli altri due candidati per la presidenza sono Sergio Milani e Enzo Forcella, ambedue del gruppo di minoranza della Romana). Il movimento di opposizione, che fa capo alla maggioranza dell'Associazione Stampa Romana, dopo un travaglio duro e contrastato, ha designato Orlando Scarlata, siciliano, segretario nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Le votazioni a scheda chiusa si svolgeranno domani. I primi due scrutini saranno a maggioranza assoluta, il terzo a maggioranza semplice.

Difficile fare previsioni sull'esito del ballottaggio. «Ci siamo contati — ha detto Vittoria Reali, esponente milanese della maggioranza — e sulla carta possiamo fare affidamento su 151 voti, sufficienti per passare alla terza votazione. Bisognerà sempre vedere se nel segreto dell'urna tutti i nostri voteranno come dicono». Contemporaneamente, i delegati voteranno per la composizione del consiglio nazionale, il quale a sua volta eleggerà i componenti della giunta federale, il vero organo direttivo della Federstampa, e quelli del collegio dei sindaci e dei probiviri.

Il documento della maggioranza, che approva la relazione fatta in apertura del congresso dal segretario Ceschia, e verrà votato domani assieme alla mozione minoritaria, sottolinea i risultati dell'azione sindacale svolta nell'ultimo biennio all'interno delle aziende giornalistiche e nei rapporti con le altre forze sociali del paese, forze «che credono ai valori di antifascismo non solo celebrativo, ma che realizzi i principi costituzionali di una società più giusta». Dopo aver denunciato il processo di concentrazione delle testate e «il sia procedendo verso una situazione di quasi monopolio», la mozione afferma che nel settore della Rai-tv la recente sentenza della Corte Costituzionale impone un cambiamento, necessario anche nel campo della stampa quotidiana e periodica per la quale «non esiste attualmente nessun valido tipo di intervento», come dimostra il caso della *Gazzetta del Popolo*.

In attesa di una legge organica di riforma si può ipotizzare l'intervento pubblico secondo criteri predeterminati per assicurare la vita dei giornali in pericolo a patto però di accompagnare l'intervento dello Stato «con garanzie di tipo informativo che assicurino l'adempimento dell'obbligo della completezza e della democraticità dell'informazione». Su questo punto la maggioranza della Federazione suggerisce l'obbligo di rendere note le fonti di finanziamento proprietario e pubblicitario tramite la riforma delle società per azioni e il varo di una legge che impedisca la formazione di cartelli nel settore della stampa. Sono state anche auspicate l'adozione di disposizioni per limitare i costi produttivi (antiolpo dell'ora di chiusura dei giornali, carta gratuita per le prime otto pagine fino ad una tiratura massima di 50 mila copie) e altre misure per rendere meno onerosa la gestione dei giornali. In sede contrattuale la mozione chiede l'applicazione degli accordi stabiliti con la Federazione degli editori (consultazione preventiva e obbligatoria per la nomina del direttore, funzioni del comitato di redazione), la difesa dell'autonomia dell'istituto di previdenza dei giornalisti e la rivalutazione dei salari per recuperare le capacità d'acquisto erose dall'inflazione.

Il documento della minoranza, abbandonando le posizioni rigide degli ultimi anni, si apre con la dichiarazione di «irriducibile opposizione a ogni tentativo di restaurazione del fascismo impegnando i giornalisti a cooperare, con un preciso richiamo al metodo democratico e costituzionale, con uomini e forze di ispirazione laica e cattolica». Un delegato della corrente ha spiegato che la precisazione antifascista della Romana ha lo scopo di «dissipare ogni dubbio di collusione con il gruppo interno di destra, che resterebbe così isolato». Mentre numerosi esponenti di «Rinnovamento» sostengono invece che si tratta di una manovra elettorale. Anche questa mozione denuncia la crisi dell'editoria sollecitando «interventi urgenti e organici contro le concentrazioni pubbliche e private che mettono in pericolo la libertà di stampa». Al riguardo vengono citati il progetto di riforma presentato da Piccoli e quello annunciato dai socialisti.

La mozione inoltre ha fatto proprio l'appello espresso dalla maggioranza, interventi di sostegno, erogazione gratuita di carta, agevolazioni creditizie, fiscali e tariffarie, liberalizzazione della distribuzione, potenziamento delle piccole e medie testate, riforma costituzionale dell'ente radiotelevisivo, dando mandato alla prossima giunta di realizzare questi obiettivi.

Come si vede da questi punti le due mozioni, che hanno toccato, seppure con sfumature diverse, i problemi fondamentali in discussione, sono molto vicine, ma non per questo i contrasti fra i due schieramenti all'interno della Federstampa risultano appianati. Due sono le cose che la minoranza rimprovera in modo particolare alla «linea Ceschia»: la stesura di alleanze con sindacati che, secondo quanto aveva detto Guglielmo Moretti (Rai), «spesso sostengono tesi addirittura opposte alle nostre», e un'eccessiva politicizzazione del sindacato che, essendo unitario, «deve restare al di sopra dei partiti pur operando nella realtà oggettiva del Paese in tutte le sue componenti».

Piero de Garzarolli

Ieri a Torino

"Gazzetta": impegno del ministro Zagari

«La Gazzetta del Popolo è un *patrimonio che non può essere perduto*»: lo ha detto il ministro della Giustizia, onorevole Zagari, che ieri pomeriggio ha voluto partecipare a una assemblea aperta nella sede del quotidiano torinese, autogestito — com'è noto — dai lavoratori. L'onorevole Zagari ha portato a giornalisti e tipografi la sua solidarietà, confermando il proprio personale impegno perché la vertenza arrivi ad una sollecita soluzione.

«Io stesso — ha detto il ministro — ho avuto una lunga esperienza di giornalista, e sento di far parte di questa famiglia. L'informazione libera è uno dei problemi centrali del Paese: oggi sappiamo che l'ottanta per cento della stampa italiana è costretta a rispettare le direttive di un monopolio, e diventa quindi estremamente difficile la scelta di notizie obbiettive. Ma la democrazia pluralistica ha bisogno di una informazione libera».

Nella vertenza «Gazzetta», ha ricordato Zagari, si sono già attivamente impegnati i ministri Bertoldi e Gullotti. «Non è compito mio — ha aggiunto — indicare la linea da seguire per risolvere il vostro problema. So però che non ci sono, oggi, le basi per una struttura cooperativa, e nello stesso tempo, che lo Stato ha l'esigenza di garantire una informazione libera. Unirò i miei sforzi a quelli dei colleghi del governo perché la "Gazzetta" possa continuare a servire gli interessi del Paese». (Ansa)

Cannes: rassegna conclusa

Il nostro futuro negli "audiovisivi,,

Sarà possibile l'insegnamento a distanza Usa e Giappone all'avanguardia nel settore

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 21 settembre.

Duemila tecnici in rappresentanza di 718 industrie di tutto il mondo, 1500 visitatori, 782 partecipanti alle giornate internazionali di studio, animate da 123 esperti. Queste le cifre del mercato internazionale della videocomunicazione, che si è chiuso stasera al palazzo dei Festival di Cannes. Si è parlato di videocassette, di videodischi e di televisione via cavo, si sono visti gli ultimi prodotti della tecnica elettronica, ma non si può dire che la manifestazione abbia avuto dei risultati pratici, sul piano della commercializzazione e della divulgazione.

Si è discusso molto sui sistemi audiovisivi e il sono trinciati giudizi, a volte sconcertanti: per qualcuno è la più grande farsa del secolo, per altri è una bella addormentata, in attesa del principe che la svegli. La definizione è abbastanza aderente alla realtà, perché è dimostrata dal fatto che molte industrie specializzate, dopo la gran corsa iniziale, stanno adesso avanzando con molta prudenza. Ciò significa che, almeno in Europa (le esperienze e lo sviluppo di questo settore negli Stati Uniti ed in Giappone non possono far testo), è ancora lontano il giorno in cui si potrà praticare l'insegnamento a distanza, o fare i propri acquisti, attraverso il collegamento audiovisivo con i grandi magazzini.

Due constatazioni balzano evidenti: l'attrezzatura ha un prezzo troppo elevato per il grande pubblico e i programmi sono quasi inesistenti, per cui si evidenzia la necessità di ritrovare la fiducia degli utilizzatori. Per ottenere questo gli industriali devono mettere ordine nell'anarchia tecnica delle attrezzature e proporre programmi seri, in mancanza dei quali, il grande pubblico non si lascerà certamente sedurre. Nel settore delle videocassette, ad esempio, vediamo che ogni industria va avanti per la propria strada ignorando le altre. Da qui l'incertezza: servirsi del sistema con banda magnetica da mezzo pollice, o di quello da un pollice, passando magari attraverso quello da tre quarti? Nei videodischi c'è ancora maggior confusione. A Cannes, almeno una decina di industrie hanno presentato i loro prodotti, ognuno dei quali si differenzia. Abbiamo il sistema a lettura elettromeccanica e quello a lettura ottica, attraverso un raggio laser. Ma chi acquisterà tali lettori, e per quali necessità?

Si nota, dunque, una certa confusione dovuta essenzialmente alla mancanza di una standardizzazione dei prodotti. Nessuna grande industria, o nessun gruppo internazionale, vuol fare il primo passo in questa direzione: Thomson è in trattative con l'americana Zenit, la quale ha allacciato dei *pourparlers* con la Rca, che, a sua volta, sta discutendo con Philips. Intanto, il mercato, per quanto favoloso possa apparire, è in pratica bloccato.

Il discorso non è molto dissimile per la tv via cavo. In Francia sette città la stanno sperimentando a spese dello Stato; in Gran Bretagna sono le società private a sfruttarla, nel Canada le comunità locali. In nessun luogo, però, c'è ancora una regolamentazione precisa ed è impossibile sapere quale cifra occorra per attrezzare una stazione emittente e gestirla. Forse, non ha torto Daniel Populus, dirigente della telecavo di Villeneuve a Grenoble, quando afferma: «In pratica, siamo degli illegali anche se non siamo costretti alla clandestinità». E' quello che sta succedendo, fatte le debite proporzioni, anche in Italia.

Vittorio Preve

Stato civile di Torino

20 SETTEMBRE 1974

NATI — Fiore Andrea; Carta Paola; Scaglione Luca; Innocente Davide; Fresia Daniela; Fagiano Adriano; Decorato Claudio; Mana Davide; Ortesia Annamaria; Finelli Mariangela; D'Agostini Laura; Cantaldi Domenico; Nazaro Daniela; Benedetto Alessandra; Pallena Mirco; Bosetti Michela; Chiantore Daniela; Bonadello Bruna; Simonetti Davide; Merlati Federico; Tomè Davide; Pallara Marin; Lanni Cinzia; Cera Teresa; Capalbo Domenico; Pilon Fabio; Bertino Valentina; D'Angelo Salvatore; Eban Silvia; Arduino Paola; Giacchetto Tiziana; Massiore; Pietro; Ramella Gianluca; Giacoli Angelo; Celeghin Emanuela; Lo Iacono Filippo; Leo Gianluca; Roncon Alessandro; Bruzzese Massimo; Carnazza Carmelo; Monaco Graziella; Martinelli Rosa; D'Errico Fabio; Ferrero Simona; Mesanda Patrizia; Bini Federico; Escoffier Riccardo; Amore Raffaele; Natoli Piera; Bersanetti Massimo; Rabita Giuseppe; Congia Micaela; Sola Stefania; Marchiolo Antonella; Minarello Marina; Cesiola Giuseppe; Saiani Marianna; Fassali Leonida; Sperduti Fabio.

MORTI — Perlotto Vittoria v. Marzolla, di anni 65, nata a Villanova Marchesana, pens., abitante in v. A. Bernezzo 119/7; Morganti Mario, a. 78, Terni, pens., c. S. Maurizio 57; Vada Domenica v. Benedetti, a. 70, Soluzzo, pens., v. M. Polo 7; Grimaldi Luigi, mest. I, Torino, v. D. Bosco 37; Todisco Michele, a. 77, Catanzaro, pens., v. M. Della Rosa 11; Gheaia Maria v. Reposi, a. 83, Mirabello Monf., pens., p.za E. Toti 7; Balbo Maria in Garbarino, a. 83, Terruggia, pens., str. Valdette 300; Calosso Luigi, a. 77, Lecce, pens., v. Gioberti 79.

Deceduti in ospedale: Sampò Paola in De Bernardi, a. 75, S. Albano Stura, pens.; Costa Aldo, a. 48, Palermo, oper.; Tribolo Pietro, a. 84, Torre Pellice, pens.; Tamasualo Rosa v. Salvatore, a. 70, Orta Nuova, pens.; Pressenda Carlo, a. 40, Cerreto Langhe, muratore; Belluso Carlo, a. 66, Torino, pens.; Bosco Rosa, a. 73, Settimo Tor., pens.; Rivalta Giuseppina, a. 76, Beinasco, rentg.; Gaita Carmine, a. 71, Bovino, pens.; Limiroli Luigi, a. 76, Moncalieri, pens.; Fanuccio Vincenzo, a. 39, Bagnara, appunt. p.s.; Bretti Fiorenzo, a. 59, Caluso, oper.; Hossetti Maria, a. 82, Bollagio, insegn.; Benadia Pietro, a. 64, Grottaile, pens.; Pirdi Maria v. Arrigoni, a. 74, Ponte Buggianese, pens.; Casati Luigi, a. 89, Torino, pens.; Origlia Rosina in Perosino, a. 67, Settime, pens.; Filiassi Fedora in Panizzi, a. 64, Massa Marittima, pens.; Rasari Agile, a. 63, Cafelito, pens.; Calcagno Giovanni, a. 78, Torino, pens.; Lois Michelu, a. 65, Cultanisetta, casalingo; Magnaghi Luigia, a. 81, Rosignano, rentg.; Piga Maria Rita, a. 74, Baressa, rentg.; Gastino Teralita, a. 77, Asti, pens.; Piccardi Giacinta, a. 43, Cassine, impieg.; De Agostini Sonia, a. 23, Cavaraere, casal.; Cannillo Felice, a. 89, Corato, pens.; Elena Sandra, m. 3, Moncalieri; Navone Alberto m. 1, Torino; Sarasso Maria in Moriondo, a. 40, Stroppiana, casal.; Grasso Giovanna, in Commendatore, a. 50, Lentini, pens.; Rossi Antonio, a. 60, Sarsina, pens.; Massa Albino, a. 35, Roccavione, artig.; Stupino Ettore, a. 80, Mango, pens.; Ghio Giovenale, a. 35, Carfignano, impiegato; Saroglia Maria, a. 87, S. Raffaele Cimena, pens.; Bretti Fiorenzo, a. 55, Caluso, oper.

Nati 39 - Matrimoni 46 - Morti 49.

(Segue da pagina 20)

Nove Sara Grossi commossa e riconoscente per la dimostrazione di affetto e di stima tributatele all'indimenticabile

Angelo Grossi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia vivamente quanti hanno partecipato al suo dolore. Un ringraziamento particolare alunna all'onorevole Gilberto Bobbi e famiglia, al dottor Teodolinda Giordanengo, al sindaco, al mercato ed alla popolazione tutta di Limone Piemonte, ai parenti, amici e conoscenti che le sono stati vicini in questa triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 23 ottobre alle ore 18,30 nella parrocchia del Santo Cuore di Gesù, via Nizza 18.

— Torino, 20 settembre 1974.

ANNIVERSARI

E' con sempre profondo cordoglio che la Trasformazioni Tessili s.a.s., ricorda, nel quinto anniversario della scomparsa, la cara memoria del suo presidente

rag. Giorgio Piacenza

e lo ricorda con immutato, vivo, rimpianto. La messa di suffragio verrà celebrata alle ore 18 del 25 settembre nella chiesa dell'Immacolata Concezione, via Nizza 47.

— Torino, 21 settembre 1974.

1900 1969

Alfredo Rubatto

1911 1949

Luciano Rubatto

La moglie e mamma ricorda i suoi cari con immutato dolore. S. Messa, Nostra Signora della Salute, 21 settembre 1974, ore 18,45.

23-9-1960 25-9-1974

Paolo Vittorio Forni

Con coraggio e la vita ma accettò la morte con cristiana serenità. A noi ha lasciato infinito dolore, ogni gesto e la sua sperenza. La S. Messa verrà celebrata domani alle ore otto nella parrocchia S. Massimo, via Massimo 29.

22-9-1973 22-9-1974

Nel primo trentesimo anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF. COMM.

Arturo Mensi

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

— Alessandria, 22 settembre 1974.

23-9-1970 23-9-1974

Nel quarto anniversario della scomparsa del

cav. Clemente Cossetti

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e sempre con tanto affetto.

— Castelnuovo Belbo, 21 settembre 1974.

Nel primo anniversario della morte del

cav. Giulio Arnaud

la moglie e i parenti lo ricordano con infinito affetto. Messa 29 settembre ore 8,30 parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

— Torino, 23 settembre 1974.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Gabriella Maina

i suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa ore 9, sabato 28 corrente, chiesa Santa Barbara.

— Torino, 19 settembre 1974.

1972 1974

GEOMETRA CAVALIER

Renato Baldini

Nell'infinito sconforto di un vuoto incolmabile la sua Tina e suoi cari lo ricordano. Messa in Carignano, mercoledì 25, ore 16.

1972 1974

Cristina Rollo n. Rubiola

Con immutato affetto e rimpianto Carla e Alessandro la ricordano a quanti l'amarono e ne apprezzarono le grandi virtù. S. Messa 29 settembre, ore 9, Purgatorio S. Giuseppe.

Nel 1° doloroso anniversario della dipartita di

Luigi Buschi

la moglie Lidia lo ricordano con affetto incrollato e lo vedono a tutti quelli che la conobbero.

— Torino, 22 settembre 1974.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Gian Lamberto Prat

papà, mamma e Angelina con infinito rimpianto lo ricordano ai parenti ed agli amici.

— Torino, 23 settembre 1974.

1973 1974

Bartolomeo Caro

Premio Fedeltà FIAT

La moglie e i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

— Torino, 22 settembre 1974.

1964 1974

dottor Riccardo Argentero

radiologo

La famiglia lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

— Torino, 23 settembre 1974.

Nel primo anniversario della morte del

comm. Alessandro Cassola

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo videro caro.

— Roma, 23 settembre 1974.

1964 1974

La famiglia ricorda con affetto la cara memoria di

Giovanni Frignocca

— Torino, 23 settembre 1974.

1944 1974

Ferruccio Valobra

Capitano degli Alpini

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.

1973 1974

Giuseppe Cibrario

giubilato

Vennero lo ricorda con immutato rimpianto.

23-9-'64 23-9-'74

rag. Stefano Briceo

I suoi cari lo ricordano col dolore di il rimpianto d'allora.

— Rivoli, 22 settembre 1974.

23-9-1973 23-9-1974

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Facta

i suoi cari con affetto lo ricordano.

1972 1974

Emilio Bernascone

affettuosamente ricordato

— Torino, 22 settembre 1974.

1957 1974

Angela Torchio v. Nicolaci

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

1970 1974

Bartolomeo Burdese

Affettuoso caro ricordo.

— Torino, 22 settembre 1974.

1965 1974

Giuseppe Verderone

La tua cara immagine buona e semplice ci sei, Papà ci manchi tanto!

1973 1974

Francesco Conti

Sempre nel nostro cuore. Sarotta e nipoti.

1958 1974

Livio Lempi

La moglie lo ricorda.

Minorenni indifesi protagonisti di storie allarmanti

Tre sorelline sole in casa Una è salvata sul balcone

A Milano - La piccola, che ha 7 anni, gridava ai passanti: "Venitemi a prendere, voglio venire giù"

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 settembre.

(g.m.) Una bambina di 7 anni, Rosaria Paone, rimasta chiusa in casa con le due sorelline minori all'alba di stamane ha tenuto in ansia un intero caseggiato rimanendo in precario equilibrio sulla balaustra di un balcone, al settimo piano. La vicenda è avvenuta in un enorme palazzo del quartiere-dormitorio S. Ambrogio, alla periferia Sud della città. Da una mansarda dello stabile contrassegnato col numero 32 di via S. Paolino si è affacciata la piccola che, protendendosi pericolosamente in fuori, ha cominciato a gridare: «*Prendetemi, prendetemi. Voglio venir giù*».

La bimba è stata notata da un passante il quale ha subito dato l'allarme. Parecchi vicini hanno cercato di distrarla, per convincerla ad abbandonare la pericolosa posizione. Dopo un'ora e mezzo la polizia ed i pompieri, chiamati dagli inquilini, sono riusciti, passando dall'appartamento attiguo, a salire sul balcone. Rosaria si trovava in casa sola con le due sorelline, Anna, 5 anni, e Alessandra di 1 anno. I genitori, Maria e Nicola Paone, sono obbligati dai loro orari di lavoro (il marito lavora di notte) a lasciare le figlie sole in casa per circa mezz'ora.

In tutto il quartiere S. Ambrogio, un enorme serpentone di cemento che fiancheggia l'autostrada Milano-Genova, esistono soltanto due asili-nido. I Paone non hanno la possibilità di sistemare le piccole in istituti privati, costosissimi e comunque lontani da casa loro. Tutte le mattine, prima di uscire, la signora Paone chiude tapparelle e porte, lasciando le piccole addormentate fino all'arrivo del padre.

Stamattina Rosaria si è però svegliata, e, spaventata per la mancanza dei genitori, è riuscita a sollevare la tapparella, mettendo in pericolo la sua vita.

Bambina muore ustionata dal gas

Bari, 21 settembre.

Una bambina, Rita Patrizia Reila, di un anno e mezzo, di Altamura, è morta nelle prime ore di stamani all'ospedale per le gravi ustioni subite ieri mattina nell'incendio della propria abitazione causato da una fuga di gas.

La bambina che era con la madre, Chiara D'Ambrosio, di 23 anni, è stata investita dal gas, uscito per un guasto dalla bombola della cucina e incendiatosi per una scintilla.

La donna, rimasta lievemente ustionata, l'ha condotta in salvo riuscendo a raggiungere le scale attraverso le fiamme. Un altro figlio, di 6 mesi, è stato salvato da un muratore. *(Ansa)*

Nastri adesivi sulla bocca di scolari troppo vivaci?

La magistratura indaga su una scuola materna di Biella - Le accuse dei genitori durante una riunione

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 21 settembre.

(p.m.) La magistratura biellese si sta occupando in questi giorni di un «caso» esploso nella scuola materna del villaggio La Marmora, grosso rione popolare all'estrema periferia Sud della città, dove alcuni bambini troppo vivaci sarebbero stati «zittiti» mediante l'applicazione di nastro adesivo sulla bocca, mentre ad altri sarebbero state legate con una corda le mani dietro la schiena.

Ieri sera, durante una tempestosa assemblea indetta dal gruppo promotore del comitato di quartiere, la vicenda è stata discussa da alcune centinaia di abitanti del rione, alla presenza del vicesindaco e assessore alla Pubblica Istruzione, Franco Bielli, e dall'assessore all'Assistenza Lidia Lanza.

Molte madri, in un accavallarsi di accuse e di racconti di episodi dei quali i loro bambini sarebbero stati protagonisti durante le ore di permanenza nella scuola materna, hanno sollecitato spiegazioni e provvedimenti che rassicurino le famiglie.

La vicenda è venuta alla luce a seguito di un'interrogazione, presentata al sindaco Franco Borri Brunetto dal consigliere comunale socialista Gustavo Buratti, dove si riferisce di «*incredibili metodi didattici in uso alla scuola materna del villaggio La Marmora*», e si precisa che «*in data 12 settembre un'insegnante della stessa scuola avrebbe messo il nastro adesivo sulla bocca di un bambino per tenerlo in silenzio; ad un altro bambino sarebbero state legate le mani dietro la schiena con una corda*».

Dopo la presentazione dell'interrogazione, da parte di alcuni genitori è pervenuta all'assessore Lidia Lanza una più dettagliata denuncia degli episodi. Il sindaco, ricevuta la denuncia, l'ha trasmessa alla magistratura.

«La Stampa» di oggi 22 settembre 1974 è uscita in 555.370 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinetti
Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Righi
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

© 1974 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

La BRILL S.p.A.

Leader nel settore in cui opera e con una gamma di prodotti largamente pubblicizzati come: **VETRIL - DORIL - CERAMICA BELLA ecc.** in relazione ai suoi programmi di sviluppo

ricerca

VENDITORI

residenti nella città e provincia di **TORINO**

SI OFFRE

- Inquadramento sindacale 1ª categoria viaggiatori
- Stipendio fisso iniziale molto elevato per 14 mensilità
- Forti incentivi di vendita
- Rimborso spese

Siamo disposti comunque a considerare le richieste di elementi particolarmente introdotti per esperienza acquisita presso importanti aziende del settore prodotti di largo consumo.

Si prega di inviare **PER ESPRESSO** completo curriculum di lavoro con trattamento goduto e foto recente

a **BRILL S.p.A.** **Uff. USAP** **Via Per Incirano n. 26** **20054 NOVA MILANESE**

ISPER

ISTITUTO PER LA DIREZIONE DEL PERSONALE

cerca per industria elettrodomestici cintura torinese

EXPORT SALES MANAGER

per vendita all'estero dei propri prodotti

Si richiede:

- preparazione professionale adeguata;
- età 25-35 anni;
- buona conoscenza parlata e scritta di almeno due fra le seguenti lingue: inglese, francese, tedesco;
- esperienza di vendita estero almeno biennale.

Si offre:

- inquadramento e retribuzione adeguati al livello di preparazione, sicuramente interessanti;
- lavoro ampiamente autonomo e responsabile.

Scrivere inviando dettagliato curriculum a: **ISPER - Istituto per la Direzione del Personale - Corso Dante 124 - 10126 Torino**

I nominativi dei candidati saranno comunicati all'azienda solo dopo autorizzazione degli interessati

La SQUIBB S.p.A.

nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale cerca

GIOVANI VENDITORI

per le zone di: **VERCELLI + NOVARA** **ALESSANDRIA + ASTI** **TORINO** **CUNEO**

per la vendita di prodotti di largo consumo fortemente reclamizzati e da lungo tempo in commercio.

SI OFFRE

- periodo di istruzione retribuito
- adeguato rimborso spese
- incentivi e premi
- possibilità di miglioramento per meriti individuali
- capitale provvigionale stabilito in base ai fatturati degli ultimi anni.

SI RICHIEDE

- valida formazione culturale
- esperienza di vendita di beni di largo consumo
- brillante personalità
- residenza in zona
- età non superiore ai 35 anni
- automezzo proprio.

Si garantisce la massima riservatezza. Le interviste saranno concesse solo su invito.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a: **SQUIBB S.p.A. - Direzione Commerciale Chimici - Casella Postale 2463 - 00100 Roma A.D.**

An International Company, located at North of Milan, manufacturing Domestic Appliances with several Factories, joined to a worldwide industrial Group, is looking for its Divisional Headquarter a

DESIGN QUALITY MANAGER

This person, in the sphere of Central Quality Dpt., has to carry out the general policy of the Group; he will coordinate a team of technicians whose job is to evaluate the quality and the reliability of new designs before the phase of industrialisation; he will be responsible for the emission of control specifications of the designs and will evaluate the results of laboratory tests confronted with data from the field. He will report to the Quality Manager of a Product Division incorporating production facilities in several countries in Europe.

The candidate will have a degree in Engineering (or equivalent) technical degree). Age: below 50. Fair knowledge on Italian and English languages (also French and German will be highly appreciated). He must have profound and vaste experience in the Domestic Appliances field (heating, cooling or washing) especially for the technical aspects (development, quality control, laboratory).

The position offers the "categoria dirigenti" and a salary corresponding to the experience of the candidate.
Please submit full curriculum vitae in English or Italian specifying in detail previous professional experience
« Publikompass 25 — 20100 Milano ».

INDUSTRIA MICRO-MECCANICA DI PRECISIONE
con sede in zona Pianezza

cerca

Rif. 1. **PERITO MECCANICO O TECNICO MECCANICO**
per lavorazione di piccole serie, con macchine automatiche, presse e bilancieri. La persona in oggetto, è destinata ad assumere entro sei mesi, la posizione di capo reparto. Si richiedono almeno 5 anni di esperienza in settore analogo

Rif. 2. **PERITO CHIMICO O TECNICO CHIMICO**
per reparto bagni, compreso placcatura. Si richiedono almeno 2 anni di esperienza di lavoro nel settore

Rif. 3. **IMPIEGATO DI CONCETTO**
da adibire all'avanzamento commesse, produzione e rilevamento costi industriali. Si richiedono almeno 3 anni di esperienza in tale mansione acquisita presso aziende industriali

Rif. 4. **OPERAI TORNITORI** 1° e 2° categoria

Rif. 5. **OPERAI FRESATORI** 1° e 2° categoria

Rif. 6. **OPERAI AGGIUSTATORI** 1° e 2° categoria

Rif. 7. **OPERAI / OPERAIE addetti presse e bilancieri** 1° e 2° categoria

Rif. 8. **OPERAI / OPERAIE pulitori** 1° e 2° categoria

L'ambiente di lavoro è moderno, le retribuzioni interessanti. **Il personale della Società è informato del presente annuncio.**

Scrivere a: Publikompass 237 - 10100 Torino

IMPORTANTE AZIENDA

operante nel settore orologeria e preziosi, appartenente a Gruppo multinazionale

cerca

per sviluppo proprio **STAFF STYLING:**

DISEGNATORI/TRICI

Le persone che cerchiamo, con età compresa tra i 25 e i 30 anni, opereranno creativamente nell'ambito del nostro servizio ricerca, applicandosi allo studio, creazione e definizione di nuove forme.

L'ambiente di lavoro è particolarmente moderno e offre ottime possibilità di carriera.

Retribuzione decisamente interessante, e comunque rapportata ad esperienze e capacità.

Scrivere a Publikompass 228 — 10100 Torino

OPERATORE CERCASI

pratico torni automatici Strohm-Index.
Telefonare 340.174 BEINASCO.

IMPRESA INTERNAZIONALE
CERCA PER PROPRI CANTIERI
IN NIGERIA
SURVEYORS - QUANTITY SURVEYORS

Assistenti per movimenti in terra ★ Assistenti per stabilizzazione a cemento e a calce ★ Assistenti per basi in pietra frantumata (stone base) ★ Capi impianti per confezioni conglomerati bituminosi ★ Meccanici di cantiere pratici macchinario stradale pesante

I candidati dovranno avere una età non inferiore a 28 anni. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum a:
« Publikompass 226 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA, operante a livello nazionale, per il potenziamento del proprio centro elaborazione dati, ricerca:

Pos. A) **PROGRAMMATORE**
esperienza sui linguaggi Assembler e RPG

Pos. B) **OPERATORE**
esperienza maturata su medi elaboratori.

Per entrambe le posizioni si richiedono le seguenti caratteristiche:
— capacità autonoma di lavoro
— notevole senso di responsabilità
— mentalità duttile ed aperta
— esperienza di un anno o due maturata nella posizione.

Offresi: — notevoli possibilità di approfondire le conoscenze tecniche
— inserimento in ambiente dinamico di una azienda in costante sviluppo
— inquadramento retributivo commisurato alle effettive capacità.

Pregasi inviare dettagliato curriculum a:
« PUBLIKOMPASS 259 — 10100 TORINO ».

IMPORTANTE AZIENDA
COSTRUZIONI MECCANICHE
IN FORTE SVILUPPO RICERCA:

- **CAPO OFFICINA**
- **CAPO REPARTO MONTAGGIO**
- **ADDETTO UFFICIO IMPIANTI**
- **ADDETTO CONTROLLI E COLLAUDI**
- **ADDETTO UFFICIO ACQUISTI**
- **OPERAI:**

montatori, alesatori, tornitori, piallatori con provata esperienza e capacità nel settore.

Si offrono interessanti retribuzioni, servizi sociali, mensa interna, ecc.

Scrivere Publikompass 20, 20100 Milano

GRANDE AZIENDA
CONFEZIONI CERCA

PERITO

che abbia acquisito qualche anno di esperienza nella scelta tessuti o nella lavorazione tessile o nelle fibre sintetiche.

La persona prescelta verrà adibita alla ricerca e al controllo delle materie prime utilizzate nel settore dell'abbigliamento.

La posizione comporta frequenti viaggi in Italia ed all'estero e sarà pertanto data la preferenza a candidati con conoscenza lingue straniere.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a: « Publikompass 252 - 10100 Torino ».

Gruppo industriale multinazionale
operante nel settore meccanico con stabilimenti e dipendenze in Italia Settentrionale e Meridionale
ricerca
per la propria Direzione del Personale - in fase di strutturazione ed organizzazione -

responsabile relazioni sindacali

La posizione riferisce direttamente al Direttore del Personale ne sviluppa le impostazioni politiche, curando autonomamente la gestione del rapporto contrattuale e la dinamica quotidiana delle relazioni sindacali, fornisce assistenza ai Responsabili del Personale delle singole unità operative, elabora e coordina la normativa interna in materia.

Il candidato ideale ha una età compresa fra i 30 ed i 40 anni, una laurea in Giurisprudenza ed una approfondita preparazione giuridica, unite ad una organica e qualificante conoscenza delle problematiche sindacali oltrechè ad una provata capacità di trattativa. La sua esperienza gli ha inoltre consentito di acquisire una buona padronanza nelle procedure amministrative del personale e nelle tematiche connesse (normativa, legale e fiscale).

La conoscenza della lingua inglese, pur non costituendo un requisito essenziale, è richiesta per lo sviluppo futuro dei contatti con le organizzazioni estere della Società.

La posizione offerta permette di svolgere un ruolo di rilievo e può interessare candidati che si sentono maturi per assumere l'incarico in posizione autonoma avendo ormai raggiunta l'esperienza necessaria per svolgere con competenza l'incarico stesso.

La sede di lavoro è una località nelle vicinanze di Torino.

L'espletamento delle mansioni con le caratteristiche su indicate comporta la qualifica di Dirigente.

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro curriculum a:
Publikompass 214 - 10100 Torino

CONSULTA
S.p.A.
PIANIFICAZIONE
PROGETTAZIONE INTEGRALE
ORGANIZZAZIONE
CONSULENZA AZIENDALE

Un gruppo multinazionale articolato in società per azioni autonome, cerca per la nuova Consociata italiana:

capo ufficio amministrazione vendite selp 756

la ricerca può interessare un giovane ragioniere che preferibilmente conosca il francese e che abbia maturato le sue esperienze professionali in aziende di medie dimensioni particolarmente nell'amministrazione delle vendite.

ispettore commerciale selp 757

in grado di assumersi la responsabilità della guida e del controllo di un gruppo di venditori già addestrati e distribuiti per aree di competenza. Consigliamo la posizione ad una persona motivata alla vendita, disponibile a viaggiare e che abbia acquisito, lavorando in società industriali, commerciali o di servizi, un bagaglio di conoscenze professionali diversificate.

segretaria servizio commerciale selp 758

siamo orientati verso una persona che conosca bene il francese e che unisca in sé esperienze e caratteristiche tali da sentirsi in grado di organizzare autonomamente il proprio lavoro.

Per tutte le posizioni la sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento "selp" anche sulla busta, alla nostra Sede di Torino, 10143 via Casalis 94. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

ITALMENSE S.P.A.

CERCA PER IMPORTANTE RISTORANTE UNIVERSITARIO

- **DIRETTORE**
- **CAPO CUOCO**
- **CUOCHI CAPO PARTITA**
- **PERSONE DI FATICA**
- **ADDETTE AI SERVIZI MENSA**

Presentarsi lunedì 23-9 presso Hotel Sitea, via Carlo Alberto 35, Torino, chiedendo del sig. Trentax, ore 9-18, eventualmente telefonare o scrivere a: **ITALMENSE S.p.A., via IV Novembre 38, Bollate, tel.** [illegible]

GRUPPO METALMECCANICO
A LIVELLO INTERNAZIONALE ricerca:

responsabile ufficio produzione

con supervisione magazzini e trasporti.
Inquadramento e trattamento economico commisurati alle effettive capacità ed esperienza.
Scrivere: « Publikompass 5387 — 10100 Torino ».

Azienda metalmeccanica internazionale con sede in Torino

RICERCA:

a) **analisti di sistemi** informativi con esperienza triennale nel campo del trattamento delle informazioni in ambienti "real time"

b) **programmatori** con esperienza triennale nei linguaggi COBOL, PL/1 e sistemi operativi OS/VS1

c) **neo laureati** in discipline scientifiche da avviare alla carriera di analisti di sistemi.

SI OFFRE:
Inquadramento e retribuzione adeguati all'esperienza ed alle capacità.

La conoscenza dell'inglese è considerata titolo preferenziale.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 227 — 10100 TORINO

MAGIC CHEF
ELETTRODOMESTICI S.p.A.

assume

Direttore commerciale esportazione

La persona destinata a questa posizione dovrà avere una esperienza almeno quinquennale con responsabilità simili e conoscenza approfondita di almeno due lingue.

Area manager

destinato all'espansione delle vendite nel Nord Europa.

La persona destinata a questa posizione dovrà avere un'esperienza almeno triennale con responsabilità simili o conoscenza approfondita di almeno due lingue.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 6399 — 10100 TORINO

Ford **Euromotor**

RICERCA

CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO

SI RICHIEDE:
età da 25 a 35 anni. Diploma di ragioniere. Esperienza, anche se non specifica del settore, di rapporti con banche, clienti, fornitori. Capacità di inserirsi in un ambiente giovane e fortemente dinamico. Assoluta padronanza delle tecniche di bilancio.

SI OFFRE:
posizione di prestigio, responsabilità, trattamento economico di sicuro interesse.

Scrivere, dettagliando curriculum, a:
EUROMOTOR S.p.A. - Ufficio Personale - C.so Principe Eugenio n. 11 - Torino.

Large International Electronics Company requires an

ELECTRONIC FIELD ENGINEER

candidate should have five years exsperience on analog and digital equipment and be proficient in both italian and english. Assignment will be in Torino after several months training in Rome.

Please send resume to:

PUBLIKOMPASS 240 — 10100 TORINO

Primaria Industria Piemontese costruttrice macchine grafiche e cartotecniche ricerca per servizio assistenza Clienti

esperti nella conduzione di:

- **Rotocalco da bobina**
- **Laccatrici - Accoppiatrici**
- **Fustellatrici di cartone**

Si richiede disponibilità per trasferte in Italia ed all'Estero.

Scrivere a «Publikompass 5386 — 10100 Torino».

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE DEPOSITO DI TORINO

ASSUMEREBBE SUBITO RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Requisiti richiesti: diploma ragioniere o titolo equivalente - età 25-40.
Preferenza a persona, con esperienza pluriennale, in campo amministrativo.
Retribuzione adeguata.

Scrivere: «Publikompass 6470 — 10100 Torino».

Importante Azienda articoli tecnici di consumo ricerca

Ispettore di vendita Italia

Richiedesi: età intorno ai 25-30 anni; disponibilità a trasferte su tutto il territorio nazionale; esperienza di vendita ed animazione venditori.

Offresi: inserimento in organizzazione commerciale dinamica ed in continua espansione con buone prospettive di carriera; retribuzione interessante.

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 234 — 10100 TORINO.

GRANDE INDUSTRIA CON SEDE ITALIA CENTRALE

ricerca

operai esperti in montaggio di turbine

da utilizzare presso la propria sede e in cantieri italiani ed esteri.

Scrivere a:
«Publikompass 31 — 20100 Milano».

GUADAGNATE

oltre 200.000 lire, siete giovani, dinamici, ambiziosi, militassolto, avete un'autovettura in buone condizioni, siete disposti a trasferimenti settimanali? Noi vi offriamo l'inserimento in una nuova rete di vendita in Piemonte di una società francese leader nel suo campo.

Si offre: fisso, percentuali, premi, partecipazione spese, formazione assicurata, inquadramento di legge.

Presentarsi martedì 24/9 Hotel Bologna c.so Vitt. Emanuele 60, Torino, ore 8-12

ASSA
ACCIAIERIE DI SUSA S.p.A. cerca

a) Formatori e ramolatori

specializzati per Reparto Formatura a Mano

b) Elettricisti ed aggiustatori

meccanici specializzati per Reparto Manutenzione

c) Modellisti

specializzati in legno e metallo.

E' previsto trattamento economico adeguato alle effettive capacità.

Scrivere a: UFFICIO PERSONALE - ASSA S.p.A.
10059 SUSA - Corso Stati Uniti 72

LA BREVETTI VAN BERKEL S.P.A.
PRODUTTRICE DI BILANCE - BASCULE STRUMENTI PER L'INDUSTRIA

cerca

per il potenziamento dei propri quadri di vendita nella città di Torino e provincia

VENDITORI

introdotti presso industrie locali, muniti di automezzi propri.

Si assicurano buoni guadagni.

Inviare curriculum vitae a:
«Publikompass 6379 — 10100 Torino».

INDUSTRIA FARMACEUTICA in piena espansione sul mercato nazionale **cerca persone** veramente qualificate ed introdotte per l'informazione dei Medici nelle zone di **TORINO - NOVARA - VERCELLI.**

CHIEDE laurea in farmacia o biologia e cultura almeno a livello universitario. Età non superiore ai 45 anni. Ottima introduzione nel settore.

OFFRE retribuzione ai massimi livelli attualmente in vigore ed in ogni modo adeguata alle reali possibilità del candidato prescelto.

Inviare curriculum vitae dettagliato. Si garantisce una risposta entro 15 giorni, i sig. Collaboratori sono al corrente della presente inserzione.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 34 — 20123 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE CINTURA TORINO DISTRIBUTRICE BENI DUREVOLI PER LA PERSONA

cerca

IMPIEGATE AMMINISTRATIVE

Le persone che cerchiamo devono:
— avere un'età compresa tra i 25 e i 35 anni
— avere un'analoga esperienza almeno quinquennale
— essere buone dattilografe.

Offresi retribuzione interessante in ambiente moderno.

Scrivere a: «Publikompass 262 — 10100 Torino»

35enne REFERENZIATO

esperienza decennale, responsabile per il Piemonte e Liguria della organizzazione commerciale distributiva per conto di un'azienda multinazionale operante nel settore dei beni strumentali, esaminerebbe adeguata proposta.

Scrivere a: Publikompass 230 — 10100 Torino

INDUSTRIA METALMECCANICA OPERANTE NELLA SARDEGNA MERIDIONALE

CERCA

ELETTRICISTI MECCANICI e STRUMENTISTI

(categoria operai) altamente specializzati da inserire nel settore manutenzione

Gli interessati sono invitati ad inoltrare un dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 241 — 10100 TORINO

AZIENDA 200 DIPENDENTI CON FABBRICAZIONE COMPONENTI E MONTAGGI ELETTROMECCANICI CERCA CHIARA PERSONA

DIRETTORE DI PRODUZIONE

cui affidare:
— riorganizzazione del settore produttivo dell'azienda
— riduzione costi
— responsabilità budget di produzione

richiedesi:
— esperienza pluriennale a livello di responsabile della produzione o dell'organizzazione del lavoro
— forte personalità e leadership

La sede del lavoro è nell'area milanese.
Inquadramento: dirigente industria.
Retribuzione: da determinarsi in base all'effettiva esperienza e capacità.

Pregasi inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
PUBLIKOMPASS 30 — 20123 MILANO
Si assicura a tutti una risposta entro 20 gg.

Importante Società per Azioni ricerca

Laureato in Economia e Commercio

(possibilmente ragioniere) - età 30/35 anni, con esperienza di alcuni anni di lavoro nel settore finanziario (preventivi, consuntivi, statistiche; studio, trattazione e gestione di operazioni di finanziamento e relativi calcoli).

Inquadramento pienamente rispondente sia all'importanza della Società, sia alla esperienza e preparazione della persona.

Scrivere: Publikompass 6400 — 10100 Torino

C. P. M.

AZIENDA SETTORE CARPENTERIA METALLICA E IMPIANTI PER POTENZIAMENTO ORGANICI, assume:

a) Capo officina

dinamico, capace, per conduzione officina 40 dipendenti

b) Preventivista

con esperienza specifica carpenteria metallica.

Telefonare SELIS ore 16 - 18,30.

GRUPPO INDUSTRIALE CON SEDE IN TORINO CERCA

responsabile amministrazione personale

esperto in normativa contrattuale riferentesi a più contratti con preferenza contratto commercio, edilizia, metalmeccanico. Alla persona in esame verrà affidata la gestione dell'ufficio paghe-contributi, alle dirette dipendenze del Capo Personale.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 6373 — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE CINTURA TORINO

cerca

CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Si richiede esperienza almeno biennale in posizione analoga, laurea in Economia e Commercio o diploma di ragioneria, età massima 35 anni.
La posizione comporta la responsabilità dell'Ufficio Contabilità Generale e dell'Ufficio Contabilità Clienti e Fornitori, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo.
Verrà offerto un trattamento adeguato alla reale capacità del candidato prescelto.
Scrivere a: «Publikompass 239 - 10100 Torino».

GRANDE INDUSTRIA ASSUME

IMPIEGATI

da adibire ad attività tecnico-amministrativa nell'ambito della propria succursale di TORINO.

Età 22-28 anni; titolo di studio medio-superiore (preferibilmente diploma di ragioneria).

Inviare curriculum manoscritto a:
«Publikompass 92 — 20100 Milano»

COMMESSO

con lunga esperienza di vendita confezione-abbigliamento uomo assume **SCOTLAND BY CARR**
Via Roma 34 - Torino - Tel. 540.067

NCR THE NATIONAL CASH REGISTER COMPANY
DIVISIONE SERVIZIO TECNICO

assume TECNICI

giovani, militesenti, con conoscenza o esperienza in elettrotecnica o elettronica, anche non diplomati, da avviare, previa istruzione, all'assistenza tecnica dei suoi prodotti per la zona di **TORINO.**
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum a: **NCR - THE NATIONAL CASH REGISTER COMPANY**
Corso Massimo D'Azeglio 12 - 10125 TORINO.

Nella Azienda, produttrice di impianti di notevole importanza e di alto contenuto tecnologico, ci ha incaricati di ricercare

Responsabile amministrativo

al quale affidare, in stretta collaborazione con il titolare, la gestione della Contabilità Generale ed Industriale ed i rapporti con gli Istituti di Credito.

IL CANDIDATO sarà preferibilmente un laureato in Economia e Commercio oppure un ragioniere di circa 30 anni, con una qualificata esperienza tale da permettergli l'assunzione di crescenti responsabilità anche nella revisione di alcune procedure amministrative.

LA SEDE DI LAVORO E' SITUATA NEL CIRCONDARIO DI PINEROLO.
Per la posizione in oggetto l'Azienda nostra cliente prevede una retribuzione interessante in una realtà volta a valorizzare le capacità individuali e lo sviluppo professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il riferimento SP 1240,** a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda d'importanza nazionale, produttrice di beni di largo consumo ci ha incaricati di ricercare per la sua Sede centrale di Torino:

RESPONSABILE UFFICIO DISTRIBUZIONE

LA POSIZIONE comporta il coordinamento dei magazzini e dei depositi dislocati in tutta Italia, la gestione economica degli stocks, l'impostazione della politica dei trasporti e la conoscenza dei problemi legali ed amministrativi collegati ai contratti di trasporto.

IL CANDIDATO sarà preferibilmente un ragioniere di circa 30-35 anni che avrà maturato una qualificata esperienza analoga in aziende di medie dimensioni ed avrà una buona conoscenza dell'utilizzo dell'elaboratore per la **distribuzione dei prodotti,** di gestione budgetaria, dei problemi di ottimizzazione e di packaging dei carichi.

L'AZIENDA nostra Cliente prevede un interessante sviluppo professionale ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità dei Candidati.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, **citando su busta e su lettera il riferimento SP 1209** a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda italiana consociata a gruppo internazionale, specializzata in materiali e prodotti chimici per l'edilizia industriale e civile, cerca un

FUNZIONARIO DI VENDITA

da inserire nel Reparto Tecnologie e Materiali da Costruzione per la vendita dei suoi prodotti in Piemonte.
Il suo compito, oltre alla vendita diretta alle imprese, includerà la promozione presso Studi Tecnici, Enti Pubblici ed Industria, e l'assistenza tecnica alle imprese di applicazione.
Il candidato ideale, di età tra i 25 ed i 30 anni, dovrà risiedere in Provincia di Torino, avere un diploma di

GEOMETRA O PERITO EDILE

o una preparazione equivalente, ed avere già maturato una esperienza di vendita e/o di cantiere.
Offriamo una retribuzione di sicuro interesse e reale possibilità di carriera.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 29 — 20100 MILANO

L'Inverni Della Beffa

Industria Chimico-Farmaceutica

cerca

INFORMATORI SCIENTIFICI per TORINO

L'Azienda, leader nella ricerca e nella produzione di specialità medicinali da principi naturali, si rivolge a giovani con studi universitari in discipline scientifiche da inserire, nello spirito della nuova riforma sanitaria, nell'attività di informazione scientifica alla classe medica.

INVERNI DELLA BEFFA S.p.A. - Via Rigamonti, 88 - 20141 Milano

---

Importante gruppo industriale

ricerca per la propria Organizzazione

CAPI AREA ESTERO

I candidati ideali avranno un'età compresa tra i 28 e 35 anni ed un curriculum scolastico preferibilmente a indirizzo commerciale.

Si richiede una esperienza di almeno 3-5 anni di vendite per esportazione nel settore dei beni di largo consumo (preferenza per alimentari e/o bevande) con incarichi che abbiano comportato la responsabilità nella gestione di un settore aziendale.

E' necessario una effettiva conoscenza della lingua inglese e possibilmente francese e/o tedesco.

Disponibilità a viaggi saltuari.

Le mansioni affidate implicano la responsabilità della gestione delle vendite e delle iniziative promozionali nonché della organizzazione esterna per l'area di competenza e per una ampia gamma di prodotti distribuiti sotto marche affermate da tempo nei mercati mondiali.

Si offre l'inquadramento in 1ª categoria ed una retribuzione commisurata alle effettive capacità del candidato.

Sede di lavoro: Novara.

Si prega di inviare per iscritto le risposte a: PUBLIKOMPASS 11 — 20100 MILANO

DINAMICA AZIENDA PRODUTTRICE DI ARTICOLI TECNICI DI CONSUMO
con Sede nella immediata periferia di TORINO. ASSUME

Rif. A **Perito chimico max 30 anni**
per la posizione di Capo Reparto produzione.
— Richiedesi almeno 3-5 anni di esperienza in analoga mansione
— Offresi qualifica di Capo Ufficio e retribuzione annua lorda iniziale superiore a L. 5.000.000

Rif. B **Perito meccanico max 35 anni**
per la posizione di Capo Officina manutenzione e impianti.
— Richiedesi almeno 5 anni di esperienza in analoga mansione
— Offresi qualifica di Capo Ufficio e retribuzione annua lorda iniziale superiore a L. 6.000.000

Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 255 — 10100 Torino» specificando sulla busta il riferimento.

Importante Società Internazionale operante nel settore degli Elaboratori Elettronici ci ha incaricati di ricercare

Tecnici commerciali

da adibire alla vendita di sistemi EDP per il settore Banche e Assicurazioni dell'area TORINO e PIEMONTE

Per l'immagine altamente qualificata che ha la Società sul mercato, ci rivolgiamo a persone con un'esperienza di vendita specialistica del settore o a persone fortemente motivate ad operare in un gruppo dinamico e moderno in continua espansione.

Si richiede:
— età massima 28-30 anni;
— livello culturale adeguato;
— esperienza specifica di vendita computers almeno biennale, o completa esperienza della problematica organizzativa relativa al settore bancario.

La conoscenza dell'inglese è considerata titolo preferenziale.
Si offrono retribuzione più incentivi molto interessanti e l'opportunità di un rapido sviluppo delle responsabilità.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato citando chiaramente SP. E 001 S. a:

ORGA
Centro di Selezione e Formazione del Personale della
ORGA S.r.l. - Società di Consulenza Aziendale
20123 Milano - Viale Bianca Maria, 3

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA DI PRECISIONE

assume

OPERAI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI

TORNITORI FRESATORI AFFILATORI

per lavorazioni su due turni di lavoro.
Sede di lavoro in Torino; esistono mensa e assistenze aziendali.

Scrivere, precisando nome, indirizzo, telefono, età, titolo di studio, esperienza di lavoro, ultima paga percepita a:
Publikompass 203 — 10100 Torino

SOCIETA' METALMECCANICA RICERCA

un responsabile per l'ufficio clienti

Il candidato deve avere un'esperienza almeno biennale nel campo della contabilità Clienti completamente inserita nei sistemi meccanografici.

Sede di lavoro Torino - Nord zona Canavese.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 265 — 10100 Torino».

Nel quadro di potenziamento della propria rete di propaganda medica IMPORTANTE SOCIETA' operante nel settore dei prodotti dietetici per l'infanzia cerca:

COLLABORATORI SCIENTIFICI

PER IL PIEMONTE
Si richiede: 1) età inferiore a 33 anni
2) diploma di scuola media superiore
3) auto propria
4) disponibilità a viaggiare
Inviare curriculum e numero telefonico a:
PUBLIKOMPASS 17 — 20123 MILANO

IL GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A.

cerca per il proprio stabilimento

Cori

RAMMENDATRICE

Presentarsi in via Mantova 19 o telefonare 237.123

orario 8-17 sabato escluso

Industria Meccanica Torinese costruttrice macchine speciali ricerca:

a) **Disegnatori IV - V livello**
b) **Metodisti - Preventivisti**
c) **Collaudatori meccanici**
d) **Tubisti per impianti oleodinamici**
e) **Carpentieri in ferro**

Telefonare ore 8,30 - 12,30 14,30 - 18,30 al 545.279 - 542.396.

GRUPPO METALMECCANICO IMPORTANZA INTERNAZIONALE RICERCA:

A) **Responsabile settoriale Ufficio Approvvigionamenti**
B) **Compratori gruppi e particolari meccanici**
C) **Sollecitatori meccanici Ufficio Approvvigionamenti**

Si richiede pluriennale esperienza nel campo. Gradita per posizione A conoscenza lingue estere.
La ricerca è nota a tutti i dipendenti
Scrivere a: Publikompass 5389 — 10100 Torino

Società di progettazione e costruzione di impianti per l'industria dei Laterizi cerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

possibilmente con precedente esperienza nel settore.

Telefonare **534.648 - 534.606 Torino.**

Siamo una Azienda nel settore vini e liquori di importazione di elevatissima qualità.

Ricerchiamo:

VENDITORE

praticissimo del settore per **TORINO.** Trattamento economico interessante, a convenire secondo l'esperienza e la capacità.

Scrivere Casella 3/M SPI - 50129 Firenze, dettagliando curriculum professionale.

FABBRICA ITALIANA PRODUTTRICE POLIURETANI FLESSIBILI
facente parte di Gruppo Internazionale

cerca rappresentante Piemonte

introdotto presso mobili imbottiti.

Scrivere: Casella 34-H, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza.

PRIMARIA INDUSTRIA OPERANTE NEL SETTORE DEI LAMINATI PLASTICI DECORATIVI ricerca

ISPETTORE VENDITE ESTERO

per Area Mediterraneo, in possesso dei seguenti requisiti:

— **Età non superiore ai 35 anni**
— **Istruzione medio superiore**
— **Conoscenza operativa di due lingue utilizzate nell'area.**
— **Disponibilità viaggi.**

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, indicando anche la retribuzione attualmente percepita, a:

Publikompass 228 - 10100 Torino

A tutti verrà data risposta entro 15 giorni dal ricevimento delle lettere.

I dipendenti della Società sono a conoscenza della presente ricerca.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 19)

BALDISSERO villa matrimoniale su 3 piani: salone, cucina, 3 camere, 3 servizi, giardino mq 800. Finiture con pietra a vista L. 63 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

CASABIANCA vende generale libero ampio 5 camere salone cucina servizi ripostiglio anche uso ufficio L. 38 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 549.254 - 531.310 - 531.008 - 535.597.

CASABIANCA vende libera zona Pellerina camera cameriera salone cucina in veranda ampio servizio L. 23 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 531.310 - 549.254 - 535.597 - 531.008.

CASABIANCA vende centralissimo 13 camere cucina tripli servizi con ascensore licenza pensione albergo L. 40 milioni dilazionabili. Tel. 531.310 - 535.597 - 549.254 - 531.008.

CASABIANCA vende attico libero subito composto da camera cucina servizi e ampio terrazzo coperto lire 15 milioni 100 mila mutuo dilazioni. Telefonare 549.254 - 535.597 - 533.008 - 531.310.

CASABIANCA vende Madonna di Campagna libera 4 camere salone cucinotto doppi servizi ripost. lavori L. 29 milioni dilazionabili. Tel. 531.310 - 531.008 - 549.254 - 535.597.

CASABIANCA vende vicinanze Giardini Reali 3 camere libera cucinino servizi L. 17 milioni 500 mila mutuo ventennale. Telefono 535.597.

CASABIANCA vende alloggio signorile e vuoto 3 camere cucina grande doppi servizi L. 28 milioni mutuo dilazioni. Telefono 531.310.

CASABIANCA vende nuovissima costruzione a Pianezza 3 camere cucinino servizi L. 26 milioni; 2 camere salone cucinino doppi servizi L. 20 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 531.310 - 531.008 - 549.254 - 535.597.

CASABIANCA vende S. Rita 3 camere tinello cucinino servizi L. 18 milioni dilazionabili. Telefono 549.254 - 531.310 - 531.008 - 535.597.

CASABIANCA vende libero recente corso Orbassano 2 camere, tinello, cucinino, servizi L. 28 milioni 300 mila compreso mutuo 3 milioni 800 mila dilazioni. Telefono 535.597 - 549.254.

CASABIANCA vende S. Paolo camera tinello cucinino servizi L. 11 milioni 200 mila dilazionabili. Telefono 549.254 - 535.597 - 531.008.

CASABIANCA vende a Grugliasco centro 3 camere grandi libere L. 12 milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 531.310 - 535.597 - 549.254 - 531.008.

CASABIANCA vende libero a Mirafiori 3 camere salone tinello cucinino doppi servizi L. 28 milioni 400 mila mutuo dilazioni 531.310.

«CASAPIU'»
vende libero Crocetta signorile 4 camere cucina, bagno, forte mutuo. Telefono 788.857 - 747.204.

«CASAPIU'»
vende libero S. Rita 1 camera tinello, servizi, bagno. 11 milioni. Telefono 788.857 - 747.204.

«CASAPIU'»
vende S. Rita libero signorile recente doppi ingressi, salone, 4 camere, soggiorno, cucina, ascensori 25 milioni contanti, rimangono dilazioni o permute. Telefono 788.857 - 747.204.

CASCINE VICA
libero subito, corso Francia 304, appartamento ristrutturato 1960, quinto ultimo piano: soggiorno-pranzo, 3 camere, cucinetta, bagno, antibagno, ripostiglio, terrazzo, grande terrazzo, box auto, 34 milioni mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Tel. 337.066.

CASETTA libera, adatta molteplici utilità base fabbricato mq 130 ca. composto di: 3 vani e servizi con mansarda, soffitta e interrato, più corpo separato con piano cortile, 4 milioni. Strada del Fortino 31 adiacente via Cigna. Cabrelli 5767.

CASETTA libera in zona Francia (fronte Torotech), 4 vani, servizi, seminterrato, basso fabbricato mq 130 ca. composto di: 3 vani e servizi con mansarda, soffitta e interrato, più corpo separato con piano cortile, 4 milioni. Strada del Fortino 31 adiacente via Cigna. Cabrelli 5767.

CASETTA libera in zona Francia (fronte Torotech), 4 vani, servizi, seminterrato, basso fabbricato mq 130 ca. composto di: 3 vani e servizi con mansarda, soffitta e interrato, più corpo separato con piano cortile, 4 milioni. Strada del Fortino 31 adiacente via Cigna. Cabrelli 5767.

CASETTA libera subito mq 130 ca. composto di: 3 vani e servizi con mansarda, soffitta e interrato, più corpo separato con piano cortile, 4 milioni. Strada del Fortino 31 adiacente via Cigna. Cabrelli 5767.

CASETTA libera in zona Francia (fronte Torotech), 4 vani, servizi, seminterrato, basso fabbricato